

PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE



CAMPOMORONE



CERANESI



MIGNANEGO



SANT'OLCESE



SERRA RICCO'



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA



DESCRIZIONE FONDATIVA

L.R. 36/1997 smi., art. 25

Oggetto : RELAZIONE

I Sindaci :

Maria Grazia GRONDONA - Comune di MIGNANEGO *(Capofila Amministrativo)*

Giancarlo CAMPORA - Comune di CAMPOMORONE

Claudio MONTALDO - Comune di CERANESI

Sara DANTE - Comune di SANT'OLCESE

Angela NEGRI - Comune di SERRA RICCO'

FEBBRAIO 2023

II PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE della VAL POLCEVERA

Elaborato, in attuazione dei Protocolli Operativi siglati tra le Amministrazioni in data 18 ottobre 2017 (tra Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant’Olcese e CM GE) e in data 29 luglio 2020 (tra Serra Riccò e CM GE), dal Gruppo di Lavoro Integrato costituito da:

<i>aspetti urbanistici e paesaggistici :</i>	<i>Elisa Badino Stefania Vernazza</i>	<i>Comune di Mignanego (Capofila Amministrativo)</i>
	<i>Alessandro Lucano Roberto Ferrara Angelo Valcarenghi</i>	<i>Comune di Campomorone</i>
	<i>Elisa Badino Chiara Vaccaro Stefania Vernazza</i>	<i>Comune di Ceranesi</i>
	<i>Francesca Schenone Elisa Malaspina</i>	<i>Comune di Sant’Olcese</i>
	<i>Luca Di Donna Luciano Grasso Francesco Merlo Stefania Vernazza</i>	<i>Comune di Serra Riccò</i>
	<i>Elisabetta Bosio Anna Maria Traversaro Viviana Traverso Felicita Blasi</i>	<i>Città Metropolitana di Genova</i>
<i>aspetti pianificazione territoriale :</i>	<i>Piero Garibaldi Maria Giovanna Lonati</i>	<i>Città Metropolitana di Genova</i>
<i>aspetti informatici :</i>	<i>Flavio Rossi</i>	<i>Città Metropolitana di Genova</i>
<i>aspetti geologici :</i>	<i>Gianni Santus Irene Stevanato</i>	<i>Comuni</i>
<i>aspetti naturalistici :</i>	<i>Paolo Derchi Palazzo Fabio</i>	<i>Comuni CA, CE, MI e SO Comune di SE</i>

DESCRIZIONE FONDATIVA RELAZIONE

Sommario

1. PREMESSA	5
1.1 <i>Impostazione Metodologica</i>	5
1.2 <i>Elenco Elaborati della DESCRIZIONE FONDATIVA del PUC INT</i>	6
2. ORGANIZZAZIONE LOCALE DEL TERRITORIO COMUNALE	8
2.1 <i>Inquadramento geografico, geomorfologico e climatico della Val Polcevera</i>	8
2.2 <i>Cenni storici della Val Polcevera</i>	11
<i>Il Comune di Ceranesi</i>	15
<i>Il Comune di Campomorone</i>	19
<i>Il Comune di Mignanego</i>	23
<i>Il Comune di Sant'Olcese</i>	28
<i>Il Comune di Serra Riccò</i>	33
2.2 <i>Demografia locale</i>	41
<i>Caratteristiche demografiche e socio-economico dell'Ambito e dei Comuni</i>	41
<i>Il Comune di Campomorone</i>	41
<i>Calcolo dell'UCU attuale per CAMPOMORONE</i>	48
<i>Il Comune di Ceranesi</i>	51
<i>Calcolo dell'UCU attuale in CERANESI</i>	58
<i>Il Comune di Mignanego</i>	61
<i>Calcolo dell'UCU attuale di MIGNANEGO</i>	67
<i>Il Comune di Sant'Olcese</i>	69
<i>Calcolo dell'UCU attuale di SANT'OLCESE</i>	76
<i>Il Comune di Serra Riccò</i>	79
<i>Calcolo dell'UCU attuale di SERRA RICCO'</i>	85
<i>Valutazioni sulla demografia a livello di Ambito</i>	88
<i>Riepilogo Generale e Raffronto dei Dati UCU allo Stato Attuale</i>	89
<i>Scenario economico dell'ambito dell'alta Val Polcevera</i>	90
2.3 <i>Organizzazione dei Servizi</i>	93
<i>Servizi a rete</i>	93
<i>Acquedotti</i>	93
<i>Rete fognaria ed impianti di depurazione</i>	98
<i>Smaltimento rifiuti</i>	99
<i>Viabilità pubblica</i>	102
<i>Dotazioni territoriali / servizi pubblici esistenti</i>	106
<i>Sintesi delle dotazione territoriali esistenti livello di Ambito del PUC INT</i>	118
<i>Edilizia Residenziale Pubblica – Fabbisogno abitativo</i>	119
2.4 <i>Stato dell'ambiente</i>	120
<i>Aria</i> 120	
<i>Acqua</i> 123	
<i>Piano di tutela delle acque</i>	123
2.5 <i>Patrimonio edilizio e insediamenti della Val Polcevera</i>	129
<i>Edifici di Pregio</i>	130
2.6 <i>Assetto urbanistico dei Comuni</i>	133
<i>Stato di attuazione degli Strumenti Urbanistici Generali vigenti</i>	134
2.7 <i>Consumo del suolo</i>	135
2.8 <i>Processo partecipativo attivato al fine della formazione del PUC INT</i>	136
2.9 <i>Individuazione delle "Aree a Vocazione Agricola" - Flessibilità del Piano</i>	139
3. LIVELLO TERRITORIALE	141
3.1 <i>Rapporto con il PTCP regionale</i>	141
<i>Indirizzi per la Pianificazione a livello territoriale</i>	141
<i>Ambito Territoriale n. 55 "Alta Val Polcevera"</i>	142
<i>Ambito Territoriale n. 53 "Genova"</i>	143

<i>Ambito Territoriale n. 54 “Stura”</i>	144
<i>Ambito Territoriale n. 58 “Scrvia”</i>	144
<i>Indirizzi per la Pianificazione a livello locale: assetto insediativo.</i>	145
<i>Manufatti emergenti</i>	145
<i>Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del PTCP</i>	146
<i>Analisi e criteri localizzativi degli insediamenti sparsi (IS MA) - Tavola n. 3 di ambito del PUC INT</i>	146
3.2 Rapporti con lo “Schema del Piano Territoriale Regionale – PTR”	147
3.3 Rapporto con il PTC della Città Metropolitana di Genova	147
<i>Missione di Pianificazione dell’Ambito</i>	147
<i>Sistemi Territoriali Strategici - Variante al PTC 2014</i>	149
<i>Sistema Strategico Territoriale n. 1 - Corridoio appenninico centrale</i>	149
<i>Sistema Strategico Territoriale n. 3 - Sistema policentrico del Polcevera</i>	152
<i>Valori e crisi del territorio</i>	154
<i>Sistema del verde (Variante 2011 – DCP n.29 del 1/6/2011)</i>	156
<i>Il nuovo Piano Territoriale metropolitano</i>	159
<i>Il Piano Strategico della Città Metropolitana</i>	160
<i>Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana</i>	161
<i>Interventi nell’Alta Valpolcevera finanziati con il PNRR nel 2022, nell’ambito di un PUI comprensivo di opere da realizzare anche in Comune di Genova.</i>	162
<i>Biciplan, il Piano di integrazione della mobilità dolce con altri sistemi di mobilità</i>	162
<i>Sintesi interpretativa: attualità e adeguatezza delle indicazioni fornite dalla vigente pianificazione di livello metropolitano.</i>	163
3.4 Pianificazione di settore	164
<i>Piani di Bacino</i>	164
<i>Biodiversità e Aree Protette: relative pianificazioni - ZSC, ZPS e zone rilevanti per la salvaguardia</i>	164
<i>Aree protette di interesse nazionale, regionale e locale</i>	164
<i>Zone ZSC, ZPS e delle relative zone rilevanti per la salvaguardia di cui alla DGR 1687/2009</i>	165
<i>Zona Speciale di Conservazione: Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin (ex SIC IT1331501)</i>	166
<i>Zona Speciale di Conservazione: Rio Ciaè (ex SIC IT1330893)</i>	168
<i>Piano dei rifiuti</i>	170
<i>Piani di Zonizzazione Acustica</i>	170
3.5 Elementi di Tutela di varia natura e Vincoli	171
<i>Paesaggio e patrimonio culturale architettonico archeologico</i>	171
<i>Aree tutelate per legge ex art.142 del D.lgs.42/2004</i>	172
<i>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex art.136 del D.lgs.42/2004</i>	172
<i>Vincolo sismico ex L. n.64/1974 e L.R. n.29/1983</i>	176
<i>Vincolo idrogeologico (R.D. n.3267 del 1923 e l.r. n. 4/1999) e Abitati da Consolidare (Legge 445/1908)</i>	176
<i>Vincolo di inedificabilità delle aree percorse dal fuoco, art.10 L.353/2000.</i>	177
<i>Vincolo cimiteriale</i>	178
<i>Delimitazione dei centri abitati</i>	178
<i>Elementi di criticità del territorio – Vincolo da Elettrodotti e Antenne</i>	179
4. ASPETTI GEOLOGICI	179
4.1 Premessa	179
4.2 Metodologia adottata	180
4.3 Inquadramento Geologico	181
<i>Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici</i>	181
<i>Cave e Discariche</i>	185
<i>Piano della Tutela delle Acque - PTA - “Aree Carsiche”</i>	187
<i>Situazione delle popolazioni a rischio</i>	188

RELAZIONE DESCRIZIONE FONDATIVA

1. PREMESSA

1.1 Impostazione Metodologica

Il Piano Urbanistico Intercomunale della Val Polcevera, che di seguito verrà denominato con l'acronimo PUC INT Polcevera, è stato redatto sulla scorta del Protocollo Operativo sottoscritto tra le Civiche Amministrazioni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e la Città Metropolitana di Genova in data 18 ottobre 2017, a seguito delle Deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali (n. 91/2016 per Campomorone, n. 23/2016 per Ceranesi, n. 24/2016 per Mignanego e n. 32/2016 per Sant'Olcese) e della Determinazione del Sindaco Metropolitano (n. 22/2017); successivamente il Comune di Serra Riccò (con Delibera di Giunta n. 64/2019) si è aggiunto alla pianificazione integrata firmando in data 29 luglio 2020 un Protocollo Operativo con la Città Metropolitana (Determina del Sindaco n. 45/2020); in seguito di tali sottoscrizioni ha preso concreto avvio la collaborazione tra le sei Amministrazioni in merito alla seconda fase della pianificazione intercomunale.

La formazione di tale Piano Intercomunale, predisposta in attuazione di quanto previsto oggi dalla legge regionale n. 36/1997 e s.m. in particolare all'art. 25, comma 4, ha quindi preso avvio dalle analisi conoscitive e dagli indirizzi contenuti nei Piani territoriali di livello sovraordinato, nello specifico anche sulla base dei contenuti della Descrizione Fondativa del PTC della Città Metropolitana di Genova, relativi ai Comuni e all'ambito di area vasta dei quali questi fanno parte (l'Ambito 1.4 – Polcevera, ricompreso nell'Area 1 – Genovese del PTC), procedendo ad effettuare gli approfondimenti di quegli aspetti locali riconosciuti di maggior interesse e specificità, così da costituire un apparato conoscitivo che definisca gli elementi di orientamento idonei a sviluppare le conseguenti scelte della Pianificazione e della Struttura del PUC INT.

La finalità perseguita è stata quella di fondare, in accordo fra tutte e 6 le Amministrazioni, un rapporto di collaborazione mirato alla condivisione e coerenza della nuova pianificazione urbanistica con il disegno complessivo della pianificazione territoriale di area vasta, in particolare definita Piano Territoriale di Coordinamento e Piano Strategico metropolitani, avuto riguardo nel dettaglio al territorio dell'Ambito 1.4 – Polcevera, nonché avvalendosi della disponibilità di giovani architetti, designati ai sensi di un'apposita Convenzione stipulata dalla Città Metropolitana di Genova con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Genova, per i quali la partecipazione alla redazione del Piano Intercomunale ha costituito un'importante occasione formativa .

La presente Relazione illustrativa contiene **le informazioni conoscitive ed integrative reperite presso i Comuni** interessati in particolare dalla prima fase dei lavori di pianificazione - **Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò**: i dati sono inseriti anche all'interno di specifiche tabelle e sono rappresentati in maniere visiva sulle tavole che costituiscono la parte di elaborazione cartografica della Descrizione Fondativa il cui Elenco viene di seguito riportato.

Sono state così raccolte e sintetizzate in un quadro unitario le informazioni reperite presso gli archivi dei Comuni e di quelle reperite presso altri enti e da fonti istituzionali che arricchiscono il quadro conoscitivo della DF, e che in forma ragionata e valutata hanno permesso la redazione del Rapporto Ambientale, predisposto in attuazione delle disposizioni del D.Lgs n. 152/2006 e s.m. e delle leggi regionali n. 32/2012 e s.m. e n. 36/1997 e s.m. - art. 38 c.1.

La parte descrittiva / testuale della Descrizione Fondativa si completa poi, oltre alla presente relazione, dei testi della *Relazione Geologica Illustrativa* e della *Relazione sugli aspetti Naturalistici ed Agro-forestali*, relazioni delle quali si ritrovano qui alcune parti più significative.

Di seguito si riporta l'elenco completo degli Elaborati – testuali e cartografici - della Descrizione Fondativa e delle Tabelle più significative.

1.2 Elenco Elaborati della DESCRIZIONE FONDATIVA del PUC INT

(art. 25 della l.r. 36/1997 e sm.)

DESCRIZIONE FONDATIVA

RELAZIONE GENERALE - Integrazione della Descrizione Fondativa del PTC Metropolitano ed elementi di orientamento per la Struttura
ALBUM FOTOGRAFICO - ALLEGATO alla Relazione Generale della Descrizione Fondativa
RELAZIONE GEOLOGICA ILLUSTRATIVA

ELABORATI GRAFICI di studio ed analisi

Tavole 1 - Strumenti Urbanistici generali vigenti

Tav 1 CA Campomorone PRG vigente	scala 1:8000
Tav 1 CE Ceranesi PUC vigente	scala 1:9000
Tav 1 MI Mignanego PRG vigente	scala 1:8000
Tav 1 SO Sant'Olcese PRG vigente	scala 1:8000
Tav 1 SE Serra Riccò PRG vigente	

Tav 2 PTCP assetto insediativo a livello di Ambito	scala 1:15000
Tav 2 CA Campomorone Sovrapposizione PRG vigente - PTCP assetto insediativo	scala 1:8000
Tav 2 CE Ceranesi Sovrapposizione PUC vigente - PTCP assetto insediativo	scala 1:9000
Tav 2 MI Mignanego Sovrapposizione PRG vigente - PTCP assetto insediativo	scala 1:8000
Tav 2 SO Sant'Olcese Sovrapposizione PRG vigente - PTCP assetto insediativo	scala 1:8000
Tav 2 SE Serra Riccò Sovrapposizione PRG vigente - PTCP assetto insediativo	

Tav 3 Analisi e criteri localizzativi degli insediamenti sparsi (IS MA) a livello di Ambito	scala 1:15000
--	---------------

Tav 4 Pianificazione metropolitana a livello di Ambito	scala 1:15000
---	---------------

Tav 5 Elementi di tutela paesaggistica a livello d'Ambito	scala 1:15000
Tav 5 CA Campomorone Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000
Tav 5 CE Ceranesi Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:9000
Tav 5 MI Mignanego Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000
Tav 5 SO Sant'Olcese Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000
Tav 5 SE Serra Riccò: Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000

Tav 5.1 CA Campomorone Sovrapposizione PRG vigente- Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000
Tav 5.1 CE Ceranesi Sovrapposizione PUC vigente- Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:9000
Tav 5.1 MI Mignanego Sovrapposizione PRG vigente- Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000
Tav 5.1 SO Sant'Olcese Sovrapposizione PRG vigente- Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000
Tav 5.1 SE Serra Riccò Sovrapposizione PRG vigente- Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000

Tav 6 Biodiversità e aree protette a livello di Ambito	scala 1:15000
Tav 6 CA Campomorone Sovrapposizione PRG vigente- Biodiversità e aree protette	scala 1:8000
Tav 6 CE Ceranesi Sovrapposizione PUC vigente - Biodiversità e aree protette	scala 1:9000
Tav 6 MI Mignanego Sovrapposizione PRG vigente - Biodiversità e aree protette	scala 1:8000
Tav 6 SO Sant'Olcese Sovrapposizione PRG vigente - Biodiversità e aree protette	scala 1:8000
Tav 6 SE Serra Riccò Sovrapposizione PRG vigente- Elementi di tutela paesaggistica	scala 1:8000

Tav 7 Aspetti agroforestali – qualità catastali storiche a livello di Ambito	scala 1:15000
---	---------------

Tav 7-1 Aspetti agroforestali e naturalistici – rete ecologica e qualità castali storiche a livello di Ambito	scala 1:15000
--	---------------

Tav 8 Dissesti e criticità a livello di Ambito	scala 1:15000
Tav 8 CA Campomorone Dissesti e criticità	scala 1:8000
Tav 8 CE Ceranesi Dissesti e criticità	scala 1:9000
Tav 8 MI Mignanego Dissesti e criticità	scala 1:8000
Tav 8 SO Sant'Olcese Dissesti e criticità	scala 1:8000
Tav 8 SE Serra Riccò Dissesti e criticità	scala 1:8000

Tav 8.1 CA Campomorone Sovrapposizione PRG vigente - Dissesti e criticità	scala 1:8000
Tav 8.1 CE Ceranesi Sovrapposizione PUC vigente - Dissesti e criticità	scala 1:9000
Tav 8.1 MI Mignanego Sovrapposizione PRG vigente - Dissesti e criticità	scala 1:8000
Tav 8.1 SO Sant'Olcese Sovrapposizione PRG vigente - Dissesti e criticità	scala 1:8000
Tav 8.1 SE Serra Riccò Sovrapposizione PRG vigente - Dissesti e criticità	scala 1:8000

Tav 9A CA Carta delle Pendenze - Campomorone	scala 1:8000
Tav 9A CE Carta delle Pendenze - Ceranesi	scala 1:9000
Tav 9A MI Carta delle Pendenze - Mignanego	scala 1:8000
Tav 9A SO Carta delle Pendenze - Sant'Olcese	scala 1:8000
Tav 9A SE Carta delle Pendenze - Serra Riccò	scala 1:8000
Tav 9B CA Carta Geologica - Campomorone	scala 1:8000
Tav 9B CE Carta Geologica - Ceranesi	scala 1:9000
Tav 9B MI Carta Geologica - Mignanego	scala 1:8000
Tav 9B SO Carta Geologica - Sant'Olcese	scala 1:8000
Tav 9B SE Carta Geologica - Serra Riccò	scala 1:8000
Tav 9C CA Carta Geomorfologica - Campomorone	scala 1:8000
Tav 9C CE Carta Geomorfologica - Ceranesi	scala 1:9000
Tav 9C MI Carta Geomorfologica - Mignanego	scala 1:8000
Tav 9C SO Carta Geomorfologica - Sant'Olcese	scala 1:8000
Tav 9C SE Carta Geomorfologica - Serra Riccò	scala 1:8000
Tav 9D CA Carta Idrogeologica - Campomorone	scala 1:8000
Tav 9D CE Carta Idrogeologica - Ceranesi	scala 1:9000
Tav 9D MI Carta Idrogeologica - Mignanego	scala 1:8000
Tav 9D SO Carta Idrogeologica - Sant'Olcese	scala 1:8000
Tav 9D SE Carta Idrogeologica - Serra Riccò	scala 1:8000
Tav 9E CA Carta Litotecnica - Campomorone	scala 1:8000
Tav 9E CE Carta Litotecnica - Ceranesi	scala 1:9000
Tav 9E MI Carta Litotecnica - Mignanego	scala 1:8000
Tav 9E SO Carta Litotecnica - Sant'Olcese	scala 1:8000
Tav 9E SE Carta Litotecnica - Serra Riccò	scala 1:8000

Tav 10 Vincolo idrogeologico aree carsiche e Abitati da Consolidare a livello di Ambito **scala 1:15000**

Tav 11 Zonizzazione acustica a livello di Ambito **scala 1:15000**

Tav 11 CA Campomorone Sovrapposizione PRG vigente - Zonizzazione acustica	scala 1:8000
Tav 11 CE Ceranesi Sovrapposizione PUC vigente - Zonizzazione acustica	scala 1:9000
Tav 11 MI Mignanego Sovrapposizione PRG vigente - Zonizzazione acustica	scala 1:8000
Tav 11 SO Sant'Olcese Sovrapposizione PRG vigente - Zonizzazione acustica	scala 1:8000
Tav 11 SE Serra Riccò Sovrapposizione PRG vigente - Zonizzazione acustica	scala 1:8000

Tavole 12 - Strumenti Urbanistici generali vigenti – Stato di attuazione

Tav 12 CA Campomorone Stato di Attuazione del PRG vigente	scala 1:8000
Tav 12 CE Ceranesi Stato di Attuazione del PUC vigente	scala 1:9000
Tav 12 MI Mignanego Stato di Attuazione del PRG vigente	scala 1:8000
Tav 12 SO Sant'Olcese Stato di Attuazione del PRG vigente	scala 1:8000
Tav 12 SE Serra Riccò Stato di Attuazione del PRG vigente	scala 1:8000

Tavole 13 – Attività produttive

Tav 13 CA Campomorone Attività produttive	scala 1:8000
Tav 13 CE Ceranesi Attività produttive	scala 1:9000
Tav 13 MI Mignanego Attività produttive	scala 1:8000
Tav 13 SO Sant'Olcese Attività produttive	scala 1:8000

Tav 14 Infrastrutture e Mobilità pubblica di Ambito **scala 1:15000**

Tavole 15 - Servizi, Reti e Patrimonio

Tav 15 CA Campomorone Servizi, Reti e Patrimonio con tabelle dati	scala 1:8000
Tav 15 CE Ceranesi Servizi, Reti e Patrimonio con tabelle dati	scala 1:9000
Tav 15 MI Mignanego Servizi, Reti e Patrimonio con tabelle dati	scala 1:8000
Tav 15 SO Sant'Olcese Servizi, Reti e Patrimonio con tabelle dati	scala 1:8000
Tav 15 SE Serra Riccò Servizi, Reti e Patrimonio con tabelle dati	scala 1:8000

Tavole 16 – Centri abitati

Tav 16 CA Campomorone Centri abitati	scala 1:8000
Tav 16 CE Ceranesi Centri abitati	scala 1:9000
Tav 16 MI Mignanego Centri abitati	scala 1:8000
Tav 16 SO Sant'Olcese Centri abitati	scala 1:8000
Tav 16 SE Serra Riccò Centri abitati	scala 1:8000

Tavole 17 – Fasce di rispetto

Tav 17 CA Campomorone Fasce di rispetto	scala 1:8000
Tav 17 CE Ceranesi Fasce di rispetto	scala 1:9000

Tav 17 MI Mignanego Fasce di rispetto	scala 1:8000
Tav 17 SO Sant'Olcese Fasce di rispetto	scala 1:8000
Tav 17 SE Serra Riccò Fasce di rispetto	scala 1:8000
Tav 18 Elementi di valore del territorio a livello d'Ambito	scala 1:15000
Tav 18 CA Campomorone Elementi di valore del territorio	scala 1:8000
Tav 18 CE Ceranesi Elementi di valore del territorio	scala 1:9000
Tav 18 MI Mignanego Elementi di valore del territorio	scala 1:8000
Tav 18 SO Sant'Olcese Elementi di valore del territorio	scala 1:8000
Tav 18 SE Serra Riccò Elementi di valore del territorio	scala 1:8000
Tav 19 Elementi di criticità del territorio a livello d'Ambito	scala 1:15000
Tav 19 CA Campomorone Elementi di criticità del territorio	scala 1:8000
Tav 19 CE Ceranesi Elementi di criticità del territorio	scala 1:9000
Tav 19 MI Mignanego Elementi di criticità del territorio	scala 1:8000
Tav 19 SO Sant'Olcese Elementi di criticità del territorio	scala 1:8000
Tav 19 SE Serra Riccò Elementi di criticità del territorio	scala 1:8000

2. ORGANIZZAZIONE LOCALE DEL TERRITORIO COMUNALE

2.1 Inquadramento geografico, geomorfologico e climatico della Val Polcevera

L'ambito della Val Polcevera qui studiato, cui appartengono i Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò, viene in particolare denominato come "Alta Val Polcevera" e si localizza nell'entroterra del territorio ligure, nel contesto del territorio metropolitano genovese, a costituire una naturale raggera a nord del Capoluogo regionale; nel suo complesso la valle del torrente Polcevera si sviluppa perpendicolarmente alla linea di costa, a ponente del Capoluogo di Genova, e interessa nella porzione a valle dei 5 Comuni in argomento, verso la foce a mare dell'omonimo torrente, alcuni importanti quartieri genovesi, un tempo Comuni autonomi, (Pontedecimo, Bolzaneto, Rivarolo oltre che Sampierdarena e Cornigliano), che costituiscono nel loro insieme la "Bassa Val Polcevera".

La Val Polcevera è caratterizzata da un ampio letto alluvionale (oggi ristretto fra gli argini costruiti alla metà dell'Ottocento) che nel primo tratto corre quasi in linea retta, perpendicolarmente alla costa, per aprirsi a ventaglio verso le sorgenti montane dei suoi affluenti proprio in corrispondenza dei 5 Comuni, che ne costituiscono i raggi. I suoi confini sono così rappresentati :

- ❖ zona dello spartiacque ligure-padano compresa tra il Colle di Praglia e il Passo della Bocchetta si trovano i monti Leco (1071 m) e Taccone, che con i suoi 1113 m è la cima più alta della valle;
- ❖ zona dello spartiacque tra il Passo della Bocchetta e la Crocetta d'Orero, comprendente anche il Passo dei Giovi, l'altitudine dei rilievi non supera mai i 1000 m.;
- ❖ a levante e ponente la valle è delimitata dalle due dorsali che dallo spartiacque appenninico giungono al mare; la dorsale a levante è caratterizzata dalle Mura seicentesca di Genova; la dorsale a ponente, che divide la Val Polcevera dalle valli dei torrenti Chiaravagna e Varenna, risale da Cornigliano con la collina di Coronata, quindi, oltrepassato il basso valico di Borzoli risale lungo i monti Rocca dei Corvi, Teiolo, Scarpino, Monte di Torbi, Proratado e Sejeu e raggiunge lo spartiacque appenninico alla Colla di Praglia, lasciandosi alla destra il Monte Figogna, interamente compreso nella Val Polcevera, sul quale sorge il Santuario di N. S. della Guardia.

Il torrente Polcevera, che dà il nome alla vallata, nasce a Pontedecimo dalla confluenza tra il torrente **Verde**, che forma la valle di Campomorone, ed il torrente **Riccò**, proveniente dall'impluvio dei Giovi attraverso la valle di Mignanego. In questi torrenti versano le loro acque numerosi ruscelli che formano altrettante valli minori aperte a ventaglio nell'ampia cerchia dei monti appenninici che chiudono a nord la Val Polcevera.

Si tratta di un territorio con caratteristiche variegata, in alcune parti più "cittadine" e in altre tipicamente appenniniche, con aspetti ancora ricchi di habitat vegetazionali e faunistici, che in alcune aree si richiamano alle realtà di molte zone alpine del nostro paese. Per tale secondo aspetto ne sono un esempio la zona di Praglia, in Comune di Ceranesi, molti tratti delle parti alte di Campomorone, il versante compreso nel Comune di Mignanego con il passo dei Giovi, parte della sponda sinistra del Torrente Secca e parte lungo le valli secondarie, nel Comune di Serra Riccò.

Altro tema caratteristico di questo territorio dell'entroterra ligure è la presenza di molti passi, che storicamente consentivano il valico tra la Liguria e il Piemonte, richiamandosi al riguardo il passo della Bocchetta, attraversato dall'antica Via Postumia di origine romana e la strada di Praglia, nel Comune di Ceranesi, il passo dei Giovi ed il passo dal Santuario della Vittoria, nel Comune di Mignanego, il passo di Crocetta d'Orero, nel

Comune di Serra Riccò, nonché tre strade sulle alture che consentono un collegamento con Genova posizionate a Lencisa, nel Comune di Ceranesi, a Pino Soprano ed a Trensasco, nel Comune di Sant'Olcese.

Nello stralcio cartografico di seguito riportato - ortofoto estratta da Google (Digitalglobe), risulta evidente come l'Ambito oggetto del PUC INT, corrispondete come detto alla porzione più alta del bacino del Torrente Polcevera, si configura come un ventaglio disegnato dai bacini idrografici dei torrenti Riccò e Verde, la cui confluenza origina il Polcevera, il Secca e il Sardorella, areale costituito dai 5 territori comunali in particolare tra quelli di Sant'Olcese e Mignanego.

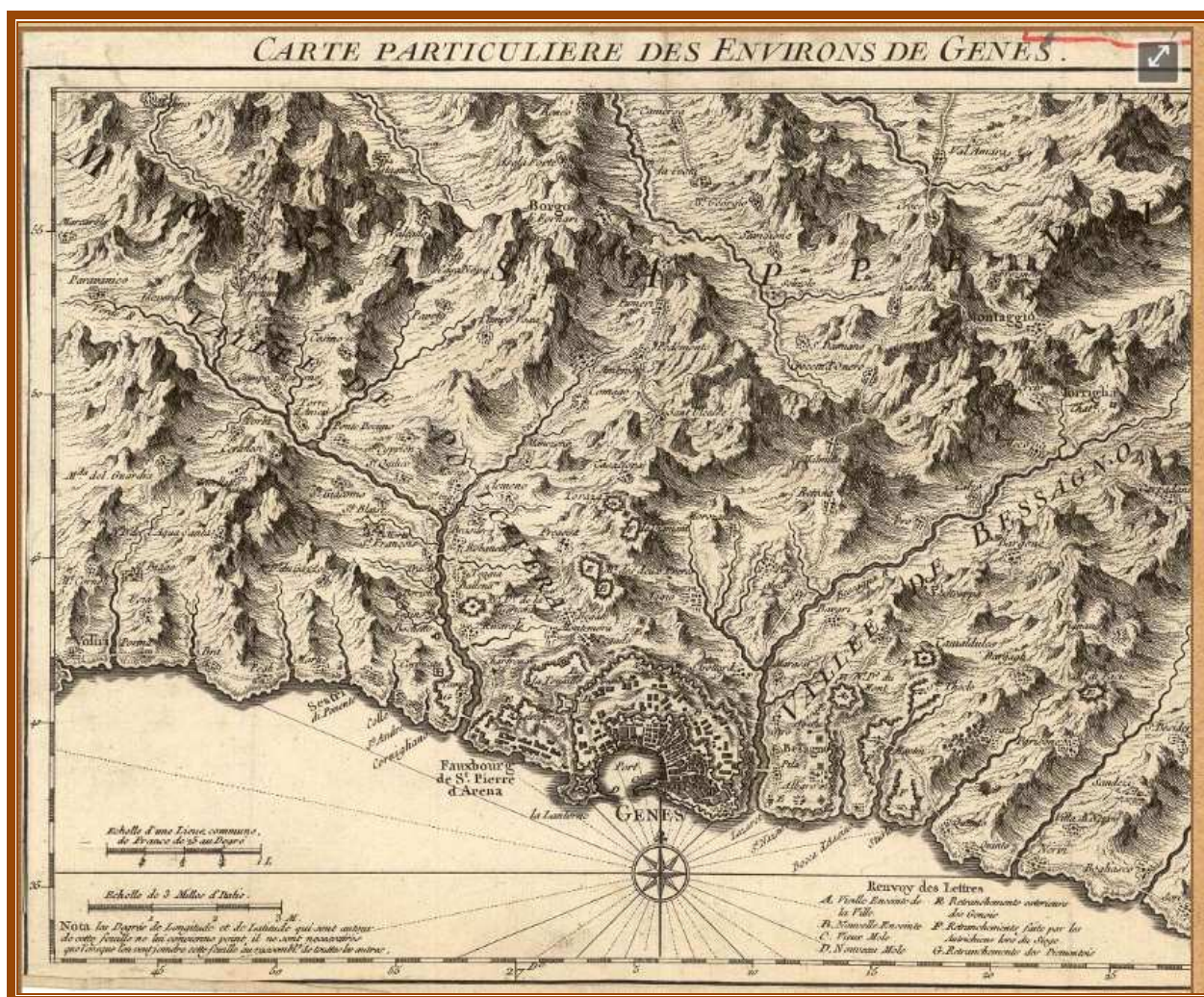
L'ambito in questione è delimitato a nord dal tratto di crinale appenninico che va dal M. Orditano, al M. delle Figne e al M. Alpe, segnato dai passi della Bocchetta, dei Giovi e di Creto. A sud tale ambito confina con la dorsale che dal M. Figogna scende fino alla confluenza tra il torrente Verde e il torrente Riccò e, sul versante orientale, con la dorsale di S. Cipriano e con un tratto di spartiacque che lo separa dalla Valbisagno.

E' caratterizzato dall'acclività e dall'elevata articolazione dei versanti; assumono rilievo, dal punto di vista paesistico, la zona di Cravasco, nel Comune di Campomorone, per la presenza di numerose piane in quota, sbarrate da affioramenti calcarei carsificati e gli affioramenti rocciosi lungo gli spartiacque orientale e meridionale.

Dall'ortofoto sotto riportata risulta ben evidente la sensibile differenza tra le aree ubicate nei fondovalle dei sottobacini, ove si sono in prevalenza estesi i capoluoghi e le maggiori trasformazioni dei territori per effetto della presenza antropica e dello sviluppo di molte attività produttive, rispetto alle porzioni di territorio dei versante e delle zone di crinale, ove sono ancora presenti areali interessati da coltivazioni – anche se oggi marginali rispetto alle estensioni degli anni precedenti - e le componenti naturalistiche.



Ortofoto dell'Alta Val Pocevera (estratto da google - Digitalglobe)



Carta storica della Val Polcevera

Carte Particuliere des Environs de Genes
Autore: Dheulland, Guillaume, 1700

Caratteristiche climatiche della Vallata

Nonostante la distanza dalla costa non sia elevata, l'alta Val Polcevera, in ragione proprio della sua conformazione geografica e geonorfologica presenta un clima più vicino a quello continentale, con inverni sono piuttosto lunghi e umidi e le estati, per effetto dell'estensione dei boschi, piuttosto fresche. L'escursione termica nella vallata, e quindi nei 5 Comuni, che come abbiamo visto passa nel suo complesso da altimetrie minime di 50 - 70 metri del fondovalle (Ceranesi - Sant'olcese) a massime di 988 - 1172 metri delle vette (Ceranesi - Campomorone), è piuttosto considerevole.

Nel periodo invernale sono presenti nevicate anche intense nelle parti del territorio più alte, mentre durante i mesi estivi la calura è negli ultimi anni aumentata, come peraltro registrato nell'intero territorio metropolitano e ligure.

Si ricorda che la media della temperatura annuale più alta registrata negli ultimi quindici anni è risultata nel mese di luglio in Camporone pari a 21,7 °C, in Ceranesi 22 °C, in Mignanego 21,1 °C come in Sant'Olcese e 21,5 in Serra Riccò, mentre le temperature medie più basse si sono registrate per tutti nel mese di gennaio intorno ai 4,5 °C.

2.2 Cenni storici della Val Polcevera

Le origini storiche della Valpolcevera sono rintracciabili nella “Tavola Bronzea” o “Tavola del Polcevera”, rinvenuta nel torrente Pernecco, in località Isola di Pedemonte (vicino a Serra Riccò), dal contadino Agostino Pedemonte. Sulla tavola, costituita da una piastra di bronzo di 50 cm di lato e dello spessore di alcuni millimetri, è inciso il testo di una sentenza pronunciata in Roma nel 117 a.C. da parte dei magistrati romani Quinto e Marco Minucio Rufo in merito ad una controversia sorta tra le tribù liguri dei Genuati e dei Veturi Langanesi circa lo sfruttamento dei terreni e l'esatta ubicazione dei confini.



La “Tavola Bronzea” o “Tavola del Polcevera”

La tavola Bronzea di cui riportiamo qui una immagine, è custodita nel Museo di Archeologia Ligure di Villa Pallavicini a Pegli.

Si riportano di seguito alcuni interessanti contenuti tratti dalla “Enciclopedia WIKIPEDIA - Adriana Morando e Matteo Quadroni - <http://www.quidadiigenova.it/storia-genova/val-polcevera-la-storia-e-le-antiche-vie-di-comunicazione-del-Marzo-2020>”, che ci consentono di meglio individuare le origini di questi territori :

“..... Sede in epoca preistorica e poi romana di tribù liguri a lungo in discordia per il possesso dei pascoli, percorsa e saccheggiata da eserciti invasori, ha visto attestarsi sulle sue alture il più importante sistema di fortificazioni e torri di avvistamento della cintura cittadina, è stata scelta nei secoli passati dalla borghesia e dalla nobiltà genovese come luogo ideale di residenza e villeggiatura. In tempi recenti l'estendersi degli insediamenti industriali costipati entro l'abitato periferico cittadino assediato dal percorso dell'autostrada e dal degrado causato dagli impianti petroliferi ha trasformato la valle in un territorio di frontiera così descritto da Adriano Guerini “... squallida e cara/ bellezza collina scesa a morire/ tra le case le fabbriche i muri/ gli enormi tubi lungo il fiume/ gli autotreni, un orto sparuto”.

L'unica documentazione archeologica sulla preistoria dell'alta Val Polcevera proviene da alcune raccolte di superficie del secolo scorso ma i reperti andarono quasi del tutto dispersi. A Prato Leone, sopra Gallaneto, fu individuato un sito preistorico contenente manufatti litici e così nei pressi di Cascina Nespolo, sul versante

meridionale di monte Tobbio. Punte di freccia in diaspro e selce del periodo eneolitico (terzo millennio a.C.) vennero trovate sulle pendici del monte Costalavezzara presso le capanne di Marcarolo.

*Il Genovesato entrò nell'orbita della civiltà romana nel III secolo a.C., tuttavia in Val Polcevera le testimonianze del periodo romano non sono numerose. L'apertura nel 148 a.C. della via Postumia che collegava Genova con Libarna e Piacenza attraverso la Val Polcevera sembrò anticipare la vocazione della valle ad essere nodo stradale fino ai nostri giorni. Testimonianza famosa dei primi tempi della dominazione romana è la **Tavola di Polcevera** (vedere cap. 2.2) trovata da un contadino a Isosecco presso Pedemonte nel 1506. Si tratta di una **sentenza del senato romano del 117 a.C.** su una questione di confini sollecitata da due tribù liguri i cui territori confinavano nell'alta val Polcevera: i Viturii Langenses con centro a Langasco ed i Genoati. Il grande interesse del documento è costituito dai numerosi riferimenti toponomastici. La funzione della sentenza fu di delimitare i confini tra l'agro pubblico e quello privato del territorio oggetto di contestazione.*

Nel VI secolo la Liguria entrò a far parte dei domini bizantini. Il continuo stato di guerra con i longobardi determinò la necessità di formare un limes di difesa il cui tracciato non è però ben definito. Oscuri sono i periodi longobardo e franco: l'unico segno di vitalità ovviamente è dato da Genova. Per quanto riguarda il suo entroterra, tra il VI ed il X secolo, mancano quasi del tutto notizie e reperti archeologici."

I primi insediamenti quindi, di cui si ha una datazione certa, risalgono all' "età del ferro", che in Liguria si protrasse fino alla conquista romana (II secolo a.C.). I castellari delle prime popolazioni liguri sorgevano in posizioni dominanti sui versanti collinari medio-alti e il più antico di questi insediamenti è quello di Monte Carlo, presso Isoverde, nel Comune di Campomorone (IV secolo a.C.). Altri insediamenti (databili al III e II secolo a.C.) sono stati individuati a San Cipriano e Campora di Geminiano, località situate lungo il percorso che già in epoca pre-romana costituiva il naturale collegamento tra la costa ligure e il Piemonte e che sarebbe poi divenuto il percorso della Via Postumia.

Intorno al 200 a.C. la Liguria, e con essa la Val Polcevera, divenne terreno di scontro fra Romani e Cartaginesi ed al termine della seconda guerra punica (218-201 a.C.) fu conquistata dai Romani; intorno alla metà del II secolo a.C. (149 a.C.), attraverso la Valpolcevera fu aperta la Via Postumia che da Genova conduceva oltre l'Appennino a Libarna (presso Serravalle Scrivia), attraversando così le due Vallate Polcevera e Scrivia.

In età imperiale la Val Polcevera, insieme con Genova e tutta la Liguria, era parte della Regio IX - Liguria, ma in questo periodo non si verificarono avvenimenti degni di nota; la Genova romana, e conseguentemente il suo immediato retroterra, lontana dalle principali vie di Comunicazione, non rivestiva una particolare importanza economica e commerciale, anche se, almeno per un certo periodo, risentì degli effetti positivi della romanizzazione. Come in tutta la Liguria, per l'attrazione esercitata dalla vita urbana, i villaggi montani e di mezza costa furono abbandonati già in età augustea, ma tornarono a popolarsi dal III secolo in conseguenza delle gravi difficoltà economiche originate dalla crisi che interessò l'impero nel III secolo. Come evidenziato da alcuni ritrovamenti archeologici, i nuovi coloni iniziarono la coltivazione di castagno e segale, cibi poveri, ma adatti ai terreni montani, abitando in piccoli villaggi di case di legno posti nei ripiani di mezza costa, negli stessi luoghi dove già sorgevano gli insediamenti dei loro antenati dell'età del ferro.

Per quanto riguarda il Medioevo sono poche le notizie che interessano la vallata, periodo che ha visto il susseguirsi dei Bizantini (dal 537), dei Longobardi (dal 641) e dei Franchi, i quali divisero il territorio in "Marche".

Verso la fine del X secolo, in Genova nasceva la Repubblica e l'economia della città era basata sui fiorenti traffici commerciali in tutto il Mediterraneo, nei quali erano particolarmente attivi i mercanti polceveraschi. In questo periodo molte personalità della valle ricoprirono importanti incarichi nelle istituzioni della Repubblica di Genova (tra questi l'annalista Caffaro di Caschifellone, nativo dell'Alta Valpolcevera, cita i nomi di Amico Brusco, Ansaldo di Brasile e Bonoamato di Morego).

Nel XII secolo i Genovesi, per assicurarsi un corridoio di transito sicuro verso i valichi appenninici al riparo da signori feudali e briganti, occuparono tutta la Valpolcevera espandendosi oltre l'Appennino fino a Voltaggio e Gavi: i centri principali erano ancora i paesi sorti lungo le vie che collegavano Genova con la pianura padana percorrendo i crinali delle colline, mentre il fondovalle, quasi completamente occupato dall'alveo del torrente

Polcevera e soggetto ad alluvioni causate dalle improvvise piene del torrente, era scarsamente abitato.

E' da ricordare infatti che con l'espansione genovese nell'oltregiogo (1121) la Val Polcevera divenne una zona di grande interesse economico e strategico e nel suo territorio prende forma la cosiddetta "via del sale" con tutti i suoi tracciati.

Nel Medioevo inoltre due importanti itinerari stradali di collegamento tra Genova ed il Nord Italia attraversavano la Val Polcevera e salivano da Pontedecimo, uno in direzione delle Capanne di Marcarolo, l'altro di Langasco, Pietralavezzara, Cian delle Reste, Fraconalto, per proseguire in direzione di Voltaggio e Gavi. Il traffico riguardava merci di tutti i tipi, ma principalmente sale, elemento molto prezioso tanto da costituire elemento per i pagamenti, che i contrabbandieri nascondevano sotto strati di acciughe (*non acciughe sotto sale, ma il sale sotto le acciughe!!*).

Sul versante sinistro della Val Polcevera, la strada del sale saliva dal porto di Genova a Torrazza e raggiungeva la pianura padana attraverso la Valle Scrivia e la Val Borbera. Sia per il medioevo, sia per l'età moderna, venivano utilizzati anche altri itinerari e passi, come i valichi dei Giovi di Busalla, della Vittoria e della Crocetta di Orero, conosciuti anche come vie dei feudi imperiali.

A partire dal XIII secolo ebbe inizio, per opera degli ordini religiosi, una prima colonizzazione del fondovalle, con il contributo di ricche famiglie patrizie genovesi sorsero nuovi insediamenti monastici, talvolta con annesso "ospitale" per malati, indigenti, pellegrini e viandanti.

Nel XIV secolo tra le famiglie notabili originarie della valle emerse la storica famiglia Delle Piane, molti esponenti della quale ricoprirono importanti incarichi nel governo della Repubblica di Genova. Nel XV secolo vi furono continue sommosse e rivolte della popolazione della Valpolcevera. Nel 1440, nei pressi di San Cipriano i contadini polceveraschi costrinsero alla fuga le truppe ghibelline comandate dal capitano Barnaba Adorno.

A partire dal XV secolo nella valle si era fatta sempre più massiccia la presenza delle famiglie patrizie genovesi, che avevano costruito le loro residenze di villeggiatura, alle quali erano spesso associate tenute agricole, che hanno non solo disegnato all'epoca il paesaggio ma che hanno per vari secoli legato anche l'economia. Il fenomeno delle ville di campagna ebbe il suo culmine tra il Seicento e il Settecento.

Nel XVI secolo la Valle fu interessata da molti scontri fra i difensori della città Genova ed eserciti stranieri invasori. Nel 1507 il re di Francia Luigi XII attraversò la Val Polcevera a capo di un poderoso esercito per riconquistare Genova, così come nel 1625 il Duca di Savoia, Carlo Emanuele I, con l'aiuto di truppe francesi, scese attraverso la valle da Torino sempre per conquistare Genova. Il Santuario di Nostra Signora della Vittoria fu costruito nel 1628 circa nel territorio di Mignanego, al confine con il Comune di Savignone, proprio per ricordare queste battaglie che nonostante la forte sproporzione tra le forze in campo, videro la vittoria dei genovesi con l'aiuto dei volontari polceveraschi.

La vallata fu ancora interessata da molti scenari di guerra nel 1700, sempre a seguito dei molti tentativi stranieri di conquistare Genova; ad esempio si può ricordare l'11 aprile 1747 quando un altro esercito austriaco, al comando del conte di Schulenberg, ritentò di occupare nuovamente Genova.

A fare le spese di quel triste periodo furono soprattutto le località collinari, sia durante la prima avanzata delle armate austriache nel 1746, sia durante il lungo assedio ai confini della città nei primi mesi dell'anno successivo, con numerose distruzioni perpetrate ai danni delle popolazioni e dei loro abitati.

Nel 1796 fu invece Napoleone a discendere in Italia e ancora una volta i valligiani polceveraschi, diffidenti verso le idee rivoluzionarie di cui i francesi erano portatori e che mettevano in discussione il loro consolidato attaccamento alle tradizioni, tentarono di resistere, ma l'esercito napoleonico fu più forte e la plurisecolare storia della Repubblica di Genova finì divenendo "Repubblica Ligure" sotto controllo francese.

La Valpolcevera seguì così la sorte della Repubblica Ligure che 1805 fu annessa prima all'Impero francese e poi, alla caduta di Napoleone, assegnata dal Congresso di Vienna al regno Sabauda (1815).

E' da segnalare che dall'800 prese avvio la realizzazione nella valle delle prime piccole attività industriali, ma fu con la costruzione della ferrovia per Torino e l'arginatura del Polcevera, 1849 - 1853, che le grandi

industrie trovarono collocazione in aree in precedenza occupate dal greto del torrente, determinando anche un significativo incremento demografico; infatti il censimento del 1881 constatò che la popolazione di recente immigrazione aveva superato quella originaria dei vari centri.

Nel 1900 prese poi avvio l'espansione urbanistica che interessò prevalentemente la parte bassa della Val Polcevera, con la forte conurbazione industriale, formalmente sancita nel 1926 dall'aggregazione al Comune di Genova dei Comuni della bassa Valpolcevera con la formazione della "Grande Genova", conurbazione che ebbe comunque ricadute anche sulle prime località nella risalita della valle.

Nel 1920 fu costruita la ferrovia a scartamento ridotto "Genova-Casella" che, dopo il tratto della Val Bisagno, da Torrazza a Crocetta d'Orero si affaccia sulla Val Polcevera.

Nel 1935 il re Vittorio Emanuele III inaugura la "Camionabile" Sampierdarena-Serravalle.

Nel corso della seconda guerra mondiale si vedono nuovamente le popolazioni della Val Polcevera intervenire corposamente nell'attività della resistenza, questa volta contro i tedeschi.

Il dopoguerra fu caratterizzato, prevalentemente nelle aree della bassa Vallata, dall'insediamento di industrie e depositi petroliferi, parallelamente al declino delle storiche aziende sorte sul finire dell'Ottocento, oltre che da uno sviluppo urbanistico piuttosto incontrollato, che portò ricadute prevalentemente nei fondovalle dei nostri Comuni.

EVENTI RECENTI E TENDENZE EVOLUTIVE IN ATTO

In tempi più recenti si riscontra, sebbene in modo disomogeneo, una inversione di tendenza nello sviluppo urbanistico, verso una configurazione qualitativamente migliore degli insediamenti, con l'integrazione dei servizi di urbanizzazione ed il superamento di alcune situazioni di criticità della rete viaria; si registra inoltre una maggiore propensione alla ricerca di forme alternative alla residenzialità urbana nell'ambito del territorio rurale.

Due eventi di rilevanza storica, seppur molto recenti, hanno investito direttamente la val Polcevera.

- La realizzazione (in corso) del Terzo Valico ferroviario dei Giovi ha determinato l'avvio, nella parte alta della vallata, di una serie di innovazioni, sia sotto il profilo urbanistico, che socio-economico quali: l'adeguamento della rete stradale primaria (SP 4 di Ceranesi, SP 6 di Campomorone, Nodo di Pontedecimo), la realizzazione di importanti opere di urbanizzazione (impianti sportivi, parcheggi pubblici), oltre che il temporaneo allestimento del campo-base di Maglietta (Campomorone) con le conseguenti ricadute sull'economia locale.
- Il tragico evento del crollo del ponte Morandi (14 agosto 2018) ha comportato una serie di ripercussioni, non solo sul sistema infrastrutturale, ma sul tessuto sociale e sull'intera economia genovese, rendendo necessari interventi legislativi speciali a livello nazionali e specifiche azioni attivate a livello locale. Tali ripercussioni hanno ovviamente interessato in modo diretto soprattutto la val Polcevera, per cui sono state attivate misure urgenti per il ripristino dei collegamenti con i servizi del capoluogo (es. Piano per l'emergenza "RIPARTIAMO DALLA SCUOLA" - settembre 2018).

Vediamo di seguito, più in dettaglio, un'analisi dei temi già trattati a livello di Ambito, questa volta riferiti più nel dettaglio ai Comuni che si sono associati per la formazione del PUC INT, e prendiamo a riferimento il territorio così come rappresentato nell'ortofoto di pag. 9, avviando quindi l'analisi da ovest verso est, partendo cioè da Ceranesi per concludere con Sant'Olcese.

A miglior evidenza di quanto contenuto nella presente Relazione, in particolare con riguardo alle immagini di seguito riportate, si rimanda all'ALLEGATO ALBUM FOTOGRAFICO DOVE sono state raccolte immagini relative ai territori ed alle particolarità paesaggistiche, architettoniche e socio economiche, ottenute direttamente nel corso dei sopralluoghi o tratte da archivi fotografici e dai siti presenti su Wikipedia.

Il Comune di Ceranesi

Si colloca tra Genova e l'Oltregiogo piemontese, confinando a sud e ad est con il Comune di Genova, ad ovest con il Comune di Campomorone e la risalita della Val Polcevera ricompresa nel territorio di Genova, mentre a nord è adiacente al Comune di Bosio della provincia di Alessandria; ha una estensione superficiale pari a 30,7 kmq. Il suo centro capoluogo è ubicato nel fondovalle in località Santa Marta, collegato dalla Strada Provinciale (oggi di competenza della Città metropolitana) SP. n. 4 dei Piani di Praglia con il quartiere genovese di Pontedecimo e con il Comune di Campomorone, mentre si unisce con il quartiere genovese di Pegli attraverso la strada che percorre la Val Varenna, che attraversa le località di Lencio, Vaccarezza superiore, Vaccarezza inferiore e Lencisa (parte alta della val Varenna), appartenenti tutte al Comune di Ceranesi.

Sotto il profilo idrografico il territorio appartiene in parte al bacino imbrifero del fiume Po, ed in parte del versante tirrenico, ricadendo infatti nel bacino del torrente Varenna che sfocia nel mar Ligure, nell'area di Genova Multedo. Il principale corso d'acqua è il torrente Verde, ubicato nella valle omonima, con i numerosi rii quali il San Martino e il Torbi (affluenti del Verde), Burba e Molinassi (affluenti del Polcevera) e il Lischeo, già nel versante padano dell'Appennino, immissario del lago Lungo, uno dei laghi artificiali del Gorzente.

I tre laghi artificiali del Gorzente, che alimentano gli acquedotti di Genova, denominati lago Lungo, lago Badana e lago Lavezze o lago Bruno, si trovano nella zona dei Piani di Praglia, immediatamente a nord dello spartiacque appenninico, e sono stati costituiti con dighe realizzate dal 1880 al 1926; le porzioni dei laghi che sono ricomprese nel territorio della confinante Provincia di Alessandria fanno parte del Parco Regionale delle Capanne di Marcarolo.

I laghi furono costruiti dalla Società "Acquedotto De Ferrari Galliera" che dapprima nel 1883 realizzò il lago Lavezze, poi chiamato lago Bruno in onore del suo ideatore ed esecutore dei lavori ingegnere Nicolò Bruno e il lago Lungo per alimentare in parte la rete idrica di Genova; nel 1914 venne costruito dalla Società il lago Badana. I tre laghi appartengono alla Mediterranea delle Acque (Gruppo Iren), in cui nel 2006 è confluita, insieme agli altri due gestori storici del servizio idrico genovese (Genova Acque e Acquedotto Nicolay) la società "Acquedotto De Ferrari Galliera".

Tra le vette appenniniche che interessano il territorio di Ceranesi sono da richiamare il monte Foscallo (988 m), il monte Seiéu (958 m), il monte Orditano (939 m) nonché la più che nota cima del monte Figogna (817 m), conosciuta in particolare per la presenza del santuario di Nostra Signora della Guardia (806 m).

Cenni storici:

Il Comune Ceranesi nacque nel 1798, ma ancor prima nel XIII sec era nota l'antica "Cà de Rossi", nella frazione di San Martino di Paravanico, come luogo di riposo e punto di snodo e di passaggio sull'antica strada romana, la via Postumia, per i commerci che dal porto di Genova proseguivano verso l'interno nei mercati di Ovada e del Piemonte.

Nel 1747 il paese venne distrutto dall'esercito austriaco per essere poi ricostruito ed avere una sua autonomia come ricordato sopra nel 1798 con il cessare dei "venti rivoluzionari" (prima di tale data ogni frazione e la relativa Comunità parrocchiale, costituiva un autonomo piccolo Comune secondo l'ordinamento costituzionale della Repubblica di Genova; dal 1798 la municipalità venne ritagliata sui confini dell'antica Pieve di Ceranesi, la circoscrizione religiosa che aveva in Ceranesi il proprio epicentro.

Con la nuova dominazione francese di Napoleone Bonaparte, il 2 dicembre 1797 il territorio di Ceranesi rientrò nel Dipartimento del Polcevera, con capoluogo Rivarolo, all'interno della Repubblica Ligure. Dal 28 aprile del 1798 con i nuovi ordinamenti francesi, divenne capoluogo del IV Cantone della Giurisdizione della Polcevera e dal 1803 centro principale del II Cantone della Polcevera nella Giurisdizione del Centro. In questa fase storica il territorio comunale arrivò a comprendere, oltre all'attuale, un territorio che abbracciava anche San Carlo di Cese, le Capanne di Marcarolo e tutte le zone prospicienti l'abitato di Pontedecimo, sottratte progressivamente nel corso del XIX secolo a favore dei Comuni confinanti (rispettivamente Pegli poi Genova; Parodi Ligure poi Bosio; Pontedecimo poi Genova).

Annesso al Primo Impero francese, dal 13 giugno 1805 al 1814 venne inserito nel Dipartimento di Genova.

Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilito dal Congresso di Vienna del 1814, e successivamente, dal 1861, nel Regno d'Italia.

Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel XIV mandamento di Pontedecimo del circondario di Genova dell'allora provincia di Genova.

Nel 1926 la municipalità riuscì ad evitare l'inserimento nella costituente Grande Genova, mantenendo così la propria autonomia amministrativa.

Nella seguente tabella si richiamano le principali frazioni e le relative localizzazioni:

CAPOLUOGO E LOCALITA' DI CERANESI	Localizzazione
Ferriera-Pontasso	<i>di fondovalle a q.m. 115 s.l.m.</i>
Geo	<i>di fondovalle a q.m. 80 s.l.m.</i>
Gaiazza	<i>di mezzacosta a q.m. 320 s.l.m.</i>
San Martino - Paravanico	<i>di crinale a q.m. 320 s.l.m.</i>
Livellato	<i>di crinale a q.m. 365 s.l.m.</i>
Canonero	<i>di fondovalle a q.m. 80 s.l.m.</i>
San Bernardo Lavia	<i>di mezzacosta a q.m. 300 s.l.m.</i>
Fulla Lavaggi	<i>di fondovalle a q.m. 100 s.l.m.</i>
Torbi	<i>di mezzacosta a q.m. 300 s.l.m.</i>
San Pietro Sup. ed Inf.	<i>di mezzacosta a q.m. 317 s.l.m.</i>
Vigo	<i>di fondovalle a q.m. 187 s.l.m.</i>
Armoea	<i>di fondovalle a q.m. 80 s.l.m.</i>
Cà di Bruzzi	<i>di mezzacosta a q.m. 400 s.l.m.</i>
Orto	<i>di mezzacosta a q.m. 306 s.l.m.</i>
Lencisa	<i>di crinale a q.m. 569 s.l.m.</i>
Borlo	<i>di mezzacosta a q.m. 340 s.l.m.</i>
Vaccarezza	<i>di mezzacosta a q.m. 500 s.l.m.</i>
Guardia	<i>di crinale a q.m. 804 s.l.m.</i>

Cenni su alcune località e particolarità

San Martino-Paravanico: l'abitato ebbe un ruolo di spicco nelle vicende storiche di Ceranesi.

Inerpicato sulla strada che conduce ai Piani di Praglia – SP n. 4, è stato testimone dei traffici mercantili in epoche diverse; si tratta di un territorio rigoglioso, ricco di risorse naturali e di forza lavoro, cresciuto anche sulla scia del passaggio dei mercanti, offre presenta spettacoli di pregio, tra aspetti naturalistici dei Piani di Praglia e dei Laghi del Gorzente e aspetti storici, tra cui si deve rimarcare la borgata di Cà de Rossi

Cà de Rossi: posta lungo la via delle Capannette, la strada medievale che congiungeva Genova con l'entroterra, si trova la caratteristica borgata Ca de' Rossi, particolare esempio di stazione di posta attiva dal Medioevo sino all'Ottocento, che risulta essere stata sempre gestita dalla stessa famiglia di mulattieri: i Rossi.

La struttura appare ancora articolata come in origine, con molti dei vani di cui è ancora leggibile la destinazione d'impiego. Parallelamente infatti alla crescita degli scambi e alla diversificazione delle merci in transito nei due sensi di marcia la struttura originaria si è arricchita degli spazi necessari per rispondere alle crescenti esigenze di magazzinaggio e al contestuale aumento di locali da adibire a deposito, soggiorno per i conducenti e ricovero per gli animali e venivano aggiunte sempre nuove pertinenze comunicanti con l'accesso originario aperto lungo la mulattiera che saliva lungo i tornanti oggi in gran parte ricalcati dalla strada provinciale diretta, come la precedente, alle Capanne di Marcarolo.



Cà de Rossi : Immagine caratteristica della tipologia edilizia

I diversi locali che si sono aggregati nel tempo attorniano, su più piani, il suggestivo nucleo della corte a base quadrata, in parte ancora acciottolata, e con doppio porticato sovrapposto – su due ordini di colonne - databile al XVI secolo. La maggior parte degli spazi interni di ciascuna pertinenza mostra in maniera più o meno evidente l'utilizzo cui era destinata; un complesso di magazzini, fondachi da vino, cantine, ampie stalle con mangiatoie e capienti fienili destinati a fornire ricovero e foraggio per varie decine di animali contemporaneamente, cucine e alloggi per il personale e i mulattieri in transito.

Tra le attrezzature specifiche presenti, necessarie al funzionamento del complesso, sono da richiamare le opere di canalizzazione di una limitrofa sorgente d'acqua convergenti in una capace cisterna. Nelle parti più elevate si trovavano gli appartamenti della famiglia proprietaria, appunto quella dei Rossi, la cui presenza in quel sito appare documentata in atti notarili risalenti alla seconda metà del XIII secolo. In diverse zone del complesso si trovano targhe e lapidi con scritte varie e affreschi raffiguranti i diversi personaggi della famiglia che hanno guidato la struttura nel corso dei secoli.

Guardia – Santuario della Madonna della Guardia (Monte Figogna)

Con la presenza del Santuario di Nostra Signora della Guardia, Ceranesi ha avuto l'onore di accogliere, nell'arco di poco più di vent'anni, due pontefici della Chiesa Cattolica: il primo fu Giovanni Paolo II, nel 1985, e Benedetto XVI nel 2008 e lo ha insignito della Rosa d'Oro, ed ha assunto il rango di “basilica minore”.

Il santuario di Nostra Signora della Guardia - conosciuto semplicemente come Santuario della Madonna della Guardia - è il più importante santuario mariano della Liguria e uno dei più importanti d'Italia. L'edificio è situato a circa 20 km da Genova, sulla vetta del monte Figogna, a 804 m s.l.m. Dalla terrazza antistante il santuario si apre un punto panoramico dal quale si può ammirare, nelle giornate più terse, la sottostante città di Genova con un ampio raggio che comprende riviere di ponente e di levante.

Il miracolo di Nostra Signora della Guardia – apparizione della Madonna ad un pastore, Benedetto Pareto - diede luogo ad una fiorente attività artistica di tipo iconografica sia pittorica che scultorea, permettendo la costruzione di numerose edicole o cappelle e l'intitolazione di noti edifici religiosi non solo all'interno della municipalità genovese bensì anche nel territorio dell'entroterra delle valli genovesi (Val D'Aveto e nel basso Piemonte)

Secondo la tradizione, fu proprio Pareto a edificare la prima cappella, un piccolo manufatto in legno, sul luogo della stessa apparizione; negli anni successivi la cappella si arricchì sempre più con opere d'arte (nel 1530 venne donata una statua di marmo della Madonna collocata all'interno della nicchia; nel 1632 si aggiunse anche l'altare di marmo; nel 1850 la statua in marmo di Benedetto Pareto).

Accanto alla “Cappella di Pareto” tra il 1528 e il 1530 prese avvio la costruzione del primo santuario, avvenuta grazie alle donazioni dei numerosi pellegrini e fedeli accorsi sul luogo della venerazione; la chiesa fu dotata di campanile ed affiancata da un ricovero per i pellegrini.

Ospizio dei pellegrini

A svolgere tale funzione era inizialmente una piccola casa, situata accanto alla chiesa, probabilmente costruita dai figli di Benedetto Pareto e poi venduta ai massari del santuario nel 1590. Alla fine del XVIII secolo, non essendo questa costruzione sufficiente a svolgere la funzione richiesta, venne costruito un idoneo edificio, realizzato grazie alle donazioni della famiglia Durazzo, iniziata nel 1780 e proseguita per molti anni.

A metà ottocento si rese necessaria la costruzione di un nuovo santuario avviato su di un progetto dell'architetto Maurizio Dufour, poi non portato a termine per i costi troppo elevati; il 14 giugno 1857 l'arcivescovo di Genova Andrea Charvaz pose la prima pietra del nuovo edificio e i lavori procedettero a rilento fino al 1865, momento in cui il sito individuato per la nuova costruzione fu ritenuto non adatto.

Nel 1866 si scelse un nuovo progetto dell'ingegnere Luigi Bisi di Milano e per attuare l'intervento venne spianare parte della sommità del monte; il lavoro fu eseguito anche con l'opera gratuita dei fedeli della val Polcevera. Le opere edili, che comportarono anche la demolizione della foresteria, iniziarono però soltanto nel 1878 grazie alla volontà del nuovo arcivescovo Salvatore Magnasco e all'opera degli abitanti della valle che, a turno, fornivano manodopera gratuita alla realizzazione della chiesa, che fu terminata nel 1889 e inaugurata il 26 maggio 1890.

In anni più recenti il complesso del Santuario venne migliorato ed integrato con nuove strutture atte ad accogliere un maggior numero di pellegrini, in particolare negli anni 1999/2000, con approvazione di vari progetti all'interno di procedimenti concertativi a cui hanno preso parte molte Amministrazioni ed Enti, che hanno previsto incremento e miglioramenti delle dotazioni del Santuario e degli immobili connessi ed anche il miglioramento della viabilità di accesso al Santuario e degli spazi per i parcheggi, anche a servizio degli autobus.



***Veduta del Santuario alla sommità del Monte Figogna
(tratta da Google immagini)***



***Il vecchio santuario - Acquatinta di Marco Nicolosini
1820 (tratta da Google immagini)***

Piani di Praglia

Si tratta di un altopiano situato tra i 780 ed i 900 m s.l.m., in prossimità dello spartiacque ligure-padano nel territorio metropolitano genovese. Geograficamente costituisce la testata della valle Stura, mentre i rilievi che fanno di contorno alla conca dei Piani di Praglia separano il bacino imbrifero dello Stura da quelli del Polcevera e del Gorzente.

I Piani di Praglia si possono raggiungere tramite la strada SP 4 che sale da Pontedecimo e Ceranesi, oppure con la SP 69 che da Campo Ligure conduce alle Capanne di Marcarolo (Alessandria), o ancora da Bosio e da Voltaggio, attraverso le SSP 165 e 167 che collegano i due centri abitati del Basso Piemonte con le Capanne di Marcarolo, attraverso la Colla degli Eremiti e il Sacratio della Benedicta.

I Piani sono sempre stati meta di gite fuori porta, soprattutto in tarda primavera e all'inizio dell'autunno, e sono punto di partenza per escursioni ai laghi del Gorzente, al monte delle Figne, al monte Penello, alla Punta Martin ed al monte Biscia Mora. La vicina Colla di Praglia (879 m) è uno dei valichi dell'Appennino ligure ed è terminale di tappa dell'Alta Via dei Monti Liguri.

E' stata interessata dalla costruzione di un Albergo – ristorante che ebbe nel secolo scorso una grande attività, oggi desueto, oltre alla realizzazione di molti edifici per vacanza.



Panoramica dell'altopiano di Praglia Viste panoramiche di Ceranesi (archivio CMGE)



Viste panoramiche di Ceranesi (archivio della Città Metropolitana)

Il Comune di Campomorone

Per la maggior parte si sviluppa nella valle del torrente Verde, valle minore dell'alta val Polcevera, in particolare lungo la riva sinistra del torrente, poco a monte della sua confluenza con il torrente Riccò, dove si forma il T. Polcevera. L'area nord-occidentale del territorio comunale, affacciata sui laghi del Gorzente, fa invece parte del bacino padano. Il capoluogo si trova subito a nord della aree di competenza del Comune di Genova.

Il territorio Comunale si sviluppa con una superficie territoriale pari a 26,10 kmq.

I principali corsi d'acqua, oltre al Verde e al Riccò, sono i rii minori d'Iso, Gioventina, Gallaneto e San Martino e, sul versante padano, il torrente Gorzente, mentre tra le vette principali sono da richiamarsi il monte Leco (1.072 m), il monte Taccone (1.113 m) e il monte delle Figne (1.172 m).

Attraverso il passo della Bocchetta, che si trova a 772 m s.l.m., è possibile il collegamento con la cittadina piemontese di Voltaggio, che si trova nella confinante valle del Lemme.

Cenni storici:

I numerosi ritrovamenti di manufatti risalenti all'età del ferro, segnano la presenza dell'uomo in queste valli già in epoca preistorica.

In epoca romana, 148 a.C., fu costruita **la Via Postumia** ad opera del console della Repubblica di Roma Spurio Postumio Albino Magno, che collegò Genova al nord attraverso Campomorone.



**Immagine da la
"Via Postumia"
– Wikipedia**

In colore azzurro si vede la Via Postumia inserita nel sistema viario dell'antica Roma (in blu la Via Flaminia, che prende avvio da Roma e in rosso la Via Emilia, che si collega alla Via Postumia: da qui verso ovest si arrivava al porto di Genova (Genua), passando attraverso Campomorone, e verso est si arrivava al porto di Aquileia.

Già in quest'epoca i Veituri Langenses (abitanti dell'alta val Polcevera) dominavano queste valli con molte contese, tanto da rendere necessario nel 117 a.C. un intervento diretto del Senato romano.

Nel III secolo le prime incursioni barbariche portarono allo spopolamento del paese verso Genova, ma in seguito la zona cominciò a ripopolarsi: rifiorì l'attività agricola e si riattivarono le vie di Comunicazione.

Durante il dominio bizantino della Liguria (537) i paesi sulla Via Postumia, quindi anche Campomorone, divennero presidi politico-militari.

Non esistono invece fonti storiche riguardo al Medioevo e si hanno del paese poche e sporadiche notizie; in un documento scritto del 1163 viene citato il toponimo Campomorone, relativo alla vendita di terre e campi ad un console di Genova.

Nel XVI secolo Campomorone vide aumentare la sua importanza politica e soprattutto economica. La Repubblica di Genova, divenuta nuova proprietaria del villaggio già dal XII secolo, rese carreggiabile il percorso di fondovalle del Polcevera fino al passo della Bocchetta, inaugurando la nuova strada il 5 dicembre del 1583. In seguito fu costruito il palazzo Pinelli, oggi palazzo Balbi e sede del municipio, mentre verso la fine del secolo era già operante l'attività estrattiva del marmo verde di Pietralavezzara. Nei locali della parrocchia di Santo Stefano di Larvego esiste un reperto antichissimo che contrasta con la credenza che l'estrazione del marmo (conosciuto come "verde Polcevera") di Pietralavezzara iniziò in epoca rinascimentale. Si tratta di un battistero in marmo verde ricavato da un blocco di alcuni quintali risalente all'XI secolo.

Tra il 1746 e il 1747 il territorio subì l'invasione degli Austriaci e molte frazioni di Campomorone vennero abbandonate dagli abitanti, tra cui Cravasco dove gli invasori saccheggiarono la locale chiesa portando via la campana, gli arredi, bruciando le carte e i documenti dell'archivio.

Con la nuova dominazione francese di Napoleone Bonaparte, il 2 dicembre 1797 il territorio di Campomorone rientrò nel Dipartimento del Polcevera, con capoluogo Rivarolo, all'interno della Repubblica Ligure. Dal 28 aprile del 1798 con i nuovi ordinamenti francesi, Larvego divenne capoluogo del V Cantone della Giurisdizione della Polcevera e dal 1803 centro principale del II Cantone della Polcevera nella Giurisdizione del Centro. Annesso al Primo Impero francese, dal 13 giugno 1805 al 1814 venne inserito nel Dipartimento di Genova.

Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilito dal Congresso di Vienna del 1814, e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861. Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel XIV mandamento

di Pontedecimo del circondario di Genova dell'allora provincia di Genova.

Fino all'Ottocento l'ente comunale aveva il nome di Larvego, ed aveva sede nella omonima frazione; assunse il nome attuale con il suo trasferimento nel 1871 nell'attuale capoluogo. Durante la seconda guerra mondiale tanti furono i partigiani di queste valli che contribuirono con il loro sacrificio alla liberazione d'Italia. In particolare, l'eccidio di Cravasco prende il nome dalla frazione omonima, presso il cui cimitero furono fucilati per rappresaglia diciassette antifascisti.

Nella seguente tabella si richiamano le principali frazioni e le relative localizzazioni:

CAPOLUOGO E LOCALITA' DI CAMPOMORONE	Localizzazione
CAMPOMORONE (Centro Capoluogo)	di fondovalle a q.m. 118 s.l.m.
Cravasco	di mezzacosta a q.m. 447 s.l.m.
Gherzi	di mezzacosta a q.m. 440 s.l.m.
Gazzolo	di fondovalle a q.m. 187 s.l.m.
Isoverde	di fondovalle a q.m. 207 s.l.m.
Langasco	di mezzacosta a q.m. 347 s.l.m.
Pietralavezzara	di crinale a q.m. 520 s.l.m.
Santo Stefano di Larvego	di mezzacosta a q.m. 118 s.l.m.
Campora	di fondovalle a q.m. 118 s.l.m.
Gallaneto	di mezzacosta a q.m. 350 s.l.m.

Cenni su alcune località e particolarità

Capoluogo - per quanto riguarda il Capoluogo, oltre a quanto sopra richiamato per il Comune nel suo complesso, si richiamano in questa sezione alcuni elementi significativi in merito a fabbricati di interesse ivi presenti.

Palazzo Balbi

Edificato tra il 1590 e il 1595 ad opera del marchese Costantino Pinelli è oggi sede del municipio e di due musei civici. Nel palazzo soggiornò papa Pio VII nel 1815; dalla finestra più elevata impartì la benedizione alla popolazione. L'evento è testimoniato in una lapide murata all'ingresso posta nel 1923.



Villa Balbi sorge nel XVII sec. per volontà di Francesco Maria Balbi come ampliamento e ristrutturazione di un precedente edificio cinquecentesco, di proprietà dei Pinelli. L'autore dell'intervento (forse Pier Antonio Corradi) incorpora l'impianto originario sostituendo semplicemente la ricca decorazione architettonica ad affresco, oggi visibile a tratti sotto l'intonaco distaccato, con un più modesto marmorino.

Il manufatto era posto al centro di una vasta azienda agricola legata alla produzione della seta che si estendeva allora dal torrente Verde al passo della Bocchetta e dal rio Gioventina fino al ponte della Ferriera, inglobando quasi integralmente il territorio dell'odierno capoluogo.

Negli anni '80 la Civica Amministrazione, divenuta proprietaria dell'edificio già da circa vent'anni, ne avvia la rifunzionalizzazione, trasformando l'edificio in sede del Municipio e nel nuovo polo culturale che contiene, oltre ai Musei Paleontologico e delle Marionette - costituito nel 1996 e totalmente riallestito nel 2013 che espone la collezione di Angelo Cenderelli che fu ideatore, costruttore, scenografo e animatore di un proprio teatro delle marionette - anche la Biblioteca Civica e l'Archivio Storico Comunale.

L'impianto planimetrico originario, ancora oggi evidente, propone uno schema rettangolare sviluppato in profondità e completamente addossato al muro di contenimento del giardino soprastante. Le due ali laterali, aggiunte in un secondo tempo, sono costituite ciascuna da un elemento monocellulare in facciata che

raddoppia sul retro. La simmetria del prospetto principale è notevolmente rafforzata dalla sequenza ravvicinata delle cinque bucatore centrali oltre che dal portale d'ingresso risolto in forma di elegante serliana. L'elevato si struttura sulla netta sequenza di piani gerarchizzati ottenuta attraverso le dimensioni delle bucatore: una robusta zona basamentale, costituita da piano terra ed ammezzato, un piano nobile ed un secondo piano conclusivo.



**Cabanun
ruderì nel 2000
ante resturo**



Cabanun oggi

Il Cabanun

Sul retro della Villa Balbi sede del Municipio, si estende il parco della Villa oggi riqualificato e reso pubblico, denominato "giardini Dossetti", al cui interno si trova l'edificio del 1770, denominato "**CABANUN**", restaurato e destinato a sala polivalente, che possiede ancora le caratteristiche dell'originario manufatto.

Un tempo l'edificio era destinato a giardino d'inverno, dotato di vasche per allevamento dei pesci e voliera per uccelli; proprio questo fabbricato fu anche destinato all'allevamento dei bachi da seta, nella zona del sottotetto opportunamente delimitata, per i quali il territorio divenne utilizzato per la coltivazione dei gelsi "mori" (scuri) da cui prese nome il Comune stesso: **Campo dei Mori - Campomorone**. Le vasche erano alimentate con le canalizzazioni che discendevano dal Rio Gioventina e che ancora oggi sono parzialmente presenti.

La saliera

Lungo la strada che conduce al Passo del Bocchetta, proprio all'inizio del Comune di Campomorone, si trova uno dei più antichi depositi del sale presenti in Liguria. Risalente al XVII secolo, l'edificio venne costruito dalla famiglia D'Amico dopo aver ottenuto il permesso di commerciare in sale dalla Repubblica di Genova che allora ne deteneva il monopolio (da cui deriverebbe il nome di "Saliera").



La struttura di pianta quadrangolare si dispone su due piani, su tre lati della costruzione vi è un porticato all'epoca adibito a stalla e deposito, mentre al piano superiore i viaggiatori potevano sostare e riposarsi durante i viaggi. Agli angoli del Vicolo Saliera si possono ancora vedere due guardiole, a testimonianza del considerevole valore attribuito sia alle merci, ma soprattutto al sale che qui veniva custodito.

Il sale fu molto importante per l'economia di Campomorone, ma soprattutto per la Repubblica di Genova che ne aveva appunto il monopolio. Il deposito fu anche usato come magazzino per merci varie.

Il torrione della saliera, chiamata nel dialetto locale *sáia*, è sicuramente la testimonianza di un edificio già esistente costruito con forma irregolare in pietra di fiume. Il piano superiore era destinato alla sosta e riposo del personale del deposito, i cui membri erano detti in loco "stapulierì".

In tempi più recenti l'edificio è in parte divenuto proprietà di ARTE ed ancor oggi è destinato all'edilizia residenziale pubblica, mentre in parte è di proprietà privata, al momento in stato di abbandono.

Pietralavezzara

La frazione o località di Pietralavezzara dista circa 3 km. dal medesimo Comune di Campomorone di cui fa parte e sorge a 520 metri sul livello del mare. L'origine di questa frazione assieme a quella di Langasco e del suo impianto urbano costituisce il frutto di una scelta "obbligata" alla storica strada del Passo della Bocchetta. Pietralavezzara si è sviluppata dalla fine del XVI sec. lungo il tracciato della strada della Bocchetta. Subito

dopo le case di via Cavallieri, ritroviamo antiche case di epoca settecentesca quelle dei Tre Re, a monte e a valle di Villa Maria, per poi riscoprire gli insediamenti di S. Gottardo e il nucleo di origine più recente ottocentesca di Ticciolo. Ancora proseguendo troviamo i radi insediamenti di S Siro di Langasco, di Gheresi e per finire prima di giungere all'abitato i più numerosi di Pietralavezzara merita un cenno il Bric Bastia un insediamento di più recente costruzione.

Con la nuova via di collegamento del passo dei Giovi del 1821 si aprì una più comoda ed accessibile strada limitrofa che inevitabilmente ha cagionato lo spostamento del traffico e della popolazione non più interessata a stazionare in questa località.

Isoverde

La frazione o località di Isoverde deriva il suo nome dall'omonimo torrente Verde e dista a soli 2,50 chilometri dal Capoluogo. Sorge a 207 metri sul livello del mare e deve la sua origine e il suo più notevole sviluppo all'asse viario Campomorone-Campora-Isoverde nell'ottocento quando ormai il capoluogo risentendo dell'economia in declino della località Langasco-Pietralavezzara dovette ripiegare il proprio interesse verso la valle del Verde ricca di acqua e possibile fonte di energia grazie ai nuovi sviluppi della scienza e della tecnologia.

La frazione si sviluppa dal centro abitato di Via Ennio del Monte che conduce alla chiesa Parrocchiale e ridiscende lungo Via A. Cavenna verso piazza N. Bruno. Via Isoverde costituisce l'ultimo tratto dell'antico tracciato urbano discendendo verso via Bessega. Intorno agli anni '60 Isoverde vede un nuovo boom economico con nuovi gruppi di case più massicce e elevate sorte ai bordi degli antichi insediamenti.

Cravasco

A monte di Isoverde, lungo la strada provinciale, conserva a tutt'oggi il carattere di case sparse; raggiunte il suo maggior picco demografico nel 1901 con 309 abitanti, per poi ridiscendere subito dopo.

Campora

Sorge a scendere da Isoverde verso Campomorone, a metà del percorso che li collega, ed è costituita da fabbricati che costruiti a cavallo tra l'800 e il 900 conservano ancora un aspetto tradizionale, proprio delle aggregazioni dell'epoca.

Il Comune di Mignanego

Sempre situato nella valle del torrente Riccò, confina a Sud con Genova e Serra Riccò ad est con Savignone Busalla, ad ovest con Campomorone e infine a sud con i Comuni della provincia di Alessandria Fraconalto e Voltaggio. Il territorio Comunale si sviluppa con una superficie territoriale pari a 16,27 kmq., ed presenta altitudini che variano dai 150 a gli 800 m s. l.m..

Si tratta di un Comune distribuito sul territorio in modo "sparso", essendo infatti costituito da differenti frazioni che si localizzano lungo le diverse strade che lo attraversano, prevalentemente lungo la strada statale n. 35 dei Giovi, che da Pontedecimo porta al passo dei Giovi (472 m s.l.m.) per collegarsi poi alla provincia di Alessandria.

La strada statale dei Giovi SS 35, in direzione sud - nord, si snoda lungo la riva destra del Riccò e su questa viabilità principale confluiscono le altre strade comunali di collegamento alle varie frazioni: questo imponente "nastro viario" ha sicuramente condizionato l'urbanizzazione, sia sotto il profilo residenziale, che produttivo, tanto è vero che gli addensamenti più cospicui e prevalenti si trovano in località Vetriere, Ponterosso, Migliarina e Giovi, tutte lungo tale viabilità.

Sono da segnalare, con riferimento alla transitabilità della Strada per i Giovi, i pontini generati dalla presenza del tracciato ferroviario, che sovrappassa la strada statale e che spesso, a causa della ristrettezza delle dimensioni dei sottopassi stessi, causano difficoltà alla transitabilità della strada, in particolare da parte dei mezzi di maggiori dimensioni che ancor oggi servono le attività produttive presenti nel fondovalle di Mignanego.

Cenni storici

Mignanego ha origini antichissime: era attraversato dalla via Postumia (vedi richiami precedenti), che raggiungeva il passo della Bocchetta (772 m s.l.m.) percorrendo il crinale tra le valli dei torrenti Riccò e Verde. La strada romana tanto importante per lo spostamento di truppe e merci verso il nord non seguiva l'attuale tragitto, ma sul passo della Bocchetta deviava a destra percorrendo il tracciato attuale che giunge alla zona denominata Pian di Reste e proseguendo sulla costa raggiunge l'abitato alessandrino di Fraconalto, l'antica Fiaccone.

Importanza storica riveste la piccola frazione di Costagiutta, l'antica Costaiota, e quella di Paveto nominata in alcuni documenti come Paverio. Pare che già nell'XI secolo vi fosse traccia di questa frazione con poche abitazioni ma già con una chiesa e un prelado. Invece attorno all'Ottocento pare che una prima scuola fosse attiva a Costagiutta.

La maggior parte dell'attuale territorio comunale (versante destro della valle del Riccò), secondo le più

accreditate ricostruzioni, era compreso nell'area indicata dalla Tavola Bronzea di Polcevera, ricadendo in parte nell'agro privato dei Langenses e in parte nell'agro pubblico. In particolare l'agro privato comprendeva la zona dove ora sorgono i centri principali del Comune (Vetriere, Ponteacqua e Paveto).

Importanti per l'economia locale erano i pascoli che da Paveto, Costagiutta e Fumeri giungevano a nord sulla via Postumia, importanti e favoriti dal clima propizio derivante dall'aria marina che portava temperature favorevoli. Tale situazione generò però nei secoli diversi scontro con i territori confinanti più a nord (es. gli abitati dell'odierna Busalla), meno privilegiati dal clima.

Sino alla fine degli anni cinquanta del Novecento i terreni in quota, attualmente diventati zone boscate, erano destinati a prato, con due sfalci annuali e la pulizia attenta dei boschi nei quali venivano raccolte le foglie secche dei castagni. Il fieno veniva così trasportato alle stalle con carri o teleferiche, alcune delle quali di grande lunghezza. Le foglie invece erano usate per "fare il letto" ai bovini delle stalle, ossia per coprire il fondo pietroso sul quale si coricavano gli animali. In questo modo il letame, importante per la concimazione dei terreni, aveva come componente principale appunto la foglia di castagno. Si tratta di attività ancora documentate da foto degli anni cinquanta, nonostante si fosse avviata già la fuga verso l'industria in via di sviluppo a Genova.

Da analisi condotte sull'andamento sociale ed economico, è emerso che a partire dalla seconda metà dell'Ottocento in val Polcevera si è avviato un forte sviluppo industriale, anche con un gran numero di colorifici, tra i quali si deve ricordare la ditta Brignola collocata proprio a Mignanego, in un primo tempo a Ponteacqua (per la produzione della biacca) ma vi erano anche fabbriche di sapone, lavorazione di grassi e oli commestibili, ferriere di varie dimensioni, stabilimenti per i refrattari poi diventati SANAC, e altro ancora.

Anche le nascenti ferrovie ebbero il loro effetto promuovendo l'occupazione anche a tempo parziale in determinati tempi dell'anno. In questo modo i contadini avevano la possibilità di curare le attività proprie dell'agricoltura e nello stesso tempo avere entrate economiche aggiuntive, sicure, a tempi determinati e precisi, soprattutto con moneta contante, fatto inusuale per quei tempi.

La collocazione del Comune su alcune delle principali vie di Comunicazione tra Genova e la Pianura Padana, spiega come esso sia stato centro di eventi storici fondamentali per Genova e abbia avuto un ruolo importante nelle guerre che hanno coinvolto la Liguria, dalla discesa di Carlo Emanuele I di Savoia nel 1625, alla guerra di successione austriaca del 1746-1747, fino alla lotta di liberazione (1943-1945).

Con la dominazione francese di Napoleone Bonaparte, il 2 dicembre 1797 il territorio di Mignanego rientrò nel Dipartimento del Polcevera, con capoluogo Rivarolo, all'interno della Repubblica Ligure. Dal 1798 con i nuovi ordinamenti francesi, divenne capoluogo del XII Cantone della Giurisdizione della Polcevera e dal 1803 centro principale del II Cantone della Polcevera nella Giurisdizione del Centro. Annesso al Primo Impero francese, dal 13 giugno 1805 al 1814 venne inserito nel Dipartimento di Genova.

Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilito dal Congresso di Vienna del 1814, e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861.

Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel XIV mandamento di Pontedecimo del Circondario di Genova dell'allora provincia di Genova.

Durante la seconda guerra mondiale, nel corso della lotta di liberazione (1943-1945), questa zona vide contrapposte le forze di occupazione tedesche alle brigate partigiane della Divisione d'assalto Garibaldi "Mingo". Gli abitanti aiutarono anche la fuga di prigionieri inglesi, polacchi e sudafricani, nascondendoli sulle alture tra i Giovi e la Bocchetta, nutrendoli e facendoli poi allontanare verso siti più sicuri.

La valle, come detto un tempo prevalentemente abitata da contadini e piccoli artigiani, ebbe un notevole sviluppo con la realizzazione della strada statale 35 dei Giovi: progettata e realizzata a cominciare dal 1802, fu definitivamente portata a termine sotto il Regno Sardo, attorno al 1821, e i centri più importanti del Comune divennero quelli posti lungo il tracciato, e la stessa sede comunale fu stabilita nella località di Ponteacqua.

Altre infrastrutture importanti per il paese furono le due linee ferroviarie: la Torino-Genova realizzata tra la fine degli anni quaranta dell'Ottocento e il 1853 e l'altra, detta Succursale dei Giovi, aperta nel 1889.

La costruzione delle due ferrovie diede impulso alle capacità economiche della zona; infatti giunsero molte maestranze per i lavori, manovali, operai e tecnici, nonché carrettieri che avevano l'incarico di cercare e trasportare pietre prelevandole dai rivi interni alle vallate. I lavori diedero quindi impulso all'economia locale dando spazio anche ai contadini che potevano lavorare per la realizzazione delle strade ferrate. A sera, terminati i turni di lavoro, i contadini avevano tempo per seguire la propria attività agricola. Una simile situazione portò un benessere inaspettato alla popolazione abituata da secoli a vivere con poco, solo curando pastorizia, allevamento di qualche bovino e i frutti dell'agricoltura locale. Le frazioni collinari di Mignanego come Paveto, Fumeri e Montanesi iniziarono e svilupparono specifiche produzioni agricole come

fichi, mele e soprattutto pesche, ed in particolare quelle coltivate a Paveto in prevalenza, ebbero grande fama sino ai primi degli anni cinquanta.

Le nuove "infrastrutture" diedero impulso all'economia locale: molti giovani iniziarono a trovare lavoro all'interno delle ferrovie e poi nel porto del capoluogo.

L'apertura della strada statale e delle due linee ferroviarie, favorendo l'accesso ai vari paesi della valle, spinse molti benestanti, anche stranieri, a costruirvi le proprie case di villeggiatura: nella zona del passo dei Giovi, sorsero anche strutture ricettive e pure, nei pressi della località Ponterosso, una stazione idrominerale che sfruttava una sorgente di acqua solforosa (l'edificio, ancora esistente, è oggi un'abitazione privata, dopo aver ospitato per un certo periodo la sede del locale distaccamento dell'arma dei Carabinieri); nel periodo estivo risulterebbe essere stato attivo un casinò nelle vicinanze del Passo e ciò lascia intendere quale fosse il livello dei villeggianti presenti nella località e nel territorio comunale.

LOCALITA' DI MIGNANEGO	Localizzazione
MIGNANEGO (Centro Capoluogo in loc Ponteacqua)	<i>di fondovalle a q.m. 137 s.l.m.</i>
Giovi	<i>di crinale a q.m. 370 s.l.m.</i>
Fumeri	<i>di crinale a q.m. 389 s.l.m.</i>
Passo dei Giovi	<i>di crinale a q.m. 472 s.l.m.</i>
Passo dei Giovi II	<i>di crinale a q.m. 472 s.l.m.</i>
Ponterosso	<i>di fondovalle a q.m. 227 s.l.m.</i>
Paveto	<i>di mezzacosta a q.m. 412 s.l.m.</i>
Costagiutta	<i>di fondovalle a q.m. 380 s.l.m.</i>
Montanesi	<i>di mezzacosta a q.m. 360 s.l.m.</i>
Canò	<i>di fondovalle a q.m. 417 s.l.m.</i>
Vittoria	<i>di crinale a q.m. 591 s.l.m.</i>

Nella tabella a fianco si richiamano le principali frazioni e relative localizzazioni

Cenni su alcune località e particolarità

Fumeri

Raggiungibile con due strade che iniziano rispettivamente dalle località Pile e Ponterosso, in linea d'aria si trova a breve distanza da Costagiutta, con cui non è però collegata, si caratterizza come sede di moti edifici per villeggiatura



Giovi

Comprende due gruppi distinti di case situate lungo la strada statale SS n. 35 dei Giovi: Chiesa Giovi, nei pressi della chiesa dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo, e Passo dei Giovi, da dove si dirama la strada per il santuario della Vittoria. La zona del valico dei Giovi era quella con maggiore presenza di case di villeggiatura e alberghi, e fu definita "la Svizzera ligure". Il passo era stato anche per molti anni il traguardo della corsa auto-motociclistica Pontedecimo-Giovi, che in alcune edizioni vide in gara il famoso campione Tazio Nuvolari.

Montanesi

Sorge a nord del Comune, lungo una strada pedemontana nella val Polcevera, ad est del passo dei Giovi e vicino all'autostrada A7. Montanesi conta a nord la piccola contrada di Canà, sulla strada che la collega alla vicina località di Vittoria.

Paveto

Sorge ai piedi del monte Poggio, lungo una strada pedemontana che si dirama da "via Monte Pasubio", a breve distanza dalla località di Costagiutta. Il piccolo centro si espande principalmente lungo la sua strada principale, via Angelo Gazzo. Cognome tipico di Paveto è quello dei "Sobrero". Si suppone che tale cognome scaturisca da qualche mercante o soldato in transito fermatosi in zona certamente durante il periodo medievale. Curioso il cosiddetto "lascito Sobrero", documento notarile ancora esistente secondo il quale, grazie ad un apposito fondo monetario, venivano assegnati denari alle giovani spose particolarmente bisognose.

Costagiutta

la località sorge ai piedi del monte Poggio, lungo la strada pedemontana "Via Monte Pasubio", vicina alla frazione di Paveto e in linea d'aria non distante da Fumeri. L'abitato, concentrato fra due tornanti con diversa altimetria di questa strada, prosegue a nord con sporadiche case sparse fino a pochi chilometri dal confine con il Piemonte. La piccola frazione pare abbia un'antica storia che risale forse ancor prima del Medioevo: si tratta dell'antica "Costaiota". Si pensa che Costagiutta un tempo fosse molto popolata, questo perché vi è una piccola chiesa utilizzata attualmente nel periodo estivo e la casa di proprietà della Chiesa medesima usata come abitazione dai "prevosti" dell'epoca. Inoltre vi sono anche terreni sempre di proprietà della Chiesa, un tempo necessari e preziosi per il mantenimento del curatore di anime. Anche in questa frazione è predominante il cognome "Sobrero" tipico di Paveto e Costagiutta.

Vetrierie

Detta anche "Vetrieria", è situata ai piedi della collina sulla quale sorge la chiesa di Sant'Ambrogio, ed è la frazione più popolosa del Comune, spesso identificata semplicemente come "Mignanego". Si trova a sud del Comune, lungo la SS n.35, vicina al quartiere genovese di Pontedecimo e pressoché contigua con Ponteacqua e Barriera.

Ponteacqua



Sorge lungo la SS n.35, tra Vetrierie e Barriera, e qui vi ha sede l'edificio del Municipio, nella foto qui a fianco, e gli uffici del Comune

Barriera

Un tempo denominata Armirotti, fu così chiamata perché nei primi tempi dopo la costruzione della strada dei Giovi, intorno al 1817, qui fu istituita una stazione di posta e imposto il pagamento di un pedaggio. La frazione sorge al centro del Comune, sulla SS n.35 e al lato occidentale del fiume Polcevera, fra Vetrieria e Ponterosso. In prossimità del centro della località sorge la stazione ferroviaria di Piano Orizzontale dei Giovi, che si trova tuttavia nel territorio comunale di Serra Riccò ma che è accessibile mediante l'attraversamento di un ponte dalla strada principale di Mignanego. A sud della frazione si dirama la strada per Paveto e Costagiutta e a nord quella per Fumeri. Dopo Vetrieria è l'abitato comunale più popoloso.

Migliarina

La località sorge a nord del Comune, lungo la SP 35, lungo un tornante occidentale del passo dei Giovi, tra la chiesa dei Giovi e il valico. Tramite un sentiero è collegata col monte Poggio, al confine con il Piemonte. È ivi posizionata la famosa "curva della morte", così denominata a causa dei numerosi incidenti mortali avvenuti proprio in quel punto durante le gare motociclistiche della Pontedecimo-Giovi.

Ponterosso

Sorge sulla SS n.35, a nord del Comune. La frazione più vicina è Giovi e nei pressi dell'abitato si trova la stazione di Mignanego. Da qui si diramano le strade per Montanesi e il santuario della Vittoria e quella per Fumeri.

Vittoria

Nella località di Vittoria, suddivisa tra il Comune di Mignanego e il confinante Savignone, ha sede il Santuario di Nostra Signora della Vittoria, struttura di particolare rilevanza, anche se oggi per differenti vicissitudini meno utilizzato di un tempo; fu eretto nel XVII secolo in ricordo della battaglia del passo del Pertuso in cui un drappello di volontari locali ebbe la meglio sull'esercito franco-savoiaro di Carlo Emanuele I di Savoia.

Il santuario fu poi distrutto nel 1747, durante la guerra di successione austriaca, ma ricostruito nel 1751. Questo Santuario, che si erge su un'altura a 650 m slm., e si confronta visivamente con il Santuario di NS della Guardia di Ceranesi.



Santuario della Vittoria presso Passo del Pertusio



Veduta dal Santuario della Vittoria



Il Passo dei Giovi dalla SP n. 86

Il Comune di Sant'Olcese

Si sviluppa lungo il torrente Sardorella, ove sono ubicate le principali località, nella valle del rio Comago, che dà il nome anche alla frazione omonima e in cui si trova il noto parco di villa Serra, su parte della valle del rio Pernecco, affluente del torrente Secca che ospita il villaggio di Busalietta e dove si snoda il percorso naturalistico di Ciaè, e da ultimo ancora nella val Bisagno, dove si trova la frazione di Trensasco.

Sant'Olcese, il cui capoluogo è situato nella frazione di Piccarello, in posizione centrale rispetto al complesso del paese, si estende per una superficie di 21,9 Km², ed è formato da numerosi piccoli nuclei di case sparse e da diverse frazioni. Confina a nord e ad ovest con il Comune di Serra Riccò, a sud con il Comune di Genova e ad est per ultimo con quello di Montoggio.

Si trova a 155 m. s.l.m. ma l'altitudine sale nelle quote più elevate della valle e possiede un clima che assume i tipici connotati degli appennini liguri con inverni rigidi, con spesso la presenza anche della neve, ed estati più fresche rispetto a quelle rivierasche.

Tra i vari corsi d'acqua presenti il torrente Sardorella è quello principale, subaffluente del Polcevera, che segna lo spartiacque appenninico tra la val Polcevera e l'alta valle Scrivia per poi confluire, presso la località di Manesseno, nel torrente Secca.

Sempre lungo lo spartiacque principale appenninico rispettivamente a nord e a sud dell'altopiano di Creto svettano il Monte Carossino (839 m) e il Monte Alpe (809 m), due piccole montagne di origine calcarea, che

offrono specie nella stagione invernale, belle escursioni in genere poco faticose all'interno di uno scenario panoramico alternato da prati e boschetti.

Cenni storici:

Le prime notizie storiche del paese risalgono al 1146 e riguardano la chiesa parrocchiale in cui sono ancora oggi conservate le reliquie del vescovo Olcese (1155), da cui il Comune prese in suo onore il nome di "Sant'Olcese". Probabilmente, in epoca romana, il suo antico toponimo era Valle Ombrosa che fu poi cambiato in "Sant'Olcese" come omaggio al vescovo Olcese che, nel V secolo, a causa delle invasioni barbariche nella Gallia, fuggì in queste zone dove morì e dove rimasero le sue reliquie.

Il territorio del Comune seguì quindi le vicende storiche di Borzoli, oggi quartiere di Genova, e dal 1216 passò sotto il vescovo di Albenga Oberto II, che cedette successivamente i possedimenti alla Santa Sede.

Il paese nel 1367 fu coinvolto nelle lotte fra le fazioni politiche che si contendevano il potere nella Repubblica di Genova e durante questi scontri, gli uomini della fazione che faceva capo alla famiglia Fieschi incendiarono la chiesa, poi ricostruita nel 1387. Dal 1385 fu quindi possesso della famiglia Adorno, all'interno del Comune di Genova, che qui costruì un castello nell'odierna frazione di Vicomorasso, che però andò completamente distrutto nel 1395 nel corso di nuovi scontri tra le famiglie Guarchi, Montaldo e gli stessi Adorno.

Nel 1656 la popolazione di Sant'Olcese venne decimata dall'epidemia di peste che colpì la repubblica genovese.

Negli anni 1746-1747, quando la Repubblica di Genova fu coinvolta nella guerra di successione austriaca, tutta la val Polcevera fu invasa dalle truppe austriache guidate dal generale Antoniotto Botta Adorno, ed anche Sant'Olcese subì le conseguenze di quella dura occupazione. Molti abitanti si rifugiarono a Genova, mentre la chiesa fu saccheggiata e molte case, fienili e vigneti distrutti.

Nel 1797 con la nuova dominazione francese di Napoleone Bonaparte, Sant'Olcese rientrò dal 2 dicembre nel Dipartimento della Polcevera, con capoluogo Rivarolo, all'interno della Repubblica Ligure. Dal 28 aprile del 1798 con i nuovi ordinamenti francesi, Sant'Olcese divenne capoluogo del XIII Cantone della Giurisdizione del Polcevera e dal 1803 centro principale del II Cantone della Polcevera nella Giurisdizione del Centro.

Nel 1804 la municipalità di Sant'Olcese aggrega gli ex Comuni di Casanova, Comago, Manesseno e Orero; annesso al Primo Impero francese dal 13 giugno 1805 al 1814 venne inserito nel Dipartimento di Genova. Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilì il Congresso di Vienna del 1814, e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861. Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel III mandamento di Rivarolo del circondario di Genova dell'allora provincia di Genova.

Gli ultimi interventi sui confini comunali vengono attuati tra il 1877 e il 1878 con la cessione di Orero al Comune di Serra Riccò e il riassorbimento di Casanova dal Comune di Bolzaneto.

LOCALITA' DI SANT'OLCESE	Localizzazione
Manesseno	di fondovalle a q.m. 70 s.l.m.
Sant'Olcese Chiesa	di mezzacosta a q.m. 327 s.l.m.
Vicomorasso	di mezzacosta a q.m. 300 s.l.m.
Torrazza	di f mezzacosta a q.m. 325 s.l.m.
Comago	di fondovalle a q.m. 192 s.l.m.
Piccarello	di fondovalle a q.m. 100 s.l.m.
Casanova	di mezzacosta a q.m. 315 s.l.m.
Trensasco	di mezzacosta a q.m. 275 s.l.m.
Beveggi	di mezzacosta a q.m. 283 s.l.m.
Pinasco	di fondovalle a q.m. 215 s.l.m.
Gambulli	di fondovalle a q.m. 270 s.l.m.
Busalletta	di mezzacosta a q.m. 459 s.l.m.
Caega	di fondovalle a q.m. 267 s.l.m.
Zamperini	di fondovalle a q.m. 118 s.l.m.
Prato Quartino	di fondovalle a q.m. 120 s.l.m.
Arvigo	di mezzacosta a q.m. 490 s.l.m.
Ronco	di mezzacosta a q.m. 336 s.l.m.
Camporsella	di mezzacosta a q.m. 410 s.l.m.
Assalino	di mezzacosta a q.m. 410 s.l.m.

Nella tabella a fianco si richiamano le principali frazioni e relative localizzazioni

Cenni su alcune località e particolarità

Manesseno

E' la frazione più popolata, situata nella bassa valle del rio Sardorella e forse per la sua vicinanza a Genova (quartiere di Bolzaneto), intorno al XX secolo, ha conosciuto un sensibile sviluppo urbanistico sia residenziale che economico con presenza di realtà industriali e commerciali.

Piccarello

Qui ha sede il municipio, ubicato lungo i corsi d'acqua nel fondovalle, nelle aree più interne del territorio Comunale e si sviluppa assieme ad Argivo a monte di Manesseno e rappresenta per questa posizione un punto più agevole da raggiungere rispetto al borgo insediato nella valle di Sant'Olcese.

Il Sentiero Botanico di Ciaè

Il complesso di Ciaé è composto dal Sentiero Botanico e dal Rifugio Escursionistico. Ciaé è una piccola frazione situata al confine tra i Comuni di Sant'Olcese e Serra Riccò, sulle rive del rio Pernecco. Il piccolo borgo, abbandonato da più di mezzo secolo, dopo la seconda Guerra Mondiale, ma grazie all'opera di alcuni volontari venne ripristinato nell'autunno del 1981, dando inizio ad un percorso di valorizzazione che prosegue ancora oggi, ed ospita un gruppo di vecchie case ed un ponte tardo medioevale.

Il Sentiero Botanico è stato realizzato nel 1984 dai Volontari della Guardia Antincendi Sant'Olcese. Si tratta di un lungo tracciato sulle rive del rio Pernecco auto-guidato di ben 35 specie di piante ed alberi, tipiche dei boschi misti dell'entroterra genovese, segnalate da pannelli esplicativi; simbolo del Sentiero Botanico è la Quercia Secolare, un maestoso esemplare di rovere che si stima abbia superato i trecento anni di età. Da questa pianta la Guardia Antincendi trae il proprio simbolo.

Ciaé fa parte di un S.I.C. (Sito di Interesse Comunitaria) in quanto ospita alcune specie autoctone protette da disposizioni Comunitarie. Il Rifugio Escursionistico è posto come tappa dell'Alta Via dei Monti Liguri ed è tappa di gite per tutta la famiglia.

Oltre ad assumere caratteri ambientali di pregio Ciaè costituisce anche un esempio prezioso di architettura medioevale. Infatti questo antico borgo ospita un gruppo di vecchie case e un ponte tardo medioevale che sono esempio di semplicità ed eleganza con la sua campata ad arco che ricorda le leggende di cui sono protagonisti molti ponti medioevali. I volontari hanno costruito anche alcuni tavoli da picnic, utilizzando le vecchie macine in pietra.

A Ciaè si trovava infatti un mulino destinato prevalentemente alla macina delle castagne



Il parco di Villa Serra

Frutto e realizzazione del noto architetto Carlo Cusani, è uno splendido esempio di proprietà pubblica che a fare data dal 1982 dopo un lungo periodo di abbandono, grazie all'acquisto dei tre Comuni di Sant'Olcese, Genova e Serra Riccò, ha trovato nella gestione del Consorzio Villa Serra una sua rinascita e vitalità.

Dal 2001 è stato aperto al pubblico e riportato, assieme alla villa, al suo disegno originario e dal 2008 il Parco fa parte del network dei Grandi Giardini Italiani, mentre nel 2015 ha ricevuto il riconoscimento nell'assegnazione di "Parco più bello d'Italia"

In oggi le scuderie settecentesche, con una torre neogotica, ospitano un ristorante e un piccolo Hotel, mentre le scuderie ottocentesche, ristrutturata nel 2012, ospitano un Centro Congressi ed una palestra.

Cenni storici sulla Villa Serra e sul suo Parco (informazione raccolte da Wikipedia - Enciclopedia Libera)

<< Il territorio dove sorge il parco si chiamava anticamente "Cà dè Galli" o "Sul Piano". In questa località già all'inizio del settecento esistevano proprietà patrizie con case e "ville" che verso la metà del secolo passarono ai signori Pinelli; poi queste proprietà furono interamente acquistate dai marchesi Serra e nel 1850 il marchese Orso decise di trasformarle in un grandioso complesso alla moda. La volontà di Orso Serra trovò nel marchese Carlo Cusani, attivo imprenditore industriale, pittore ed architetto dilettante, di origine milanese, ma genovese di elezione, l'ingegno adatto alla realizzazione. I lavori di costruzione iniziarono al ritorno da un viaggio a Londra nel 1851 del Cusani e del marchese Orso Serra, e si protrassero per circa dieci anni. Il parco venne quindi costruito mutando radicalmente l'uso del territorio agricolo, con un atteggiamento molto simile a quello dei proprietari terrieri inglesi che, già un secolo prima, variarono la conduzione agricola delle loro tenute per costruire i primi grandi giardini paesistici. Al complesso settecentesco, opportunamente rivisitato in chiave neogotica, vennero addossate la villa in stile tudor, e la torre medievale molto simile a quella progettata da Michele Canzio nel parco Durazzo Pallavicini di Pegli. Forse nel tentativo di rendere nota la sua straordinaria opera, Orso Serra consentì al pubblico di visitare il suo maestoso parco; risulta infatti che già dal 1863 vi ci si potesse accedere muniti di un apposito permesso.

Morto il marchese Orso, nel 1882 il parco passò, insieme a tutte le proprietà, al marchese Vincenzo e in seguito alla figlia Caterina che morì nubile nel 1938 lasciando con atto testamentario, la proprietà alla Curia Genovese che la consegnò all'Opera Pia Lascito Mantero Sciallero Piccardo. Durante l'ultima guerra la villa e il parco furono presidio di un comando militare tedesco. Vennero abbattuti individui arborei di pregio, tra cui alcune sequoie e scavate trincee in più punti del parco. Ai danni provocati dall'uomo si aggiunse il degrado naturale del parco, abbandonato a se stesso, il lago privato dell'acqua; la Villa venne spogliata dei suoi arredi ed utilizzata come deposito, mentre le abitazioni dei manenti affittate. Inoltre nel 1970, durante l'alluvione che colpì tutto il genovesato, il Rio Comago, raggiunta una piena eccezionale, travolse il lago grande lacerando parte della copertura del rivo, che scorreva sotto la penisola, distruggendo la portineria. Nel 1982 il complesso viene acquistato dai Comuni di Genova, Sant'Olcese e Serra Riccò, con esclusione della Cappelletta tuttora officiata, che costituiscono, per la gestione della proprietà, il Consorzio Villa Serra. Nel 1992, in occasione delle Celebrazioni Colombiane, tenutesi a Genova nel cinquecentenario della scoperta dell'America, il parco è stato riaperto al pubblico dopo un restauro che lo ha riportato alle sue linee originarie. Dal 1995 al 2004, gli interventi sono proseguiti con il restauro dell'edificio padronale e di uno degli edifici di servizio attigui caratterizzato da un corpo a torre, in cui erano poste le stalle all'epoca in cui la proprietà era della famiglia Pinelli >>.

La Villa Serra

Il complesso architettonico, sapientemente affacciato sul parco, è composto dalla settecentesca Villa Pinelli e dalle sue dipendenze alla quale, nel 1850 il marchese Orso Serra ha affiancato il cottage in stile tudor. Il progetto della palazzina è tratto da un famoso manuale londinese ottocentesco; il piano terra è caratterizzato da una elegante boiserie e da un ricco cassettonato in rovere della Slavonia. La facciata tricuspidata spicca per i trafori delle finestre e dei bowindow. Accanto alla palazzina si erge la torre merlata affiancata agli antichi locali delle masserie e delle stalle

Il Parco

Il parco all'inglese, realizzato alla metà dell'ottocento, si estende per nove ettari, adagiato nel fondovalle del rio Comago, si sviluppa attorno a tre vasti prati e a un grande lago, collegati da ampie radure con la vegetazione arborea ed un prezioso impianto di specie arboree esotiche poste in modo da creare cannocchiali visivi sul cottage, i rustici e gli edifici accessori. Un secondo lago alimenta una pregevole catena d'acqua orientata verso il cottage Tudor, che sfuma in un ruscello serpeggiante tra alberi di pregio.

All'interno del parco si trovano molteplici e rare specie arboree che nel tempo vennero qui inserite (sequoie, liriodendri, taxodium, magnolie, liquidambar, cedri, sofore, platani, tassi e un grande leccio oltre a molte specie di ortensie).

Gli edifici presenti nel parco, oltre alla villa, ospitano convegni, manifestazioni ed eventi con molto richiamo.

Immagini del complesso di Villa Serra di Comago

(foto di archivio della Città Metropolitana di Genova)





Il Comune di Serra Riccò

Il territorio del Comune di Serra Riccò rientra nel comprensorio dell'Alta Val Polcevera, tale comprensorio è identificato geograficamente dalle vallate del Torrente Verde e del Torrente Riccò che, confluendo a Pontedecimo danno vita al Torrente Polcevera e dalle vallate del Torrente Secca e del Torrente Sardorella che confluiscono in sponda sinistra nel Polcevera.

Le vallate dei torrenti si presentano con aspetti differenti dovuti ad alternanze di pendii scoscesi e addolcimenti dei versanti fino a costituire pianori di fondovalle più o meno ampi, man mano che ci si avvicina allo sbocco di ogni corso. La parte sommitale dei versanti è invece costituita da creste sottili e versanti terrazzati, memoria di un passato di intenso sfruttamento agricolo del suolo.

Tra le vallate secondarie ha fisionomia particolare quella del Torrente Secca, che costituisce la parte nevralgica del Comune di Serra Riccò. Essa, per la sua ampiezza e per la sua esposizione ottimale in sponda destra orografica, conclusa dalla cresta della collina di San Cipriano, ha subito nel corso dei decenni un intenso sfruttamento, sia come asse di penetrazione viario, sia come espansione degli agglomerati residenziali.

Le porzioni residuali del territorio, maggiormente in sponda sinistra orografica e lungo le valli secondarie, sono occupate da vasti boschi, prevalentemente di castagno, alternati con zone prative e picchi rocciosi. Negli ultimi decenni i territori terrazzati abbandonati sono stati occupati da vegetazione infestante e crescita spontanea di alberature di acacia.

La penetrazione dell'uomo si è avuta attraverso le vie di comunicazione, indispensabili a scavalcare il rilevato appenninico. Crinali e valli, prima gli uni e poi gli altri, in rapporto ai periodi storici, sia per scopi militari che per finalità commerciali, sono stati interessati da vie e centri abitati per scambi commerciali e sfruttamento delle risorse agricole del territorio di gravitazione.

Questa costante finalità si riscontra in tutta la zona oggetto di studio, con fattori antropici e culturali comuni, mentre diversi sono quelli tipici riguardanti il clima. Ciò ha portato ad una diversificazione delle colture e delle attività agricole, realizzando una complementarietà di competenze produttive che hanno arricchito nel passato il comprensorio, nel quadro di un sistema organico di territori uniti sotto i profili politici, religiosi, culturali, produttivi e commerciali.

L'intelaiatura infrastrutturale attuale ha il suo asse in fondo valle, attraverso la duplice linea ferroviaria di sponda destra e sinistra del Polcevera che si collegano nei pressi di Ronco Scrivia.

La sede autostradale, percorre la parte inferiore della valle principale in sponda sinistra del Polcevera, imbocca la valle del Torrente Secca, che percorre in riva destra la mezza costa del versante S.Cipriano-Serra per poi sottopassare il rilievo di Campora e sfociare in Valle Scrivia, attraverso il Valico dei Giovi.

Sul nodo autostradale, in Comune di Genova, è prevista la realizzazione della "Gronda di Ponente, con lo scopo di alleggerire il traffico veicolare attualmente presente separando i flussi pesanti da quelli leggeri. Attualmente in fase di valutazione anche un "Gronda di Levante" che, con un tratto di collegamento diretto tra Bolzaneto e Chiavari, consentirebbe di liberare il tratto cittadino dell'A10 che rimarrebbe a servizio della città costituendo una sorta di tangenziale.

La viabilità ordinaria trova i suoi assi di penetrazione nelle Strade Provinciali, vero e proprio asse di comunicazione e penetrazione dalla costa all'entroterra e di raccordo tra le varie Frazioni collinari.

Cenni storici:

L'evoluzione storica del territorio è avvenuta con lo svilupparsi della viabilità che trasformava i primi sentieri in vie di comunicazione, migliorando e adeguando le stesse ai mezzi di trasporto posseduti dall'uomo nelle varie epoche.



Ad una viabilità di crinale o di costa, realizzata nei periodi più antichi per garantire maggior sicurezza sotto il profilo civile e militare, si è passati, nelle epoche successive, alla viabilità di fondovalle, più agevole e rapida, con parziale abbandono di quell'antica di crinale.

Anche per i centri abitati, nati e sviluppatisi lungo gli assi viari, si ha il fiorire di quelli di crinale e costa in epoca antica (Planimetria storica del 1797), mentre in epoca più recente si assiste allo sviluppo degli insediamenti di fondovalle grazie ad una maggiore disponibilità di aree pianeggianti, di acqua e di collegamenti più agevoli e veloci.

Gli agglomerati residenziali risultano dimensionati in relazione alla importanza civile e religiosa dell'epoca, rispetto ad un territorio in cui le attività principali erano quella agricola, artigianale e commerciale.

A partire dall'800, la rivoluzione industriale prima, il conseguente urbanesimo ed infine l'abbandono della campagna, hanno generato fenomeni di crescita dei centri di fondovalle, che hanno modificato progressivamente gli equilibri socio-economici ed ambientali, con il sopravvento dell'opera dell'uomo sull'ambiente naturale.

Tale fenomeno si è avuto maggiormente nelle parti di fondovalle attorno ai centri di maggiore attrazione, mentre le zone di crinale e di gran parte delle spalle costiere presentano ancora consistenti valori paesistici.

	La Valle del Secca
	La Valle del Riccò

La realtà territoriale riscontrabile nell'area in esame risulta inoltre fortemente condizionata dalla presenza dell'Autostrada A7 in sponda destra orografica del Torrente Secca, che taglia il versante all'incirca a metà sviluppo, dividendo gli insediamenti di crinale da quelli di fondovalle. Altro condizionamento è dato dalla presenza della linea ferroviaria sulla sponda orografica sinistra del Torrente Riccò, seppure questo versante risulta urbanizzato meno intensamente.

Questi assetti territoriali storici sono rimasti sostanzialmente validi nel tempo. Quello che si è andato modificando sono stati i pesi e le dimensioni degli abitati e delle vie principali di comunicazione, con addensamento residenziale ed industriale nel fondovalle, soprattutto in quelli di maggior ampiezza. Alcuni abitati di costa e crinale hanno dapprima subito uno spopolamento dovuto alla crisi dell'agricoltura e della società agricola da essa dipendente, con movimento migratorio della popolazione verso la città di Genova. Oggi si assiste invece ad un recupero dell'esistente, anche in località piuttosto isolate, come conseguenza dell'aumento dei valori immobiliari della città che hanno reso più appetibili le zone dell'entroterra ai fini residenziali. Quello che però non è stato ancora recuperato è il rapporto abitante territorio, una volta alla base dello sfruttamento del suolo sia a fini residenziali sia produttivi. In sostanza l'insediamento era conseguente all'utilizzo del suolo. Oggi il rapporto non è più questo, i criteri abitativi della città sono stati trasportati in territorio agricolo. In sostanza la residenza è esclusivamente il luogo dove si dimora, mentre il lavoro è svolto altrove, di solito in città. Oggi la sussistenza delle famiglie non è più legata in maniera inscindibile all'utilizzo del suolo e, per territori vocati ad un'agricoltura di piccola scala per le caratteristiche orografiche, significa l'abbandono pressochè totale dei terreni a fini produttivi e la ricerca di aree più contenute dimensionalmente per l'insediamento di residenze.

LOCALITA' DI SERRA RICCO'	Localizzazione
Pedemonte	di fondovalle a q.m. 130 s.l.m.
Castagna	di fondovalle a q.m. 101 s.l.m.
Mainetto	di fondovalle a q.m. 87 s.l.m.
San Cipriano	di mezzacosta a q.m. 258 s.l.m.
Serra	di mezzacosta a q.m. 340 s.l.m.
Vallereggia	di mezzacosta a q.m. 356 s.l.m.
Orero	di crinale a q.m. 484 s.l.m.
Prelo	di crinale a q.m. 501 s.l.m.
Pernecco	di mezzacosta a q.m. 240 s.l.m.

Nella tabella a fianco si richiamano le principali frazioni e relative localizzazioni

Cenni su alcune località e particolarità

Vallecalda

Questo ambito territoriale si estende sulla sponda sinistra del Torrente Riccò, sino al crinale di San Cipriano. L'area, interessata da ampie superfici boscate intervallate da zone prative, caratterizzate da fasce terrazzate pianeggianti, memoria di un consistente sviluppo agricolo del territorio oggi in forte contrazione. Permangono comunque alcune attività agricole, con insediamenti sparsi. Tutta la costa ha una gravitazione territoriale su Pontedecimo, come sottolineato dai collegamenti viari, più agevoli e rapidi verso il fondovalle di Genova. L'unico insediamento consistente è quello di Vallecalda, situato nel fondovalle del Torrente Riccò. Esso è il risultato di una recente espansione urbana del centro di Pontedecimo, avviata nel secondo dopoguerra. I caratteri del tessuto edilizio sono tipici di uno sviluppo casuale e disordinato, con edifici di grandi dimensioni, pluripiano, realizzati con logiche speculative e con criteri urbanistici più legati alla disposizione dei lotti di proprietà che a vere e proprie scelte progettuali e di pianificazione.

La viabilità principale, che risale dal fondovalle e si collega a San Cipriano, è decisamente tortuosa, soprattutto nel tratto iniziale, dove si insinua nel tessuto abitativo urbano, offrendo scarse possibilità di interventi migliorativi.

Il carattere generale dell'edificato del restante territorio è dato da piccoli nuclei o case isolate realizzate negli ultimi trent'anni.

La tipologia urbana presente è del tipo a blocchi rettangolari, distribuiti su sette o otto piani, con tetto piano a terrazza.

Risalendo la costa questa tipologia edilizia va diradandosi diminuendo le dimensioni e l'altezza dei fabbricati, fino a trasformarsi in edifici mono o bi piano con copertura a falde, meglio integrati con le caratteristiche agricole del territorio.

Prelo

Questa porzione del Comune, per la sua posizione e per le sue caratteristiche morfologiche, ha subito una

forte attrazione, indipendentemente dai limiti amministrativi, verso la Valle del Riccò e verso i Comuni di Mignanego e Genova-Pontedecimo. Tale attrazione è giustificata dalla connessione diretta con la sponda destra del Torrente Riccò, attraverso il ponte di collegamento carrabile, che conduce direttamente sulla viabilità principale di sponda destra.

Il fondovalle del Torrente Riccò risulta urbanizzato, in Comune di Serra Riccò, in corrispondenza dell'ansa ove sorge l'abitato di Prelo, che seppur rientrando nei limiti amministrativi del Comune trova il suo centro di gravitazione nella vicina frazione genovese di Pontedecimo.

Ad eccezione dell'esiguo fondovalle di cui si è detto, profondamente trasformato da insediamenti residenziali e dalla linea ferroviaria, le linee di costa risultano possedere un certo pregio paesistico.

Tale costa, caratterizzata da zone boscate ed aree terrazzate di antico impianto, oggi in forte abbandono, ha conservato caratteri paesaggistici ed ambientali di valore, degni di tutela, con la possibilità di interventi finalizzati a garantirne il presidio.

L'abitato di Prelo risente, anche tipologicamente, dello sviluppo edilizio di fondovalle, generalmente caotico, senza un preciso disegno urbano. La residenza convive a stretto contatto con le attività produttive, sorte in sponda destra, fuori dai limiti amministrativi comunali.

Risalendo verso la costa gli edifici si distribuiscono secondo un carattere sparso e legato ai lotti di piccole dimensioni dei terreni, secondo tipologie prevalenti mono o bi familiari. Nel caso di edifici più antichi si riscontrano aggregati di più corpi che l'evoluzione storica ha spesso saldato in un unico nucleo abitato.

Boscea

Questa porzione del territorio, direttamente a nord di Prelo, ricomprende il tratto più a nord in sponda sinistra del Torrente Riccò. Gli insediamenti presenti, prevalentemente a carattere sparso, gravitano principalmente, come Prelo, sui territori di Mignanego e Genova-Pontedecimo.

Ampie sono le zone boscate inaccessibili, intervallate da zone prative a corollario di insediamenti sparsi residenziali. La parte di costa a nord, sovrastante il Fosso di Montanesi è totalmente boscata e priva di insediamenti.

Gli edifici residenziali esistenti, pur privi di specifiche caratteristiche architettoniche, conservano un inserimento ambientale compatibile con le caratteristiche naturali della zona.

Serra

Diviso dal Torrente Serra e dalle sue ramificazioni, il territorio di Serra è definito con estrema chiarezza dal crinale di San Cipriano -Serra.- Pian delle Barche, ad Ovest e a Nord; a Est dal crinale discendente e passante per C. Castello, Cà di Brocco, Bric Casa, Valleregia, il Castellaccio fino al Torrente Secca; a Sud la sua delimitazione è il crinale di chiusura tra Pedemonte ed il crinale di San Cipriano – Serra in località Favareto.

L'abitato di Serra è, tra i vari nuclei presenti nell'ambito in oggetto, quello più importante storicamente e sotto il profilo ambientale. Posizionato sulla via di crinale di antico impianto, costituiva l'ultimo elemento abitato lungo la strada di scavalco verso i bacini padani.

Analizzando la carta storica del 1797 si possono riscontrare tracciati viari e siti edificati tuttora esistenti, anche se modifiche e trasformazioni più recenti hanno in alcuni casi alterato i caratteri tipologici originari.



Lungo la via che dal Torrente Secca risale a Serra, seguendo per la prima parte il corso del Torrente stesso, realizzata nell'ottocento, oltre a case sparse, si trovano piccoli nuclei di antica costruzione, ben

inseriti nell'ambiente circostante, anche se, pure in questo caso, trasformazioni più recenti hanno alterato le caratteristiche tipologiche originarie.

Le costruzioni esistenti di antico impianto sono caratterizzate da cellule elementari aggregate tra loro in corpi in linea, spesso con imposte della copertura di altezze diverse, e numero di piani compreso tra due e tre.

Le case singole sono di tipologia ottocentesca, con pianta tendente al quadrato e le quattro fronti finestrate.

Magnerri

Il territorio risulta quasi interamente boscato sulle coste esposte a Nord ed Ovest, mentre i versanti più aperti verso Sud ed Est ospitano l'abitato di Magnerri alle cui falde sono ancora presenti alcuni terreni coltivati, legati alle abitazioni presenti.

La zona, stante la scarsa antropizzazione e la difficile accessibilità veicolare, ha mantenuto inalterati buona parte dei caratteri originari. Fenomeni di abbandono piuttosto diffusi hanno portato al crollo o all'inagibilità di alcuni edifici presenti.

Particolarmente interessanti sono le caratteristiche tipologiche di questo nucleo che possono porsi come modello per le tipologie edilizie caratterizzanti del territorio. Importante sarebbe la loro conservazione e riproposizione in chiave attuale.

Il nucleo composto da Magnerri-Poggio ha struttura tipica dell'insediamento spontaneo, nato per soddisfare esigenze primarie elementari.

Situato a mezza costa, con la strada principale che divide a monte e a valle l'insediamento di Magnerri da quello di Poggio, che pure costituiscono nell'insieme un unico nucleo di matrice agricola.

Gli edifici presenti, posti lungo la strada principale o lungo i rami secondari, si sviluppano per aggregazione lineare, con la formazione di alcuni piccoli nuclei conseguenti alla saldatura di più corpi in linea non paralleli. Permangono le caratteristiche, già evidenziate di corpi ad altezze differenti con la presenza di corpi aggiunti più bassi addossati all'edificio principale.

Cassine

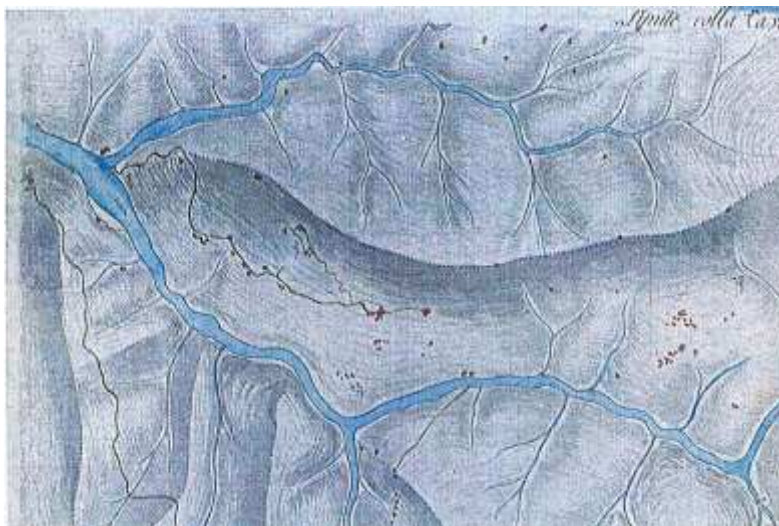
Analogamente a quanto descritto per l'ambito di Magnerri, quello di Cassine è in massima parte occupato da zone boschive nei versanti Nord, mentre gli abitati, sparsi, si estendono sulla costa esposta a Sud. Tutti gli insediamenti storici possiedono buoni valori ambientali e rispondono alla logica aggregativa lineare di elementi semplici posti lungo la viabilità storica.

Vallereggia

Situato al centro del territorio comunale, il comparto in oggetto interessa la parte alta del Bacino del Torrente Serra. E caratterizzato da boschi nella parte in sponda sinistra del Torrente Secca, mentre la sponda destra, esposta a Sud ospita i nuclei abitati e ancora alcune aree destinate ad uso agricolo.

Il nucleo di Vallereggia, ubicato su un piccolo promontorio che si affaccia sulla valle del Torrente Secca, conserva elementi di valore paesistico. Il nucleo principale, con la chiesa e quelli secondari che lo circondano, hanno origini molto antiche e sono stati, nel corso degli anni integrati con un tessuto edilizio più recente, avente i caratteri dell'abitato sparso con tipologia a villa mono o bi familiare.

La tipologia edilizia prevalente è quella della casa in linea, ottenuta mediante l'aggregazione di più cellule elementari disposte secondo le direttrici della viabilità storica di servizio.



Orero

Questo organismo territoriale risulta di particolare pregio paesistico. Lo sviluppo territoriale spiega come storicamente questa zona gravitasse intorno a S.Olcese sia per l'andamento delle vie di comunicazione, sia per l'orografia del luogo, che risultava separata dal fondovalle del Torrente Secca da un ampio versante boscato.



Numerosi sono i nuclei storici presenti sul territorio, nella quasi totalità ubicati in zone di crinale o ridossati agli stessi. Il nucleo più importante dal punto di vista storico ed urbanistico è Orero, con la chiesa ed il palazzo nobiliare degli Spinola, era il centro religioso e civile della zona. Segue Crocetta, importante passo per raggiungere la Valle Scrivia. Campelo è situato su un piccolo promontorio di un crinale secondario che si affaccia sulla valletta di Ciaè, con una disposizione a raggiera rispetto all'andamento delle curve di livello. A breve distanza è posto l'abitato di Prele che si sviluppa linearmente al tracciato della viabilità.

Altro nucleo più recente, sviluppatosi prevalentemente a inizio novecento è Costa Fontana, insediamento tipico di crinale, con affaccio su due vallate; in origine l'abitato si era sviluppato in maniera lineare lungo la cresta, successivamente lo sviluppo ha privilegiato la costa meglio esposta al soleggiamento.

Le tipologie edilizie più autentiche si possono ancora ritrovare negli abitati di Campelo e Prele, ove l'aggregazione per unità semplici risulta ricorrente, tanto che, in alcuni casi, si possono individuare elementi di schiera, con sfalsamenti plano-altimetrici. Gli edifici si compongono di due, massimo tre piani, tetti a capanna a due falde o a testa di padiglione, piccole aperture, assenza quasi totale di poggiali e qualche loggia.

Queste tipologie edilizie si ritrovano anche in Vigo d'Orero e Costa Fontana, limitatamente ai nuclei di più antico insediamento.

La viabilità principale è spesso l'elemento conduttore della trama urbana di questi nuclei, dalla quale si diparte una trama di percorsi secondari di servizio alle case di secondo ordine e alle aree libere di pertinenza.

Fortemente caratteristica la trama viaria del nucleo di Campelo che si apre a ventaglio in quattro vie sul promontorio.



La parte non abitata è ricompresa all'interno dell'area SIC di Ciaè.

Pernecco

Questo organismo è definito dalla parte terminale del Rio Pernecco, che da Orero scende verso il Torrente Secca.

La valletta è mediamente stretta, con coste pendenti e boscate nella parte più alta, mentre, verso valle si apre in aree pianeggianti dove si trovano alcune residenze alternate ad aree produttive, frutto della pianificazione originaria del P.R.G. che prevedeva per la zona uno sviluppo in tal senso.

La valle non è intensamente abitata, l'unico nucleo di interesse è quello di San Rocco, alla confluenza con il Torrente Secca.

Il territorio era originariamente caratterizzato da insediamenti legati allo sfruttamento agricolo dei terreni terrazzati e del bosco. Il lento abbandono delle attività ha portato ad un'estensione delle aree boscate a discapito dei terreni coltivati, che rimangono ancora oggi in alcune porzioni limitrofe agli insediamenti residenziali.

Anche in questa zona prevale la tipologia della casa in linea o a forma quadrata di più recente costruzione.

Mainetto - Pedemonte

Il territorio di questo organismo si estende lungo tutta la valle del Torrente Secca. Coincide con il cuore del territorio comunale. Il territorio in esame è solcato per la sua interezza dal Torrente Secca che percorre la vallata con andamento Nord-Sud, originando due sponde con caratteristiche molto differenti tra loro. La sponda destra, di più antica antropizzazione, deve il suo sviluppo alla viabilità romana di crinale, a quella successiva di fondovalle del 1853 e soprattutto alla moderata acclività ed all'esposizione verso Sud, che hanno contribuito ad uno sfruttamento intensivo dal punto di vista agricolo ed abitativo.

La sponda sinistra è invece più acclive e con una esposizione verso Nord Ovest, ciò a favorito la presenza di ampie aree boscate. Fanno eccezione l'insediamento storico di Negrotto, nella parte bassa della vallata ed alcune aree meno acclivi dove si sono sviluppati insediamenti con caratteristiche sparse.



Gli elementi che hanno contribuito allo sviluppo del territorio negli anni passati, hanno anche favorito uno sviluppo abitativo incongruo del fondovalle con la nascita di una serie di edifici pluripiano, attestati principalmente lungo la strada provinciale e via via estesi nei tratti maggiormente pianeggianti della vallata.

Molti sono gli abitati presenti, alcuni di origine antica. San Cipriano e Pedemonte sono i primi insediamenti sorti in epoca medievale, anche se risulta difficile ritrovare le vecchie tracce di tali insediamenti. Su tali nuclei storici si è concentrato lo sviluppo edilizio fino all'inizio del '900, quando tale attività si è estesa alla zona di fondovalle servita dalla viabilità di sponda destra.

Le tipologie edilizie presenti sono molto diversificate, troviamo infatti la casa in linea con fronte sulla strada o su area di pertinenza (aia) per le case coloniche più antiche, la casa singola di stile ottocentesco, la villetta del novecento ed infine i condomini degli ultimi sessant'anni.

Con esclusione delle tipologie dei condomini pluripiano con coperture piane e lunghe poggiate, estranee al paesaggio locale, le altre tipologie risultano ben integrate, seppur prive di uno schema urbanistico evidente anche a causa della episodicità.



Pedemonte con la chiesa



San Cipriano con la chiesa



Mainetto con la chiesa Negrotto



la villa e gli impianti sportivi

2.2 Demografia locale

Caratteristiche demografiche e socio-economico dell'Ambito e dei Comuni

Per ciascuno dei Comuni interessati, in una prima parte della presente sezione, attraverso le tabelle pubblicate da ISTAT ed i relativi dati, si esamina lo stato e l'andamento della popolazione presente nei cinque Comuni e il **trend demografico sviluppatosi in particolare dal 2001 al 2019**.

Nella seconda parte invece viene definito il Calcolo dell'UCU (Unità di Carico Urbanistico): in attuazione delle disposizioni dettate da Regione Liguria con la L.R. 36/1997 e sm., in particolare all'art. 33, e più nel dettaglio con il Regolamento Regionale n. 2/2017, il calcolo del Carico Urbanistico esistente allo stato attuale, pur a fronte dei dati conoscitivi ottenuti è stato opportunamente ridefinito con applicazione delle modalità dettate dalla DGR n. 321/2018 - allegato n. 3 attuativa proprio del medesimo R.R. n. 2/2017.

E' stato così individuato sia per ciascun Comune che per l'intero ambito in argomento, l'attuale Carico Urbanistico CU, costituito dalla sommatoria della capacità insediativa residenziale esistente, di quella delle eventuali strutture per l'ospitalità e la ricettività alberghiera, degli addetti e degli utenti delle tipologie di servizi di cui all'art. 34 della ridetta l.r. 36/1997, degli addetti delle attività produttive / artigianali e di quelle agricole; nella sezione successiva di cui al punto 2.3 verrà invece definita la quantità degli standards urbanistici esistenti, rapportata con l' UCU qui calcolato, così da verificare l'effettivo stato delle presenze sul territorio comunale e la sufficienza o meno già in oggi dei servizi esistenti rispetto a queste.

Il Comune di Campomorone

Andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Campomorone dal 2001 al 2020.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La seguente tabella riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno; vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	7.526	-	-	-	-
2002	31 dicembre	7.558	+32	+0,43%	-	-
2003	31 dicembre	7.567	+9	+0,12%	3.484	2,15
2004	31 dicembre	7.536	-31	-0,41%	3.488	2,14
2005	31 dicembre	7.501	-35	-0,46%	3.482	2,13
2006	31 dicembre	7.482	-19	-0,25%	3.490	2,12
2007	31 dicembre	7.526	+44	+0,59%	3.523	2,11
2008	31 dicembre	7.471	-55	-0,73%	3.532	2,09
2009	31 dicembre	7.450	-21	-0,28%	3.552	2,08
2010	31 dicembre	7.458	+8	+0,11%	3.578	2,07
2011 (*)	8 ottobre	7.396	-62	-0,83%	3.576	2,05
2011 (†)	9 ottobre	7.306	-90	-1,22%	-	-
2011 (‡)	31 dicembre	7.300	-158	-2,12%	3.575	2,02
2012	31 dicembre	7.279	-21	-0,29%	3.555	2,03
2013	31 dicembre	7.216	-63	-0,87%	3.527	2,03
2014	31 dicembre	7.139	-77	-1,07%	3.495	2,03
2015	31 dicembre	6.996	-143	-2,00%	3.462	2,01
2016	31 dicembre	6.956	-40	-0,57%	3.447	2,01
2017	31 dicembre	6.849	-107	-1,54%	3.414	1,99
2018*	31 dicembre	6.747	-102	-1,49%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	6.699	-48	-0,71%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	6.488	-211	-3,15%	(v)	(v)

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011
(†) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011
(‡) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010
(*) popolazione post-censimento
(v) dato in corso di validazione

La popolazione residente a Campomorone registrata al 31.12 2020 risulta quindi pari a 6.488 presenze.

La popolazione residente a Campomorone alla data del Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 7.306 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 7.396.

Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 90 unità (-1,22%), mentre tra la popolazione registrata al dicembre 2011 e quella del dicembre 2020 si riscontra un saldo in **negativo di 812 unità**.

Se si analizza poi l'andamento demografico storico registrato dai censimenti ISTAT dal 1861 al 2011, le variazioni delle popolazioni risultano rappresentate nel seguente grafico



Di seguito si riportano i grafici e le tabelle con i dati registrati in Anagrafe in relazione ad alcuni temi più significativi.

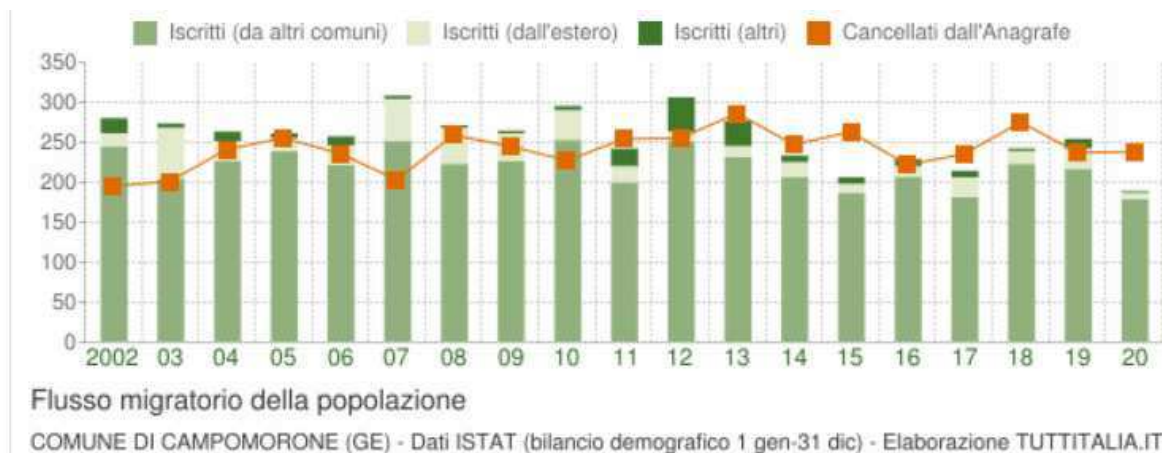
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Campomorone espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Genova e della regione Liguria.



Flusso migratorio della popolazione

Il seguente grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Campomorone negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del Comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri Comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



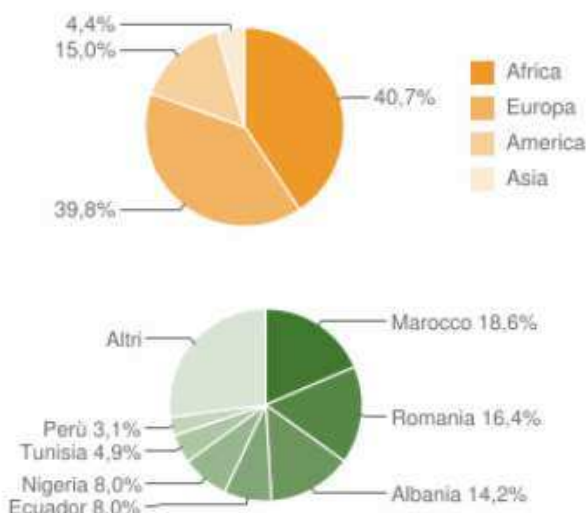
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	244	16	19	191	4	0	+12	+84
2003	204	63	5	196	0	5	-63	-71
2004	225	25	12	224	12	5	+13	-21
2005	238	16	6	248	3	4	+13	-5
2006	220	26	11	229	2	5	+23	+20
2007	251	52	4	190	8	5	+44	+104
2008	222	46	3	243	2	14	+43	+11
2009	226	35	3	234	1	10	+34	+18
2010	252	37	5	211	3	13	+34	+67
2011 (*)	142	15	6	168	7	9	+8	-24
2011 (†)	57	5	16	68	2	0	+3	+8
2011 (‡)	199	20	22	236	9	9	+11	+13
2012	251	11	43	235	10	10	+1	+50
2013	230	14	31	261	11	14	+3	-11
2014	206	19	8	226	6	16	+13	-15
2015	186	11	8	236	13	14	-2	-58
2016	206	13	9	202	1	19	+12	+6
2017	180	25	8	211	7	17	+18	-22
2018*	222	16	3	250	2	23	+14	-34
2019*	215	26	12	216	10	11	+16	+16
2020*	176	8	2	221	8	9	0	-50

Nella tabella a fianco si riportano invece il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2020. Vengono inserite anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione

(a) Sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative
(†) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(‡) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(*) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti
(*) popolazione post-censimento

Popolazione straniera presente

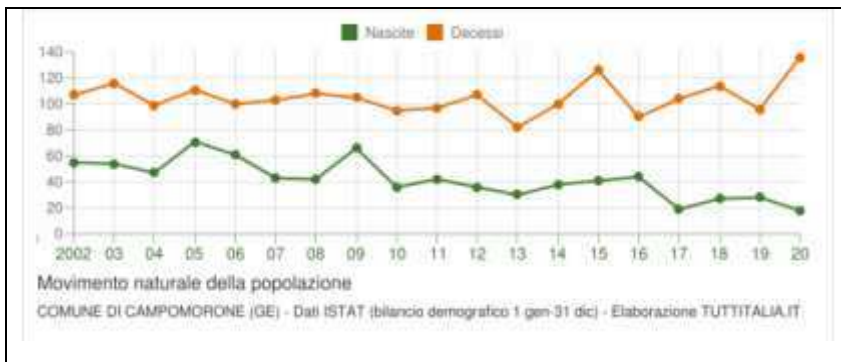
Gli stranieri residenti a Campomorone al 1° gennaio 2021 risultano pari a 226 e rappresentano il 3,5% della popolazione residente. I seguenti grafici evidenziano la distribuzione per area geografica di cittadinanza



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 18,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Romania** (16,4%) e dall'**Albania** (14,2%).

Movimento naturale della popolazione: Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale.

Le due linee del grafico a fianco riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	55	-	107	-	-52
2003	1 gennaio-31 dicembre	54	-1	116	+8	-62
2004	1 gennaio-31 dicembre	47	-7	99	-17	-52
2005	1 gennaio-31 dicembre	71	+24	111	+12	-40
2006	1 gennaio-31 dicembre	61	+10	100	-11	-39
2007	1 gennaio-31 dicembre	43	-18	103	+3	-60
2008	1 gennaio-31 dicembre	42	-1	108	+5	-66
2009	1 gennaio-31 dicembre	66	+24	105	-3	-39
2010	1 gennaio-31 dicembre	36	-30	95	-10	-59
2011 (*)	1 gennaio-8 ottobre	33	-3	74	-21	-41
2011 (†)	9 ottobre-31 dicembre	9	-24	23	-51	-14
2011 (‡)	1 gennaio-31 dicembre	42	+6	97	+2	-55
2012	1 gennaio-31 dicembre	36	-6	107	+10	-71
2013	1 gennaio-31 dicembre	30	-6	82	-25	-52
2014	1 gennaio-31 dicembre	38	+8	100	+18	-62
2015	1 gennaio-31 dicembre	41	+3	126	+26	-85
2016	1 gennaio-31 dicembre	44	+3	90	-36	-46
2017	1 gennaio-31 dicembre	19	-25	104	+14	-85
2018*	1 gennaio-31 dicembre	27	+8	114	+10	-87
2018*	1 gennaio-31 dicembre	28	+1	96	-18	-68
2020*	1 gennaio-31 dicembre	18	-10	136	+40	-118

La tabella qui a fianco riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

(*) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(†) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

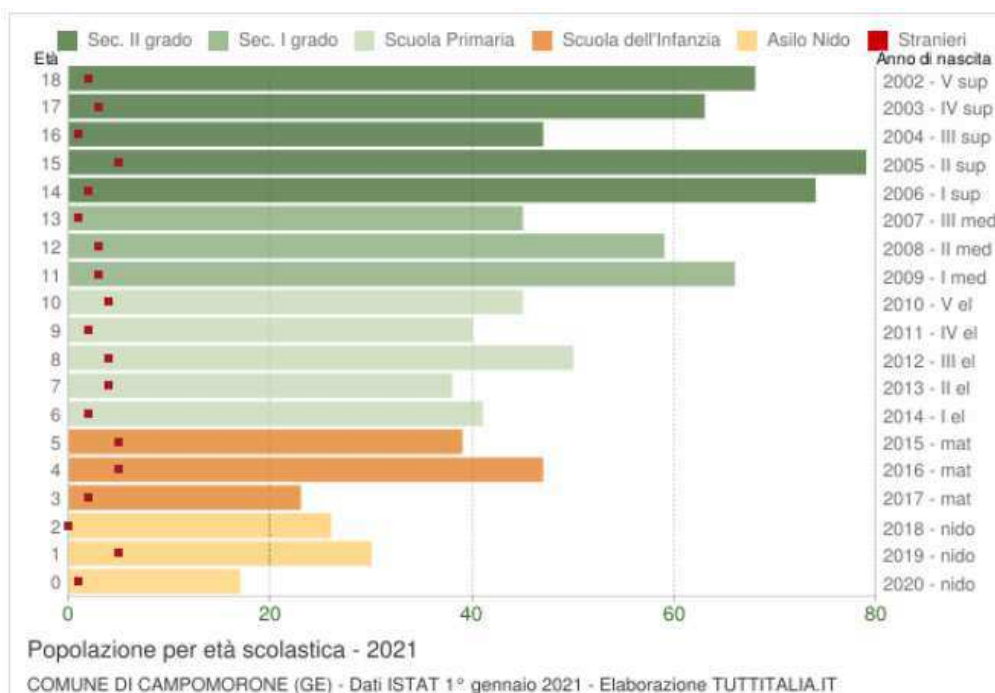
(‡) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Distribuzione della popolazione in età scolastica

Nella seguente tabella si registrano l'elaborazione, sulla base dei dati ISTAT relativi alla distribuzione della popolazione di Campomorone per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	13	4	17	1	0	1	5,9%
1	17	13	30	5	0	5	16,7%
2	12	14	26	0	0	0	0,0%
3	10	13	23	2	0	2	8,7%
4	21	26	47	5	0	5	10,6%
5	16	23	39	2	3	5	12,8%
6	26	15	41	1	1	2	4,9%
7	13	25	38	3	1	4	10,5%
8	31	19	50	2	2	4	8,0%
9	18	22	40	0	2	2	5,0%
10	21	24	45	2	2	4	8,9%
11	30	36	66	1	2	3	4,5%
12	28	31	59	1	2	3	5,1%
13	25	20	45	0	1	1	2,2%
14	42	32	74	0	2	2	2,7%
15	40	39	79	2	3	5	6,3%
16	20	27	47	0	1	1	2,1%
17	29	34	63	2	1	3	4,8%
18	39	29	68	0	2	2	2,9%

Il seguente grafico riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022 nelle scuole di Campomorone, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Struttura per età della popolazione

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una

popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Campomorone.

Nella seguente tabella si riportano alcuni dati relativi agli “indici” di valutazione dello stato della popolazione presente a Campomorone, tra i quali ci si sofferma in particolare su quello relativo alla “vecchiaia”

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	230,4	60,2	179,9	110,0	17,7	7,3	14,2
2003	233,0	61,1	172,6	111,6	18,0	7,1	15,3
2004	233,9	61,6	152,2	113,4	18,2	6,2	13,1
2005	238,7	62,1	149,7	116,5	17,3	9,4	14,8
2006	228,7	63,6	152,7	124,9	17,9	8,1	13,3
2007	230,4	63,9	155,5	130,4	20,5	5,7	13,7
2008	227,4	63,6	152,4	130,3	20,2	5,6	14,4
2009	226,5	63,3	165,1	134,9	19,0	8,8	14,1
2010	226,8	63,7	167,1	136,4	19,8	4,8	12,7
2011	229,9	63,2	166,6	144,4	17,6	5,7	13,1
2012	230,8	65,2	169,2	152,7	16,3	4,9	14,7
2013	237,8	67,2	170,6	158,6	17,5	4,1	11,3
2014	247,2	68,4	171,1	164,7	16,7	5,3	13,9
2015	257,7	68,9	160,0	164,8	15,2	5,8	17,8
2016	271,4	68,4	146,9	167,4	15,4	6,3	12,9
2017	268,9	69,3	150,0	171,7	16,9	2,8	15,1
2018	285,2	70,0	144,5	171,9	14,9	4,0	16,8
2019	291,3	70,0	137,3	169,1	14,4	4,2	14,3
2020	289,1	70,7	152,6	170,5	14,8	2,7	20,6
2021	315,0	69,3	151,5	171,8	13,3	-	-

Indice di vecchiaia : grado di invecchiamento di una popolazione, cioè rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

L'indice di vecchiaia per CAMPOMORONE al 2021 riscontra pertanto la presenza di 315,0 anziani ogni 100 giovani.

Calcolo dell'UCU attuale per CAMPOMORONE

Applicazione del Regolamento Regionale n. 2/2017 e DGR 321/2018 - allegato n. 3

In attuazione delle disposizioni dettate da Regione Liguria con la L.R. 36/1997 e sm., in particolare all'art. 33, e più nel dettaglio con il Regolamento Regionale n. 2/2017, il calcolo del Carico Urbanistico esistente allo stato attuale, pur a fronte dei dati conoscitivi ottenuti è stato opportunamente ridefinito con applicazione delle modalità dettate dalla DGR n. 321/2018 - allegato n. 3 attuativa proprio del medesimo R.R. n. 2/2107.

Sono stati così individuati per ciascun Comune sia il Carico Urbanistico, costituito dalla sommatoria della capacità insediativa residenziale esistente, di quella delle eventuali strutture per l'ospitalità e la ricettività alberghiera, degli addetti e degli utenti delle tipologie di servizi di cui all'art. 34 della ridetta l.r. 36/1997, degli addetti delle attività produttive / artigianali e di quelle agricole, sia la quantità e degli standards urbanistici esistenti, così da verificare l'effettivo stato delle presenze sul territorio comunale e la sufficienza o meno già in oggi dei servizi esistenti.

Si riportano pertanto di seguito **le tabelle e i dati elaborati per Campomorone** secondo le modalità dell'Allegato n. 3 alla DGR 321/2018

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO - U.C.U. di CAMPOMORONE allo STATO ATTUALE

Applicazione del **REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 – comma 1, FASE 1**

P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	8.062	
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	196	8.258 U.C.U.
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto :	0	0
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema :		341 U.C.U.
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente	0	0 U.C.U.
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :	0	0 U.C.U.
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune		53 U.C.U.
TOTALE U.C.U. ESISTENTE		8.652 U.C.U.

SCHEMI : metodologia applicata per la definizione dell'UCU esistente

P.to 1) U.C.U. RESIDENZIALE

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera a)

Vani complessivi riscontrati dalle statistiche catastali

Come indicato dal Regolamento Regionale n. 2 si devono trovare i vani complessivi del territorio comunale ad uso residenziale; tale dato ci è fornito dalle statistiche catastali aggiornate al dicembre 2021.

I vani così trovati vengono depurati dai dei vani accessori, che vengono stimati in n. 2 vani per abitazione (corrispondenti ai locali bagno e cucina).

Categoria	Abitazioni	Vani	Accessori (^)	Vani depurati
A01	0	0,0	0,0	0,0
A02	1.235	6.574,5	2.470,0	4.104,5
A03	1.403	7.995,5	2.806,0	5.189,5
A04	1.166	6.135,0	2.332,0	3.803,0
A05	204	985,5	408,0	577,5
A06	0	0,0	0,0	0,0
A07	212	1.506,0	424,0	1.082,0
A08	0	0,0	0,0	0,0
A09	0	0,0	0,0	0,0
A10	11	50,0	22,0	28,0
A11	0	0,0	0,0	0,0
Totali		23.246,5		14.784,5

Calcolo Coefficiente di Occupazione

Per stimare il Coefficiente di Occupazione si calcola il rapporto che intercorre tra i vani occupati ed il numero dei rispettivi occupanti; per tale calcolo gli unici dati certi disponibili sono quelli ricavati dal censimento ISTAT 2011.

Dati censimento ISTAT

Abitazioni occupate	Abitazioni	Stanze	Totale Stanze
Aventi 1 stanza	27	1	27
Aventi 2 stanze	293	2	586
Aventi 3 stanze	901	3	2.703
Aventi 4 stanze	1.318	4	5.272
Aventi 5 stanze	554	5	2.770
Aventi 6 o più stanze	340	6	2.040
Totali			13.398

Occupanti da censimento ISTAT 7.306

Rapporto tra gli occupanti e le stanze occupate

$$7.306 \quad / \quad 13.398 \quad = \quad 0,54530527 \quad \text{Coefficiente di Occupazione}$$

UCU Residenziale da vani

$$14.784,5 \quad * \quad 0,54530527 \quad = \quad \boxed{8.062 \text{ UCU residenziale lett. a)}}$$

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera b)

UCU Residenziale da superficie agibile degli ESERCIZI DI VICINATO negli edifici a prevalente uso residenziale:

$$\text{Sup. ESERCIZI VICINATO} / 25 \text{ mq.} : 4.900 \text{ mq.} / 25 \text{ mq.} = \boxed{196 \text{ UCU lett. b)}}$$

TOTALE UCU RESIDENZIALE ESISTENTE n. 8.258

P.to 2) CALCOLO U.C.U. TURISTICO RICETTIVO

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 3) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA, DIREZIONALE

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Utile con destinazione produttivo - artigianale che è stata rilevata sul territorio con applicazione del parametro di 100 mq ad addetto.

Sul valore così definito è stato applicato il coefficiente di riduzione, sulla base di esperienza diretta su alcuni casi campione, per individuare i soli addetti in entrata: **COEFFICIENTE di RIDUZIONE = 0,5**

Superficie coperta per attività prod. = 68.300 mq.

Valore totale n. add. 682 di cui UCU in entrata nel comune (50%) = n. 341

P.TO 4) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA AGRICOLA

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Coperta con destinazione produzione agricola e con applicazione del parametro di un addetto ogni 1000 mq. stimando comunque sempre il solo numero degli addetti in entrata; nel caso in parola in ragione dell'estensione destinata a tali attività come rinvenuta nelle indagini ed in particolare dal numero degli addetti in entrata che risulta nullo in quanto tutti residenti nel Comune

UCU per la PRODUZIONE AGRICOLA è RISULTATO pari a n. 0 add

P.TO 5) CALCOLO U.C.U. GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA

Dato non presente all'interno del territorio comunale

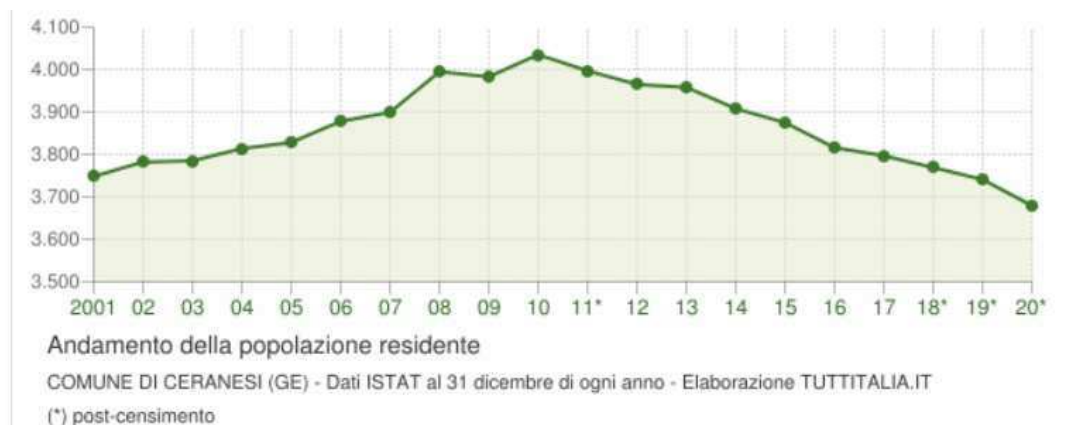
P.TO 6) CALCOLO U.C.U. SERVIZI TERRITORIALI AGGIUNTIVI

Il dato è stato definito considerando gli addetti in entrata riferiti al valore complessivo di S.U. esistente pari a circa 420 mq. per quanto riguarda il CABANUN presente nel capoluogo, e su tale superficie è stato applicato il parametro di 1 add / 100 mq. ed il numero degli utenti in entrata nel Comune, complessivamente risultati pari a (2 add. + 60 utenti) **32 presenze**; a questi sono stati sommati gli addetti in entrata nel Comune direttamente noti alla civica Amministrazione e relativi all'edificio dei Carabinieri - n. 7, delle Poste - n. 6, dell'Acquedotto de Ferrari Galliera - n. 6, Centro sportivo - n. 2 per un totale di 21 presenze.

UCU - Numero addetti - utenti complessivi = n. 53

Il Comune di Ceranesi

Andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Ceranesi dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Di seguito la variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno con 2 ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.748	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.782	+34	+0,91%	-	-
2003	31 dicembre	3.785	+3	+0,08%	1.716	2,21
2004	31 dicembre	3.814	+29	+0,77%	1.735	2,20
2005	31 dicembre	3.828	+14	+0,37%	1.769	2,18
2006	31 dicembre	3.878	+50	+1,31%	1.782	2,18
2007	31 dicembre	3.899	+21	+0,54%	1.792	2,18
2008	31 dicembre	3.995	+96	+2,46%	1.834	2,18
2009	31 dicembre	3.983	-12	-0,30%	1.835	2,17
2010	31 dicembre	4.035	+52	+1,31%	1.870	2,16
2011 (*)	8 ottobre	4.038	+3	+0,07%	1.878	2,15
2011 (*)	9 ottobre	4.006	-32	-0,79%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	3.997	-36	-0,94%	1.884	2,12
2012	31 dicembre	3.965	-32	-0,80%	1.879	2,11
2013	31 dicembre	3.958	-7	-0,18%	1.808	2,19
2014	31 dicembre	3.908	-50	-1,26%	1.808	2,16
2015	31 dicembre	3.875	-33	-0,84%	1.796	2,15
2016	31 dicembre	3.816	-59	-1,52%	1.776	2,15
2017	31 dicembre	3.797	-19	-0,50%	1.780	2,13
2018*	31 dicembre	3.769	-28	-0,74%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	3.741	-28	-0,74%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	3.679	-62	-1,66%	(v)	(v)

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011
(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011
(*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010
(*) popolazione post-censimento
(v) dato in corso di validazione

La popolazione residente a Ceranesi registrata al 31.12 2020 risulta quindi pari a 3.679 presenze.

La popolazione residente a Ceranesi alla data del Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 4.006 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 4.038.

Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 32 unità (-0,79%), mentre tra la popolazione registrata al dicembre 2011 e quella del dicembre 2020 **si riscontra un saldo in negativo di 318 unità.**

Se si analizza poi l'andamento demografico storico registrato dai censimenti ISTAT dal 1861 al 2011, le variazioni delle popolazioni risultano rappresentate nel seguente grafico



Di seguito si riportano i grafici e le tabelle con i dati effettivamente registrati in Anagrafe in relazione ad alcuni temi più significativi.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Ceranesi espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della Città Metropolitana di Genova e della regione Liguria.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Ceranesi negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del Comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri Comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



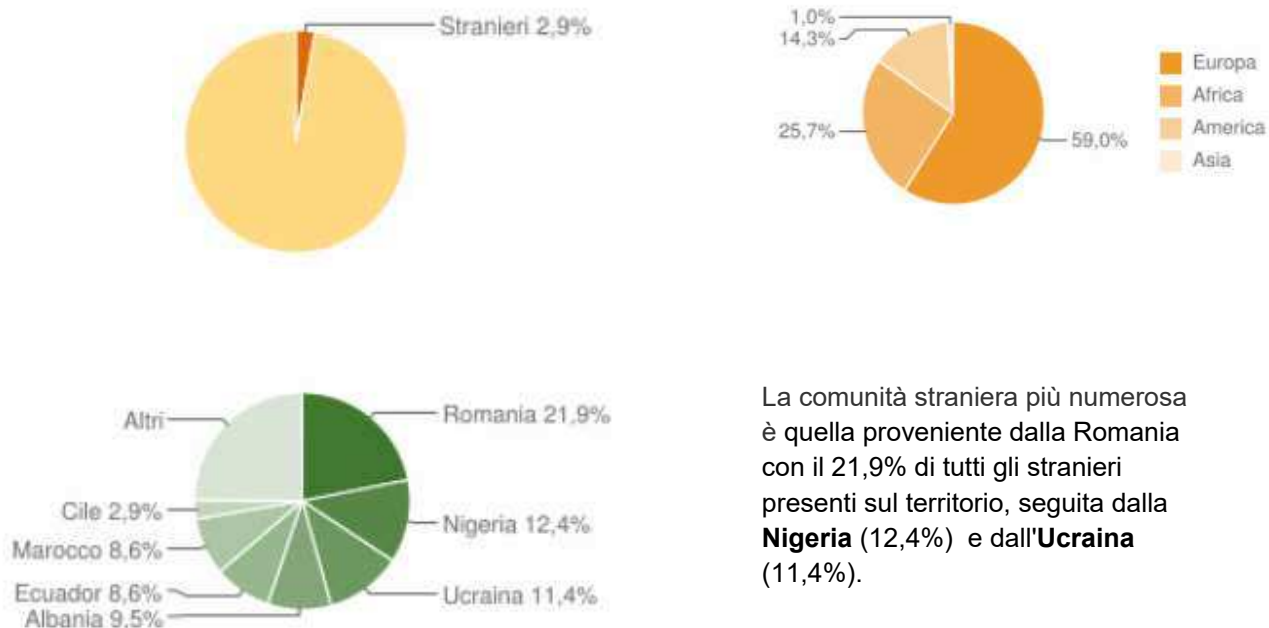
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	125	7	18	100	1	0	+6	+49
2003	146	14	6	123	2	13	+12	+28
2004	156	7	7	126	0	0	+7	+44
2005	168	11	3	140	0	15	+11	+27
2006	193	8	3	130	1	19	+7	+54
2007	150	6	3	130	0	5	+6	+24
2008	202	19	3	122	1	11	+18	+90
2009	120	8	2	122	0	6	+8	+2
2010	212	11	3	150	3	15	+8	+58
2011 (*)	113	9	0	108	0	3	+9	+11
2011 (²)	21	2	1	26	0	7	+2	-9
2011 (³)	134	11	1	134	0	10	+11	+2
2012	162	6	4	178	1	7	+5	-14
2013	140	3	41	163	3	9	0	+9
2014	102	4	2	129	2	7	+2	-30
2015	134	4	3	137	2	7	+2	-5
2016	119	10	11	150	5	11	+5	-26
2017	128	6	2	116	7	14	-1	-1
2018*	124	7	11	141	6	9	+1	-14
2019*	138	8	1	133	12	4	-4	-2
2020*	108	9	2	107	2	18	+7	-8

Nella tabella a fianco si riportano invece il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2020. Vengono inserite anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione

(a) Sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti
(*) popolazione post-censimento

Popolazione straniera presente

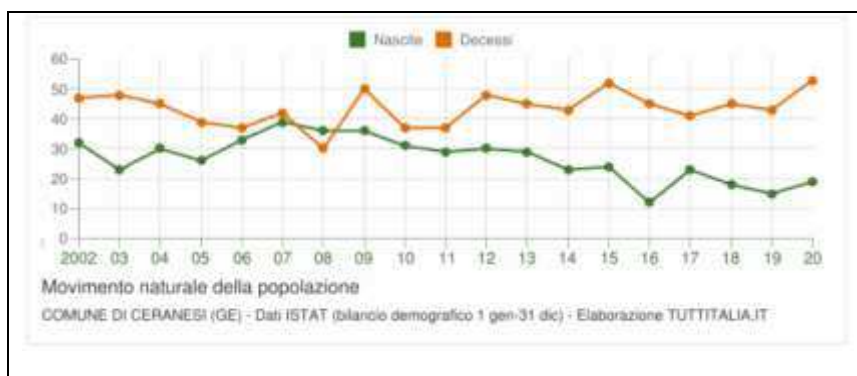
Gli stranieri residenti a Ceranesi al 1° gennaio 2021 risultano pari a 105 e rappresentano il 2,9% della popolazione residente.



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale.

Le due linee del grafico a fianco riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	32	-	47	-	-15
2003	1 gennaio-31 dicembre	23	-9	48	+1	-25
2004	1 gennaio-31 dicembre	30	+7	45	-3	-15
2005	1 gennaio-31 dicembre	26	-4	39	-6	-13
2006	1 gennaio-31 dicembre	33	+7	37	-2	-4
2007	1 gennaio-31 dicembre	39	+6	42	+5	-3
2008	1 gennaio-31 dicembre	36	-3	30	-12	+6
2009	1 gennaio-31 dicembre	36	0	50	+20	-14
2010	1 gennaio-31 dicembre	31	-5	37	-13	-6
2011 (*)	1 gennaio-8 ottobre	19	-12	27	-10	-8
2011 (*)	9 ottobre-31 dicembre	10	-9	10	-17	0
2011 (²)	1 gennaio-31 dicembre	29	-2	37	0	-8
2012	1 gennaio-31 dicembre	30	+1	48	+11	-18
2013	1 gennaio-31 dicembre	29	-1	45	-3	-16
2014	1 gennaio-31 dicembre	23	-6	43	-2	-20
2015	1 gennaio-31 dicembre	24	+1	52	+9	-28
2016	1 gennaio-31 dicembre	12	-12	45	-7	-33
2017	1 gennaio-31 dicembre	23	+11	41	-4	-18
2018*	1 gennaio-31 dicembre	18	-5	45	+4	-27
2019*	1 gennaio-31 dicembre	15	-3	43	-2	-28
2020*	1 gennaio-31 dicembre	19	+4	53	+10	-34

La tabella qui a fianco riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

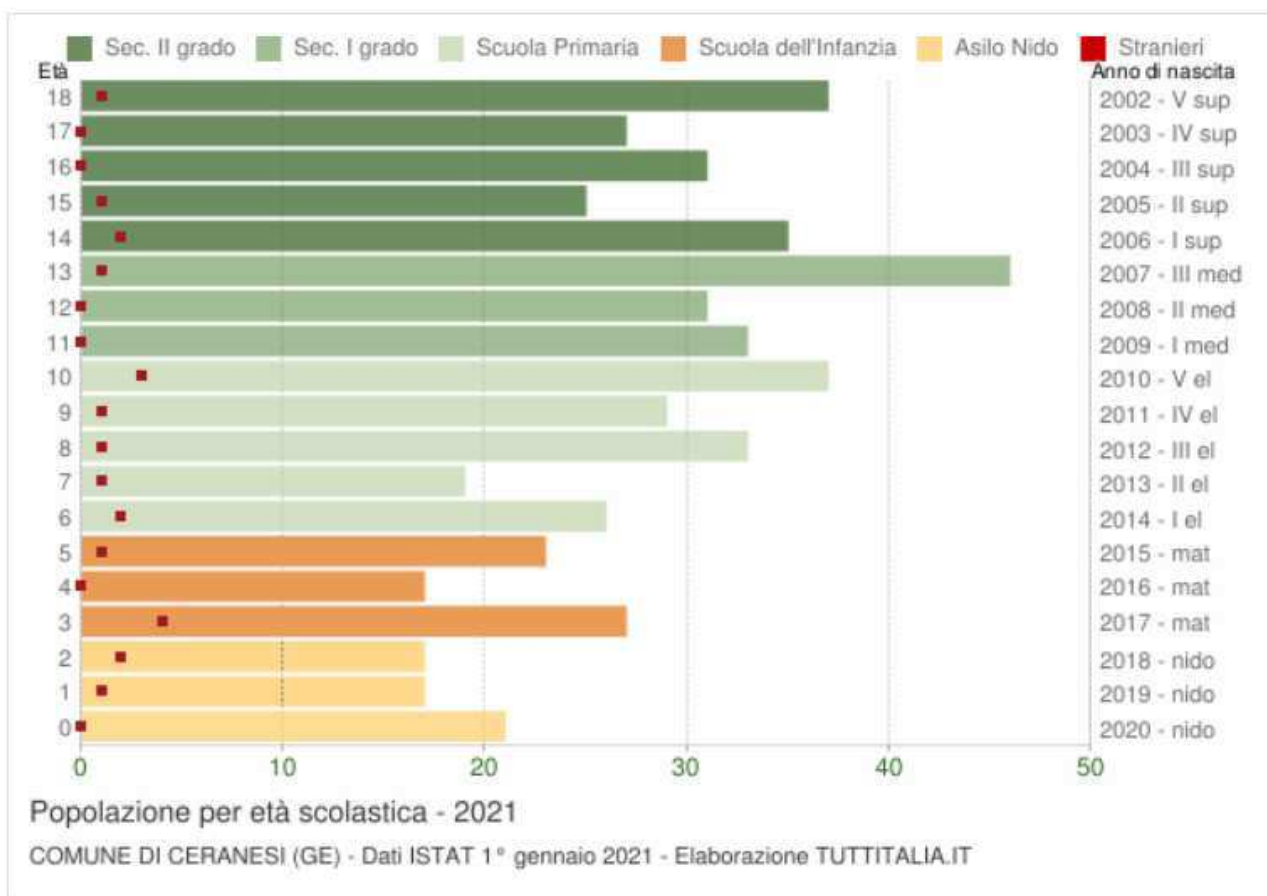
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Distribuzione della popolazione in età scolastica

Nella seguente tabella si registrano le elaborazioni sulla base dei dati ISTAT relativi alla distribuzione della popolazione di **Ceranesi** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021.

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	13	8	21	0	0	0	0,0%
1	11	6	17	0	1	1	5,9%
2	13	4	17	1	1	2	11,8%
3	13	14	27	2	2	4	14,8%
4	10	7	17	0	0	0	0,0%
5	12	11	23	0	1	1	4,3%
6	13	13	26	1	1	2	7,7%
7	12	7	19	1	0	1	5,3%
8	14	19	33	1	0	1	3,0%
9	13	16	29	1	0	1	3,4%
10	20	17	37	2	1	3	8,1%
11	13	20	33	0	0	0	0,0%
12	18	13	31	0	0	0	0,0%
13	26	20	46	1	0	1	2,2%
14	18	17	35	1	1	2	5,7%
15	15	10	25	0	1	1	4,0%
16	14	17	31	0	0	0	0,0%
17	10	17	27	0	0	0	0,0%
18	18	19	37	0	1	1	2,7%

Il seguente grafico riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022 nelle scuole di Ceranesi, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Struttura per età della popolazione

L'analisi della struttura per età della popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Anche in **Ceranesi** si registra pertanto un lento, ma costante innalzamento della popolazione con età oltre i 65 anni e la riduzione delle altre fasce di età.

Indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Ceranesi

Nella seguente tabella si riportano alcuni dati relativi agli "indici" di valutazione dello stato della popolazione presente a Ceranesi, tra i quali ci si sofferma in particolare su quello relativo alla "vecchiaia"

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (s. 1.000 ab.)	Indice di mortalità (s. 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	156,1	52,0	162,8	112,1	19,4	8,5	12,5
2003	157,1	52,4	163,6	113,5	20,0	6,1	12,7
2004	164,0	52,3	149,7	114,3	18,1	7,9	11,8
2005	164,5	52,0	150,0	121,7	18,4	6,8	10,2
2006	169,5	52,8	132,7	121,9	17,3	8,6	9,6
2007	168,5	52,8	131,2	128,2	18,0	10,0	10,8
2008	169,3	52,9	128,6	131,6	18,0	9,1	7,6
2009	170,0	52,1	144,5	137,2	19,1	9,0	12,5
2010	168,7	53,1	152,7	142,7	20,2	7,7	9,2
2011	162,6	53,7	175,0	151,7	21,3	7,2	9,2
2012	171,3	56,9	174,6	153,3	21,8	7,5	12,1
2013	179,5	56,3	181,9	163,2	19,6	7,3	11,4
2014	190,5	56,9	166,7	163,6	19,1	6,8	10,9
2015	197,1	57,5	168,3	171,3	18,7	6,2	13,4
2016	208,7	57,8	146,5	176,2	16,3	3,1	11,7
2017	216,4	58,7	152,3	177,4	14,4	6,0	10,8
2018	226,6	58,5	148,1	175,1	14,5	4,8	11,9
2019	230,0	59,0	162,4	174,9	14,4	4,0	11,5
2020	231,7	59,1	171,4	178,6	14,6	5,1	14,3
2021	235,5	60,0	182,2	176,8	15,0	-	-

Indice di vecchiaia : grado di invecchiamento di una popolazione, cioè rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

L'indice di vecchiaia per Ceranesi al 2021 riscontra pertanto la presenza di 235,5 anziani ogni 100 giovani.

Calcolo dell'UCU attuale in CERANESI

Sempre in attuazione delle disposizioni dettate da Regione Liguria con la L.R. 36/1997 e sm. - art. 33 - e nel dettaglio con il Regolamento Regionale n. 2/2017, il calcolo del Carico Urbanistico esistente allo stato attuale, pur a fronte dei dati conoscitivi ottenuti è stato opportunamente ridefinito con applicazione delle modalità dettate dalla DGR n. 321/2018 - allegato n. 3 attuativa proprio del medesimo R.R. n. 2/2107.

Si riporta pertanto di seguito le tabelle elaborate a seguito delle puntuali indagini e valutazioni effettuate per Ceranesi secondo le modalità definite dall'allegato n. 3 alla DGR 321/2018.

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO - U.C.U. di CERANESI allo STATO ATTUALE

Applicazione del **REGOLAMENTO REGIONALE n. 2/2017- art. 6 - comma 1. FASE 1**

P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)	Totale esistente
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	5.157
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	112
	5.269 U.C.U.
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)	Totale esistente
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto :	0
	0
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)	Totale esistente
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema :	540 U.C.U.
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)	Totale esistente
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente	0
	0 U.C.U.
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)	Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :	0
	0 U.C.U.
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)	Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	73 U.C.U.
	73 U.C.U.
TOTALE U.C.U. ESISTENTE	5.882 U.C.U.

SCHEMI : metodologia applicata per la definizione dell'UCU esistente

P.to 1) U.C.U. RESIDENZIALE

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera a)

Vani complessivi riscontrati dalle statistiche catastali

Come indicato dal Regolamento Regionale n. 2 si devono trovare i vani complessivi del territorio comunale ad uso residenziale; tale dato ci è fornito dalle statistiche catastali aggiornate al dicembre 2021.

I vani così trovati vengono depurati dai dei vani accessori, che vengono stimati in n. 2 vani per abitazione (corrispondenti ai locali bagno e cucina).

Categoria	Abitazioni	Vani	Accessori (^)	Vani depurati
A01	0	0,0	0,0	0,0
A02	356	2.136,0	712,0	1.424,0
A03	981	5.663,0	1.962,0	3.701,0
A04	720	3.921,5	1.440,0	2.481,5
A05	117	578,0	234,0	344,0
A06	0	0,0	0,0	0,0
A07	286	2.087,5	572,0	1.515,5
A08	0	0,0	0,0	0,0
A09	0	0,0	0,0	0,0
A10	0	0,0	0,0	0,0
A11	0	0,0	0,0	0,0
Totali		14.386,0		9.466,0

Calcolo Coefficiente di Occupazione

Per stimare il Coefficiente di Occupazione si calcola il rapporto che intercorre tra i vani occupati ed il numero dei rispettivi occupanti; per tale calcolo gli unici dati certi disponibili sono quelli ricavati dal censimento ISTAT 2011.

Dati censimento ISTAT

Abitazioni occupate	Abitazioni	Stanze	Totale Stanze
Aventi 1 stanza	18	1	18
Aventi 2 stanze	141	2	282
Aventi 3 stanze	397	3	1.191
Aventi 4 stanze	623	4	2.492
Aventi 5 stanze	368	5	1.840
Aventi 6 o più stanze	255	6	1.530
Totali			7.353

Occupanti da censimento ISTAT **4.006**

Rapporto tra gli occupanti e le stanze occupate

$$4.006 \quad / \quad 7.353 \quad = \quad 0,544811642 \quad \text{Coefficiente di Occupazione}$$

UCU Residenziale da vani

$$9.466,0 \quad * \quad 0,544811642 \quad = \quad \boxed{5.157 \text{ UCU residenziale lett. a)}}$$

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera b)

UCU Residenziale da superficie agibile degli ESERCIZI DI VICINATO negli edifici a prevalente uso residenziale:

$$\text{Sup. ESERCIZI VICINATO} / 25 \text{ mq.} : 2.820 \text{ mq.} / 25 \text{ mq.} \quad = \quad \boxed{112 \text{ UCU lett. b)}}$$

TOTALE UCU RESIDENZIALE ESISTENTE n. 5.269

P.to 2) CALCOLO U.C.U. TURISTICO RICETTIVO

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 3) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA, DIREZIONALE

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Utile con destinazione produttivo - artigianale che è stata rilevata sul territorio pari a **89.970 mq**, con applicazione del parametro di **100 mq ad addetto = 899,7**

Sul valore così definito è stato applicato il coefficiente di riduzione, sulla base di esperienza diretta su alcuni casi campione, per individuare i soli addetti in entrata: **COEFFICIENTE di RIDUZIONE = 0,6**

Valore totale n. add. 540

P.TO 4) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA AGRICOLA

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Coperta con destinazione produzione agricola e con applicazione del parametro di un addetto ogni 1000 mq. stimando comunque sempre il solo numero degli addetti in entrata; nel caso in parola - gli addetti nell'azienda presente sono tutti residenti in sito - l'UCU per la **PRODUZIONE AGRICOLA è RISULTATO NULLO**

P.TO 5) CALCOLO U.C.U. GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 6) CALCOLO U.C.U. SERVIZI TERRITORIALI AGGIUNTIVI

Il dato è stato definito considerando addetti in entrata riferiti ad un valore complessivo di S.U. esistente pari a 8.100 mq. relativa alle aree del Santuario della guardia ed al Centro Sportivo esistente e su tale superficie è stato applicato il parametro di un add/100 mq. a cui sono stati sommati gli utenti rilevati dal Comune, con applicazione di un coefficiente pari a 0,9 per considerare solo quelli **in entrata** sulla base di verifica puntuale da cui

UCU - Numero addetti - utenti = n. 73

Il Comune di Mignanego

Andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Mignanego dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Nella tabella il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno con riportate ulteriori 2 righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.523	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.571	+48	+1,36%	-	-
2003	31 dicembre	3.569	-2	-0,06%	1.673	2,13
2004	31 dicembre	3.562	-7	-0,20%	1.685	2,11
2005	31 dicembre	3.573	+11	+0,31%	1.687	2,11
2006	31 dicembre	3.623	+50	+1,40%	1.694	2,14
2007	31 dicembre	3.671	+48	+1,32%	1.714	2,14
2008	31 dicembre	3.722	+51	+1,39%	1.732	2,15
2009	31 dicembre	3.727	+5	+0,13%	1.726	2,16
2010	31 dicembre	3.764	+37	+0,99%	1.743	2,16
2011 (1)	8 ottobre	3.763	-1	-0,03%	1.729	2,17
2011 (2)	9 ottobre	3.756	-7	-0,19%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	3.744	-20	-0,53%	1.723	2,17
2012	31 dicembre	3.727	-17	-0,45%	1.731	2,15
2013	31 dicembre	3.747	+20	+0,54%	1.722	2,17
2014	31 dicembre	3.699	-48	-1,26%	1.707	2,16
2015	31 dicembre	3.675	-24	-0,65%	1.705	2,15
2016	31 dicembre	3.655	-20	-0,54%	1.691	2,15
2017	31 dicembre	3.607	-48	-1,31%	1.673	2,14
2018*	31 dicembre	3.606	-1	-0,03%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	3.562	-44	-1,22%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	3.501	-61	-1,71%	(v)	(v)

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010
(*) popolazione post-censimento
(v) dato in corso di validazione

La popolazione residente a Mignanego registrata al 31.12 2020 risulta quindi pari a 3.501 presenze.

La popolazione residente alla data del Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 3.756 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **763**.

Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 7 unità (-0,19%), mentre tra la popolazione registrata al dicembre 2011 e quella del dicembre 2020 si riscontra un saldo in **negativo di 243 unità**.

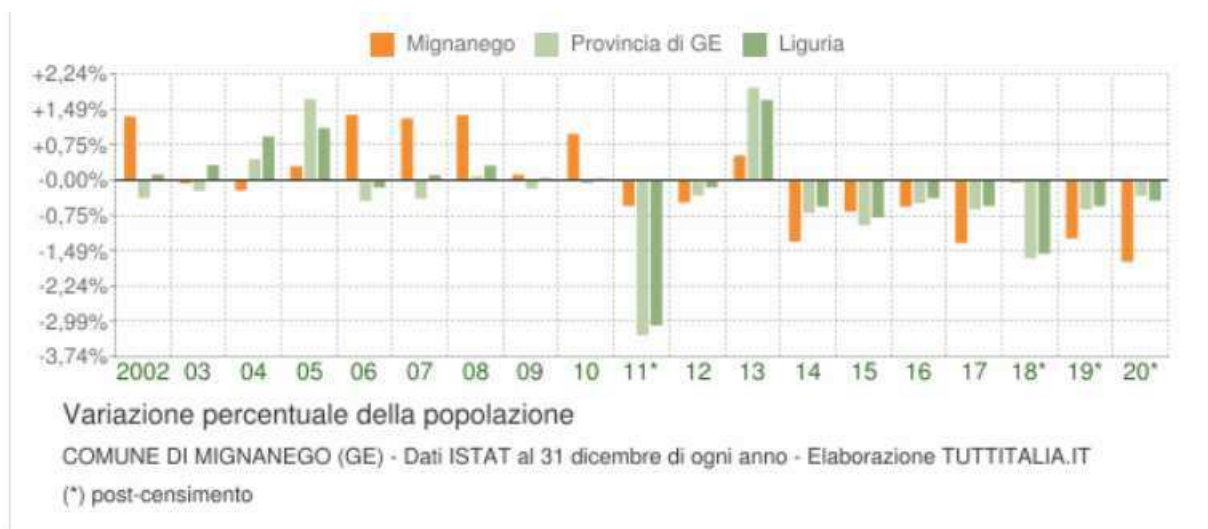
Se si analizza poi l'andamento demografico storico registrato dai censimenti ISTAT dal 1861 al 2011, le variazioni delle popolazioni risultano rappresentate nel seguente grafico:



Di seguito si riportano i grafici e le tabelle con i dati effettivamente registrati in Anagrafe in relazione ad alcuni temi significativi

Variazione percentuale della popolazione

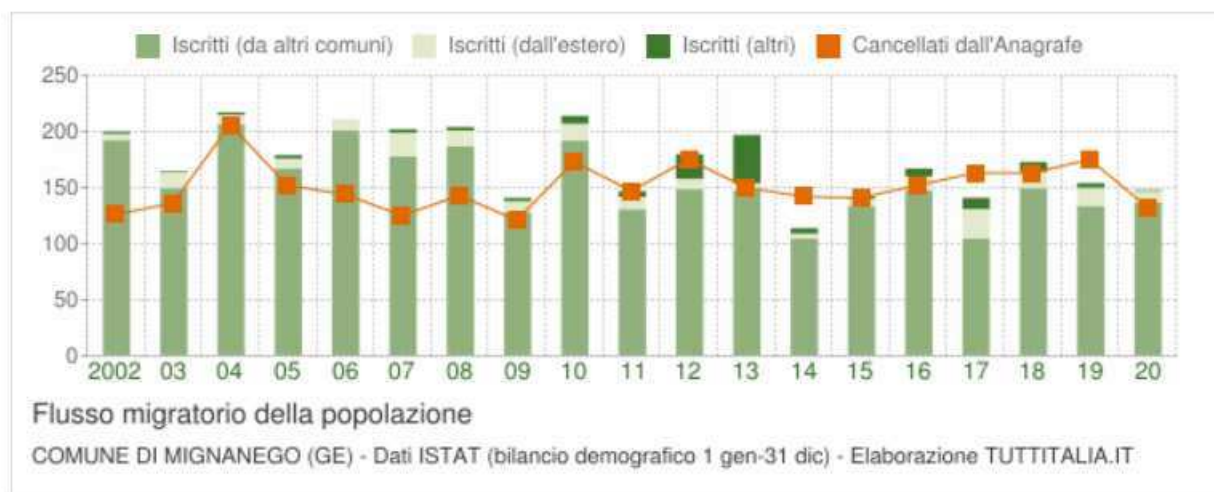
Le variazioni annuali della popolazione di Mignanego espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Genova e della regione Liguria.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Mignanego negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del Comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri Comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	192	5	2	126	0	0	+5	+73
2003	149	14	1	127	7	2	+7	+28
2004	206	8	2	193	3	10	+5	+10
2005	166	9	3	151	1	0	+8	+26
2006	200	10	0	144	0	0	+10	+66
2007	177	21	3	119	2	4	+19	+76
2008	186	14	3	131	8	4	+6	+60
2009	128	9	3	113	2	6	+7	+19
2010	191	15	7	156	4	13	+11	+40
2011 ⁽¹⁾	106	9	4	113	2	4	+7	0
2011 ⁽²⁾	24	2	1	16	0	12	+2	-1
2011 ⁽³⁾	130	11	5	129	2	16	+9	-1
2012	148	9	22	170	2	3	+7	+4
2013	147	6	43	142	3	5	+3	+46
2014	104	4	5	127	2	13	+2	-29
2015	133	6	2	130	1	10	+5	0
2016	147	12	7	142	1	9	+11	+14
2017	104	26	10	148	3	12	+23	-23
2018*	149	14	9	145	7	11	+7	+9
2019*	133	16	4	147	9	19	+7	-22
2020*	136	10	1	119	3	11	+7	+14

Nella tabella a fianco si riportano invece il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2020. Vengono inserite anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione

(a) Sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

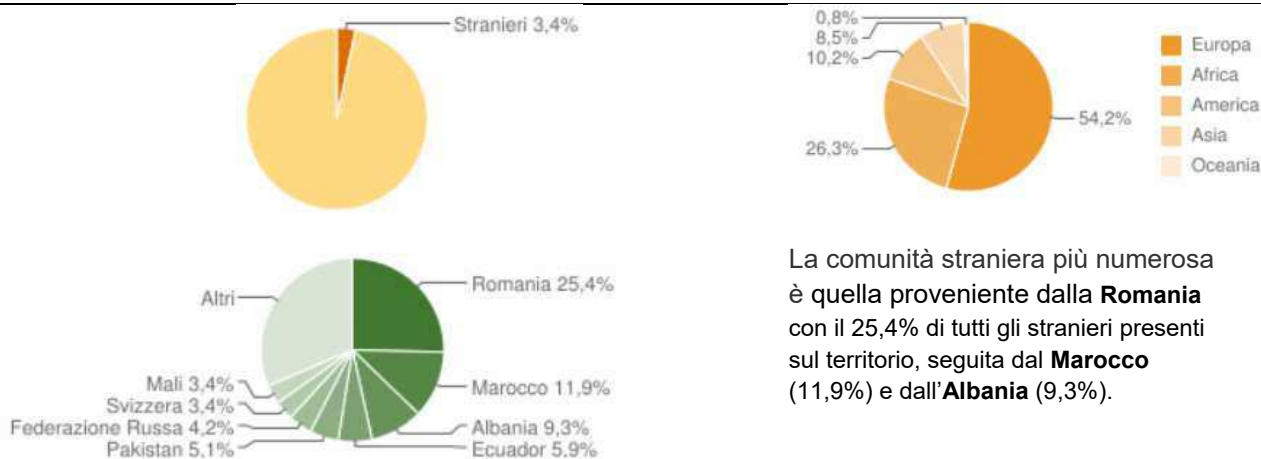
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

(*) popolazione post-censimento

Popolazione straniera presente

Gli stranieri residenti a Mignanego al 1° gennaio 2021 sono **118** e rappresentano il 3,4% della popolazione residente. I seguenti grafici evidenziano la distribuzione per area geografica di cittadinanza.

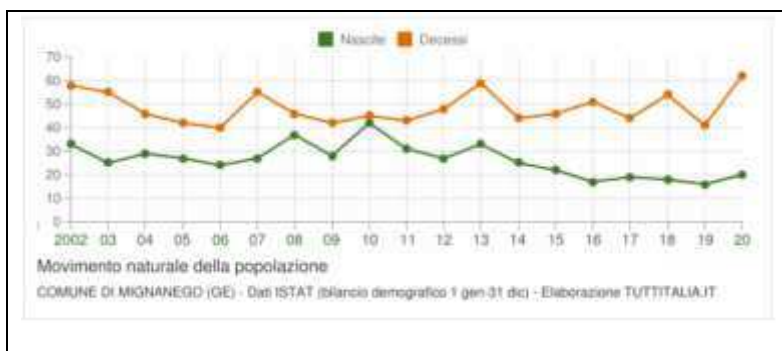


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 25,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (11,9%) e dall'**Albania** (9,3%).

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Le due linee del grafico a fianco riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	33	-	58	-	-25
2003	1 gennaio-31 dicembre	25	-8	55	-3	-30
2004	1 gennaio-31 dicembre	29	+4	46	-9	-17
2005	1 gennaio-31 dicembre	27	-2	42	-4	-15
2006	1 gennaio-31 dicembre	24	-3	40	-2	-16
2007	1 gennaio-31 dicembre	27	+3	55	+15	-28
2008	1 gennaio-31 dicembre	37	+10	46	-9	-9
2009	1 gennaio-31 dicembre	28	-9	42	+4	-14
2010	1 gennaio-31 dicembre	42	+14	45	+3	-3
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	28	-14	29	-16	-1
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	3	-25	14	-15	-11
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	31	-11	43	-2	-12
2012	1 gennaio-31 dicembre	27	-4	48	+5	-21
2013	1 gennaio-31 dicembre	33	+6	59	+11	-26
2014	1 gennaio-31 dicembre	25	-8	44	-15	-19
2015	1 gennaio-31 dicembre	22	-3	46	+2	-24
2016	1 gennaio-31 dicembre	17	-5	51	+6	-34
2017	1 gennaio-31 dicembre	19	+2	44	-7	-25
2018*	1 gennaio-31 dicembre	18	-1	54	+10	-36
2019*	1 gennaio-31 dicembre	16	-2	41	-13	-25
2020*	1 gennaio-31 dicembre	20	+4	62	+21	-42

La tabella qui a fianco riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

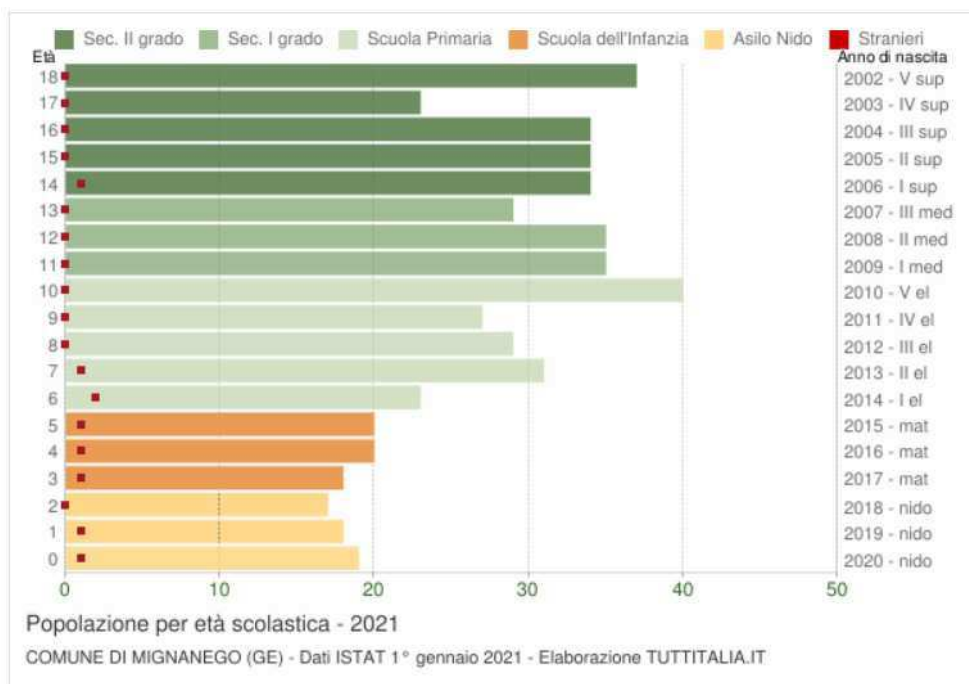
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Distribuzione della popolazione in età scolastica

Nella seguente tabella si registrano le elaborazione sulla base dei dati ISTAT relativi alla distribuzione della popolazione di **Mignanego** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021.

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	13	6	19	0	1	1	5,3%
1	11	7	18	1	0	1	5,6%
2	10	7	17	0	0	0	0,0%
3	13	5	18	1	0	1	5,6%
4	11	9	20	1	0	1	5,0%
5	11	9	20	1	0	1	5,0%
6	11	12	23	0	2	2	8,7%
7	15	16	31	1	0	1	3,2%
8	11	18	29	0	0	0	0,0%
9	16	11	27	0	0	0	0,0%
10	22	18	40	0	0	0	0,0%
11	19	16	35	0	0	0	0,0%
12	18	17	35	0	0	0	0,0%
13	16	13	29	0	0	0	0,0%
14	14	20	34	1	0	1	2,9%
15	20	14	34	0	0	0	0,0%
16	15	19	34	0	0	0	0,0%
17	12	11	23	0	0	0	0,0%
18	15	22	37	0	0	0	0,0%

Il seguente grafico riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2021/2022** nelle scuole di Mignanego, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Struttura per età della popolazione

L'analisi della struttura per età della popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Mignanego.

Nella seguente tabella si riportano alcuni dati relativi agli "indici" di valutazione dello stato della popolazione presente a Mignanego, tra i quali ci si sofferma in particolare su quello relativo alla "vecchiaia".

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	200,0	52,8	202,4	121,2	18,5	9,3	16,4
2003	190,2	53,7	208,4	123,2	20,5	7,0	15,4
2004	194,1	53,3	207,4	126,2	19,2	8,1	12,9
2005	202,2	54,7	196,8	126,4	19,2	7,6	11,8
2006	200,5	55,8	173,6	128,2	18,7	6,7	11,1
2007	200,7	56,3	173,1	134,1	18,1	7,4	15,1
2008	195,7	55,7	180,7	129,8	18,5	10,0	12,4
2009	199,1	56,3	174,0	132,2	20,1	7,5	11,3
2010	197,8	57,7	165,2	134,4	20,5	11,2	12,0
2011	185,7	56,4	185,8	142,9	22,2	8,3	11,5
2012	185,2	58,8	186,9	144,6	22,9	7,2	12,6
2013	187,4	59,8	178,2	152,5	23,5	8,8	15,8
2014	190,9	60,6	185,0	163,9	22,1	6,7	11,8
2015	198,3	61,9	188,6	176,0	20,9	6,0	12,5
2016	204,3	61,8	177,7	172,7	18,0	4,6	13,9
2017	210,8	62,7	169,4	177,4	16,8	5,2	12,1
2018	219,2	63,1	165,6	177,5	16,5	5,0	15,0
2019	224,2	60,9	166,2	180,1	14,8	4,5	11,4
2020	240,4	61,6	167,5	182,2	14,0	5,7	17,6
2021	238,7	61,9	172,2	179,5	14,7	-	-

Indice di vecchiaia : grado di invecchiamento di una popolazione, cioè rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

L'indice di vecchiaia per Mignanego al 2021 riscontra pertanto la presenza di 238,7 anziani ogni 100 giovani.

Calcolo dell'UCU attuale di MIGNANEGO

Sempre in attuazione delle disposizioni dettate da Regione Liguria con la L.R. 36/1997 e sm. - art. 33 - e nel dettaglio con il Regolamento Regionale n. 2/2017, il calcolo del Carico Urbanistico esistente allo stato attuale è stato ridefinito con applicazione delle modalità dettate dalla DGR n. 321/2018 - allegato n. 3 attuativa proprio del medesimo R.R. n. 2/2107.

Si riportano pertanto di seguito le tabelle elaborate a seguito delle puntuali indagini e valutazioni effettuate per **Mignanego** come da allegato n. 3 alla DGR 321/2018.

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO - U.C.U. di MIGNANEGO allo STATO ATTUALE

Applicazione del **REGOLAMENTO REGIONALE n. 2/2017- art. 6 - comma 1. FASE 1**

P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	5.381	
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	169	5.550 U.C.U.
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto :	0	0 U.C.U.
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema		173 U.C.U.
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente 0		0 U.C.U.
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :	0	0 U.C.U.
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	19	19 U.C.U.
TOTALE U.C.U. ESISTENTE		5.742 U.C.U.

SCHEMI : metodologia applicata per la definizione dell'UCU esistente

P.to 1) U.C.U. RESIDENZIALE

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera a)

Vani complessivi riscontrati dalle statistiche catastali

Come indicato dal Regolamento Regionale n. 2 si devono trovare i vani complessivi del territorio comunale ad uso residenziale; tale dato ci è fornito dalle statistiche catastali aggiornate al dicembre 2021.

I vani così trovati vengono depurati dai dei vani accessori, che vengono stimati in n. 2 vani per abitazione (corrispondenti ai locali bagno e cucina).

Categoria	Abitazioni	Vani	Accessori	Vani depurati
A01	0	0,0	0,0	0,0
A02	204	1.216,0	408,0	808,0
A03	1161	6.698,5	2.322,0	4.376,5
A04	778	4.172,5	1.556,0	2.616,5
A05	121	561,0	242,0	319,0
A06	0	0,0	0,0	0,0
A07	337	2.659,5	674,0	1.985,5
A08	16	187,5	32,0	155,0
A09	0	0,0	0,0	0,0
A10	0	0,0	0,0	0,0
A11	0	0,0	0,0	0,0
Totali		15.494,5		10.260,5

Calcolo Coefficiente di Occupazione

Per stimare il Coefficiente di Occupazione si calcola il rapporto che intercorre tra i vani occupati ed il numero dei rispettivi occupanti; per tale calcolo gli unici dati certi disponibili sono quelli ricavati dal censimento ISTAT 2011.

Dati censimento ISTAT			
Abitazioni occupate	Abitazioni	Stanze	Totale Stanze
Aventi 1 stanza	10	1	10
Aventi 2 stanze	133	2	266
Aventi 3 stanze	342	3	1.026
Aventi 4 stanze	558	4	2.232
Aventi 5 stanze	350	5	1.750
Aventi 6 o più stanze	313	6	1.878
Totali			7.162

Occupanti da censimento ISTAT 3.756

Rapporto tra gli occupanti e le stanze occupate

$$3.756 \quad / \quad 7.162 \quad = \quad 0,52443452 \quad \text{Coefficiente di Occupazione}$$

UCU Residenziale da vani

$$10.260,5 \quad * \quad 0,52443452 \quad = \quad \boxed{5.381 \text{ UCU residenziale lett. a)}}$$

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera b)

UCU Residenziale da superficie agibile degli ESERCIZI DI VICINATO negli edifici a prevalente uso residenziale:

$$\text{Sup. ESERCIZI VICINATO} / 25 \text{ mq.} : 4.231 \text{ mq.} / 25 \text{ mq.} \quad = \quad \boxed{169 \text{ UCU lett. b)}}$$

TOTALE UCU RESIDENZIALE ESISTENTE n. 5.550

P.to 2) CALCOLO U.C.U. TURISTICO RICETTIVO

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 3) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA, DIREZIONALE

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Utile con destinazione produttivo - artigianale che è stata rilevata sul territorio con applicazione del parametro di 100 mq ad addetto.

Superficie utile esistente : 34.630 mq - n. addetti totali **346**

Sul valore così definito è stato applicato il coefficiente di riduzione, sulla base di esperienza diretta su alcuni casi campione, per individuare i soli addetti in entrata: **COEFFICIENTE di RIDUZIONE = 0,5**

UCU Addetti finale : n. 173

P.TO 4) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA AGRICOLA

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Coperta con destinazione produzione agricola e con applicazione del parametro di un addetto ogni 1000 mq. stimando comunque sempre il solo numero degli addetti in entrata - si è riscontrato che tutti i **titolari / addetti sono residenti** sulle territorio comunale : UCU per la **PRODUZIONE AGRICOLA è RISULTATO NULLO**

P.TO 5) CALCOLO U.C.U. GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 6) CALCOLO U.C.U. SERVIZI TERRITORIALI AGGIUNTIVI

Il dato è stato definito considerando addetti in entrata ed utenti riferiti ad una superficie totale di 2191 mq di SU (tra cui le aree del Santuario della Vittoria), su tale superficie è stato applicato il parametro di un add/100 mq. a cui sono stati sommati gli utenti, con applicazione di un coefficiente pari a 0,9 per considerare quelli in entrata sulla base di verifica puntuale:

UCU Numero addetti / utenti = n. 19

Il Comune di Sant'Olcese

Andamento demografico della popolazione residente dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



In tabella il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno; riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	5.968	-	-	-	-
2002	31 dicembre	5.974	+6	+0,10%	-	-
2003	31 dicembre	5.961	-13	-0,22%	2.676	2,22
2004	31 dicembre	5.945	-16	-0,27%	2.630	2,25
2005	31 dicembre	5.954	+9	+0,15%	2.641	2,24
2006	31 dicembre	5.913	-41	-0,69%	2.649	2,22
2007	31 dicembre	5.973	+60	+1,01%	2.692	2,20
2008	31 dicembre	5.961	-12	-0,20%	2.705	2,19
2009	31 dicembre	5.932	-29	-0,49%	2.665	2,21
2010	31 dicembre	5.999	+67	+1,13%	2.786	2,14
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	5.996	-3	-0,05%	2.935	2,03
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	5.911	-85	-1,42%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	5.911	-86	-1,47%	2.939	2,00
2012	31 dicembre	5.927	+16	+0,27%	2.959	1,98
2013	31 dicembre	5.963	+36	+0,61%	2.775	2,13
2014	31 dicembre	5.966	+3	+0,05%	2.740	2,16
2015	31 dicembre	5.906	-60	-1,01%	2.716	2,15
2016	31 dicembre	5.926	+20	+0,34%	2.740	2,14
2017	31 dicembre	5.911	-15	-0,25%	2.731	2,14
2018*	31 dicembre	5.833	-78	-1,32%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	5.746	-87	-1,49%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	5.633	-113	-1,97%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011
(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010
(*) popolazione post-censimento
(v) dato in corso di validazione

La popolazione residente a Sant’Olcese registrata al 31.12 2020 risulta quindi pari a 5.633 presenze.

La popolazione residente alla data del Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 5.911 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 5.996.

Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 85 unità (-1,42%), mentre tra la popolazione registrata al dicembre 2011 e quella del dicembre 2020 si riscontra un saldo in **negativo di 278 unità**.

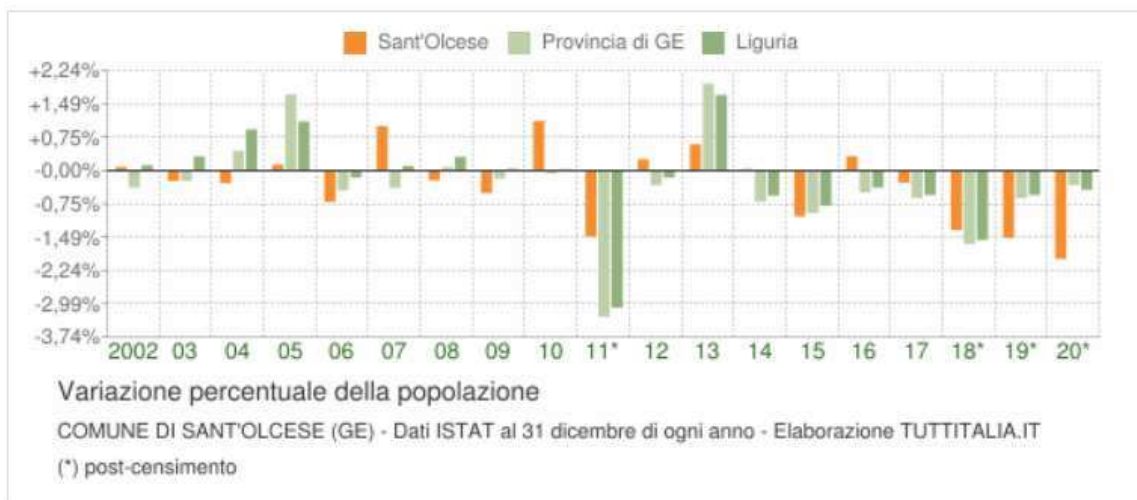
Se si analizza poi l’andamento demografico storico registrato dai censimenti ISTAT dal 1861 al 2011, le variazioni delle popolazioni risultano rappresentate nel seguente grafico



Di seguito si riportano i grafici e le tabelle con i dati effettivamente registrati in Anagrafe in relazione ad alcuni temi significativi

Variazione percentuale della popolazione

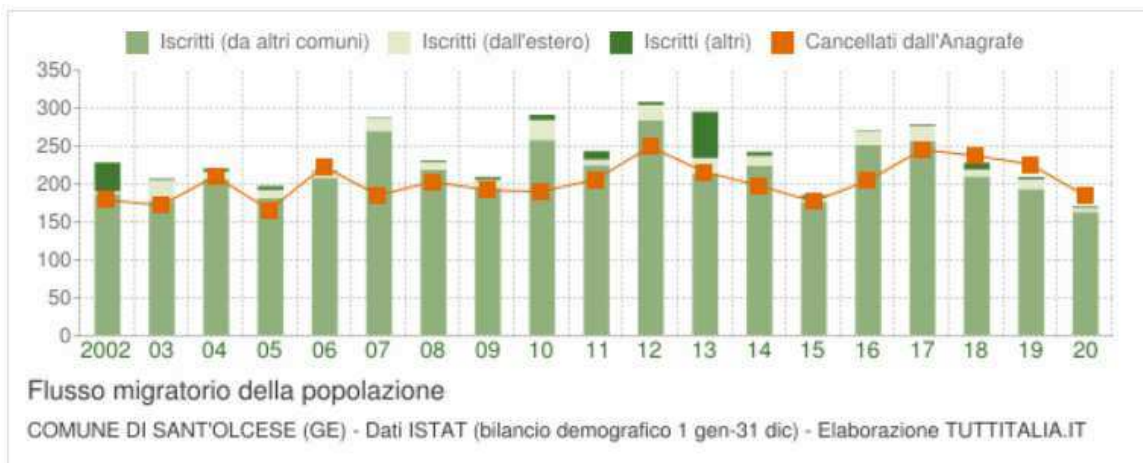
Le variazioni annuali della popolazione di Sant'Olcese espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della Città Metropolitana di Genova e della Regione Liguria.



Flusso migratorio della popolazione

Il seguente grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Sant'Olcese negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del Comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri Comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	185	4	38	178	0	1	+4	+48
2003	177	27	2	162	1	9	+26	+34
2004	205	10	4	199	3	8	+7	+9
2005	180	11	5	161	5	0	+6	+30
2006	207	9	1	220	0	3	+9	-6
2007	269	16	1	179	1	5	+15	+101
2008	218	10	2	202	0	1	+10	+27
2009	194	10	4	186	1	5	+9	+16
2010	257	26	7	180	3	7	+23	+100
2011 (*)	175	6	1	146	1	0	+5	+35
2011 (²)	49	1	10	52	2	5	-1	+1
2011 (³)	224	7	11	198	3	5	+4	+36
2012	283	20	4	236	7	6	+13	+58
2013	213	20	61	202	5	9	+15	+78
2014	223	13	5	185	6	7	+7	+43
2015	176	4	4	172	5	0	-1	+7
2016	250	18	1	199	5	0	+13	+65
2017	255	20	2	210	8	27	+12	+32
2018*	209	9	9	225	6	6	+3	-10
2019*	192	13	3	192	10	24	+3	-18
2020*	162	5	2	164	9	12	-4	-16

Nella tabella a fianco si riportano invece il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2020. Vengono inserite anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione

(a) Sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

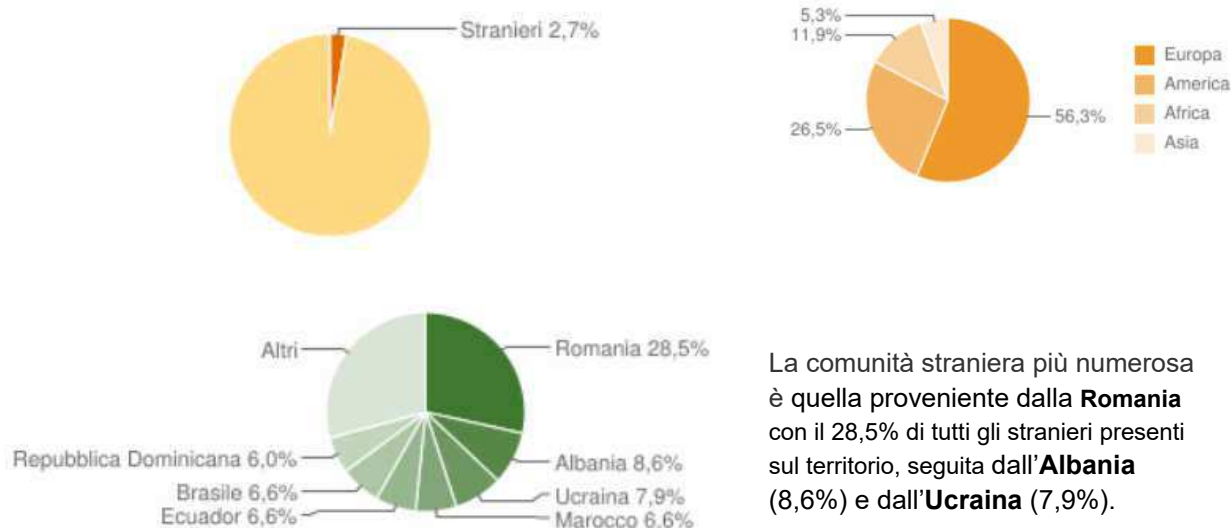
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

(*) popolazione post-censimento

Popolazione straniera presente

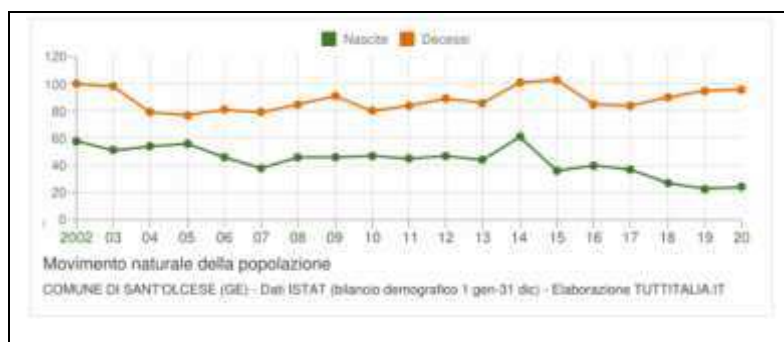
Gli stranieri residenti a Sant'Olcese al 1° gennaio 2021 sono **151** e rappresentano il 2,7% della popolazione residente. I seguenti grafici evidenziano la distribuzione per area geografica di cittadinanza.



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Le due linee del grafico a fianco riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	58	-	100	-	-42
2003	1 gennaio-31 dicembre	51	-7	98	-2	-47
2004	1 gennaio-31 dicembre	54	+3	79	-19	-25
2005	1 gennaio-31 dicembre	56	+2	77	-2	-21
2006	1 gennaio-31 dicembre	46	-10	81	+4	-35
2007	1 gennaio-31 dicembre	38	-6	79	-2	-41
2008	1 gennaio-31 dicembre	46	+8	85	+6	-39
2009	1 gennaio-31 dicembre	46	0	91	+6	-45
2010	1 gennaio-31 dicembre	47	+1	80	-11	-33
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	30	-17	68	-12	-38
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	15	-15	16	-52	-1
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	45	-2	84	+4	-39
2012	1 gennaio-31 dicembre	47	+2	89	+5	-42
2013	1 gennaio-31 dicembre	44	-3	85	-3	-42
2014	1 gennaio-31 dicembre	61	+17	101	+15	-40
2015	1 gennaio-31 dicembre	36	-25	103	+2	-67
2016	1 gennaio-31 dicembre	40	+4	85	-18	-45
2017	1 gennaio-31 dicembre	37	-3	84	-1	-47
2018*	1 gennaio-31 dicembre	27	-10	90	+6	-63
2019*	1 gennaio-31 dicembre	23	-4	95	+5	-72
2020*	1 gennaio-31 dicembre	24	+1	96	+1	-72

La tabella qui a fianco riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

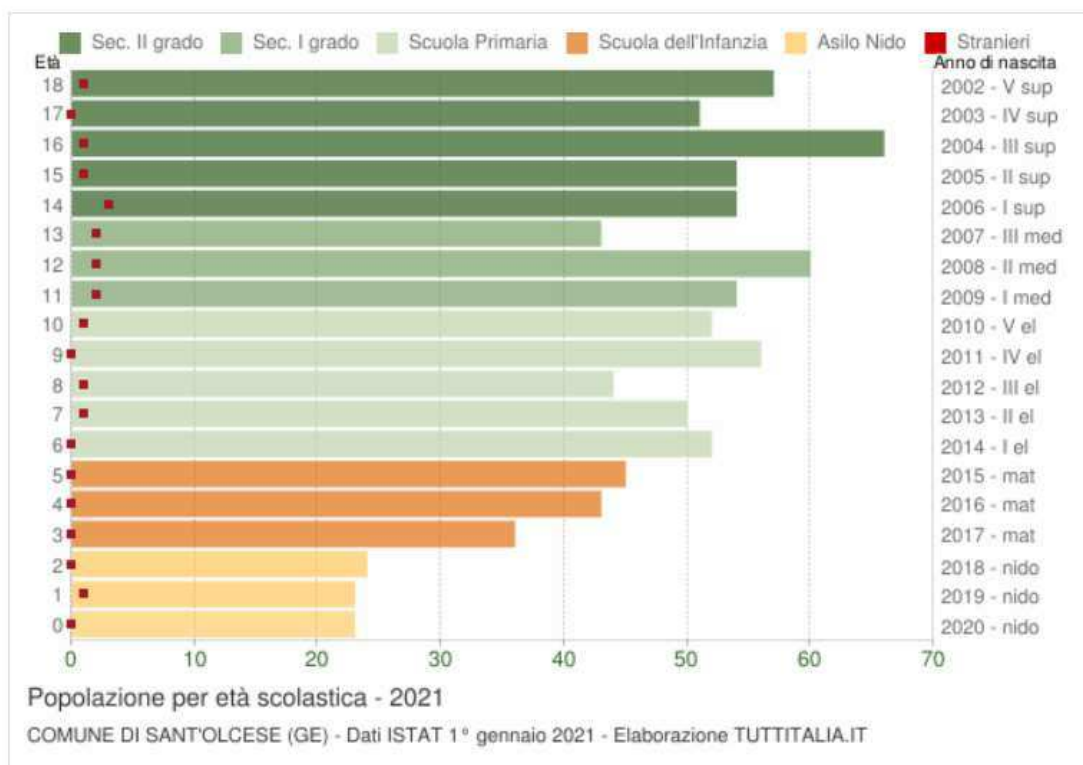
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Distribuzione della popolazione in età scolare

Nella seguente tabella le elaborazioni sulla base dei dati ISTAT relativi alla distribuzione della popolazione di **Sant'Olcese** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021.

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	13	10	23	0	0	0	0,0%
1	13	10	23	1	0	1	4,3%
2	13	11	24	0	0	0	0,0%
3	14	22	36	0	0	0	0,0%
4	22	21	43	0	0	0	0,0%
5	22	23	45	0	0	0	0,0%
6	27	25	52	0	0	0	0,0%
7	24	26	50	0	1	1	2,0%
8	25	19	44	1	0	1	2,3%
9	25	31	56	0	0	0	0,0%
10	22	30	52	0	1	1	1,9%
11	28	26	54	2	0	2	3,7%
12	39	21	60	2	0	2	3,3%
13	31	12	43	1	1	2	4,7%
14	33	21	54	1	2	3	5,6%
15	28	26	54	1	0	1	1,9%
16	33	33	66	1	0	1	1,5%
17	28	23	51	0	0	0	0,0%
18	24	33	57	0	1	1	1,8%

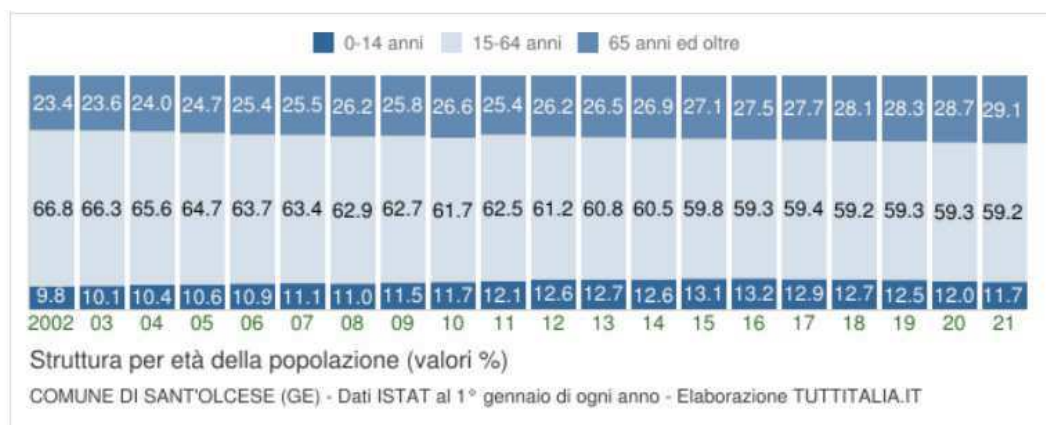
Il seguente grafico riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2021/2022** nelle scuole di Sant'Olcese, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Struttura per età della popolazione

L'analisi della struttura per età della popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una

popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sant'Olcese

Nella seguente tabella si riportano alcuni dati relativi agli "indici" di valutazione dello stato della popolazione presente a Sant'Olcese, tra i quali ci si sofferma in particolare su quello relativo alla "vecchiaia" :

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	238,6	49,8	202,7	117,2	15,9	9,7	16,7
2003	234,1	50,7	205,1	119,3	17,1	8,5	16,4
2004	230,1	52,5	194,5	122,2	17,7	9,1	13,3
2005	232,0	54,5	198,5	125,8	19,1	9,4	12,9
2006	232,3	57,1	190,2	131,6	20,8	7,8	13,7
2007	230,2	57,7	208,9	135,0	20,4	6,4	13,3
2008	238,6	59,1	214,9	140,1	19,7	7,7	14,2
2009	225,0	59,5	219,5	140,1	20,5	7,7	15,3
2010	228,1	62,2	215,9	142,7	19,7	7,9	13,4
2011	210,4	59,9	222,2	142,2	20,1	7,6	14,1
2012	208,1	63,5	219,9	149,9	21,3	7,9	15,0
2013	209,2	64,4	223,9	156,2	22,2	7,4	14,5
2014	214,1	65,3	199,1	163,9	21,4	10,2	16,9
2015	206,8	67,3	202,8	170,0	22,7	6,1	17,4
2016	208,9	68,6	194,8	172,4	22,2	6,8	14,4
2017	214,8	68,3	172,2	175,9	20,7	6,3	14,2
2018	221,8	68,8	159,1	181,9	20,1	4,6	15,3
2019	226,4	68,7	158,1	188,3	18,8	4,0	16,4
2020	239,1	68,7	130,0	188,4	16,2	4,2	16,9
2021	248,4	68,8	130,4	191,7	14,7	-	-

Indice di vecchiaia : grado di invecchiamento di una popolazione, cioè rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

L'indice di vecchiaia per Mignanego al 2021 riscontra pertanto la presenza di 248,4 anziani ogni 100 giovani.

Calcolo dell'UCU attuale di SANT'OLCESE

Sempre in attuazione delle disposizioni dettate da Regione Liguria con la L.R. 36/1997 e sm. - art. 33 - e nel dettaglio con il Regolamento Regionale n. 2/2017, il calcolo del Carico Urbanistico esistente allo stato attuale è stato ridefinito con applicazione delle modalità dettate dalla DGR n. 321/2018 - allegato n. 3 attuativa proprio del medesimo R.R. n. 2/2107.

Si riporta pertanto di seguito le tabelle elaborate a seguito delle puntuali indagini e valutazioni effettuate per il Comune di Sant'Olcese come da allegato n. 3 alla DGR 321/2018.

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO - U.C.U. di SANT'OLCESE allo STATO ATTUALE

Applicazione del REGOLAMENTO REGIONALE n. 2/2017- art. 6 - comma 1. FASE 1

P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		Totale esistente
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	7.209	
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	369	7.578
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		Totale esistente
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto :	0	0
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema :		534
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		Totale esistente
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente 0		2
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :	0	0
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:	232	232
TOTALE U.C.U. ESISTENTE		8.346

SCHEMI : metodologia applicata per la definizione dell'UCU esistente

P.to 1) U.C.U. RESIDENZIALE

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera a)

Vani complessivi riscontrati dalle statistiche catastali

Come indicato dal Regolamento Regionale n. 2 si devono trovare i vani complessivi del territorio comunale ad uso residenziale; tale dato ci è fornito dalle statistiche catastali aggiornate al dicembre 2021.

I vani così trovati vengono depurati dai dei vani accessori, che vengono stimati in n. 2 vani per abitazione (corrispondenti ai locali bagno e cucina).

Categoria	Abitazioni	Vani	Accessori	Vani depurati
A01	0	0,0	0,0	0,0
A02	965	5.208,5	1.930,0	3.278,5
A03	1.537	8.767,5	3.074,0	5.693,5
A04	754	4.010,5	1.508,0	2.502,5
A05	48	238,5	96,0	142,5
A06	0	0	0,0	0,0
A07	348	2.577,0	696,0	1.881,0
A08	0	0	0,0	0,0
A09	0	0	0,0	0,0
A10	0	0	0,0	0,0
A11	0	0	0,0	0,0
Totali		20.802,0		13.498,0

Calcolo Coefficiente di Occupazione

Per stimare il Coefficiente di Occupazione si calcola il rapporto che intercorre tra i vani occupati ed il numero dei rispettivi occupanti; per tale calcolo gli unici dati certi disponibili sono quelli ricavati dal censimento ISTAT 2011.

Abitazioni occupate	Abitazioni	Stanze	Totale Stanze
Aventi 1 stanza	36	1	36
Aventi 2 stanze	220	2	440
Aventi 3 stanze	615	3	1.845
Aventi 4 stanze	924	4	3.696
Aventi 5 stanze	559	5	2.795
Aventi 6 o più stanze	376	6	2.256
Totali			11.068

Occupanti da censimento ISTAT **5.911**

Rapporto tra gli occupanti e le stanze occupate

$$5.911 \quad / \quad 11.068 \quad = \quad 0,534062161 \quad \text{Coefficiente di Occupazione}$$

UCU Residenziale da vani

$$13.498,0 \quad * \quad 0,534062161 \quad = \quad \boxed{7.209 \text{ UCU residenziale lett. a)}}$$

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera b)

UCU Residenziale da superficie agibile degli ESERCIZI DI VICINATO negli edifici a prevalente uso residenziale:

$$\text{Sup. ESERCIZI VICINATO} / 25 \text{ mq.} : 9.225 \text{ mq.} / 25 \text{ mq.} \quad = \quad \boxed{369 \text{ UCU lett. b)}}$$

TOTALE UCU RESIDENZIALE ESISTENTE n. 7.578

P.to 2) **CALCOLO U.C.U. TURISTICO RICETTIVO**

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 3) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA, DIREZIONALE

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Utile con destinazione produttivo - artigianale che è stata rilevata sul territorio con applicazione del parametro di 100 mq ad addetto.

Sul valore così definito è stato applicato il coefficiente di riduzione, sulla base di esperienza diretta su alcuni casi campione, per individuare i soli addetti in entrata: **COEFFICIENTE di RIDUZIONE = 0,5**

Superficie coperta per attività prod. = 106.709 mq

Valore totale n. add. 1067 di cui UCU in entrata nel comune (50%) = n. 534

P.TO 4) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA AGRICOLA

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Coperta con destinazione produzione agricola e con applicazione del parametro di un addetto ogni 1000 mq. stimando comunque sempre il solo numero degli addetti in entrata; nel caso in parola in ragione dell'estensione destinata a tali attività e rinvenuta nelle indagini - 4.240 mq. - nonché del numero degli addetti in entrata - gli addetti nelle aziende in entrata nel Comune sono pari allo 0,5 del totale risulta

UCU per la PRODUZIONE AGRICOLA è RISULTATO pari a n. 2 add

P.TO 5) CALCOLO U.C.U. GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 6) CALCOLO U.C.U. SERVIZI TERRITORIALI AGGIUNTIVI

Il dato è stato definito considerando gli addetti in entrata riferiti al valore complessivo di S.U. esistente pari a 2.191,04 mq.; su tale superficie è stato applicato il parametro di 1 add / 100 mq. a cui sono stati sommati gli utenti verificati dal Comune, con applicazione di un coefficiente pari a 0,6 per considerare solo quelli effettivamente **in entrata** sulla base di verifica puntuale:

UCU - Numero addetti - utenti = n. 232

Il Comune di Serra Riccò

Andamento demografico della popolazione residente dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



In tabella il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno; riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	7.858	-	-	-	-
2002	31 dicembre	7.870	+12	+0,15%	-	-
2003	31 dicembre	7.873	+3	+0,04%	3.378	2,33
2004	31 dicembre	7.867	-6	-0,08%	3.418	2,30
2005	31 dicembre	7.845	-22	-0,28%	3.418	2,29
2006	31 dicembre	7.885	+40	+0,51%	3.447	2,28
2007	31 dicembre	7.981	+96	+1,22%	3.514	2,27
2008	31 dicembre	7.988	+7	+0,09%	3.536	2,25
2009	31 dicembre	7.961	-27	-0,34%	3.562	2,23
2010	31 dicembre	7.994	+33	+0,41%	3.598	2,22
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	7.976	-18	-0,23%	3.603	2,21
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	7.931	-45	-0,56%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	7.946	-46	-0,60%	3.607	2,20
2012	31 dicembre	7.882	-64	-0,81%	3.573	2,20
2013	31 dicembre	7.909	+27	+0,34%	3.572	2,21
2014	31 dicembre	7.897	-12	-0,15%	3.562	2,21
2015	31 dicembre	7.885	-12	-0,15%	3.568	2,21
2016	31 dicembre	7.816	-69	-0,88%	3.540	2,20
2017	31 dicembre	7.826	+10	+0,13%	3.574	2,19
2018*	31 dicembre	7.792	-34	-0,43%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	7.732	-60	-0,77%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	7.621	-111	-1,44%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011
(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010
(*) popolazione post-censimento
(v) dato in corso di validazione

La popolazione residente a Serra Riccò registrata al 31.12.2020 risulta quindi pari a 7.621 presenze.

La popolazione residente a **Serra Riccò** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **7.931** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **7.976**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **45** unità (-0,56%), mentre tra la popolazione registrata al dicembre 2011 e quella del dicembre 2020 si riscontra un saldo in negativo di 325 unità.

Se si analizza poi l'andamento demografico storico registrato dai censimenti ISTAT dal 1861 al 2011, le variazioni delle popolazioni risultano rappresentate nel seguente grafico



Di seguito grafici e le tabelle che riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe in relazione ad alcuni temi più significativi.

Variazione percentuale della popolazione

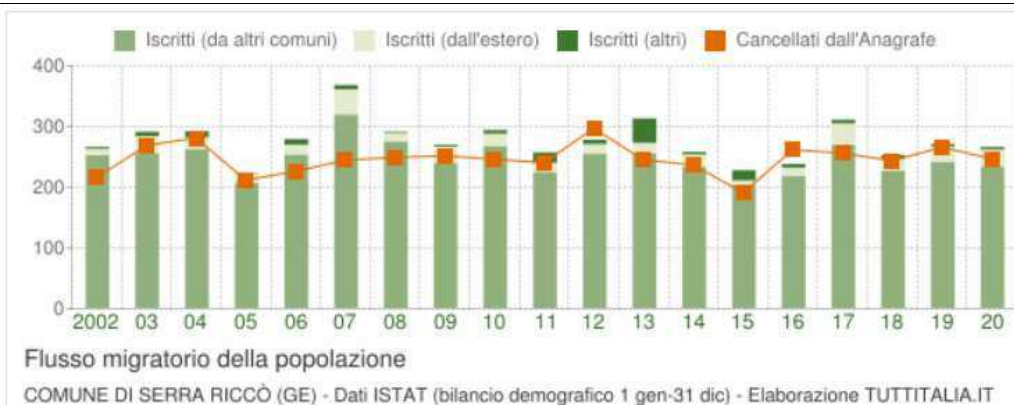
Le variazioni annuali della popolazione di Serra Riccò espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della Città Metropolitana di Genova e della Regione Liguria.



Flusso migratorio della popolazione

Il seguente grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Serra Riccò negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del Comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri Comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



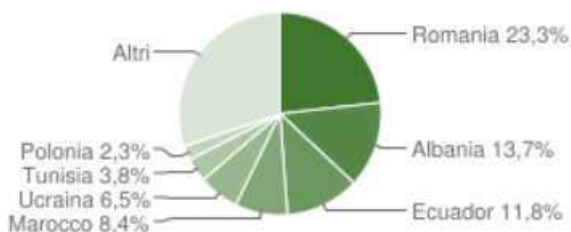
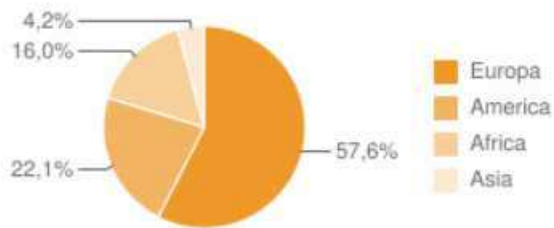
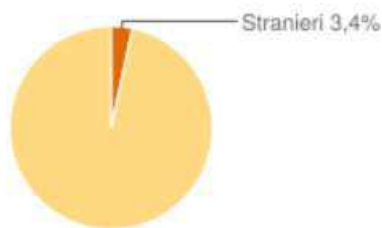
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	252	10	3	213	3	0	+7	+49
2003	255	28	7	265	1	3	+27	+21
2004	262	19	10	253	5	23	+14	+10
2005	207	14	1	206	4	2	+10	+10
2006	253	16	9	216	5	5	+11	+52
2007	319	41	7	238	1	6	+40	+122
2008	274	14	2	239	6	4	+8	+41
2009	239	27	3	244	3	5	+24	+17
2010	267	20	6	230	8	8	+12	+47
2011 (*)	169	9	2	173	1	8	+8	-2
2011 (²)	55	6	15	54	5	0	+1	+17
2011 (³)	224	15	17	227	6	8	+9	+15
2012	254	16	7	279	15	3	+1	-20
2013	255	17	40	222	13	10	+4	+67
2014	233	20	4	219	13	5	+7	+20
2015	204	6	17	177	8	6	-2	+36
2016	217	14	6	234	19	9	-5	-25
2017	269	35	6	244	9	3	+26	+54
2018*	226	20	6	225	11	8	+9	+8
2019*	240	26	4	242	18	6	+8	+4
2020*	233	28	4	220	8	19	+20	+18

Nella tabella a fianco si riportano invece il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2020. Vengono inserite anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione

(a) Sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti
(*) popolazione post-censimento

Popolazione straniera presente

Gli stranieri residenti a Serra Riccò al 1° gennaio 2021 sono **262** e rappresentano il 3,4% della popolazione residente. I seguenti grafici evidenziano la distribuzione per area geografica di cittadinanza.

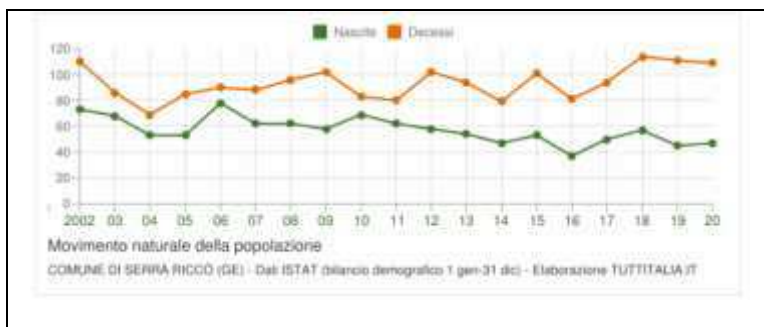


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 23,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (13,7%) e dall'**Ecuador** (11,8%).

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale.

Le due linee del grafico a fianco riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	73	-	110	-	-37
2003	1 gennaio-31 dicembre	68	-5	86	-24	-18
2004	1 gennaio-31 dicembre	53	-15	69	-17	-16
2005	1 gennaio-31 dicembre	53	0	85	+16	-32
2006	1 gennaio-31 dicembre	78	+25	90	+5	-12
2007	1 gennaio-31 dicembre	62	-16	88	-2	-26
2008	1 gennaio-31 dicembre	62	0	96	+18	-34
2009	1 gennaio-31 dicembre	58	-4	102	+16	-44
2010	1 gennaio-31 dicembre	69	+11	83	-19	-14
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	48	-21	64	-19	-16
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	14	-34	16	+48	-2
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	62	-7	80	-3	-18
2012	1 gennaio-31 dicembre	58	-4	102	+22	-44
2013	1 gennaio-31 dicembre	54	-4	94	-8	-40
2014	1 gennaio-31 dicembre	47	-7	79	-15	-32
2015	1 gennaio-31 dicembre	53	+6	101	+22	-48
2016	1 gennaio-31 dicembre	37	-16	81	-20	-44
2017	1 gennaio-31 dicembre	50	+13	94	+13	-44
2018*	1 gennaio-31 dicembre	57	+7	114	+20	-57
2019*	1 gennaio-31 dicembre	45	-12	111	-3	-66
2020*	1 gennaio-31 dicembre	47	+2	109	-2	-62

La tabella qui a fianco riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

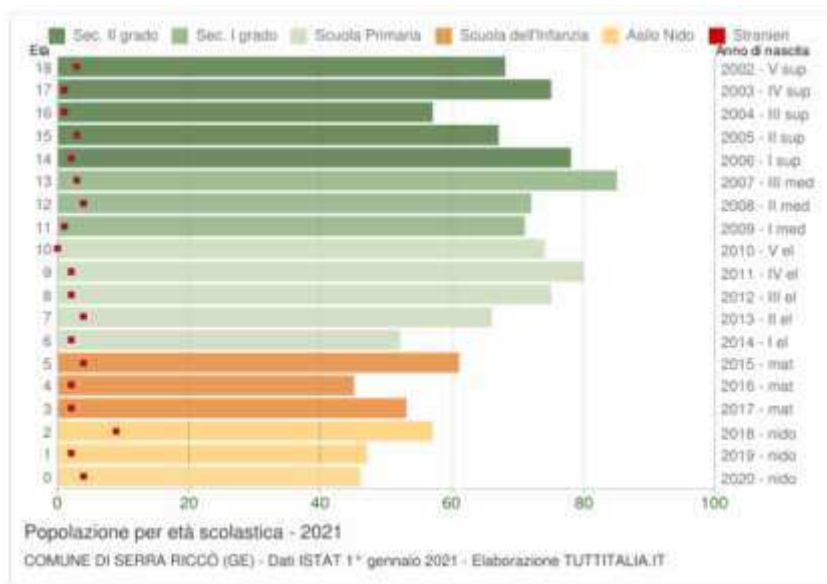
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Distribuzione della popolazione in età scolare

Nella seguente tabella le elaborazioni sulla base dei dati ISTAT relativi alla distribuzione della popolazione di **Serra Riccò** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021. Elaborazioni su dati ISTAT.

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	25	21	46	2	2	4	8,7%
1	26	21	47	0	2	2	4,3%
2	34	23	57	5	4	9	15,8%
3	23	30	53	1	1	2	3,8%
4	22	23	45	1	1	2	4,4%
5	37	24	61	2	2	4	6,6%
6	28	24	52	1	1	2	3,8%
7	41	25	66	3	1	4	6,1%
8	37	38	75	0	2	2	2,7%
9	40	40	80	1	1	2	2,5%
10	34	40	74	0	0	0	0,0%
11	39	32	71	0	1	1	1,4%
12	34	38	72	2	2	4	5,6%
13	50	35	85	1	2	3	3,5%
14	43	35	78	2	0	2	2,6%
15	32	35	67	1	2	3	4,5%
16	30	27	57	0	1	1	1,8%
17	33	42	75	0	1	1	1,3%
18	35	33	68	2	1	3	4,4%

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza nei vari anni nelle scuole di Serra Riccò, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Struttura per età della popolazione

L'analisi della struttura per età della popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Serra Riccò

Nella seguente tabella si riportano alcuni dati relativi agli "indici" di valutazione dello stato della popolazione presente a Serra Riccò, tra i quali ci si sofferma in particolare su quello relativo alla "vecchiaia" :

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	174.9	47.9	169.3	117.1	16.0	9.3	14.0
2003	175.9	48.4	158.3	119.4	16.9	8.6	10.9
2004	182.6	49.3	152.0	120.4	17.4	6.7	8.8
2005	182.3	50.3	170.9	123.7	17.5	6.7	10.8
2006	188.9	51.2	159.0	126.3	16.6	9.9	11.4
2007	189.3	51.5	150.0	129.6	18.6	7.8	11.1
2008	186.1	52.3	157.3	135.3	19.1	7.8	12.0
2009	187.2	52.6	159.9	141.1	18.8	7.3	12.8
2010	188.1	53.4	170.2	145.2	19.1	8.6	10.4
2011	189.0	53.7	162.6	152.8	19.6	7.8	10.0
2012	193.9	56.2	191.3	158.2	19.7	7.3	12.9
2013	197.6	58.1	184.4	159.3	19.2	6.8	11.9
2014	198.5	59.4	189.7	164.8	19.5	5.9	10.0
2015	200.8	59.9	178.7	169.4	19.6	6.7	12.8
2016	201.1	60.9	182.3	174.4	19.6	4.7	10.3
2017	204.6	63.0	182.4	181.3	19.0	6.4	12.0
2018	205.5	64.0	179.0	179.0	19.3	7.3	14.6
2019	210.9	65.4	168.2	180.6	18.6	5.8	14.3
2020	211.0	65.6	176.6	176.9	18.7	6.1	14.2
2021	217.2	66.8	171.4	174.6	18.4	-	-

Indice di vecchiaia : grado di invecchiamento di una popolazione, cioè rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

L'indice di vecchiaia per per Serra Riccò al 2021 riscontra pertanto la presenza di 217,2 anziani ogni 100 giovani.

Calcolo dell'UCU attuale di SERRA RICCO'

Sempre in attuazione delle disposizioni dettate da Regione Liguria con la L.R. 36/1997 e sm. - art. 33 - e nel dettaglio con il Regolamento Regionale n. 2/2017, il calcolo del Carico Urbanistico esistente allo stato attuale è stato ridefinito con applicazione delle modalità dettate dalla DGR n. 321/2018 - allegato n. 3 attuativa proprio del medesimo R.R. n. 2/2107.

Si riporta pertanto di seguito le tabelle elaborate a seguito delle puntuali indagini e valutazioni effettuate per il Comune di Sant'Olcese come da allegato n. 3 alla DGR 321/2018.

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO - U.C.U. di SERRA RICCO' allo STATO ATTUALE

Applicazione del **REGOLAMENTO REGIONALE n. 2/2017- art. 6 - comma 1. FASE 1**

P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)	Totale esistente
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	9.485
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	216
	9.701 U.C.U.
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)	Totale esistente
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto :	80
	80
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)	Totale esistente
UCU produttiva esistente = addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema :	228 U.C.U.
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)	Totale esistente
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente 0	0 U.C.U.
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)	Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :	0
	0 U.C.U.
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)	Totale esistente
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune	0 U.C.U.
TOTALE U.C.U. ESISTENTE	10.009 U.C.U.

SCHEMI : metodologia applicata per la definizione dell'UCU esistente

P.to 1) U.C.U. RESIDENZIALE

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera a)

Vani complessivi riscontrati dalle statistiche catastali

Come indicato dal Regolamento Regionale n. 2 si devono trovare i vani complessivi del territorio comunale ad uso residenziale; tale dato ci è fornito dalle statistiche catastali aggiornate al dicembre 2021.

I vani così trovati vengono depurati dai dei vani accessori, che vengono stimati in n. 2 vani per abitazione (corrispondenti ai locali bagno e cucina).

Categoria	Abitazioni	Vani	Accessori	Vani depurati
A01	0	0,0	0,0	0,0
A02	1.213	6.704,0	2.426,0	4.278,0
A03	1.988	11.321,0	3.976,0	7.345,0
A04	809	4.389,5	1.618,0	2.771,5
A05	56	236,0	112,0	124,0
A06	0	0	0,0	0,0
A07	545	3.924,5	1.090,0	2.834,5
A08	0	0	0,0	0,0
A09	1	22,0	2,0	20,0
A10	4	35,0	8,0	27,0
A11	0	0	0,0	0,0
Totali		26.632,0		17.400,0

Calcolo Coefficiente di Occupazione

Per stimare il Coefficiente di Occupazione si calcola il rapporto che intercorre tra i vani occupati ed il numero dei rispettivi occupanti; per tale calcolo gli unici dati certi disponibili sono quelli ricavati dal censimento ISTAT 2011.

Abitazioni occupate	Abitazioni	Stanze	Totale Stanze
Aventi 1 stanza	33	1	33
Aventi 2 stanze	239	2	478
Aventi 3 stanze	701	3	2.103
Aventi 4 stanze	1.305	4	5.220
Aventi 5 stanze	757	5	3.785
Aventi 6 o più stanze	493	6	2.958
Totali			14.577

Occupanti da censimento ISTAT 7.946

Rapporto tra gli occupanti e le stanze occupate

$$7.946 / 14.577 = 0,545105303 \text{ Coefficiente di Occupazione}$$

UCU Residenziale da vani

$$17.400,0 * 0,5451053 = \boxed{9.485 \text{ UCU residenziale lett. a)}}$$

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE di cui alla lettera b)

UCU Residenziale da superficie agibile degli ESERCIZI DI VICINATO negli edifici a prevalente uso residenziale:

$$\text{Sup. ESERCIZI VICINATO} / 25 \text{ mq.} : 5.400 \text{ mq.} / 25 \text{ mq.} = \boxed{216 \text{ UCU lett. b)}}$$

TOTALE UCU RESIDENZIALE ESISTENTE n. 9.701

P.to 2) CALCOLO U.C.U. TURISTICO RICETTIVO

Il valore è calcolato sulla base dei posti letto presenti sul territorio

TOTALE UCU TURISTICO RICETTIVO n. 80

P.TO 3) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA, DIREZIONALE

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Utile con destinazione produttivo - artigianale che è stata rilevata sul territorio con applicazione del parametro di 100 mq ad addetto.

Sul valore così definito è stato applicato il coefficiente di riduzione, sulla base di esperienza diretta su alcuni casi campione, per individuare i soli addetti in entrata: **COEFFICIENTE di RIDUZIONE = 0,5**

Superficie coperta per attività prod. = 45.100 mq.

Valore totale n. add. 456 di cui UCU in entrata nel comune (50%) = n. 228

P.TO 4) CALCOLO U.C.U. PRODUTTIVA AGRICOLA

Dato non presente all'interno del territorio comunale

Il valore viene definito partendo dalla Superficie Coperta con destinazione produzione agricola e con applicazione del parametro di un addetto ogni 1000 mq. stimando comunque sempre il solo numero degli addetti in entrata; nel caso in parola in ragione dell'estensione destinata a tali attività come rinvenuta nelle indagini ed in particolare dal numero degli addetti in entrata che risulta nullo in quanto tutti residenti nel Comune

UCU per la PRODUZIONE AGRICOLA è RISULTATO pari a n. 0 add

P.TO 5) CALCOLO U.C.U. GRANDI E MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA

Dato non presente all'interno del territorio comunale

P.TO 6) CALCOLO U.C.U. SERVIZI TERRITORIALI AGGIUNTIVI

Dato non presente all'interno del territorio comunale

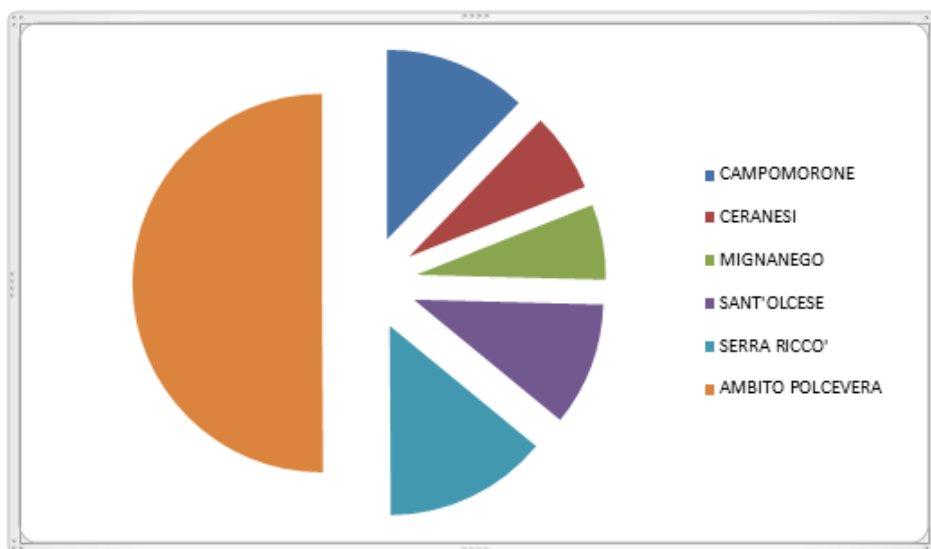
Il dato è stato definito considerando gli addetti in entrata riferiti al valore complessivo di S.U. esistente pari a circa 420 mq. per quanto riguarda il CABANUN presente nel capoluogo, e su tale superficie è stato applicato il parametro di 1 add / 100 mq. ed il numero degli utenti in entrata nel Comune, complessivamente risultati pari a (2 add. + 60 utenti) **32 presenze**; a questi sono stati sommati gli addetti in entrata nel Comune direttamente noti alla civica Amministrazione e relativi all'edificio dei Carabinieri - n. 7, delle Poste - n. 6, dell'Acquedotto de Ferrari Galliera - n. 6, Centro sportivo - n. 2 per un totale di 21 presenze

UCU - Numero addetti - utenti complessivi = n. 53

Valutazioni sulla demografia a livello di Ambito

Nel contesto dell'intera Alta Val Polcevera il raffronto tra i 5 Comuni per il numero della sola popolazione residente rilevata al 2017 (dato ISTAT), risulta così rappresentato:

POPOLAZIONE RESIDENTE da ISTAT :	CAMPOMORONE	ab n. 6.849
	CERANESI	ab n. 3.797
	MIGNANEGO	ab n. 3.607
	SANT'OLCESE	ab n.5.911
	SERRA RICCO'	ab n.7.826
	AMBITO POLCEVERA	ab n.28.076



RIEPILOGO GENERALE della sola componente **RESIDENZIALE ESISTENTE** come da **Calcolo U.C.U**

(Regolamento Regionale n.2/2017 art.6 c.1, fase1, punto1, lett.a)

COMUNI	stanze occupate	occupanti	coefficiente di occupazione	vani depurati	UCU residen. lett.a)
CAMPOMORONE	13.398	7.306	0,54530527	14.784,5	8.062
CERANESI	7.353	4.006	0,544811642	9.466,0	5.157
MIGNANEGO	7.162	3.756	0,52443452	10.260,5	5.381
SANT'OLCESE	11.068	5.911	0,534062161	13.498,0	7.209
SERRA RICCO'	14.577	7.946	0,545105303	17.400,0	9.485
Totali	53.558	28.925		65.409,0	35.294

Riepilogo Generale e Raffronto dei Dati UCU allo Stato Attuale

(Regolamento Regionale n.2/2017 art.6 c.1, fase1, punto1, lett.a)

Significativo raffronto tra i Comuni - in particolare in questa sessione effettuato tra i Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò, è quello che deriva dalla messa a confronto dei valori dell'UCU allo stato attuale relativo a ciascun territorio, UCU esistente complessivo definito in attuazione del Regolamento Regionale n. 2/2017 e successiva DGR n. 321/2018, mettendo quindi a sistema i residenti, anche derivanti dagli esercizi di vicinato, + gli addetti in entrata delle attività produttive + gli addetti delle attività agricole + gli addetti e utenti delle attività turistiche + gli addetti ed utenti dei servizi di valenza territoriale, che sulla base dei dati rivenuti e come riportati nelle singole tabelle di cui sopra, che qui per comodità si riportano

UNITA' DI CARICO URBANISTICO - U.C.U. allo STATO ATTUALE

CAMPOMORONE			CERANESI		
P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)	Totale esistente		P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)	Totale esistente	
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A)	8.042		a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A)	5.157	
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A)	299	8.341 U.C.U.	b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A)	142	5.299 U.C.U.
P.to 2) UCU turistico-divecchia (utenti ospitabili)	Totale esistente		P.to 2) UCU turistico-divecchia (utenti ospitabili)	Totale esistente	
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto	0	0	U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto	0	0
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, dirigenziale (addetti in entrata)	Totale esistente		P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, dirigenziale (addetti in entrata)	Totale esistente	
UCU produttiva esistente + addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema	342	342 U.C.U.	UCU produttiva esistente + addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema	540	540 U.C.U.
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)	Totale esistente		P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)	Totale esistente	
UCU agricola esistente + addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente	0	0 U.C.U.	UCU agricola esistente + addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente	0	0 U.C.U.
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)	Totale esistente		P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)	Totale esistente	
UCU esistente + addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolato come da schema	0	0 U.C.U.	UCU esistente + addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolato come da schema	0	0 U.C.U.
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)	Totale esistente		P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)	Totale esistente	
UCU esistente + addetti/utenti stimati in entrata nel Comune	53	53 U.C.U.	UCU esistente + addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolato come da schema	73	73 U.C.U.
TOTALE U.C.U. ESISTENTE	8.682 U.C.U.		TOTALE U.C.U. ESISTENTE	5.892 U.C.U.	
MIGNANEGO			SANT'OLCESE		
P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)	Totale esistente		P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)	Totale esistente	
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A)	5.381		a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A)	7.200	
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A)	169	5.550 U.C.U.	b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A)	309	7.509
P.to 2) UCU turistico-divecchia (utenti ospitabili)	Totale esistente		P.to 2) UCU turistico-divecchia (utenti ospitabili)	Totale esistente	
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto	0	0 U.C.U.	U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto	0	0
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, dirigenziale (addetti in entrata)	Totale esistente		P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, dirigenziale (addetti in entrata)	Totale esistente	
UCU produttiva esistente + addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema	273	273 U.C.U.	UCU produttiva esistente + addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema	538	538
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)	Totale esistente		P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)	Totale esistente	
UCU agricola esistente + addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente	0	0 U.C.U.	UCU agricola esistente + addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente	0	0
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)	Totale esistente		P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)	Totale esistente	
UCU esistente + addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolato come da schema	0	0 U.C.U.	UCU esistente + addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolato come da schema	0	0
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)	Totale esistente		P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)	Totale esistente	
UCU esistente + addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolato come da schema	19	19 U.C.U.	UCU esistente + addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolato come da schema	252	252
TOTALE U.C.U. ESISTENTE	5.742 U.C.U.		TOTALE U.C.U. ESISTENTE	8.140	
SERRA RICCO'					
P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)	Totale esistente				
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A)	9.485				
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A)	255	9.740 U.C.U.			
P.to 2) UCU turistico-divecchia (utenti ospitabili)	Totale esistente				
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto	80	80			
P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, dirigenziale (addetti in entrata)	Totale esistente				
UCU produttiva esistente + addetti in entrata nel Comune stimati n. 1 add. ogni 100 mq S.U. esistente calcolato come da schema	229	229 U.C.U.			
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)	Totale esistente				
UCU agricola esistente + addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente	0	0 U.C.U.			
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)	Totale esistente				
UCU esistente + addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolato come da schema	0	0 U.C.U.			
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)	Totale esistente				
UCU esistente + addetti/utenti stimati in entrata nel Comune	0	0 U.C.U.			
TOTALE U.C.U. ESISTENTE	10.009 U.C.U.				

I valori **UCU complessivi a livello di comune** vengo quindi sintetizzati e messi a raffronto nel successivo diagramma, dove sono **comparati con l'intero valore dell'ambito**:

CAMPOMORONE 8.652 - UCU stato esistente

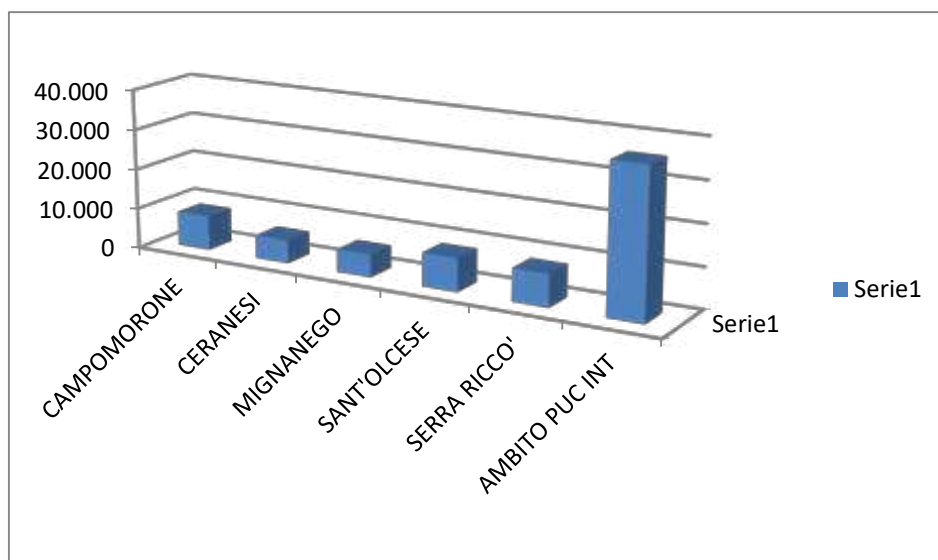
CERANESI 5.882 - UCU stato esistente

MIGNANEGO 5.742 - UCU stato esistente

SANT'OLCESE 8.346 - UCU stato esistente

SERRA RICCO' 10.009 - UCU stato esistente

AMBITO POLCEVERA stato attuale **UCU 36.054 totale**



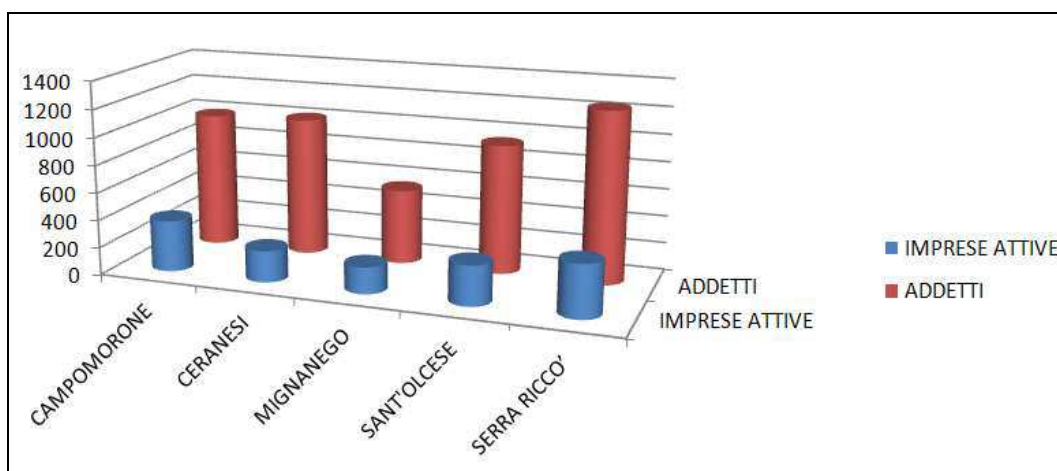
Scenario economico dell'ambito dell'alta Val Polcevera

Avuto riguardo al solo tema dello sviluppo economico dell'Alta Val Polcevera, tenuto conto sempre dei dati rinvenuti nel calcolo dell' UCU riportati nelle precedenti tabelle, si deve ricordare che, mentre nel passato una forte componente di lavoro era individuata nell'attività agricola (uliveti, vigneti, orti, ecc.), oggi l'economia presente punta prevalentemente sulle attività produttive già esistenti, con presenza di diversi insediamenti prevalentemente ubicati nei fondovalle, strutturati ed attivi già da lungo tempo ed oggi verso tipologie di attività più diversificate, che nei tempi più recenti hanno però visto ridursi la potenzialità di lavoro, sia in numero di imprese che di addetti, come in buona parte dei territori confinanti.

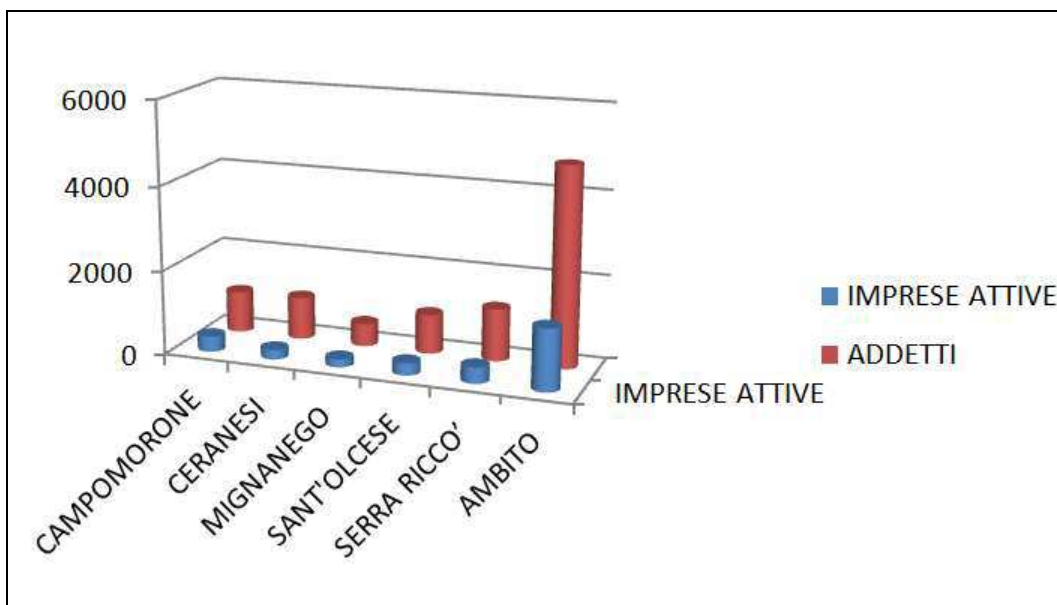
A LIVELLO DI AMBITO

Valori delle Imprese attive e degli addetti presenti nei 4 territori Comunali, così come registrati dall'ISTAT alla data dell'ultimo censimento ufficiale del 2011

COMUNI	IMPRESE ATTIVE	ADDETTI
CAMPOMORONE	373	992
CERANESI	230	1.014
MIGNANEGO	192	546
SANT'OLCESE	289	940
SERRA RICCO'	382	1.244



che rapportati con i valori complessivi dell'Ambito risultano così rappresentati



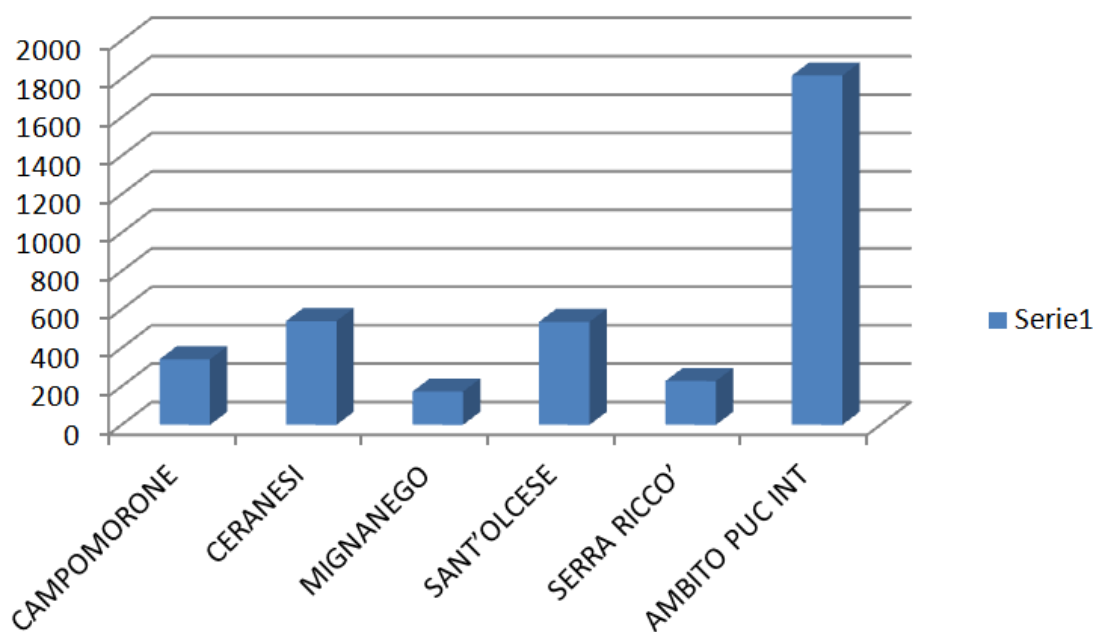
L'Alta Val Polcevera è ancor oggi sede di molte aziende concretamente operative ed innovative ed al fine della formazione del nuovo Piano Urbanistico Intercomunale i Comuni hanno effettuato una puntuale verifica sui loro territori i cui risultati sono confluiti nelle **Tavole nn. 13** a cui si fa rimando (**Tav. 13 CA - Campomorone : attività produttive - Tav. 13 CE - Ceranesi : attività produttive - Tav. 13 MI - Mignanego : attività produttive - Tav. 13 SO - Sant'Olcese : attività produttive** – per Serra Riccò tale tavola non è stata redatta tale tavola a causa di carenza di informazioni) utili in particolare per visualizzare gli areali ove nel tempo si sono maggiormente sviluppate le attività produttive.

Nella seguente tabella si riportano in sintesi, raffrontando tra loro i 5 Comuni ed evidenziando il dato complessivo a livello di Ambito del PUC INT, i dati dell'UCU esistente in relazione alla tipologia produttiva, dando così evidenza al dato degli ADDETTI oggi esistente come registrati dalle elaborazioni effettuate in attuazione del Regolamento Regionale n. 2/2017 e dell'Allegato 1 alla DGR 321/2018 :

COMUNE/ Ambito PUC INT	UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale N. addetti in entrata
CAMPOMORONE	341
CERANESI	540
MIGNANEGO	173
SANT'OLCESE	536 [^]
SERRA RICCO'	228
AMBITO PUC INT	1.818

[^] sono contabilizzati anche i 2 add del settore agricolo

UCU IN ENTRATA DEL SETTORE PRODUTTIVO / AGRICOLO PRODUTTIVO / COMMERCIALE



Inoltre, per conoscere le reali esigenze del territorio, degli operatori già presenti e le potenzialità future per loro e per nuove realtà produttive e/o commerciali, i Comuni hanno attivato una serie di incontri puntuali con le presenze e gli operatori più significativi sul territorio, per le quali si fa rimanda a quanto svolto **relativamente alle iniziative di alla PARTECIPAZIONE**, attivata che è stata sviluppata in linea alle disposizioni di legge su tale tema, sia per la VAS, che agli aspetti urbanistici (cfr. VAS - Rapporto Ambientale ed allegati).

2.3 Organizzazione dei Servizi

Servizi a rete

Acquedotti

La gestione del servizio idrico nell'Ambito della Val Polcevera è affidata all'Ente gestore IRETI. A seguito delle puntuali richieste presentate dai Comuni interessati dal PUC INT - attraverso il Comune capofila per gli aspetti amministrativi – IRETI in merito all'attuale assetto degli **acquedotti** a servizio di tutti i Comuni ha fornito i dati che si riportano nelle seguenti tabelle - *dati aggiornati al 2023 a seguito di rinnovo di richiesta che ha permesso di aggiornare tutti i valori precedente forniti in fase di Scoping*. Tali valori sono stati integrati con i dati relativi all'acqua erogata dagli **acquedotti privati**, presenti sul territorio, forniti da Regione Liguria sulla base delle *concessioni per derivazione acqua ad uso umani*.

Sulla base di tali elementi si è potuto definire e valutare, comune per comune, l'attuale stato del "bilancio idrico", come vedremo in particolare meglio nel Rapporto Ambientale, parametrato rispetto al valore dell'UCU esistente, tenendo conto del parametro stabilito in *0,2 mc/ab/giorno, corrispondenti a 73 mc/ab/anno*, da assicurare al fine del soddisfacimento dell'esigenza minima.

Comune di CAMPOMORONE

SERBATOI

denominazione	n°	localizzazione	capacità mc
Serbat MACALLE	1	44,5316518	8,85993157
Serbat GIOVENTINA	1	44,5073786	8,8932189
Serbat SEREO SE RB	1	44,51209997	8,88970799
Serbat GHERSI	1	44,52915743	8,88156526
Serbat BARACCHE	1	44,5439231	8,8828716
Serbat FRIXIONE 1 e 2	1	44,529314	8,896656
Serbat CUAT BSA	1	44,538962	8,886134
Serbat VIXELLA	1	44,540516	8,874822
TOTALE	8		805

CLORATORI

denominazione	n°
Disinfez BARACCHE DIS	1
Disinfez M INGARDA	1
Disinfez CRAVASCO IPOCL	1
Disinfez CROCE DEL GARZO	1
Disinfez CUATEISA	1
Potabiliz VIXELLA	1
TOTALE	6

SORGENTI

denominazione	n°	localizzazione	portata concess. (l/sec)
Sorgente M INGARDA	1	4933556	1490438
Sorgente CROCE DEL GARZO	1	4932594	1491892
Sorgente PIETRALAVEZZARA 1	1	4931775	1490997
Sorgente BEITO	1	4933544	1488319
TOTALE	4		5

PRESE SUPERFICIALI

denominazione	n°	localizzazione	portata concess. (l/sec)
Captaz LU ESSE	1	4932628	1490897
Captaz MATE	1		3
TOTALE	2		5

RETE ACQ. ADDUZIONE

	km	
acciaio / ferro	3,74	
materiale sintetico	0,00	
ghisa	0,00	
altro	0,00	
TOTALE	3,74	

RETE ACQ. DISTRIBUZIONE

	km	
acciaio / ferro	15,30	
materiale sintetico	23,26	
ghisa	14,10	
altro	1,38	
TOTALE	54,04	

Bilancio idrico allo stato attuale:

Si devono assicurare 0,2 mc/ab/giorno corrispondenti a 73 mc/ab/anno

Dati da IREN 2023 (Ente gestore)			
Volume immesso in rete		mc/anno	549.664
Volume erogato	mc/anno 407.166		
Dati acquedotti privati			
Volume ad uso umano		mc/anno	213.697
Volume totale acqua oggi disponibile		mc/anno	763.361

Valore complessivo dell'UCU Esistente = **UCU tot.8.652**

Volume acqua necessario 6.261x 73 mc/anno = **mc/anno 631.596**

VOLUME TOTALE ACQUA DISPONIBILE 763.361 mc. > VOLUME ACQUA NECESSARIO 631.596 mc.

Comune di CERANESI

SERBATOI

denominazione	n°	localizzazione		capacità mc
Serbat. CAFFARELLA SERB	1	44,5218151	8,8453821	40
Serbat. SERB. CA DI BRUZZI	1	44,50347953	8,86718502	40
Serbat. SARETO	1	44,49035869	8,8611645	700
Serbat. MADONNA GUARDIA	1	44,48037	8,844246	10
Serbat. OREZZO	1	44,4924112	8,8517881	50
TOTALE	5			840

CLORATORI

denominazione	n°
CANAVE'	1
Disinf. CAFFARELLA DIS	1
PARADISO	1
VACCAREZZA	1
LENCISA	1
BUXE	1
ROCCHE BIANCHE	1
SAN BIAGIO (LIVELLATO)	1
CA' DI BRUZZI	1
SARETO	1
TOTALE	10

SORGENTI

denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)
Canavè	1	4926607	1488441	0
Rocche Bianche	1	4929166	1486146	10
TOTALE				

PRESE SUPERFICIALI

denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)
Rio Cortinelle	1	4929392	1486373	10
TOTALE	1			10

RETE ACQ. ADDUZIONE

	km	
acciaio / ferro	0,00	
materiale sintetico	0,00	
ghisa	0,00	
altro	0,00	
TOTALE	0,00	

RETE ACQ. DISTRIBUZIONE

	km	
acciaio / ferro	17,55	
materiale sintetico	28,88	
ghisa	7,52	
altro	0,15	
TOTALE	54,10	

Bilancio idrico allo stato attuale:

Si devono assicurare 0,2 mc/ab/giorno corrispondenti a 73 mc/ab/anno

Dati da IREN 2023 (Ente gestore)			
Volume immesso in rete		mc/anno	321.523
Volume erogato	mc/anno 179.028		
Dati acquedotti privati			
Volume ad uso umano		mc/anno	811.421
Volume totale acqua oggi disponibile		mc/anno	1.132.944

Valore complessivo dell'UCU Esistente = **UCU tot 5.882**

Volume acqua necessario **5.882 x 73 mc/anno = mc/anno 429.386**

VOLUME TOTALE ACQUA DISPONIBILE 1.132.944 mc./anno > VOLUME ACQUA NECESSARIO 429.386 mc.

Comune di MIGNANEGO

SERBATOI				
denominazione	n°	localizzazione		capacità mc
Serbat Serbatoio Bocchetta	1	44,55625848	8,90342451	40
Serbat Serbatoio Migliarina	1	44,55218771	8,92706692	60
Serbat Serbatoio Giovi	1	44,5517984	8,9314907	40
Serbat Serbatoio Montanesi	1	44,54681709	8,94863652	30
Serbat Serbatoio Costagurta	1	44,54687649	8,90771661	40
Serbat Sollevamento Vetriere 1	1	44,5177741	8,913999	100
Serbat Serbatoio Vigne	1	44,52435422	8,90343476	100
Serbat Sollevamento Vetriere 2	1	44,52153134	8,90939705	50
Serbat Serbatoio Vittoria	1	44,585903	8,988206	100
TOTALE	9			560

CLORATORI	
denominazione	n°
Disinfez Serbatoio Bocchetta	1
Disinfez Serbatoio Giovi	1
Disinfez Serbatoio Montanesi	1
Disinfez Serbatoio Costagurta	1
Disinfez Disinfezione Paveto	1
Disinfez Sollevamento Vetriere 1	1
Disinfez Serbatoio Vittoria	1
Potabilizz FILTRI MIGNANEGO	1
TOTALE	8

SORGENTI				
denominazione	n°	localizzazione Gouss-Boaga		portata concess. (l/sec)
Sorgente Sorgenti Bocchetta	1	4933239	1491680	3,5 l/sec totale
Sorgente Sorgenti Bocchetta	2	4933270	1491763	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	3	4933250	1491797	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	4	4933239	1491680	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	5	4933715	1491800	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	6	4933635	1491849	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	7	4933986	1491799	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	8	4934063	1491826	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	9	4934052	14918052	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	10	4934063	1491826	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	11	4933976	1491872	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	12	4933981	1491876	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	13	4933967	1491896	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	14	4934031	1491966	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	15	4934058	1492003	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	16	4933958	1492121	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	17	4933905	1492052	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	18	4933895	1492046	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	19	493855	1492016	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	20	4933384	1491884	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	21	4933400	1491940	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	22	4933546	1491993	
Sorgente Sorgenti Bocchetta	23	4933526	1491966	
Sorgente Sorgente Migliarina	1	4933333	1494143	1,0 l/sec totale
Sorgente Sorgente Migliarina	2	4933804	1493841	
Sorgente Sorgente Migliarina	3	4933757	1494022	
Sorgente Sorgenti Montanesi	1	4932795	1496176	0,5 l/sec totale
Sorgente Sorgenti Montanesi	2	4932990	1496216	
Sorgente Sorgenti Montanesi	3	4932998	1496205	
Sorgente Sorgenti Montanesi	4	4932972	1496216	
Sorgente Sorgenti Paveto	1	4932115	1492300	0,5 l/sec totale
Sorgente Sorgenti Paveto	2	4931977	1492221	
Sorgente Sorgenti Paveto	3			
Sorgente Sorgenti Vetriere	1	4929400	1493198	4,0 l/sec
TOTALE				9,5 l/sec

PRESE SUPERFICIALI				
denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)
Captaz Rio Costagurta	1	4932945	1492150	0,7 l/sec
TOTALE	1			0,7 l/sec

RETE A.C.Q. ADDUZIONE				
	km			
Acciaio / ferro		0		
materiale sintetico		0		
ghisa		0		
PIE'no		1,1		
TOTALE	km		1,10	

RETE A.C.Q. DISTRIBUZIONE				
	km			
Acciaio / ferro		12,55		
materiale sintetico		25,46		
ghisa		5,48		
PIE'no		2,24		
TOTALE	km		45,73	

Bilancio idrico allo stato attuale:

Si devono assicurare 0,2 mc/ab/giorno corrispondenti a 73 mc/ab/anno

Dati da IREN 2023 (Ente gestore)			
Volume immesso in rete		mc/anno	301.505
Volume erogato	mc/anno 193.963		
Dati acquedotti privati			
Volume ad uso umano		mc/anno	2.097.639
Volume totale acqua oggi disponibile		mc/anno	2.399.144

Valore complessivo dell'UCU Esistente = **UCU tot 5.742**

Volume acqua necessario **5.742 x 73 mc/anno = mc/anno**

VOLUME TOTALE ACQUA DISPONIBILE 2.399.144 mc. > VOLUME ACQUA NECESSARIO 419.166 mc.

Comune di SANT'OLCESE

SERBATOI

denominazione	n°	localizzazione		capacità mc
Serbat. CASANOVA SERB	1	44,4669563	8,947488	15
Serbat. BUSALLETTA	1	44,5005194	8,9877574	5
Serbat. TULLO SER	1	44,4836534	8,9767949	120
Serbat. BERTI	1	44,48684279	8,96937149	120
Serbat. RONCO	1	44,49927785	8,97955545	5
TOTALE	5			265

CLORATORI

denominazione	n°
Disinfez. CASANOVA	1
Disinfez. TULLO DIS	1
RONCO	1
BUSALLETTA	1
TOTALE	4

SORGENTI

denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)
Sorgente CASANOVA	1	4927685	1499587	5
Sorgente MUINETTI 1	1	4927472	1499357	1
Sorgente MUINETTI 2	1	4927454	1499172	1
Sorgente MUINETTI E	1	4923844	1495798	1
TOTALE	4			8

PRESE SUPERFICIALI

denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)
...

RETE ACQ. ADDUZIONE

acciaio / ferro	km	1,90
materiale sintetico	km	0,00
ghisa	km	1,10
altro	km	
TOTALE	km	3,00

RETE ACQ. DISTRIBUZIONE

acciaio / ferro	km	15,31
materiale sintetico	km	46,93
ghisa	km	2,23
altro	km	0,99
TOTALE	km	65,46

Bilancio idrico allo stato attuale:

Si devono assicurare 0,2 mc/ab/giorno corrispondenti a 73 mc/ab/anno

Dati da IREN 2023 (Ente gestore)			
Volume immesso in rete		mc/anno	499.835
Volume erogato	mc/anno 362.311		
Dati acquedotti privati			
Volume ad uso umano		mc/anno	2.097.639
Volume totale acqua oggi disponibile		mc/anno	2.597.474

Valore complessivo dell'UCU Esistente = **UCU tot 8.346**

Volume acqua necessario **8.346 x 73 mc/anno = mc/anno 609.258**

VOLUME TOTALE ACQUA DISPONIBILE 2.597.474 mc. > VOLUME ACQUA NECESSARIO 609.258 mc./anno

Comune di SERRA RICCO'

SERBATOI

denominazione	n°	localizzazione		capacità mc
Serbat PERNECCO SUPERIORE	1	44,5079551	8,9522161	10
Serbat ORERO	1	44,51969212	8,97860546	175
Serbat SUORE VALLEREGIA	1	44,517954	8,947413	100
Serbat CAFFARO	1	44,517484	8,929482	175
Serbat CASTELLO	1	44,52994014	8,95362154	120
Serbat ORERO CIMITERO	1	44,51834258	8,97977074	60
Serbat RUEO	1	44,53037845	8,96096223	50
TOTALE	7			690

CLORATORI

denominazione	n°
Disinfez PERNECCO	1

SORGENTI

denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)
Sorgente PERNECCO	1			1

PRESE SUPERFICIALI

denominazione	n°	localizzazione		portata concess. (l/sec)
...

RETE ACQ. ADDUZIONE

acciaio / ferro	km	
materiale sintetico	km	
ghisa	km	
altro	km	
TOTALE	km	0

RETE ACQ. DISTRIBUZIONE

acciaio / ferro	km	27,55
materiale sintetico	km	28,55
ghisa	km	5,9
altro	km	0,14
TOTALE	km	62,14

Bilancio idrico allo stato attuale :

Si devono assicurare 0,2 mc/ab/giorno corrispondenti a 73 mc/ab/anno

Dati da IREN 2023 (Ente gestore)			
Volume immesso in rete		mc/anno	578.580
Volume erogato	mc/anno 457.467		
Dati acquedotti privati			
Volume ad uso umano		mc/anno	1.261.440
Volume totale acqua oggi disponibile		mc/anno	1.840.020

Valore complessivo dell'UCU Esistente = **UCU tot 10.009**

Volume acqua necessario **10.009 x 73 mc/anno = mc/anno 730.657**

VOLUME TOTALE ACQUA DISPONIBILE 1.840.020mc. > VOLUME ACQUA NECESSARIO 730.657 mc. /anno

Rete fognaria ed impianti di depurazione

In merito al **sistema delle fognature e degli impianti di depurazione**, di seguito si riportano i dati che sono stati forniti direttamente dall'Ufficio Acque reflue – Servizio Idrico della società IRETI nel 2023.

COMUNE	RESIDENTI DA IRETI	50%	SUPERFICIE TERRITORIALE (Kmq)	50%	Capacità residua EA
CAMPOMORONE	5.855	2	26,1	8	10.082
CERANESI	3.212	1	30,7	10	10.568
GENOVA	118.157	42	40,0	12	53.810
MIGNANEGO	2.521	1	16,27	5	5.888
SANTOLCESE	4.910	2	21,9	7	8.459
SERRA RICCO'	5.880	2	25,6	8	9.937
TOTALI	140.535	50	160,57	50	98.744

E' infatti in costruzione il nuovo depuratore dell'area centrale, DAC a servizio di tutta la Valpolcevera, che sostituirà quello attualmente attivo di Cornigliano Via Rolla, a partire dai primi mesi del 2023.

Per il nuovo impianto di depurazione ACL è stato considerato in primo luogo l'apporto dei reflui fognari attualmente convogliati all'impianto di Valpolcevera (di cui si prevede la dismissione una volta completato il D.A.C.): sulla scorta dei dati disponibili, il carico inquinante in esame è stato quantificato in circa 160.000 A.E.. Tale dato è stato tuttavia elevato a 250.000 A.E. affinché le nuove opere possano far fronte ad eventuali

variazioni dell'assetto dell'infrastruttura fognaria (con collettamento al D.A.C. di ulteriori reflui derivanti da bacini attualmente non allacciati all'impianto di Valpolcevera).

Considerando i dati prodotti dalla Società IRETI ove si legge una capacità residua di circa 98.744 per tutta la Val Polcevera, ed è stato effettuato dalla stessa società un semplice calcolo proporzionale sia con i residenti, che con la superficie territoriale, talché sono stati attribuiti i valori sopra riportati degli abitanti equivalenti in aumento per ogni Comune oggetto del PUC INT.

Smaltimento rifiuti

La legge regionale n.1 del 24/02/2014, ha istituito il modello di governo per le funzioni di competenza della Regione e degli Enti locali, definendo la dimensione territoriale di riferimento per i servizi connessi alla gestione dei rifiuti.

Fra i contenuti principali figurano:

- l'individuazione dell'Ambito regionale unico;
- l'assegnazione di competenze della Città metropolitana e delle Province;
- la costituzione dell'Autorità d'ambito per il governo del ciclo dei rifiuti.

Con la Legge n. 56 del 07/04/2014 sono state definite le competenze delle Città Metropolitane e delle Province, da esercitarsi tramite uno specifico Piano Metropolitano.

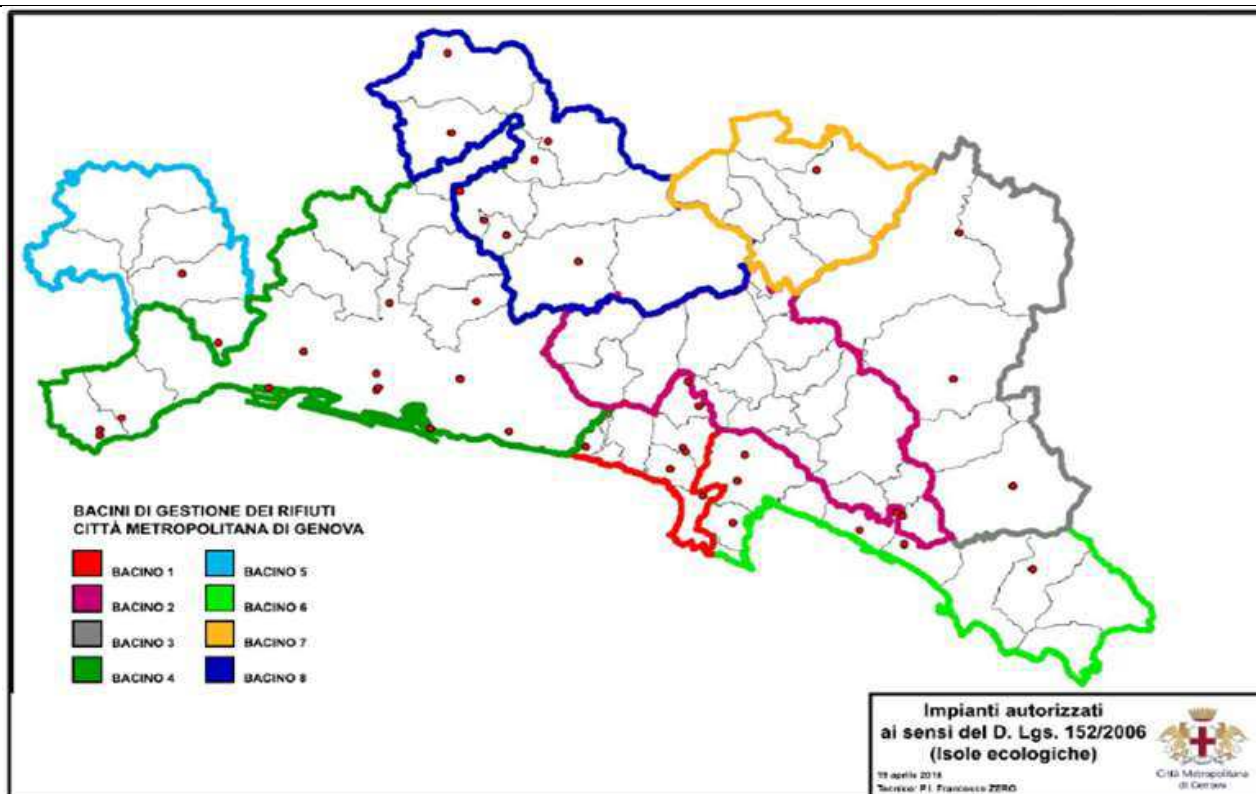
Con la delibera del Consiglio regionale n.14 del 25/03/2015 è stato definitivamente approvato il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria, che contiene indirizzi e strategie per gestire i rifiuti urbani, i rifiuti speciali e le operazioni di bonifica nell'arco del periodo 2014-2020, indicando le modalità per una evoluzione complessiva del sistema ligure verso ed oltre gli obiettivi previsti a livello Comunitario e nazionale.

In aderenza a tali disposizioni regionali **con Delibera del Consiglio Metropolitano n.31 del 18/07/2018 è stato approvato il "Piano Metropolitano di gestione dei rifiuti in esito al procedimento di VAS"** che pone l'obiettivo di traguardare il periodo transitorio 2016 – 2020 addivenendo gradualmente ad una uniformità di procedure e ad un allineamento delle scadenze dei singoli gestori al fine di procedere all'approntamento delle procedure che consentiranno nel 2020 alla definizione di un unico gestore.

Il Piano Metropolitano ha così scandito il proprio territorio in Ambiti di Bacino, ed in particolare la Val Polcevera è stata individuata all'interno dell'ambito del Bacino n. 4, che comprende nel dettaglio i seguenti Comuni: Arenzano, Busalla, **Campomorone, Ceranesi**, Cogoleto, Genova, **Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò**.

Di seguito la <Carta di suddivisione dei Bacini di gestione dei rifiuti ed indicazione delle 'isole ecologiche'> (estratto dal Piano dei rifiuti metropolitano)

Inoltre si rimanda al Rapporto Ambientale ove sono riportati i dati estratti dai Piani delle Attività approvati con Determina Dirigenziale 2516/2021 del 30/11/2021, relativi ad ogni singolo comune dell'Alta Val Polcevera



Le caratteristiche del **Bacino 4** sono :

BACINO	POPOLAZIONE TOTALE BACINO (N. AB)	RSU TOT. 2014 BACINO (t/anno)	RD 2014 BACINO (t/anno)	R INDIFF. 2014 BACINO (t/anno)	RD 2014 BACINO %
BACINO 4	647.684	343.113	115.182	227.931	33,57

mentre i quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno 2014 per ogni Comune sono:

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Anche la raccolta differenziata nell'ambito dell'Alta Val Polcevera è stata affidata con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 19 del 2020 alla società in house AMIU Genova SpA.

Di seguito le tabelle con tutti i dati validati dall'osservatorio regionale dei rifiuti con Delibera della Giunta Regionale n. 663 del 23.07.2021.

Dati per Comune:

Prov	Comune	Popolazione al 31/12	RD [t/anno]	RU tot [t/anno]	RD [%]	Procapite [kg/ab anno]
GE	Campomorone	6.515	1.739	2.271	76,59%	349
GE	Ceranesi	3.698	1.125	1.422	79,11%	385
GE	Mignanego	3.655	1.042	1.352	77,07%	370
GE	Sant'Olcese	5.670	1.791	2.215	80,85%	391
GE	Serra Riccò	7.672	1.489	1.995	74,63%	260

Dati per materiali:

Comune	Altro [t/anno]	Carta [t/anno]	Frazione Organica [t/anno]	Inerti [t/anno]	Ingombranti a recupero [t/anno]	Legno [t/anno]
Campomorone	12,17	354,02	558,54	97,73	53,11	77,22
Ceranesi	5,21	184,88	412,74	55,47	37,11	53,08
Mignanego	5,85	157,87	370,30	54,83	33,05	48,50
Sant'Olcese	5,82	276,32	823,97	85,05	51,26	52,04
Serra Riccò	8,59	364,53	230,08	101,43	59,92	92,06

Comune	Metalli [t/anno]	Plastica [t/anno]	RAEE (Batterie incluse) [t/anno]	Tessili [t/anno]	Vetro [t/anno]	Smaltimento [t/anno]
Campomorone	38,87	215,71	35,30		251,86	576,14
Ceranesi	22,29	141,89	17,60	22,99	142,02	327,20
Mignanego	20,08	129,25	21,65	14,84	157,71	337,72
Sant'Olcese	17,79	202,80	22,64		208,45	468,97
Serra Riccò	36,70	218,69	37,22	29,30	262,76	553,91

Si riportano di seguito, per ciascun Comune interessato dal PUC INT, i dati – aggiornati al 2022 - relativi al numero di abitanti a cui sono state distribuite compostiere domestiche da parte degli stessi Comuni o dal gestore del servizio pubblico; in particolare i Comuni, al fine di assegnare tali compostiere, hanno svolto corsi dedicati alle persone interessate, anche con successive fasi di aggiornamenti:

<i>Campomorone</i>	– n. abitanti	1.095
<i>Ceranesi</i>	– n. abitanti	1.503
<i>Mignanego</i>	– n. abitanti	960
<i>Sant'Olcese</i>	– n. abitanti	1.750
<i>Serra Riccò</i>	– n. abitanti	2.193

Gli impianti di riferimento sono i seguenti:

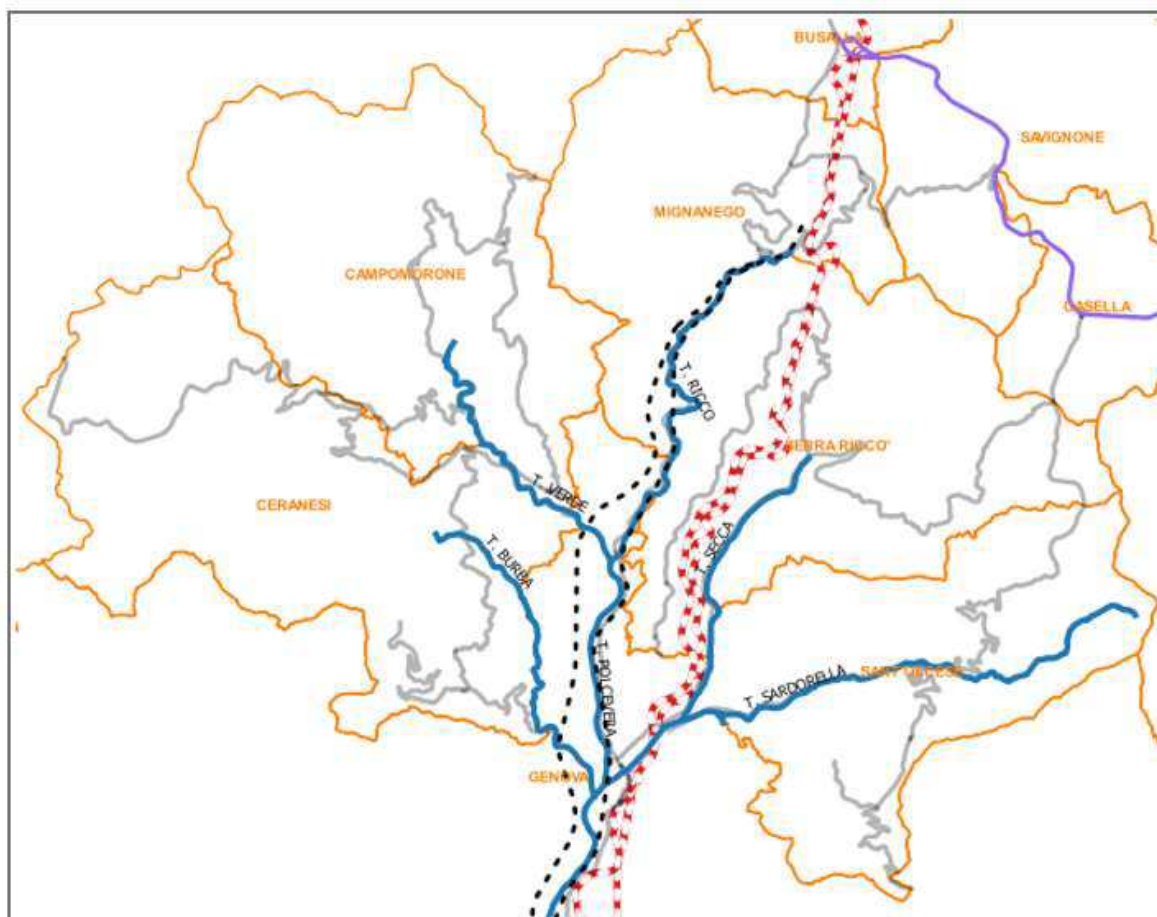
- organico presso impianto AMIU di Corso Perrone
- multimateriale presso impianto AMIU di Via Sardorella
- carta/cartone presso impianto di Sant'Olcese
- vetro presso impianto AMIU di Corso Perrone.

Viabilità pubblica

Le linee di comunicazione di portata sovra-comunale che attraversano il territorio della Val Polcevera sono l'Autostrada A7 - Genova Milano, che collega il Capoluogo di Genova e le autostrade che seguono l'andamento della costa con il nord, autostrada che peraltro attraversa il territorio interessato dal PUC INT senza presenza di caselli o accessi diretti al territorio che si può collegare attraverso i caselli di Genova Bolzaneto, a sud, e di Busalla, a nord, e due linee ferroviarie anche queste di collegamento tra il Nord Italia e l'Europa settentrionale.

Si può ricordare che:

- il ramo autostradale Genova-Serravalle venne inaugurata nel 1935 e divenne la via più rapida per collegare Genova e il mare con Milano e Torino, consentendo di superare la SS n. 35 dei Giovi ormai inadatta ai traffici ormai presenti; venne a realizzazione venne denominata *Autocamionale Genova-Valle del Po* (o, semplicemente, *Camionale*) in ragione delle principali funzioni commerciali;
- a metà anni '60 la parte bassa della valle fu scavalcata dal viadotto dell'autostrada Genova – Savona e nel 1977 venne aperta l'autostrada Voltri–Alessandria, in previsione dell'entrata in attività del porto di Voltri;
- a partire 1854 Genova e Torino furono collegate con la ferrovia e tra la Val Polcevera e la Valle Scrivia fu scavata la galleria dei Giovi (3.250 m di lunghezza);
- alla metà del secolo XIX, per consentire per lo sviluppo del porto di Genova in via di potenziamento, furono realizzati i nuovi collegamenti ferroviari di Sampierdarena-Ovada–Acqui, attraverso la Valle Stura (1894) e la Succursale dei Giovi (1889);
- nel 1920 fu costruita la ferrovia a scartamento ridotto Genova-Casella che, dopo il tratto della Val Bisagno, da Torrazza a Crocetta d'Orero si affaccia sulla Val Polcevera;

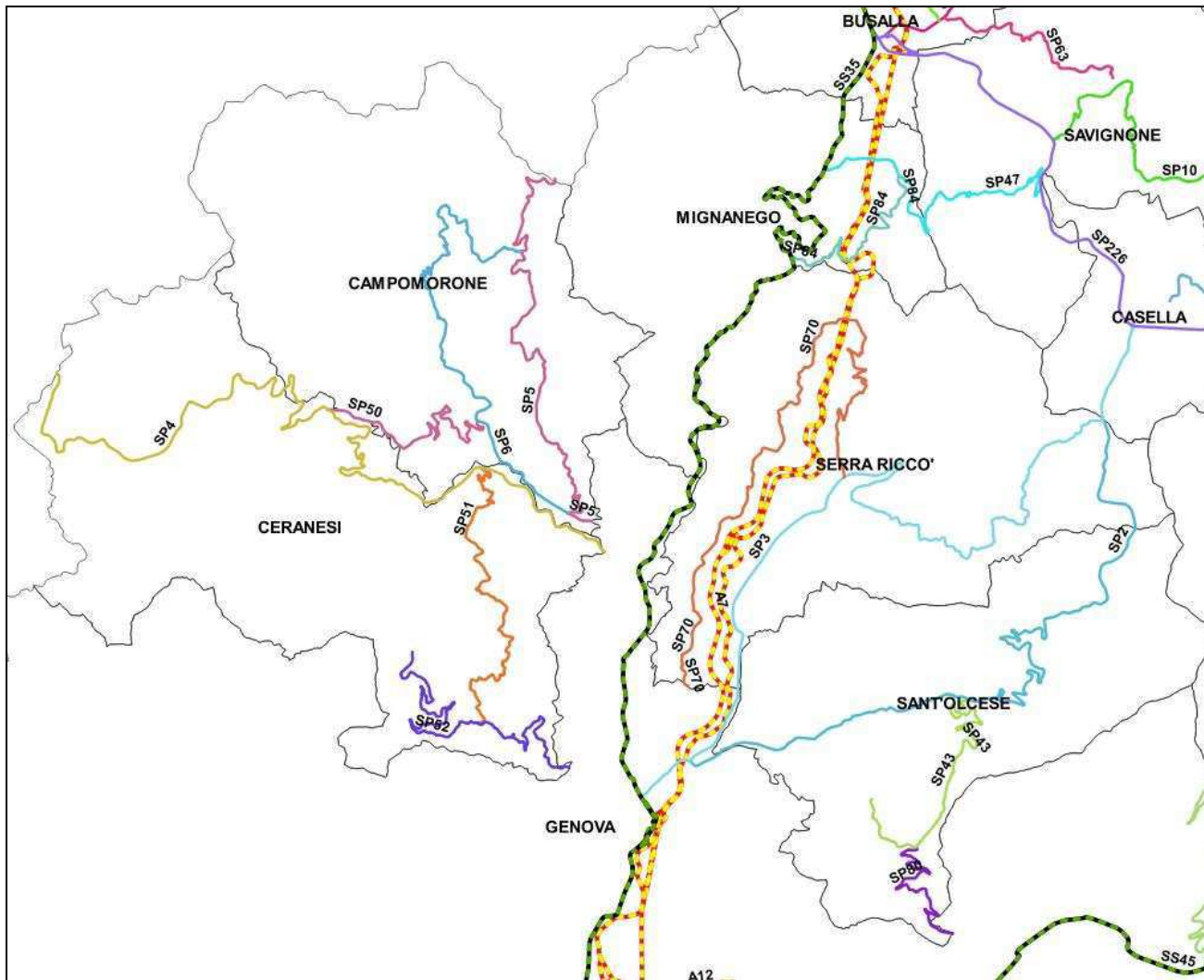


LEGENDA

- (solid blue line) Torrenti principali
- (solid grey line) Strade pubbliche località
- - - (red dashed line) Tracciato Autostrada A7
- - - (black dashed line) Tracciato ferroviario

Il sistema stradale è poi costituito dalla **Strada Statale S.S. n. 35 dei Giovi**, anche questa di collegamento tra Genova Capoluogo e le aree delle regioni del nord, passando attraverso il Passo dei Giovi e i territori di Busalla, Ronco Scrivia e ancora Isola del Cantone; la strada dei Giovi, in particolare, attraversa interamente il territorio di Mignanego, collegandosi a Busalla, in un contesto caratterizzato anche dalla naturalità dei versanti e dalla presenza di edifici di villa realizzati sin dal XIX secolo per la villeggiatura, dalla quale si diparte l'orditura delle strade di livello e competenza dello stesso Comune.

Altri collegamenti viari sono garantiti dalle **Strade provinciali**, oggi di competenza della Città Metropolitana di Genova, che in maniera radiale si dipartono dai fondovalle in direzione delle aree di crinale collegandosi poi con i territori esterne all'ambito, in altri comuni e regioni, come visualizzate nella seguente cartina e in dettaglio descritte:



STRADE PROVINCIALI – STRADA STATALE – AUTOSTRADA

LEGENDA :	
	AUTOSTRADA A7
	STRADA STATALE SS n.35 dei Giovi
	STRADE PROVINCIALI (colori vari)

Elenco delle Strade provinciali

- la Strada Provinciale **SP n. 52 del ‘Santuario di Nostra Signora della Guardia’**, che dalla località Geo, presso il confine tra Genova e Ceranesi, si dirige verso il Santuario della madonna della Guardia;

- la Strada Provinciale **SP n. 51 di 'Livellato'**, che circa dalla progressiva Km 3+000 della SP n. 52 in Loc. San Bernardo di Ceranesi, si collega con la SP n. 4 circa alla progressiva Km 2+500 in Loc. Pontasso di Ceranesi;
- la Strada Provinciale **SP n. 4 dei 'Piani di Praglia'** che dal confine comunale tra Ceranesi e Genova nella Frazione di Santa Marta di Ceranesi si dirige verso i Piani di Praglia fino al confine comunale tra Ceranesi ed il comune di Bosio in Provincia di Alessandria;
- la Strada Provinciale **SP n. 50 di 'Santo Stefano di Larvego'** che circa dalla progressiva Km 7+300 della SP n. 4 sopra alla Loc. Borgo Ferrandi di Ceranesi, si collega con la SP n. 6 circa alla progressiva Km 2+000 in Loc. Campora di Campomorone;
- la Strada Provinciale **SP n. 6 di 'Isoverde'** che circa dalla progressiva Km 0+400 della SP n. 5 nel Copoluogo di Campomorone, si ricollega con la SP n. 5 circa alla progressiva Km 7+500 sotto al Monte Carlo, attraversando la valle in direzione della Località Isoverde sempre di Campomorone;
- la Strada Provinciale **SP n. 5 della 'Bocchetta'** che dal confine comunale tra Campomorone e Genova nel capoluogo di Campomorone si dirige verso il Passo della Bocchetta fino al confine comunale tra Campomorone ed il comune di Voltaggio in Provincia di Alessandria;
- la Strada Provinciale **SP n. 47 del 'Santuario di Nostra Signora della Vittoria'** che parte dalla SP 226 della 'Valle Scrivia' nel Comune di Savignone circa dalla progressiva Km 18+000, per svalicare al Santuario della Vittoria per raggiungere la SS 35 dei 'Giovi in Località Passo dei Giovi di Mignanego;
- la Strada Provinciale **SP n. 84 di 'Montanesi'** che circa dalla progressiva Km 17+000 della SS n. 35 dei 'Giovi' in Località Ponterosso di Mignanego, si collega con la SP n. 47 del 'Santuario di Nostra Signora della Vittoria' circa alla progressiva Km 4+700 sotto all'omonimo Santuario, attraversando la Frazione di Montanesi di Mignanego;
- la Strada Provinciale **SP n. 70 di 'Campora'** che inizia in Loc. Pedemonte dalla progressiva Km 2+800 della SP n. 3 di 'Crocetta d'Orero', ed attraversa le Frazioni di Serra, Bochetino e San Cipriano fino a collegarsi con la Strada Comunale di Genova di Via Porcile;
- la Strada Provinciale **SP n. 3 di 'Crocetta d'Orero'** che parte dal confine con il Comune di Genova per attraversare tutto il Comune di Serra Riccò, ed arrivare a congiungersi, nel territorio del Comune di Casella, con la SP 226 della 'Valle Scrivia', nel mentre, nei pressi del confine Comunale di Serra Riccò, riceve l'innesto della SP 2 di 'Sant'Olcese';
- la Strada Provinciale **SP n. 2 di 'Sant'Olcese'**, che parte dal confine Comunale con Genova il Loc. Manesseno, attraversare tutto il Comune di Sant'Olcese e si immette nella SP 3 in Località Crocetta d'Orero di Serra Riccò circa alla progressiva Km 12+000;
- la Strada Provinciale **SP n. 43 di 'Torrazza'** che parte dalla SP 2 di 'Sant'Olcese' circa dalla progressiva Km 4+000 in Loc. Piccarello di Sant'Olcese, per salire verso Torrazza e finire in Località San Lorenzo di Casanova di Sant'Olcese;
- la Strada Provinciale **SP n. 80 di 'Trensasco'** che dal confine comunale tra Sant'Olcese e Genova al limite con il Quartiere di Trensasco, si dirige verso la Località Trensasco per collegarsi con la SP 43 di 'Torrazza' circa alla progressiva Km 4+400.

La Val Polcevera, proprio per la sua conformazione e posizione strategica, era stata oggetto di particolare interesse da parte dello scrittore, poeta e drammaturgo tedesco Johann Wolfgang von Goethe nel 1800:

"Pare che anche Goethe sia rimasto affascinato da quell'antica valle conosciuta come Porcobera", nome che nel tempo ha avuto diverse modifiche sino a giungere all'attuale Polcevera da XIX secolo.

*"Per il corso ortogonale alla costa e la possibilità di scavalcare agevolmente il crinale spartiacque attraverso numerose linee di valico" - che seguivano l'andamento idrografico dei corsi d'acqua che da nord scendono al mare tra cui in particolare il torrente Polcevera e i due rivi Verde e Riccò che dalla loro confluenza lo formano - " per le caratteristiche di prolungamento naturale oltre l'Appennino nelle Valli Scrivia e Lemme, la Val Polcevera, fin dall'antichità, è considerata **la più importante ed agile via di comunicazione tra Genova e la pianura padana, quindi l'Europa**. Proprio per la privilegiata posizione geografica ed il carattere di naturale raccordo tra il **porto antico di Genova** ed il basso Piemonte, in Val Polcevera si sviluppò una fitta maglia di percorsi tra i quali la **via Postumia** (tracciata dal console Spurio Postumio Albino nel 148 a.c.)".*



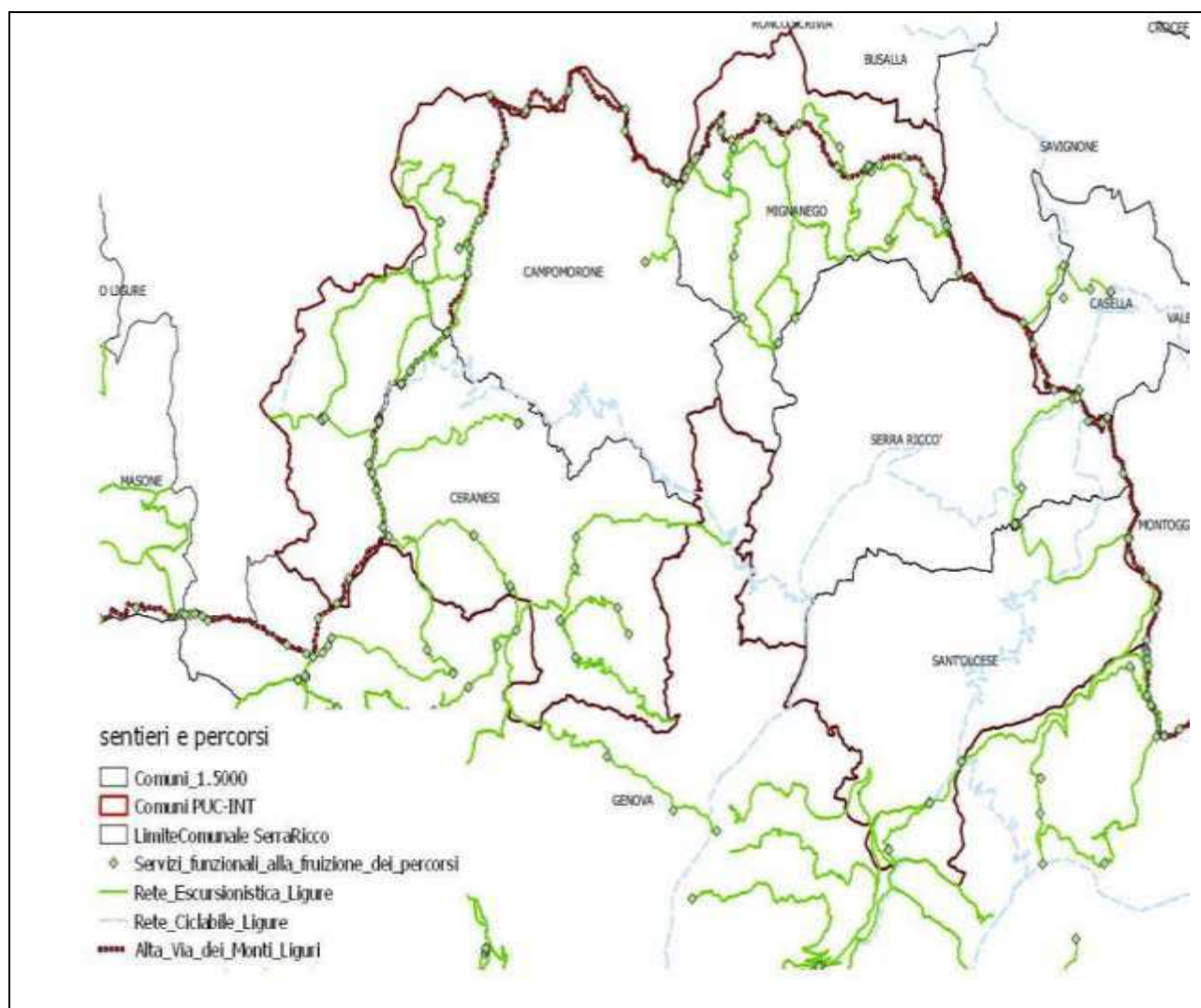
(tratto da : Enciclopedia WIKIPEDIA - <http://www.guidadigenova.it/storia-genova/val-polcevera-la-storia-e-le-antiche-vie-di-comunicazione> - Marzo 2020)

I collegamenti delle frazioni e dei nuclei abitati, oltre alle Strade Provinciali ed alla Strada Statale di fondovalle, sono poi assicurati dalla **rete delle viabilità comunali** che capillarmente raggiungono l'edificato, si riscontra comunque che l'impianto insediativo si appoggia molto sulla rete di Strade Provinciali.

Esiste inoltre una fitta **rete di itinerari escursionistici**, che garantiscono la fruizione del territorio, in particolare la rete di sentieri che lungo i versanti che risalgono dai diversi torrenti e lungo i crinali, attraversano il territorio dell'ambito della val Polcevera, in parte ricompreso nelle aree del Parco Beigua, verso Praglia e le Capanne di Marcarolo, e in parte interessate dalla presenza di Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Si tratta di un sistema di viabilità turistico-escursionistica che consente la fruizione delle aree rurali e lo sviluppo turistico eco-compatibile attraverso la pratica dell'escursionismo e delle altre attività culturali, sportive e ricreative dell'aria aperta.

La dorsale della rete nella nostra regione è l'Alta Via dei Monti Liguri, un percorso di oltre 400 km che attraversa tutta la Liguria; nel territorio interessato al PUC-INT la rete escursionistica ricompresa nel catasto **REL – Rete Escursionistica Ligure** - conta 29 diversi tracciati per una percorrenza complessiva di 152 km; i tracciati sono gestiti da diversi soggetti pubblici o privati associativi che ne curano la gestione:



Al riguardo si rimanda nel dettaglio al successivo paragrafo dedicato a tali aree naturalistiche e di parco, riportando qui la cartina che evidenzia tali percorsi ed alcuni cenni storici sugli stessi.

Con l'approvazione della **legge regionale n.24 del 16 giugno 2009** "Rete di fruizione escursionistica della Liguria" (vedi "riferimenti normativi specifici" nella box di destra Servizi on-line), la Regione ha posto le basi per una azione coordinata di tutela e valorizzazione dei percorsi più interessanti, a cominciare da quelli che collegano tra loro le aree tutelate di maggior pregio della regione.

Lo strumento principale della legge è la **Carta Inventario dei percorsi escursionistici della Liguria**, costituita e aggiornata periodicamente dalla Regione.

Dotazioni territoriali / servizi pubblici esistenti

Lo studio affrontato per la redazione del PUC INT ha preso in esame l'attuale situazione delle dotazioni territoriali - standards urbanistici e situazione delle reti e delle proprietà comunali - esaminando e quantificando gli elementi indicati nella legenda a margine riportata, applicata anche per la redazione della serie delle tavole nn. 15:

TAV. 15 CA - Campomorone: Servizi e Patrimonio
TAV. 15 CE - Ceranesi: Servizi e Patrimonio
TAV. 15 MI - Mignanego: Servizi e Patrimonio
TAV. 15 SO - Sant'Olcese: Servizi e Patrimonio
TAV. 15 SE - Serra Riccò: Servizi e Patrimonio

alle quali si rimanda per avere la visione della dislocazione, classificazione e quantificazione delle dotazioni per servizi pubblici sul territorio degli stessi servizi e reti come oggi esistenti.



Di seguito, attraverso l'uso di tabelle predisposte per ciascun Comune, si evidenzia l'attuale complessiva dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche presenti suddivise per le diverse tipologie come individuate dal decreto ministeriale del 1968, nonché confermate nelle direttive regionali:

Istruzione
Interesse Comune
Mobilità e Parcheggi
Verde Pubblico attrezzato e sport

il cui valore è stato definito sulla base di una verifica dettagliata operata da ciascun Comune per il proprio territorio

I valori desunti dalle indagini sul territorio e negli archivi dei Comuni, sono stati quindi rapportati con il valore dell'UCU esistente come sopra definito in applicazione del Regolamento e delle linee guida regionali al fine di individuare l'attuale soddisfacimento, o meno, dello standard previsto dalla normativa in materia e dagli stessi regolamenti e DGR. del 2018, che prevedono per il territorio oggetto del PUC INT un valore ottimale di 18 mq. x ab. di servizi. Nelle tabelle vengono evidenziate in azzurro le tipologie di servizi che non risulterebbero ad oggi soddisfatte.

Inoltre nel sotto paragrafo "Sintesi delle dotazioni territoriali a livello di Ambito", l'analisi viene sviluppata e valutata per l'intero territorio dell'Ambito dell'alta val Polcevera.

- **Campomorone**

DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI

ISTRUZIONE						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETÀ	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
I01	Capoluogo - Scuola primaria "San Giovanni Bosco"	Esist.	Pubblica		1095	660
I02	Capoluogo - Scuola secondaria di primo grado "Alice Noli"	Esist.	Pubblica	Si	3335	2940
I03	Capoluogo - Scuola dell'infanzia "C. A. Dellepiane", asilo nido "Mela Verde"	Esist.	Pubblica		826	1210
I20	Isoverde - Scuola primaria "Edmondo De Amicis"	Esist.	Pubblica		1335	955
I21	Isoverde - Scuola dell'infanzia "Suor Vincenza Banfi"	Esist.	Religiosa		228	173
I80	Campora - Scuola primaria "Giovanni XXIII"	Esist.	Pubblica		480	717
I81	Campora - Scuola dell'infanzia "CAI"	Esist.	Pubblica		422	514

INTERESSE COMUNE						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETÀ	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
IC01	Capoluogo - Sede comunale	Esist.	Pubblica		1120	0
IC02	Capoluogo - Chiesa parrocchiale di San Bernardo	Esist.	Religiosa		4940	360
IC03	Capoluogo - Cimitero	Esist.	Pubblica		0	4152
IC04	Capoluogo - Sede distaccata uffici comunali	Esist.	Pubblica		900	684
IC05	Capoluogo - Officina comunale	Esist.	Pubblica		1200	632
IC06	Capoluogo - Congregaz. "Figlie della Carità di San Vincenzo De' Paoli"	Esist.	Religiosa		4803	2900
IC07	Capoluogo - Caserma Carabinieri	Esist.	Pubblica		700	793
IC08	Capoluogo - Centro polivalente "Cabannun"	Esist.	Pubblica	Si	420	3200
IC09	Capoluogo - Sede della P.A. Croce Rossa	Esist.	Priv. Conv.		1010	182
IC10	Capoluogo - Cappella sussidiaria in zona Tre Re	Esist.	Pubblica		70	53
IC11	Capoluogo - Società Operaria Cattolica "San Giuseppe"	Esist.	Pubblica		670	500
IC20	Isoverde - Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea	Esist.	Pubblica		2300	1299
IC21	Isoverde - Cimitero	Esist.	Pubblica		0	1796
IC22	Isoverde - Sede della P.A. Croce Verde	Esist.	Priv. Conv.		222	75
IC30	Gallaneto - Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo	Esist.	Religiosa		1590	957
IC31	Gallaneto - Cimitero	Esist.	Pubblica		0	538
IC32	Gallaneto - Cappelletta "Nostra Signora delle Grazie"	Esist.	Religiosa		340	125
IC33	Gallaneto - Acquedotto De Ferrari - Galliera	Esist.	Pubblica	Si	4000	42000
IC40	Larvego - Chiesa parrocchiale di Santo Stefano	Esist.	Religiosa		960	1102
IC41	Larvego - Cimitero	Esist.	Pubblica		0	904
IC42	Larvego - Sede ENPA	Esist.	Priv. Conv.	Si	192	71
IC43	Larvego - Cappella Nostra Signora di Pompei	Esist.	Religiosa		176	0
IC44	Larvego - Cappella Nostra Signora delle Grazie e San Giuseppe	Esist.	Religiosa		80	204
IC50	Gazzolo - Chiesa parrocchiale di San Rocco	Esist.	Religiosa		400	635
IC60	Langasco - Chiesa parrocchiale di San Siro	Esist.	Religiosa		1600	1204
IC61	Langasco - Cimitero	Esist.	Pubblica		0	1316
IC62	Langasco - Istituto "Pizzorni"	Esist.	Priv. Conv.	Si	1450	1069
IC63	Langasco - Cappella di San Gottardo	Esist.	Religiosa		33	13
IC64	Langasco - Oratorio di San Siro	Esist.	Religiosa		170	205
IC70	Pietralavezzara - Chiesa parrocchiale "Ascensione di Nostro Signore"	Esist.	Religiosa		780	295
IC71	Pietralavezzara - Cimitero	Esist.	Pubblica		0	852
IC72	Pietralavezzara - Punto tappa Alta Via	Esist.	Priv. Conv.		195	408
IC73	Pietralavezzara - Cappella di San Rocco	Esist.	Religiosa		24	0
IC90	Cravasco - Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo	Esist.	Religiosa		550	541
IC91	Cravasco - Cimitero	Esist.	Pubblica		0	437
IC97	Bocchetta - Cappella Nostra Signora della Guardia	Esist.	Religiosa		57	107
IC98	Cielmezzano - Cappella Nostra Signora delle Grazie	Esist.	Religiosa		60	0
IC99	Bric Guana - Osservatorio Naturalistico CAI "Damiano Barabino"	Esist.	Priv. Conv.	Si	17	0

PARCHEGGI E MOBILITA'						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETÀ	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
P01	Capoluogo - Piazza Marconi (area parcheggio)	Esist.	Pubblica		0	2440
P02	Capoluogo - Via del Molino (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	309
P03	Capoluogo - Via Martiri della Libertà (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	1015
P04	Capoluogo - Via Villa Piana (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	502
P05	Capoluogo - Via Rapallo (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	199
P06	Capoluogo - Via Spinola (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	72
P07	Capoluogo - Piazzale Rivera (area parcheggio su due piani)	Esist.	Pubblica		1600	2331
P08	Capoluogo - Via De Gasperi (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	1095
P09	Capoluogo - Via Torino (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	96
P10	Capoluogo - Via Campora (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	233
P11	Capoluogo - Via Circonvallazione (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	305
P12	Capoluogo - Via del Molino (area parcheggio)	Esist.	Pubblica		0	249
P13	Capoluogo - Via Trucco (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	154
P14	Capoluogo - Via Cavalieri (area parcheggio)	Esist.	Pubblica		0	906
P15	Capoluogo - Via De Gasperi (lungo strada: traversa laterale a valle)	Esist.	Pubblica		0	39
P16	Capoluogo - Via De Gasperi (area parcheggio: traversa laterale a valle)	Esist.	Pubblica		0	198
P17	Capoluogo - Via della Pace (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	298
P21	Isoverde - Via Rebora (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	104
P22	Isoverde - Via Cambiaso (area parcheggio)	Esist.	Pubblica		0	483
P23	Isoverde - Via Rebora (area parcheggio presso capolinea)	Esist.	Pubblica		0	358
P24	Isoverde - Via Del Monte (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	152
P25	Isoverde - Via Isoverde (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	529
P26	Isoverde - Via Cavenna (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	17
P27	Isoverde - Via Rebora (area parcheggio ex-condominio)	Esist.	Pubblica		0	738
P28	Isoverde - Via Caduti di Isoverde (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	76
P30	Gallaneto - Via 2 Agosto 1980 (area parcheggio presso giardini)	Esist.	Pubblica		0	975
P31	Gallaneto - Via Pacinotti (lungo strada presso incrocio Via Cavenna)	Esist.	Pubblica		0	60
P32	Gallaneto - Via Cavenna (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	53
P33	Gallaneto - Via Pacinotti (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	106
P34	Gallaneto - Via Chiappa (area parcheggio presso capolinea bus)	Esist.	Pubblica		0	53
P40	Larvego - Via Lastrico (area parcheggio)	Esist.	Pubblica		0	462
P41	Larvego - Via alla Caffarella (area parcheggio presso chiesa)	Esist.	Pubblica		0	98
P50	Cazzolo - Piazza San Rocco (area parcheggio)	Esist.	Pubblica		0	241
P60	Langasco - Via Pizzorni (area parcheggio)	Esist.	Pubblica		0	578
P61	Langasco - Via Pizzorni (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	66
P62	Langasco - Via della Chiesa (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	214
P80	Campora - Via Valverde (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	71
P81	Campora - Via Bianchini (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	138
P82	Campora - Via Isoverde (lungo strada)	Esist.	Pubblica		0	172

VERDE E SPORT						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETÀ	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
V01	Capoluogo - Giardini Don Dossetti	Esist.	Pubblica		0	10214
V02	Capoluogo - Giardini presso Via De Gasperi	Esist.	Pubblica		0	1350
V03	Capoluogo - Campetto parrocchiale	Esist.	Religiosa		0	2091
V04	Capoluogo - Opere parrocchiali	Esist.	Religiosa		0	547
V05	Capoluogo - Area verde presso Via Rapallo	Esist.	Pubblica		0	1168
V06	Capoluogo - Area attrezzata calisthenics lungo Torrente Verde	Esist.	Pubblica		0	517
V20	Isoverde - Giardini e campetto lungo Via Cambiaso	Esist.	Pubblica		0	3836
V21	Isoverde - Associazione Cristiana Genitori	Esist.	Religiosa		380	2614
V30	Gallaneto - Giardini e campetti lungo Via 2 Agosto 1980	Esist.	Pubblica		0	2090
V40	Larvego - Campetto parrocchiale	Esist.	Religiosa		0	1410
V60	Langasco - Giardini Millu	Esist.	Pubblica		0	598
V61	Langasco - Campetti parrocchiali	Esist.	Religiosa		0	1183
V70	Pietralavezzara - Giardini e campetto lungo Via dei Marmi	Esist.	Pubblica		0	1005
V80	Campora - Campo sportivo "Maglietto"	Esist.	Priv. Conv.	Si	0	5187
V90	Cravasco - Campetto parrocchiale	Esist.	Religiosa		0	1345
V97	Bocchetta - Area picnic attrezzata lungo Alta Via	Esist.	Priv. Conv.		0	697
V98	Laghi del Gorzente - Area verde attrezzata	Esist.	Priv. Conv.	Si	0	29150
V99	Bric Guana - Area attrezzata pertinenza dell'Osservatorio Naturalistico	Esist.	Priv. Conv.	Si	0	693

Complessivamente, pertanto, allo stato attuale il Comune di Campomorone è interessato dalla presenza delle seguenti dotazioni territoriali, per la cui localizzazione sul territorio si rimanda alla Tavola n. 15CA della Descrizione Fondativa:

TOTALE DOTAZIONI ESISTENTI			
Tipologia	Sup. agibile (mq)	Sup. pertinenziale (mq)	Sup. complessiva (mq)
ISTRUZIONE	7721	7175	14896
INTERESSE COMUNE	31029	69609	100638
MOBILITÀ E PARCHEGGI	1600	15985	17585
VERDE PUBBLICO ATTREZZATO E SPORT	380	65695	66075

Verifica dello stato di soddisfacimento dei parametri prescritti dal DM 1444/1968

Comune di Campomorone	Superfici servizi esistenti	Popolazione residente attuale come da UCU	Addetti da Produttivo Servizi Territoriali	Posti letto (°)	Popol. attuale	Standards urbanistici esistenti mq. x ab.	Standards urbanistici da D.M. 1968 mq. x ab.
Istruzione	14.896 mq	821(^)	-		821(^)	18,14	4,50
Interesse Comune	100.638 mq	8.258	394		8.652	11,63	2,00
parcheggi	17.585 mq	8.258	394		8.652	2,03	2,50
verde/sport	66.075 mq	8.258	394		8.652	7,63	9,00
totale	199.194 mq	8.258	394		8.652	23,02	18,00

(^)- parte della popolazione scolastica che utilizza tali strutture è residente in Ceranesi: n. 250 - costituendo già oggi un servizio intercomunale

Complessivamente le Dotazioni Territoriali presenti sul territorio di Campomorone soddisfano già allo stato attuale ampiamente il valore minimo prescritto dei 18,00 mq/UCU, risultando solo in parte sottodimensionato il valore relativo ai Parcheggi pubblici (2,03 mq/UCU anziché 2,5); in sede di formazione del nuovo Piano sarà posta attenzione ad assicurare il più possibile il soddisfacimento globale delle esigenze reali del territorio, con una attenzione particolare a livello di Ambito.

- Ceranesi

DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI

ISTRUZIONE						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETÀ	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
I01	Scuola dell'infanzia e Primaria "Fabrizio De André"	Esist.	Pubblica		1400	1810
I02	Scuola dell'infanzia "Don A.M. Pozzolo"	Esist.	Pubblica		150	175
I03	Scuola Primaria "Demetrio Neri"	Esist.	Pubblica		350	560

INTERESSE COMUNE						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETÀ	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
IC01	Cappella della Madonna dell'Orto	Esist.	Religiosa		200	270
IC02	Chiesa di Santa Maria Assunta	Esist.	Religiosa		465	675
IC03	Oratorio San Bernardino da Siena	Esist.	Religiosa		285	260
IC04	Chiesa di San Martino	Esist.	Religiosa		405	875
IC05	Cappella di N.S. della Misericordia	Esist.	Religiosa		200	190
IC06	Chiesetta in Praglia	Esist.	Religiosa		90	130
IC07	Chiesa di San Bartolomeo	Esist.	Religiosa		390	1130
IC08	Oratorio di Livellato	Esist.	Religiosa		160	0
IC09	Chiesa del Santissimo Nome di Gesù	Esist.	Religiosa		780	280
IC10	Cappella dei Santi Rocco e Bernardo	Esist.	Religiosa		160	110
IC11	Santuano N.S. della Guardia	Esist.	Religiosa		7740	17260
IC12	Chiesa a Lencisa	Esist.	Religiosa		125	0
IC13	Chiesa di San Lorenzo	Esist.	Religiosa		690	645
IC14	Oratorio di Torbi	Esist.	Religiosa		130	0
IC15	Sala polivalente parrocchiale	Esist.	Religiosa		140	0
IC16	Croce Rossa di Santa Marta	Esist.	C.R.I.		50	0
IC17	Alloggi per anziani/disabili	Esist.	Pubblica	Si	350	200
IC18	Cimitero Gaiazza	Esist.	Pubblica		1895	0
IC19	Cimitero di Paravano	Esist.	Pubblica		1555	210
IC20	Cimitero di Livellato	Esist.	Pubblica		1150	0
IC21	Cimitero di Torbi	Esist.	Pubblica		635	0
IC22	Municipio	Esist.	Pubblica		755	200

PARCHEGGI E MOBILITA'						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETA'	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
P01	Santa Marta benzinaio	Esist.	Pubblica		0	1340
P02	Santa Marta banca	Esist.	Pubblica		0	620
P03	Ponte Ferriera centro sportivo	Esist.	Pubblica		0	1125
P04	Ponte Ferriera - a monte dei ponti	Esist.	Pubblica		0	630
P05	Pontasso	Esist.	Pubblica		0	170
P06	Pontasso - ponte	Esist.	Pubblica		0	155
P07	Pontasso - causa	Esist.	Pubblica		0	410
P08	Ponte Ferriera - tra i due ponti	Esist.	Pubblica		0	150
P09	Ponte Ferriera -(12 posti - in itinere)	Esist.	Pubblica		0	195
P10	Parcheggio Gaiazza scuola	Esist.	Pubblica		0	605
P11	Gaiazza Chiesa	Esist.	Pubblica		0	255
P12	Gaiazza capolinea corriera	Esist.	Pubblica		0	215
P13	Gaiazza Guidovia	Esist.	Pubblica		0	160
P14	Gaiazza Via Sareto	Esist.	Pubblica		0	105
P15	Paravanico Chiesa	Esist.	Pubblica		0	150
P16	Molino alto	Esist.	Pubblica		0	555
P17	Caffarella	Esist.	Pubblica		0	835
P18	SP 4-2	Esist.	Pubblica		0	1550
P19	SP 4-6	Esist.	Pubblica		0	580
P20	SP 4-8	Esist.	Pubblica		0	295
P21	SP 4-9	Esist.	Pubblica		0	450
P22	SP 4-10	Esist.	Pubblica		0	1340
P23	SP 4-4	Esist.	Pubblica		0	420
P24	SP 4-3	Esist.	Pubblica		0	360
P25	SP 4-1	Esist.	Pubblica		0	520
P26	SP 4-5	Prev.	Pubblica		0	440
P27	SP 4-7	Esist.	Pubblica		0	210
P28	Livellato	Esist.	Pubblica		0	370
P29	Salita della Guardia - Navalimpianti	Esist.	Pubblica		0	470
P30	SP 52 - bus	Esist.	Pubblica		0	3985
P31	SP 52 - 2	Esist.	Pubblica		0	555
P32	SP 52 - guidovia	Esist.	Pubblica		0	940
P33	SP 52 - 1	Esist.	Pubblica		0	2025
P34	Torbi	Esist.	Pubblica		0	185
P35	Gaiazza Cimitero	Esist.	Pubblica		0	240
P36	Gaiazza	Esist.	Pubblica		0	326

VERDE E SPORT						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETA'	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
V01	Verde attrezzato Santa Marta	Esist.	Pubblica		0	425
V02	Centro sportivo Ponte Ferriera	Esist.	Pubblica	Si	4720	2515
V03	Verde attrezzato Gaiazza	Esist.	Pubblica		0	370
V04	Campo calcio Gaiazza	Esist.	Religiosa		0	1045
V05	Campo bocce Gaiazza	Esist.	Pubblica		0	460
V06	Verde attrezzato Via Sareto (Sollazzo - in itinere)	Esist.	Pubblica		0	295
V07	Campo calcio Paravanico	Esist.	Pubblica		970	1080
V08	Area attrezzata Praglia	Esist.	Pubblica		0	5525
V09	Area verde Praglia	Esist.	Pubblica		0	1840
V10	Percorso attrezzato Praglia	Esist.	Pubblica		0	2680
V11	Campo calcio Livellato	Esist.	Pubblica		0	1220
V12	Campo bocce Livellato	Esist.	Pubblica		0	250
V13	Verde attrezzato Livellato	Esist.	Pubblica		0	105

Complessivamente, pertanto, allo stato attuale il Comune di Ceranesi è interessato dalla presenza delle seguenti dotazioni territoriali, per la cui localizzazione sul territorio si rimanda alla Tavola n. 15CE della Descrizione Fondativa:

TOTALE DOTAZIONI ESISTENTI			
Tipologia	Sup. agibile (mq)	Sup. pertinenziale (mq)	Sup. complessiva (mq)
ISTRUZIONE	1900	2545	4445
INTERESSE COMUNE	18350	22435	40785
MOBILITÀ E PARCHEGGI	0	22936	22936
VERDE PUBBLICO ATTREZZATO E SPORT	5690	18060	23750

Verifica dello stato di soddisfacimento dei parametri prescritti dal DM 1444/1968

Comune di Ceranesi	Superfici servizi esistenti	Popolazione residente attuale come da UCU	Addetti da Produttivo Servizi Territoriali	Posti letto (°)	Popol. Compl.	Standards urbanistici esistenti mq. x ab.	Standards urbanistici da D.M. 1968 mq. x ab.
Istruzione	4.445 mq	231	-		231	20,11	4,50
Interesse Comune	40.785 mq	5.269	613		5.882	6,93	2,00
parcheggi	22.936 mq	5.269	613		5.882	3,89	2,50
verde/sport	23.750 mq	5.269	613		5.882	4,03	9,00
totale	90.145 mq	5.269	613		5.882	15,32	18,00

(^)- altri componenti della popolazione scolastica di Ceranesi - 250 allievi - gravitano su Campomorone

Da quanto sopra risulta che **complessivamente le Dotazioni Territoriali presenti sul territorio di Ceranesi soddisfano già allo stato attuale ampiamente il valore minimo prescritto dei 18,00 mq/UCU**, risultando anche tutti i parametri minimi prescritti per le differenti tipologie di dotazioni rispettate; in sede di formazione del nuovo Piano sarà posta comunque attenzione ad assicurare il soddisfacimento globale delle esigenze reali del territorio, con una attenzione particolare a livello di Ambito.

- Mignanego

DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI

ISTRUZIONE						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETÀ	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
IC01	Scuola Statale Benedetto Croce - Via Visegni, 6	Esist.	Pubblica		2996	4783

INTERESSE COMUNE						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETÀ	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
IC01	Parrocchia S. Ambrogio	Esist.	Religiosa		240	407
IC02	Circolo ARCI SOMS società operaia, Via Vittorio Veneto	Esist.	Privata		418	997
IC03	Centro polivalente biblioteca comunale	Esist.	Pubblica		446	334
IC04	Chiesa di Sant'Ambrogio, Via Giuseppe di Vittorio	Esist.	Religiosa		701	1.486
IC05	Cimitero di Vetrenia, Via di Giuseppe Vittorio	Esist.	Pubblica		1.727	0
IC06	Oratorio, Via Guglielmo Oberan	Esist.	Religiosa		206	217
IC07	Comune di Mignanego, Via Vittorio Veneto 145	Esist.	Pubblica		1.039	986
IC08	Società San Giuseppe, Via Piave 53	Esist.	Religiosa		817	642
IC09	Edificio dismesso	Esist.	Pubblica		706	945
IC10	Chiesa Vetrenia	Esist.	Religiosa		269	134
IC11	Canonica - Chiesa Vetrenia	Esist.	Religiosa		618	171
IC12	Canonica - Chiesa Vetrenia	Esist.	Religiosa		232	218
IC13	Associazione Polisportiva Fumeri, Via Giuseppe Badino 19	Esist.	Privata		127	820
IC14	Chiesa Fumeri	Esist.	Religiosa		1.492	1.669
IC15	Cimitero Fumeri	Esist.	Pubblica		1.204	0
IC16	Comunità alloggio	Esist.	Pubblica		127	455
IC17	Chiesa di Paveto, Via Gazzo-Via Guagnino	Esist.	Religiosa		1.065	588
IC18	Paveto Oratorio	Esist.	Religiosa		183	609
IC19	Paveto società operaia	Esist.	Religiosa		362	678
IC20	Cimitero di Paveto	Esist.	Pubblica		895	0
IC21	Oratorio di Costagutta, Via Monte Pasubio	Esist.	Religiosa		126	0
IC22	Ponterosso - ex scuola - sede volontari protezione civile	Esist.	Pubblica		123	737
IC23	Ponterosso - Croce Bianca, Via Milite Ignoto	Esist.	Pubblica		329	235
IC24	Chiesa di Maria Ausiliatrice in Ponterosso	Esist.	Religiosa		330	460
IC25	Parrocchia Ascensione di NSGC, Via Giovanni Parodi	Esist.	Religiosa		698	1.392
IC26	Cimitero Giovi	Esist.	Pubblica		1.356	0
IC27	Centro accoglienza - ex Residenza Villa Cristina, Via 2 Giugno, 16	Esist.	Pubblica		483	333
IC28	Giovi - ex scuola - tappa alta Via CAI	Esist.	Pubblica		145	263
IC29	Villa Azzurra, Via XXV aprile 36	Esist.	Privata	Si	1.086	569
IC30	Villa dei Pini, Via XXV aprile, 64	Esist.	Privata	Si	542	754
IC31	Mediterranea delle acque, Via IV Novembre	Esist.	Privata	Si	2.216	41.535
IC32	Chiesa di Montanesi	Esist.	Religiosa		532	784
IC33	Cimitero di Montanesi	Esist.	Privata		632	0
IC34	Montanesi	Esist.	Pubblica		130	341
IC35	Santuario di N.S. della Vittoria, Via alla Vittoria 46-48	Esist.	Religiosa		1.966	1.050

PARCHEGGI E MOBILITA'						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETA'	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
P01	Vetrene	Esist.	Pubblica		0	444
P02	Vetrene	Esist.	Pubblica		0	191
P03	Vetriere	Esist.	Pubblica		0	93
P04	Vetriere	Esist.	Pubblica		0	507
P05	Vetrene	Esist.	Privata		0	1.113
P06	Vetriere	Esist.	Privata		0	74
P07	Vetrene	Esist.	Privata		0	268
P08	Vetrene	Esist.	Privata		0	39
P09	Vetrene	Esist.	Pubblica		0	680
P10	Vetrene	Esist.	Pubblica		0	108
P11	Vetriere	Esist.	Pubblica		0	222
P12	Vetriere	Esist.	Pubblica		0	255
P13	Vetrene	Esist.	Pubblica		0	148
P14	Vetriere	Esist.	Pubblica		0	95
P15	Vetrene	Esist.	Pubblica		0	108
P16	Paveto	Esist.	Pubblica		0	82
P17	Paveto	Esist.	Pubblica		0	42
P18	Paveto	Esist.	Pubblica		0	28
P19	Paveto	Esist.	Pubblica		0	77
P20	Paveto	Esist.	Pubblica		0	107
P21	Paveto	Esist.	Privata		0	824
P22	Paveto	Esist.	Pubblica		0	94
P23	Fumeni	Esist.	Pubblica		0	455
P24	Ponterosso	Esist.	Pubblica		0	123
P25	Ponterosso	Esist.	Pubblica		0	125
P26	Ponterosso	Prev.	Pubblica		0	191
P27	Ponterosso	Esist.	Pubblica		0	261
P28	Giovi	Esist.	Pubblica		0	172
P29	Giovi	Esist.	Privata		0	885
P30	Giovi	Esist.	Privata		0	102
P31	Giovi	Esist.	Pubblica		0	106
P32	Giovi	Esist.	Pubblica		0	48
P33	Giovi	Esist.	Pubblica		0	55
P34	Giovi	Esist.	Pubblica		0	105
P35	Giovi	Esist.	Pubblica		0	78
P36	Giovi	Esist.	Pubblica		0	56
P37	Costagiutta	Esist.	Privata		0	186

VERDE E SPORT						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETA'	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
V01	Aree sistemate a giardino o a parco attrezzato locale o di quartiere Vetrene	Esist.	Pubblica		0	1.011
V02	Impianti sportivi locali o di quartiere Vetriere	Esist.	Pubblica		0	2.560
V03	Aree sistemate a giardino o a parco attrezzato locale o di quartiere Vetriere	Esist.	Privata		0	399
V04	Impianti sportivi locali o di quartiere Vetriere	Esist.	Religiosa		0	748
V05	Impianti sportivi locali o di quartiere Paveto	Esist.	Pubblica		0	11.512
V06	Aree sistemate a giardino o a parco attrezzato locale o di quartiere Paveto	Esist.	Religiosa		0	440
V07	Impianti sportivi locali o di quartiere Paveto	Esist.	Religiosa		0	5.957
V08	Impianti sportivi locali o di quartiere Fumeni	Esist.	Religiosa		0	9.911
V09	Aree sistemate a giardino o a parco attrezzato locale o di quartiere Ponterosso	Esist.	Privata		0	817
V10	Aree sistemate a giardino o a parco attrezzato locale o di quartiere Ponterosso	Esist.	Privata		0	264
V11	Impianti sportivi locali o di quartiere Giovi	Esist.	Privata		0	1.375
V12	Aree sistemate a giardino o a parco attrezzato locale o di quartiere Giovi	Esist.	Pubblica		0	201
V13	Passeggiate ed aree pedonali per l'aggregazione sociale e manifestazioni Montanesi	Esist.	Privata		0	1.115

Complessivamente, pertanto, allo stato attuale il Comune di Mignanego è interessato dalla presenza delle seguenti dotazioni territoriali, per la cui localizzazione sul territorio si rimanda alla Tavola n. 15MI della Descrizione Fondativa:

TOTALE DOTAZIONI ESISTENTI			
Tipologia	Sup. agibile (mq)	Sup. pertinenziale (mq)	Sup. complessiva (mq)
ISTRUZIONE	2988	4783	7789
INTERESSE COMUNE	23.568	59.796	83.364
MOBILITÀ E PARCHEGGI		8.749	8.749
VERDE PUBBLICO ATTREZZATO E SPORT		36.310	36.310

Verifica dello stato di soddisfacimento dei parametri prescritti dal DM 1444/1968

Comune di Mignanego	Superfici servizi esistenti	Popolazione residente attuale come da UCU	Addetti da Produttivo Servizi Territoriali	Posti letto (°)	Popol. Compl.	Standards urbanistici esistenti mq. x ab.	Standards urbanistici da D.M. 1968 mq. x ab.
Istruzione	7.769	355	-		355	21,88	4,50
Interesse Comune	83.364	5.550	192		5.742	14,51	2,00
parcheggi	8.749	5.550	192		5.742	1,52	2,50
verde/sport	36.310	5.550	192		5.742	6,32	9,00
totale	136.192	5.550	192		5.742	24,70	18,00

Complessivamente le Dotazioni Territoriali presenti sul territorio di Mignanego soddisfano già allo stato attuale ampiamente il valore minimo prescritto dei 18,00 mq/UCU, risultando solo in parte sottodimensionato il valore relativo ai Parcheggi pubblici (2,03 mq/UCU anziché 2,5); in sede di formazione del nuovo Piano sarà posta attenzione ad assicurare il più possibile il soddisfacimento globale delle esigenze reali del territorio, con una attenzione particolare a livello di Ambito.

- Sant'Olcese

DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI

ISTRUZIONE						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETÀ	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
I01	Arvigo - Scuola per l'infanzia "E. Luzzati"	Esist.	Pubblica		406	394
I02	Manesseno - Scuola primaria "G. Matteotti"	Esist.	Pubblica		614	304
I03	Piccarello - Scuola primaria "Di Vittorio"	Esist.	Pubblica		814	1350
I04	Manesseno - Scuola secondaria "Negri"	Esist.	Pubblica	X	1227	0
I05	Manesseno - Asilo nido "L'Orsacchio"	Esist.	Pubblica (gestione coop.)		500	2699
I06	Sant'Olcese - Asilo parificato "L'Orsetto"	Esist.	Religiosa (convezionato)		280	0
I07	Manesseno - Asilo parificato "Scuola Rosazza Vitale"	Esist.	Religiosa (convezionato)		1182	1077

**Piano Urbanistico Intercomunale della Val Polcevera
Città Metropolitana di Genova**

INTERESSE COMUNE						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETÀ	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
IC01	Manesseno - Parrocchia San Martino (chiesa vecchia)	Esist.	Religiosa		475	672
IC02	Manesseno - Parrocchia San Martino - (chiesa nuova)	Esist.	Religiosa		541	2248
IC03	Comago - Parrocchia N.S. Assunta e Cappella	Esist.	Religiosa		424	1356
IC04	Sant'Olcese - Parrocchia di Sant'Olcese	Esist.	Religiosa		688	1654
IC05	Torrazza - Parrocchia N.S. del Rosario di Pompei e Edificio Circolo ACLI	Esist.	Religiosa		720	2229
IC06	San Bernardo - Parrocchia di San Bernardo	Esist.	Religiosa		200	684
IC07	San Lorenzo di Casanova - Parrocchia Santa Margherita	Esist.	Religiosa		970	1812
IC08	Trensasco - Parrocchia San Rocco	Esist.	Religiosa		209	489
IC09	Manesseno - Appartamenti I.A.C.P.	Esist.	Pubblica		191	0
IC10	Manesseno - Oratorio Sant'Alberto	Esist.	Religiosa		234	1251
IC11	Casanova - Chiesa e Oratorio Casanova	Esist.	Religiosa		203	0
IC12	Sant'Olcese - Oratorio di Sant'Olcese	Esist.	Religiosa		289	866
IC13	Comago - Cappella "Pinelli"	Esist.	Privata		46	9
IC14	Manesseno - Cimitero	Esist.	Pubblica		0	3275
IC15	Comago - Cimitero	Esist.	Pubblica		0	226
IC16	Sant'Olcese - Cimitero	Esist.	Pubblica		0	2082
IC17	Casanova - Cimitero	Esist.	Pubblica		0	1351
IC18	Manesseno - Comunità alloggio	Esist.	Pubblica		133	24
IC19	Costa Monti - Residenza protetta "Soggiorno Sant'Olcese"	Esist.	Privata		1242	7381
IC20	Manesseno - Residenza sanitaria "Santa Rosa"	Esist.	Privata		808	816
IC21	Torrazza - Housing sociale "Villa Belforte"	Esist.	Pubblica		283	0
IC22	Manesseno - Ambulatorio Studio associato	Esist.	Privato		101	0
IC23	Sant'Olcese - Aci Sant'Olcese e "Amatori Rugby"	Esist.	Pubblica		177	147
IC24	Manesseno - Rimessa per automezzi "P.A. Croce d'Oro"	Esist.	Pubblica		0	59
IC25	Manesseno - A.S.D. Polisportiva Manesseno e Pro Loco	Esist.	Pubblica		59	0
IC26	Sant'Olcese - Associazione Nazionale Alpini	Esist.	Religiosa		130	0
IC27	Vicomorasso - CRI Comitato locale di Sant'Olcese	Esist.	Religiosa		100	0
IC28	Piccarello - Circolo ARCI	Esist.	Pubblica		132	126
IC29	Trensasco - Croce Rosa e Circolo ARCI	Esist.	Pubblica		225	639
IC30	San Lorenzo di Casanova - Società Operaia cattolica "La Fratellanza"	Esist.	Religiosa		218	0
IC31	Manesseno - Società di mutuo soccorso "Unione"	Esist.	Pubblica		384	168
IC32	Manesseno - Circolo ricreativo cattolico ANSPI	Esist.	Pubblica		85	168
IC33	Manesseno - Società Operaia Cattolica "Sacra Famiglia"	Esist.	Religiosa		49	0
IC34	Torrazza - P.A. Croce Bianca	Esist.	Pubblica		38	13
IC35	Comago - "Amici di Villa Serra" e Associazione Culturale "Acustisanto"	Esist.	Pubblica		84	0
IC36	Vicomorasso - "I Giovani canterini di Sant'Olcese" e Circolo ARCI	Esist.	Pubblica		54	57
IC37	Sant'Olcese - Guardia Antincendi	Esist.	Pubblica		382	0
IC38	Comago - Sede di seggio elettorale (ex scuola di Comago)	Esist.	Pubblica		1500	5709
IC39	Sant'Olcese - A.N.P.I. Sezione Brigata Masnata e SPI C.G.I.L.	Esist.	Pubblica		150	13
IC40	Torrazza - Circolo A.C.L.I.	Esist.	Pubblica		38	6
IC41	Vicomorasso - Box Croce Rossa	Esist.	Pubblica		101	247
IC42	Manesseno - Poste Italiane	Esist.	Pubblica		209	581
IC43	Comago - Villa Serra	Esist.	Pubblica	X	1800	1000
IC44	Ex molino di Ciaò - Rifugio Ciaè	Esist.	Pubblica	X	104	31
IC45	Monte Rostogasso - Rifugio Panigà (Lorefice)	Esist.	Pubblica	X	209	0
IC46	Manesseno - Alloggi Arie	Esist.	Pubblica		2247	102
IC47	Manesseno - Mercati a Km 0	Esist.	Pubblica	X	220	0
IC48	Piccarello - Impianti di protezione civile	Esist.	Pubblica		102	67
IC49	Piccarello - Ufficio Urbanistica	Esist.	Pubblica		194	521
IC50	Camporsella - Forte Diamante	Esist.	Pubblica	X	182	20088
IC52	Gambulli - Deposito sale	Esist.	Pubblica		970	0
IC54	Gambulli - Isola ecologica	Esist.	Pubblica		1403	0
IC56	Torrazza - Sede pubblica assistenza "Croce Bianca" e "CEA"	Esist.	Pubblica		550	1392
IC57	Piccarello - Ricovero mezzi di protezione civile	Esist.	Pubblica		258	0
IC58	Piccarello - Poste italiane	Esist.	Pubblica		45	0

PARCHEGGI E MOBILITA'						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETA'	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
P01	Parcheeggio a Manesseno - Via Don Luigi Sturzo	Esist.	Pubblica		0	2016
P02	Parcheeggio a Manesseno - Via Giacomo Poiré	Esist.	Pubblica		0	2374
P03	Parcheeggio a Manesseno - Area Industriale	Esist.	Pubblica		0	546
P04	Parcheeggio a Manesseno - Via Don Luigi Sturzo (angolo via Enrico Mattei)	Esist.	Pubblica		0	562
P05	Parcheeggio a Manesseno - Via Don Luigi Sturzo (altezza palestra)	Esist.	Pubblica		0	207
P06	Parcheeggio a Comago - lungofiume	Esist.	Pubblica		0	1866
P07	Parcheeggio a Comago - Villa Serra	Esist.	Pubblica		0	2514
P08	Parcheeggio a Comago - Via Cassisa	Esist.	Pubblica		0	961
P09	Parcheeggio a Comago - Cimitero	Esist.	Pubblica		0	382
P10	Parcheeggio a Torrazza - SP 43	Esist.	Pubblica		0	1431
P11	Parcheeggio a Casanova - Cimitero	Esist.	Pubblica		0	169
P12	Parcheeggio a Piccarello - altezza Comune	Esist.	Pubblica		0	759
P13	Parcheeggio a Vicomorasso - Via Cavianchi	Esist.	Pubblica		0	880
P16	Parcheeggio a Manesseno - via Poiré (presso la parrocchia)	Esist.	Pubblica		0	380
P17	Parcheeggio a Manesseno - Via Don Luigi Sturzo	Prev.	Pubblica		0	463
P18	Parcheeggio ad Arvigo - Via Isola	Prev.	Pubblica		0	106
P22	Parcheeggio stazione Campi	Esist.	Pubblica		0	719
P24	Parcheeggio in località San Bernardo	Esist.	Pubblica		0	128
P25	Parcheeggio in località Pallareto	Esist.	Pubblica		0	166
P26	Parcheeggio in località Pallareto	Esist.	Pubblica		0	330
P27	Parcheeggio in località Pallareto	Esist.	Pubblica		0	161
P28	Parcheeggio in località Trensasco	Esist.	Pubblica		0	106
P29	Parcheeggio in località Molini di Trensasco	Esist.	Pubblica		0	98

VERDE E SPORT						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETA'	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
V01	Manesseno - Parco pubblico Via Fratelli Cervi	Esist.	Pubblica		0	961
V02	Vicomorasso - Parco pubblico	Esist.	Pubblica		0	648
V03	Vicomorasso - Complesso polifunzionale	Esist.	Pubblica		0	1314
V04	Sant'Olcese - Campo sportivo	Esist.	Religiosa		0	9623
V05	Villa Lagorio - Area verde attrezzata	Esist.	Pubblica		0	2366
V06	Casanova - Campo sportivo	Esist.	Religiosa		0	1925
V07	Manesseno - Palazzetto dello Sport con campi da tennis	Esist.	Pubblica		1241	5262
V08	Manesseno - Piazza pubblica limitrofa a via Don Luigi Sturzo	Esist.	Pubblica		0	287
V09	Piccarello - Piazza Marconi (pubblica, pedonale e attrezzata)	Esist.	Pubblica		0	739
V10	Comago - Parco di Villa Serra	Esist.	Pubblica		0	78034

Complessivamente, pertanto, allo stato attuale il Comune di Sant'Olcese è interessato dalla presenza delle seguenti dotazioni territoriali, per la cui localizzazione sul territorio si rimanda alla Tavola n. 15SO della Descrizione Fondativa:

TOTALE DOTAZIONI ESISTENTI			
Tipologia (esistenti)	Sup. agibile (mq)	Sup. pertinenziale (mq)	Sup. complessiva (mq)
ISTRUZIONE	5023	5824	10847
INTERESSE COMUNE	20166	59559	79725
MOBILITÀ E PARCHEGGI	0	17344	17344
VERDE PUBBLICO ATTREZZATO E SPORT	1241	101779	103020

Verifica dello stato di soddisfacimento dei parametri prescritti dal DM 1444/1968

Comune di S. Olcese	Superfici servizi esistenti	Popolazione residente attuale come da UCU	Addetti da Produttivo Servizi Territoriali	Posti letto (°)	Popol. Compl.	Standards urbanistici esistenti mq. x ab.	Standards urbanistici da D.M. 1968 mq. x ab.
Istruzione	10.847 mq	532	-		532	20,38	4,50
Interesse Comune	79.725 mq	7.578	768		8.346	9,55	2,00
parcheggi	17.344 mq	7.578	768		8.346	2,10	2,50
verde/sport	103.020 mq	7.578	768		8.346	12,34	9,00
totale	210.936 mq	7.578	768		8.346	25,27	18,00

Complessivamente pertanto le Dotazioni Territoriali presenti sul territorio di Sant'Olcese soddisfano già allo stato attuale ampiamente il valore minimo prescritto dei 18,00 mq/UCU, risultando solo in parte sottodimensionato il valore relativo ai Parcheggi pubblici (2,10 mq/UCU anziché 2,50); in sede di formazione del nuovo Piano sarà posta attenzione ad assicurare il più possibile il soddisfacimento globale delle esigenze reali del territorio, con una attenzione particolare a livello di Ambito.

- **Serra Riccò**

DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI

ISTRUZIONE						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETÀ	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
01	Elementare Pedemonte	Esist.	Pubblica		324	2031
02	Elementare Castagna	Esist.	Pubblica		553	2323
03	Asilo Suore Mainetto	Esist.	Pubblica		454	2208
04	Elementare San Cipriano	Esist.	Pubblica		628	4188
05	Asilo San Rocco	Esist.	Pubblica		778,5	446
06	Asilo Mainetto	Esist.	Pubblica		723	2854
07	Meda Pedemonte	Esist.	Pubblica		4643	9321

INTERESSE COMUNE						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETÀ	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
C01	Chiesa Serra	Esist.	Religiosa		1549	433
C02	Alloggio servizi sociali Serra	Esist.	Privata		362	372
C03	Carabinieri Bellavista	Esist.	Pubblica		138	354
C04	Oratorio Valleregia	Esist.	Religiosa		396	148
C05	Chiesa Valleregia	Esist.	Religiosa		505	0
C06	Mon. SS. Ann. e Incarnaz.	Esist.	Religiosa		7060	5432
C07	Cimitero San Cipriano	Esist.	Religiosa		0	3301
C08	C.R.I. Pedemonte	Esist.	Pubblica		411	59
C09	Municipio	Esist.	Pubblica		1103,41	1156,95
C10	Carabinieri Castagna	Esist.	Pubblica		504	503
C11	C.R.I. Castagna	Esist.	Pubblica		362,5	63
C12	Chiesa Mainetto	Esist.	Religiosa		345	815
C13	Chiesa Pedemonte	Esist.	Religiosa		939	1581
C14	Chiesa Castrofino	Esist.	Religiosa		78	354
C15	Residenza Saman Orero	Esist.	Pubblica		477	2085
C16	Chiesa Castagna	Esist.	Religiosa		154	44
C17	Società Operaia Pedemonte	Esist.	Pubblica		468	20
C18	Chiesa San Cipriano	Esist.	Religiosa		1943	410
C19	Chiesa San Rocco	Esist.	Religiosa		341	0
C20	Cimitero Serra	Esist.	Religiosa		0	726
C21	Bocciofila Castagna	Esist.	Religiosa		608	567
C22	Cimitero Pedemonte	Esist.	Religiosa		0	2139
C23	Chiesa San Martino	Esist.	Religiosa		148	61
C24	Cimitero Orero	Esist.	Religiosa		0	997
C25	Cimitero Valleregia	Esist.	Religiosa		0	765

PARCHEGGI E MOBILITA'						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETA'	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
P01	Chiesa Pedemonte	Esist.	Pubblica		0	588
P02	Cimitero Orero	Esist.	Pubblica		0	317
P03	Stazione F. S.	Esist.	Pubblica		0	1171
P04	Costa Orero	Esist.	Pubblica		0	175
P05	Perecco	Esist.	Pubblica		0	356
P06	Autotrasportatori	Esist.	Pubblica		0	8126
P07	Supermercato Pedemonte	Esist.	Pubblica		0	1624
P08	Giardini Croce Nord	Esist.	Pubblica		0	613
P09	Chiesa Serra	Esist.	Pubblica		0	1701
P10	Area Chiappella	Esist.	Pubblica		0	1805
P11	Area Grandi	Esist.	Pubblica		0	1056
P12	Asilo Mainetto	Esist.	Pubblica		0	288
P13	Nuovo edificio Pedemonte	Esist.	Pubblica		0	734
P14	Scuola San Cipriano	Esist.	Pubblica		0	660
P15	Giardini Croce Sud	Esist.	Pubblica		0	375
P16	Carabinieri Castagna	Esist.	Pubblica		0	107
P17	Chiesa San Rocco	Esist.	Pubblica		0	521
P18	Chiesa Valleregia	Esist.	Pubblica		0	1020
P19	Giardini sponda sx Castagna	Esist.	Pubblica		0	358
P20	Comune	Esist.	Pubblica		0	1722
P21	Posta	Esist.	Pubblica		0	139
P22	Marciapiedi Pedemonte	Esist.	Pubblica		0	653
P23	Via F.lli Gazzo	Esist.	Pubblica		0	378
P24	Chiesa San Cipriano	Esist.	Pubblica		0	1893
P25	Prelo	Esist.	Pubblica		0	212
P26	Crocetta Orero	Esist.	Pubblica		0	726
P27	Servizi alla mobilita'	Esist.	Pubblica		1287	22696

VERDE E SPORT						
NOME		CARATTERISTICHE			SUPERFICIE	
COD	DENOMINAZIONE	STATO	PROPRIETA'	SOVRACOM.	AGIBILE	PERTINENZ.
V01	Verde pubblico Spirit	Esist.	Pubblica		0	2727
V02	Verde pubblico Chiesa Serra sud	Esist.	Religiosa		0	1993
V03	Verde pubblico Chiesa Serra nord	Esist.	Religiosa		0	1059
V04	Verde pubblico Campo calcio Prelo	Esist.	Religiosa		0	1968
V05	Verde pubblico Chiesa Valleregia	Esist.	Religiosa		0	6016
V06	Verde pubblico Giardini Castagna	Esist.	Pubblica		0	1758
V07	Verde pubblico Giardini Prelo	Esist.	Pubblica		0	1210
V08	Verde pubblico Campo calcio chiesa Mainetto	Esist.	Religiosa		0	1521
V09	Verde pubblico Vanante strada Orero	Esist.	Privata		0	1431
V10	Verde pubblico Cimitero Orero	Esist.	Religiosa		0	1266
V11	Verde pubblico Costa Orero	Esist.	Pubblica		0	1210
V12	Verde pubblico Poggio San Cipriano	Esist.	Pubblica		0	656
V13	Verde pubblico Bocciodromo Castagna	Esist.	Pubblica		0	2082
V14	Verde sport - Ex piscina Castagna	Esist.	Pubblica		0	4789
V15	Verde sport - Campi Negrotto	Esist.	Pubblica	Si	0	25737
V16	Verde sport - Area ex scuola Orero	Esist.	Pubblica		0	4533
V17	Verde sport - Campo San Cipriano	Esist.	Pubblica		0	3493
V18	Verde sport - Sponda sx Secca Castagna	Esist.	Pubblica		0	581
V19	Verde sport - Campo San Rocco	Esist.	Pubblica		0	3139

Complessivamente, pertanto, allo stato attuale il Comune di Serra Riccò è interessato dalla presenza delle seguenti dotazioni territoriali, per la cui localizzazione sul territorio si rimanda alla Tavola n. 15SE della Descrizione Fondativa:

TOTALE DOTAZIONI ESISTENTI			
Tipologia	Sup. agibile (mq)	Sup. pertinenziale (mq)	Sup. complessiva (mq)
ISTRUZIONE	8103,5	23371	31474,5
INTERESSE COMUNE	17891,91	17892	35783,82
MOBILITÀ E PARCHEGGI	1287	50214	51501
VERDE PUBBLICO ATTREZZATO E SPORT	0	67168	67168

Verifica dello stato di soddisfacimento dei parametri prescritti dal DM 1444/1968

Comune di Serra Riccò	Superfici servizi esistenti	Popolazione residente attuale come da UCU	Addetti da Produttivo Servizi Territoriali	Posti letto (°)	Popol. Compl.	Standards urbanistici esistenti mq. x ab.	Standards urbanistici da D.M. 1968 mq. x ab.
Istruzione	31.474 mq	500	-		500	62,94	4,50
Interesse Comune	35.783 mq	9.701	412	25	10.113	3,53	2,00
parcheggi	51.501 mq	9.701	412	25	10.113	5,09	2,50
verde/sport	67.168 mq	9.701	412	25	10.113	6,70	9,00
totale	185.927 mq	9.701	412	25	10.113	19,00	18,00

Complessivamente pertanto le Dotazioni Territoriali presenti sul territorio di Serra Riccò soddisfano già allo stato attuale il valore minimo prescritto dei 18,00 mq/UCU, risultando solo in parte sottodimensionato il valore relativo al Verde pubblico attrezzato / sport (6,70 mq/UCU anziché 9,00); in sede di formazione del nuovo Piano sarà posta attenzione ad assicurare il più possibile il soddisfacimento globale delle esigenze reali del territorio, con una attenzione particolare a livello di Ambito.

Sintesi delle dotazione territoriali esistenti livello di Ambito del PUC INT

	Superfici servizi esistenti	CU residen	CU produtt	Posti letto (°)	Popol. Compl.	Standards urbanistici esistenti mq. x ab.	Standards urbanistici da D.M. 1968 mq. x ab.
Istruzione	69.431 mq	2.439	-		1929	20,57	4,50
Interesse Comune	340.296 mq	36.536	2.370	25	38.726	8,78	2,00
Parcheggi	118.115 mq	36.536	2.370	25	38.726	3,00	2,50
Verde/sport	296.073 mq	36.536	2.370	25	38.726	7,70	9,00
TOTALE	824.123 mq	36.536	2.370	25	38.726	21,28	18,00

Da quanto sopra evidenziato, emerge che allo stato attuale risultano carenti sul territorio dell'Alta Val Polcevera solo alcune delle tipologie di servizi previste dalle normativa nazionale nonché regionale, in particolare

- a livello di ambito lo standard prescritto dal D.M. 1968 per le aree a verde e sport e per le aree destinate parcheggi pubblici, questi ultimi peraltro non nel caso del territorio di Ceranesi dove il valore richiesto risulta comunque soddisfatto.

Il nuovo PUC INT, come sopra richiamato, intende prevedere l'incremento delle dotazioni necessarie, tenendo conto anche dei possibili incrementi di presenze (residenti/addetti) previsti dal Progetto di PUC INT stesso, facendo sì che le nuove previsioni vengano in particolare mirate alle tipologie di servizi di cui maggiormente si necessita, ma soprattutto prevedere e valutare che il soddisfacimento delle dotazioni territoriali necessarie sia raggiunto a livello di ambito fra i cinque Comuni, al fine di evitare inutili singole riproposizioni, scarsamente utilizzate, individuando invece tipologie di servizi e relative ubicazioni idonee alla fruizione collettiva, tenuto conto anche delle realtà confinanti.

Edilizia Residenziale Pubblica – Fabbisogno abitativo

I 5 Comuni interessati dalla formazione del Piano Intercomunale non hanno riscontrato, sulla base delle verifiche effettuate in attuazione dell'art. 26, comma 1, lett.a) della L.R. 38/2007 e s.m. e i., un effettivo fabbisogno di nuove superfici da destinare ad ERP, non avendo infatti ricevuto specifiche domande per l'assegnazione di nuovi alloggi dedicati ed essendo presenti già in oggi strutture a ciò dedicate e in uso per tale destinazione.

Peraltro, con il nuovo Piano Intercomunale si è ritenuto opportuno prevedere iniziative con puntuali individuazioni, in particolare dai Comuni di Campomorone e di Mignanego, volte da un lato alla riqualificazione di edifici presenti, obsoleti ed abbandonati oppure in stato di scarso utilizzo, e dall'altro alla realizzazione di interventi mirati alla localizzazione di tale tipologia di edilizia pubblica e sociale che possa essere a servizio e beneficio di tutti e 5 i Comuni.

La localizzazione di tali nuove previsioni destinate alla residenzialità primaria, localizzati uno in **Comune di Campomorone nel Centro Capoluogo** e uno in **Comune di Mignanego nella località Vetriere**, fatte proprie dal PUC INT con valenza intercomunale per l'intero Ambito dell'Alta Val Polcevera, sono due progetti presentati al "PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE – D.INTERM. 395/2020", che hanno ottenuto già le necessarie approvazioni: per i quali di seguito si riportano i contenuti e i dati principali.

Le previsioni, per le quali si rimanda agli elaborati della Struttura – Relazione, Tavole e Norme – si possono così sintetizzare :

1) **Comune di Campomorone intervento sull'edificio dell'ex Saliera nel Centro Capoluogo**

Si tratta dell'antico edificio dell'ex "Saliera", in parte già proprietà di ARTE, per il quale il progetto definito ed approvato ha previsto, oltre alla sistemazione al piano terra del "Mercato del Contadino" per i prodotti locali, la realizzazione di un intervento di riqualificazione / restauro finalizzato al social housing a favore soprattutto di giovani coppie e di operatori del vicino ITT, con realizzazione di n. 28 nuovi alloggi di diversa metratura al fine di ospitare le diverse esigenze:

Superficie Utile agibile a fini residenziali (SU) :	mq. 1.400 per ERP - Social Housing
Alloggi totali per ERP :	n. 21 alloggi complessivi ERP/Social Housing
Abitanti insediabili :	n. 58 abitanti complessivi

2) **Comune di Mignanego nella località Vetriere – recupero di un "scheletro in C.A."**

Si tratta di un edificio di proprietà ARTE, costituito da una struttura in C.A. su due livelli fuori strada e di uno seminterrato, con previsione da progetto della Riqualificazione integrale dell'esistente "Scheletro di c.a.", con realizzazione di n. 17 nuovi alloggi di diversa metratura al fine di ospitare le diverse esigenze:

Superficie Utile agibile a fini residenziali (SU) :	mq. 800 per ERP
Alloggi totali per ERP :	n. 17 alloggi complessivi ERP
Abitanti insediabili :	n. 32 abitanti complessivi

2.4 Stato dell'ambiente

In questa sezione si prendono in esame gli aspetti pertinenti l'attuale stato dell'ambiente del territorio dell'ambito oggetto di studio e dei 5 Comuni del PUC INT, richiamando gli elementi e le informazioni rinvenuti sui siti specifici, Regionali ed altri, rimandando anche in questo caso alle tavole degli allegati nello specifico dedicate, sempre a livello di ambito o a livello comunale, con in questo caso la sovrapposizione con gli Strumenti urbanistici oggi vigenti.

Il territorio della Val Polcevera presenta, così come è stato rilevato nel P.T.C. provinciale con riferimento al complessiva Ambito 1.4 Polcevera, una situazione ambientale differenziata per i territori di versante, complessivamente caratterizzati da una positiva condizione ambientale, e per quelli di fondovalle, ove si concentrano i principali poli produttivi e residenziali, nonché le principali vie di comunicazione tra cui in parte anche l'autostrada connotati pertanto da condizioni localizzate di inquinamento atmosferico e da fenomeni maggiormente estesi.

Rappresentano infatti **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

- inquinamento sia di tipo atmosferico che acustico distribuito lungo le maggiori viabilità, maggiormente rilevante nelle aree dei fondovalle ;
- inquinamento dei tratti dei torrenti maggiormente interessati dagli scariche delle attività produttive e dagli scarichi civile - anche qui prevalentemente nei fondovalle ;

Costituiscono per contro elementi di **valore** :

- la buona condizione dell'aria e dell'acqua nelle aree di versante ;
- la diffusa presenza delle aree boscate, che si caratterizzano come prosecuzione delle aree interessate dal parco naturale regionale del Monte Antola.

Vediamo di seguito l'esame delle diverse componenti : Aria - Acqua -

Aria

La **tutela della qualità dell'aria** dall'inquinamento atmosferico e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra sono obiettivi irrinunciabili e rivestono un'importanza sempre maggiore nelle strategie e nelle politiche internazionali, nazionali e regionali.

Di seguito si riportano i dati aggiornati al PERIODO INQUINAMENTO 2015/2019

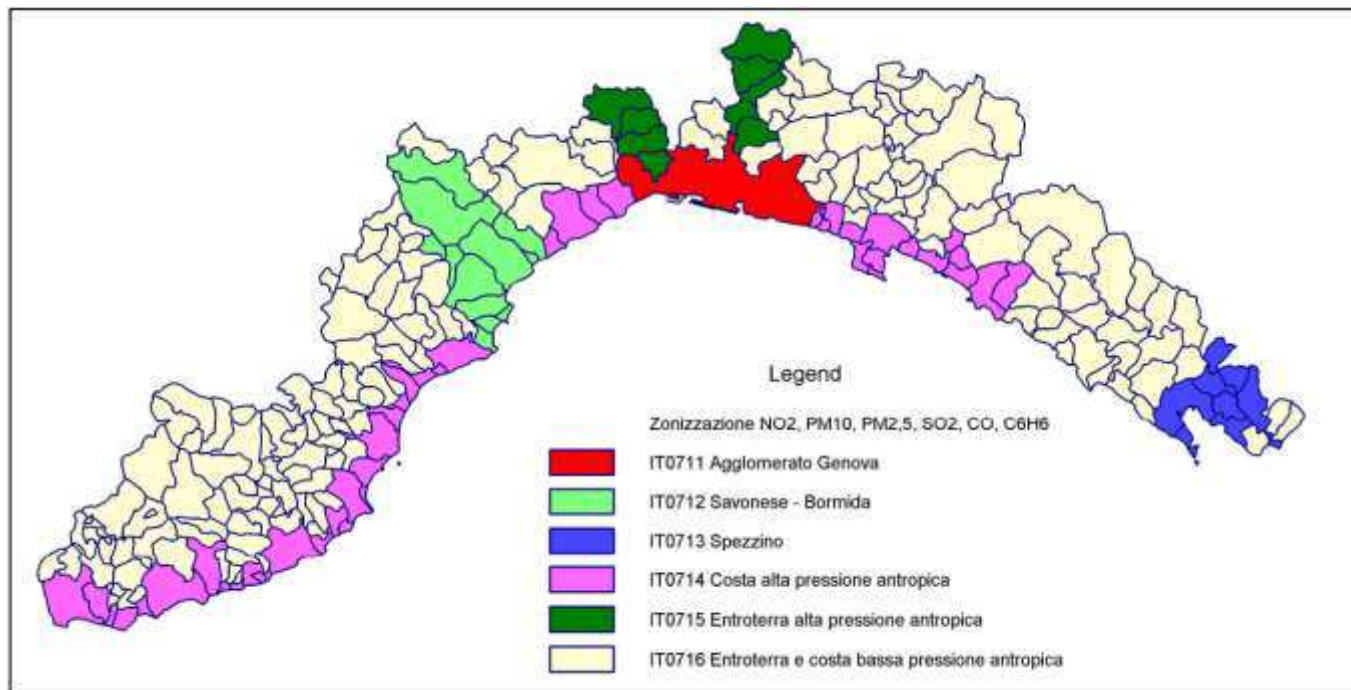
La norma nazionale di riferimento (d.lgs. n.155/2010), attribuisce alle Regioni il compito di zonizzare il territorio regionale, ovvero suddividere il territorio regionale in aree omogenee per le caratteristiche predominanti nel determinare la qualità dell'aria ambiente (caratteristiche emissive, climatiche, orografiche, geografiche ecc.) ai fini della valutazione e gestione della qualità dell'aria.

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 190 del 12/03/2021 è avvenuta l'approvazione del riesame della classificazione delle zone e dell'agglomerato del territorio regionale relativa alla qualità dell'aria ambiente di seguito precisata.

La classificazione è riesaminata, secondo la procedura indicata nell'allegato II del d.lgs. 155/2010, sulla base dei dati di monitoraggio della qualità dell'aria relativi al quinquennio 2015-2019 e fa riferimento alle vigenti zone di qualità dell'aria del territorio regionale, approvate con DGR n. 44 del 24/01/2014.

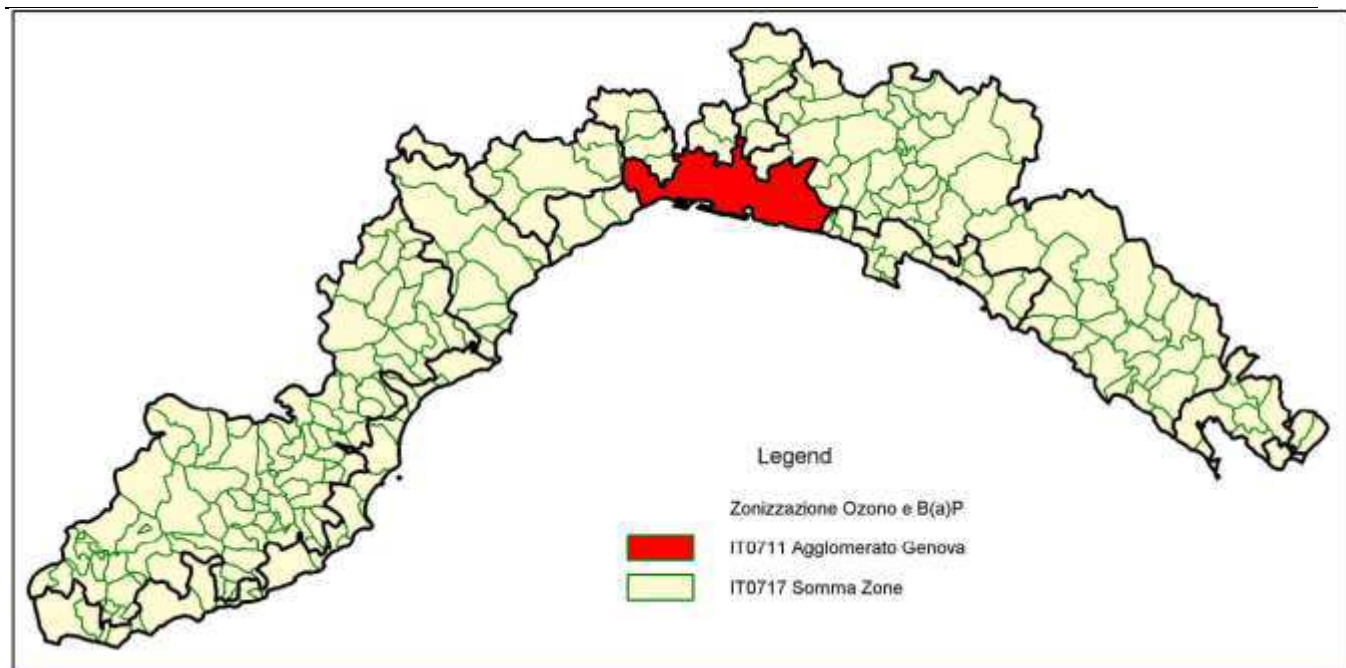
E' stato predisposto da Regione il programma di valutazione, partendo dall'approvazione della proposta avvenuta con deliberazione di Giunta n. 1612 del 21/12/2012, con il supporto di Arpal e sentite le Province in applicazione dell'art. 5 comma 6 del D.lgs. 155/2010 recante "attuazione della direttiva 2008/50/Ce relativa alla qualità dell'aria e per un'aria più pulita in Europa".

Zonizzazione per NO2, polveri, SO2, CO, benzene, individuazioni aree di riferimento:



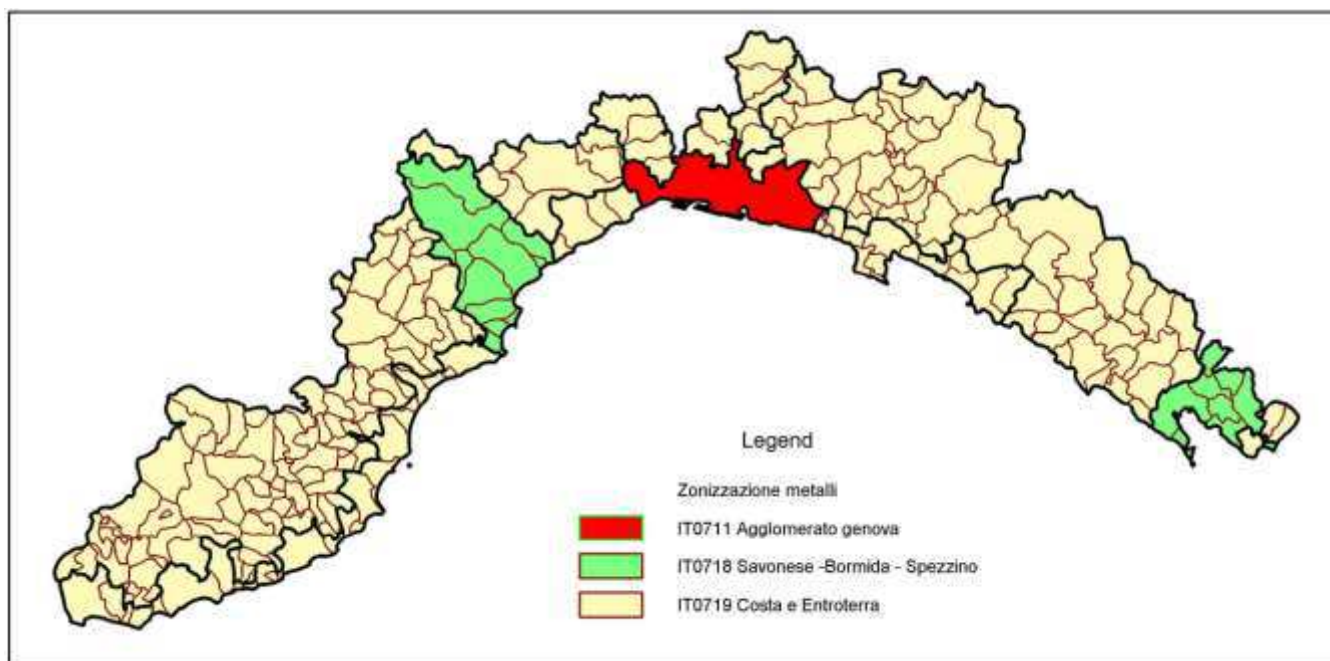
Tra i Comuni appartenenti all'Ambito dell'Alta val Polcevera quelli di **Ceranesi, Campomorone e Serra Riccò** sono inseriti nella zona denominata 'Entroterra e costa bassa pressione antropica - IT0716', mentre quelli di **Mignanego e Sant'Olcese** sono inseriti nella zona denominata 'Entroterra alta pressione antropica - IT0715'

Zonizzazione per Ozono e B(a)P, individuazioni aree di riferimento:



L'Ambito dell'Alta val Polcevera è tutto inserito nella zona denominata 'Costa e Entroterra – IT0719'

Zonizzazione per i metalli: Pb, As, Cd, Ni, individuazioni aree di riferimento:



L'Ambito dell'Alta val Polcevera è tutto inserito nella zona denominata 'Costa e Entroterra – IT0719'

Si riportano di seguito le cartografie con indicazione dei monitoraggi del periodo 2015/2019, precisando che per i Comuni dell'Alta Val Polcevera lo stato della qualità dell'aria è stimato essere **abbastanza buono**:

- SO2 Medio Giornaliero: valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore;
- NO2 Medio Orario: in parte valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e superiore;
- NO2 Medio Annuo: in parte valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte valori inferiori alla soglia di valutazione superiore;
- PM10 Medio Giornaliero: in parte valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte valori inferiori alla soglia di valutazione superiore;

- PM10 Medio Annuo: in parte valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e superiore;
- PM2.5 Medio Annuo: valori in parte inferiori alla soglia di valutazione inferiore e in parte compresi tra la soglia di valutazione inferiore e superiore;
- CO Monossido di Carbonio: valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore;
- Benzene Medio Annuo: valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore;
- Arsenico, Rame, Nichel e Piombo: valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore;
- BaP Medio Annuo: valori inferiori alla soglia di valutazione superiore;
- Ozono: supera l'obiettivo a lungo termine.

Si rimanda al documento del Rapporto Ambientale dove saranno riportate le diverse cartografie predisposte da Regione Liguria ed attinte dal sito di Regione Liguria, da cui sono stati tratti tutti i contenuti utili.

Inventario delle emissioni in atmosfera

Si riportano infine di seguito, a puro titolo informativo, i valori delle emissioni totali annue sulle zone, sempre relativamente all'anno 2016 come già riportati nel Rapporto preliminare, essendo infatti ad oggi da parte di Regione Liguria – Settore Ecologia in corso il prossimo aggiornamento degli stessi, come emerso a seguito di contatto diretto con lo stesso Settore:

Zona	CO (Mg)	NOX (Mg)	NH3 (Mg)	PM10 (Mg)	PM2,5 (Mg)	SOX (Mg)	COVNM (Mg)	BAP (kg)	As (kg)	Pb (kg)	Ni (kg)	Cd (kg)
ZonaIT0711 Agglomerato di Genova	12330	10969	183	772	661	1279	5720	40	15	41	466	11
ZonaIT0712 Savonese Bormida	4705	4235	164	471	378	1075	2098			315	172	12
ZonaIT0713 Spezzino	6567	5586	126	469	418	1559	1946			37	175	13
ZonaIT0714 Costa alta pressione antropica	14400	5839	293	1048	926	681	4726			53	64	19
ZonaIT0715 Entrotterra alta pressione antropica	2745	1322	54	214	194	161	957			14	75	5
ZonaIT0716 Entrotterra e costa bassa pressione antropica	17063	2880	447	1774	1636	121	6689			97	26	44
Zona IT0717 Ozono e BaP Liguria								795				
Zona IT0718 Savonese Bormida Spezzino									48	351	347	25
Zona IT0719 Entrotterra e Costa									6	164	166	68
Totale complessivo	57809	30831	1267	4748	4212	4875	22136	834	69	557	979	104

Acqua

Piano di tutela delle acque

Il 'Piano di tutela delle acque' detta le norme per la gestione e la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, è lo strumento regionale per le strategie di azione in materia di acque.

Di seguito si riportano i dati essenziali ricavati dagli studi effettuati dalla strutture competenti della Regione Liguria relativamente al Bacino del Torrente Polcevera al cui interno ricadono i 5 Comuni del PUC INT.

Inoltre si richiamano gli studi effettuati dall'esperto geologo dott. G. Santus, incaricato dai Comuni stessi per la redazione del PUC INT, predisposti in ottemperanza ai pareri formulati a valle sia della VAS / Scoping che della richiesta presentata ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 che ha comportato l'integrazione sia delle parti di analisi, studio e descrizione del territorio in questione, sia l'integrazione delle **Norme Geologiche di Attuazione che costituiscono parte integrante nell'intero corpo normativo del PUC INT** (punto dedicato agli aspetti per le aree carsiche ai sensi del PTA - 4.6.3 *Norme di salvaguardia idrogeologica aree carsiche*); tale Norma è stata altresì esplicitamente richiamata in tutte le schede normative dedicate agli Ambiti e ai Territori

Si precisa altresì che gli areali carsici individuati dal PTA interessano porzioni dei territori di Campomorone e di Ceranesi, mentre non sono presenti sui restanti territori, così come puntualmente indicato Tavv. nn. 8CA e 8CE – Carta dei Vincoli facenti parte della componente geologica della Struttura del PUC INT, nonché sulle Tavole di Articolazione del Territorio del Piano – Campomorone e Ceranesi, alle quali fanno specifico riferimento le Norme di attuazione complessi del Piano per l'attuazione degli interventi ammessi e a tali Tavole si fa puntuale riferimento per la verifica della coerenza del piano con il PTA e con i Pareri degli Enti preposti.

La normativa è stata pertanto integrata anche due fogli Excel con relativo manuale d'uso che dovranno essere impiegati per la valutazione della vulnerabilità (e quindi della fattibilità del progetto), per tutti gli interventi edilizi ricadenti nelle aree Carsiche (indicate appunto nelle suddette tavole di Struttura), trattandosi di attività che potrebbero in qualche modo modificare l'impermeabilizzazione dei terreni.

Relazione monografica del Bacino del Polcevera - estratto dal Piano di tutela :

2.16 – POLCEVERA

IDENTIFICAZIONE BACINO

Elenco dei Comuni appartenenti al bacino e relativa % di territorio interessato

Codice ISTAT Provincia e Comune	Nome del Comune	Superficie occupata dal Comune nel Bacino (km ²)	% superficie Bacino occupata dal Comune
010009	CAMPOMORONE	21,49	15,44%
010014	CERANESI	19,64	14,11%
010025	GENOVA	38,00	27,30%
010035	MIGNANEGO	13,76	9,89%
010055	SANT'OLCESE	20,52	14,75%
010058	SERRA RICCO'	25,84	18,57%

Elenco corpi idrici tipizzati afferenti al bacino

Denominazione Idrico	Corpo	Tipologia	Codice Corpo Idrico	Categoria Idrico	Corpo	Natura Idrico	Corpo
R. S. MARTINO		10SS2T	0420201li	corso d'acqua		HMWB	
T. SECCA		10IN8T	0420301li	corso d'acqua		HMWB	
T. SECCA		10IN8T	0420302li	corso d'acqua		HMWB	
T. POLCEVERA		10SS2T	0421li	corso d'acqua		HMWB	
T. POLCEVERA		10SS2T	0422li	corso d'acqua		HMWB	
T. POLCEVERA		10SS2T	0423li	corso d'acqua		HMWB	
T. POLCEVERA		10SS2T	0424li	corso d'acqua		HMWB	
POLCEVERA		AV 2.1	CI_AGE01	acque sotterranee		NATURALE	

Nota: HMWB = Altamente modificato

CARATTERISTICHE DEL BACINO

Caratteristiche geografiche

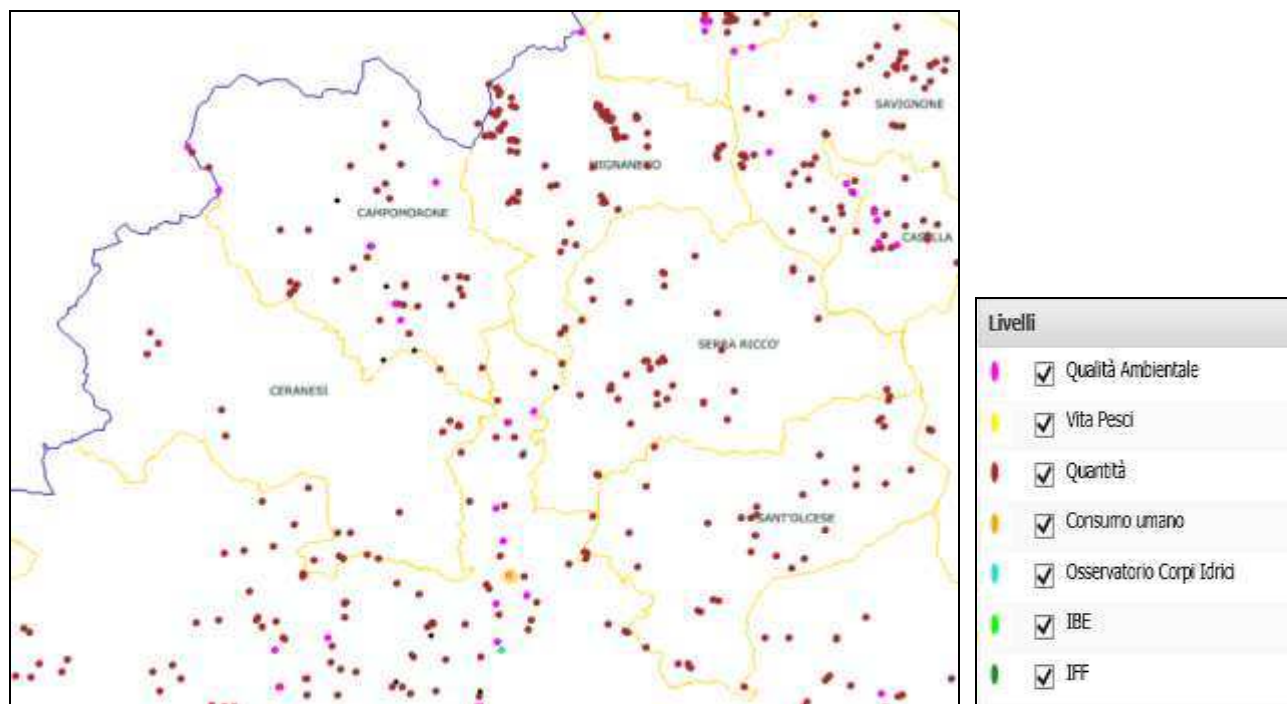
Il torrente Polcevera scorre con andamento Nord-Sud per una lunghezza di circa 22 Km. Il suo bacino, a forma di ventaglio, si estende su un'area complessiva di 144 Km². Il dislivello fra gli 850 m. medi delle aree sorgive ed il mare viene superato quasi integralmente nella parte superiore dell'asta, con pendenze piuttosto elevate, mentre nei 10-12 Km terminali il torrente scorre con pendenze medie sempre piuttosto modeste.

L'asta principale nasce a Pontedecimo, dalla confluenza dei torrenti Verde e Riccò. Il torrente Verde ha origine nei pressi del Monte Leco, mentre il Riccò ha inizio dal Passo dei Giovi. Inoltre il Polcevera riceve acque nel versante destro dal torrente Burba e in quello sinistro dal torrente Secca con gli affluenti rio Pernecco e Sardorella; altri affluenti minori sono a destra il Trasta e il Fegino, a sinistra il Geminiano e il Torbella.

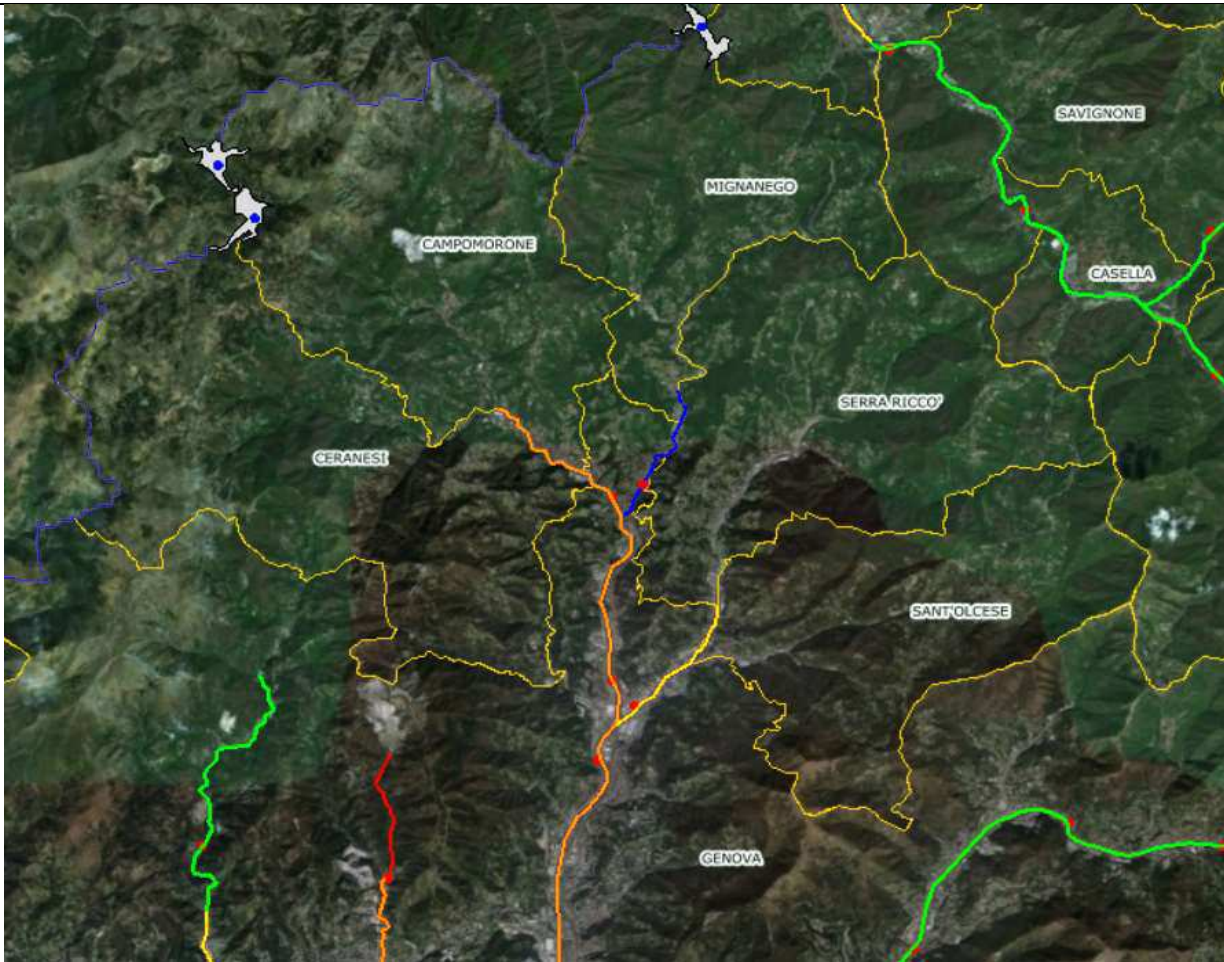
Il Polcevera, dopo aver attraversato l'ampia piana alluvionale per circa 9,5 Km, sfocia presso Cornigliano, nel porto di Genova. Sulla prosecuzione a mare del corso d'acqua in esame, si trova un canyon sottomarino formatosi per fenomeni erosivi dovuti all'eccesso di sedimento trasportato.

Di seguito lo stralcio dalla Cartografia estratta dal sito di Regione Liguria che evidenzia e localizza i **punti di monitoraggio dell'acqua** superficiale, che nell'ambito della Val Polcevera per la maggior parte individuano solo rilevatori di portata e non di qualità; solo nel Comune di Campomorone troviamo 6 punti di rilevazione relativi alla qualità della risorsa idrica, che risultano però nei resoconti finali inglobati in quelli riferiti al Torrente Polcevera.

Cartografia della 'qualità della risorsa idrica'

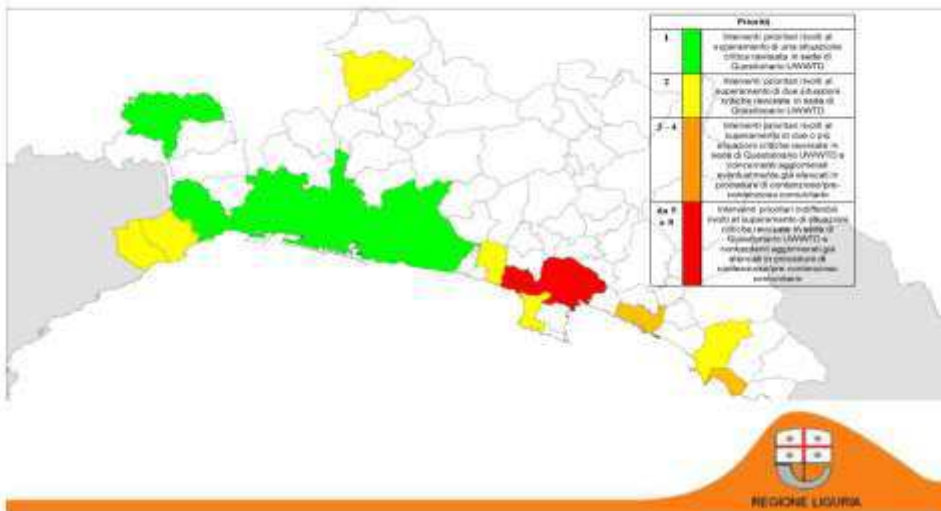


Nella pagina successiva si ritrova lo stralcio cartografico con evidenziati i livelli dello stato delle acque superficiali (ecologico, chimico, complessivo) estratte dalle cartografie tematiche della Regione Liguria - **Stato complessivo delle acque superficiali** :



LEGENDA	P.T.A. 2016 - Stato chimico acque superficiali classificazione intermedia 2014-2016	P.T.A. 2015 - Rete di Monitoraggio Acque Superficiali 2015-2020	P.T.A. 2016 - Stato complessivo acque superficiali 2009-2013
<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Capilink - Fiumi - Stato ecologico <input checked="" type="checkbox"/> Capilink - Acque di Transizione - Stato ecologico - Salinicità <input checked="" type="checkbox"/> Capilink - Laghi - Stato ecologico - in condizioni normali <input checked="" type="checkbox"/> Capilink - Mare - Stato ecologico 	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Capilink - Fiumi - Stato chimico (2014-2016) <input checked="" type="checkbox"/> Capilink - Acque di Transizione - Stato chimico (2014-2016) <input checked="" type="checkbox"/> Capilink - Laghi - Stato chimico (2014-2016) <input checked="" type="checkbox"/> Capilink - Mare - Stato chimico (2014-2016) 	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Stazioni di Monitoraggio Costiere - Fiumi <input checked="" type="checkbox"/> Stazioni di Monitoraggio Costiere - Laghi <input checked="" type="checkbox"/> Stazioni di Monitoraggio Costiere - Acque di Transizione <input checked="" type="checkbox"/> Stazioni di Monitoraggio Costiere - Mare 	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Capilink - Fiumi - Stato complessivo <input checked="" type="checkbox"/> Capilink - Acque di Transizione - Stato complessivo - Non Dure <input checked="" type="checkbox"/> Capilink - Laghi - Stato ecologico - in caso di deflazione <input checked="" type="checkbox"/> Capilink - Mare - Stato complessivo

AZIONI PER LA QUALITÀ



Stato complessivo dei corpi idrici sotterranei

Per tale aspetto si riporta anche la tabella contenuta nel Piano di Tutela delle Acque regionale che evidenzia le valutazioni in merito allo stato chimico, a quello quantitativo e quindi allo stato complessivo dei Corpi idrici acquiferi vallivi a rischio da cui risulterebbe uno stato complessivo NON BUONO per il Polcevera:



5. Elenco dei Corpi Idrici Acquiferi Vallivi a Rischio

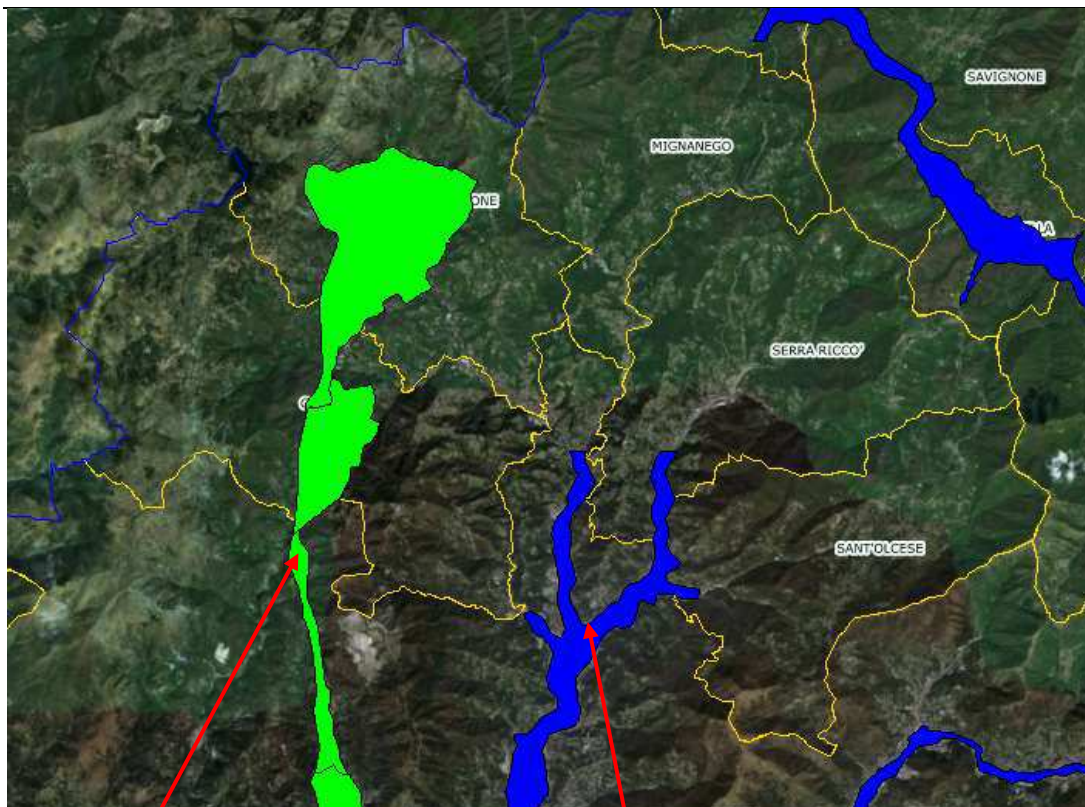
Codice Corpo idrico	NOME	Stato Chimico	Stato Quantitativo	Stato Complessivo	RISCHIO
CI_AGE01	POLCEVERA	Non Buono	Buono	Non Buono	A Rischio
CI_AGE02	BISAGNO	Non Buono	Buono	Non Buono	A Rischio
CI_AGE03	SCRIVIA	Non Buono	Buono	Non Buono	A Rischio
CI_AGE04	ENTELEA	Non Buono	Buono	Non Buono	A Rischio
CI_AGE05	GROMOLO-PETRONIO	Non Buono	Buono	Non Buono	A Rischio
CI_AGE06	CERUSA	Buono	Buono	Buono	A Rischio
CI_AGE07	CANTARENA	Buono	Insufficiente	Non Buono	A Rischio
CI_AGE08	SORI	Buono	Buono	Buono	Non a Rischio
CI_AGE09	RECCO	Non Buono	Insufficiente	Non Buono	A Rischio

Nella tabella sottostante sono invece indicati i corpi idrici classificati in "Area Carsica" e tra questi risulta ricompreso anche il corpo idrico Isoverde, che interessa parte dei territori dell'ambito del PUC INT, individuato come "A rischio".

Numero	Corpo idrico	Area carsica	Classe di rischio
17	Rocca delle Fene	Pietra-Borgio	A rischio
18	Monte Grosso	Pietra-Borgio	A rischio
19	Borgio-Caprazoppa	Pietra-Borgio	A rischio
20	Monte Mao - Bergeggi	Monte Mao - Bergeggi	A rischio
21	Carpanea-Rocca di Perti	Finalese	Non a rischio
22	San Bernardino - Orco	Finalese	Non a rischio
23	Manie - Capo Noli	Finalese	Non a rischio
24	Gioveti	Gioveti	Non a rischio
25	Pallare	Pallare	Non a rischio
26	Bric Tana	Bric Tana	Non a rischio
27	Adelasia	Adelasia-Monte Pe	Non a rischio
28	Stella Corona	Stella Corona	Non a rischio
29	Monte Gazzo	Monte Gazzo - Isoverde	A rischio
30	Alta val Chiaravagna	Monte Gazzo - Isoverde	Non a rischio
31	Torbi	Monte Gazzo - Isoverde	Non a rischio
32	Isoverde	Monte Gazzo - Isoverde	A rischio
33	Alta val Graveglia	Alta val Graveglia	Non a rischio
34	Alta val di Vara	Alta val di Vara	Non a rischio
35	Val Frascaiese	Alta val di Vara	Non a rischio
36	Cassana	Lama della Spezia	Non a rischio
37	Pignone - Portovenere	Lama della Spezia	A rischio
38	Montemarcello	Montemarcello	Non a rischio

L'esatta localizzazione, le caratteristiche anagrafiche, geografiche, e la tipizzazione di ciascun corpo idrico sotterraneo sono consultabili attraverso la cartografia interattiva, ed in particolare nella carta "Caratterizzazione delle acque sotterranee".

Di seguito si riporta infine uno stralcio tratto dalla tavola di "caratterizzazione delle acque sotterranee"



Corpi Idrici carsici - Tipo CAL1

Risultato della Selezione	
Identificativo	33
Nome Corpo Idrico	Soverde
Codice regionale Corpo Idrico	CA13
Codice europeo Corpo Idrico	IT070WCA0211
Complesso Idrogeologico	CA
Descrizione Complesso Idrogeologico	Carsici
Nome Arza Carsica	Monte Sacco - Soverde
Codice distretto di appartenenza	ITC
Codice tipo	CAL1
Descrizione tipo	Sottosistema calcareo - formazione di piattaforma carsica - Acquifero basale fratturo con eventuali fasce soppese in calcari fratturati e/o carsificati.



Corpi Idrici porosi

Risultato della Selezione	
Identificativo	34
Nome Corpo Idrico	POLCEVERA
Codice regionale Corpo Idrico	CI_0001
Codice europeo Corpo Idrico	IT070WAV001
Complesso Idrogeologico	AV
Descrizione Complesso Idrogeologico	Alveoli Valle
Codice distretto di appartenenza	ITC
Codice tipo	AV21
Descrizione tipo	Depositi delle vallate appenniniche - Acquifero prevalentemente fratturo con locali carsificamenti.

2.5 Patrimonio edilizio e insediamenti della Val Polcevera

L'analisi del Patrimonio Edilizio viene qui definita a livello complessivo di Ambito, partendo dalle indagini, e dai relativi risultati, che a suo tempo erano già stati effettuati in sede di formazione dei Piani (PRG / PUC) oggi vigenti.

E' innanzitutto da considerare che gli insediamenti dell'alta val Polcevera si caratterizzano prevalentemente per l'assenza di grandi centri urbani, essendo infatti presente una estesa "polverizzazione" degli abitati, tipica della realtà dei territori dell'entroterra genovese e più in generale ligure, con l'evidenza di alcuni nuclei maggiori e di edifici a villa con giardini e parco.

Le localizzazioni degli abitati vennero per lo più dettate dalla presenza delle fonti di materie prime e di energia, con al contorno un substrato a carattere agricolo, e soprattutto dall'ubicazione delle direttrici di collegamento tra le aree della costa ligure e i territori dell'oltre appennino, che nei secoli sono state tracciate e sviluppate (vedere quanto già rappresentato al precedente Capitolo 2 – ORGANIZZAZIONE LOCALE DEL TERRITORIO – 2.1. Inquadramento geografico ... - 2.2 Cenni storici ...).

Inoltre tale organizzazione e consistenza dell'abitato è stata anche dettata dalla ridotta presenza, in particolare nella parte alta della Val Polcevera, di aree pianeggianti, nonché della difficoltà di reperire percorrenze idonee ai trasporti su strada, motivazioni che hanno peraltro consentito per anni una maggiore salvaguardia di questi territori.

Se esaminiamo e cerchiamo di distinguere i tipi di "SISTEMI" abitativi che si individuano nella vallata, possiamo così articularli:

Sistemi a carattere urbano - I centri abitati di dimensioni maggiori, sia per estensione che per presenza di tipologie e patrimonio edilizio di maggiore consistenza volumetrica che più si conformano come insediativo "urbani", si ritrovano soprattutto nelle aree dei fondovalle dei torrenti di maggior dimensioni e in prossimità degli abitati della bassa Val Polcevera che oggi fanno parte del Comune di Genova (Rivarolo – Bolzaneto – Pontedecimo – San Quirico), un tempo a loro volta Comuni autonomi; in queste aree di fondovalle, più prossime alle aree densamente abitate ed industrializzate del genovesato, hanno altresì preso campo le maggiori realizzazioni a carattere produttivo (industriale – artigianale) e commerciale in ragione proprio della presenza di aree, maggiormente idonee per giacitura, accessibilità e vicinanza ai maggiori poli produttivi di Genova.

Sistemi a carattere di nuclei - Insediamenti raggruppati a formare nuclei si trovano invece in corrispondenza dei più antichi nuclei che si sono nel tempo formati lungo i versanti collinari, ai quali si sono aggiunte aggregazioni spontanee oltre a lottizzazioni più recenti. I nuclei più antichi si caratterizzano per forme compatte, spesso disposte lungo i crinali con andamento lineare oltre che in alcuni areali più idonei lungo i versanti collinari.

Sistemi a carattere rurale – Distribuiti soprattutto lungo i versanti collinari che risalgono dai molti rivi che scendono al fondovalle del Polcevera, ove è ancora leggibile, ancorché in parte oggi non più valorizzata, l'organizzazione del territorio agrario, che era struttura su terrazzamenti destinati alla coltivazione della vite, dei frutteti e la sistemazione a prati da sfalcio e per il pascolo.

Ancora oggi si ritrovano – come è stato proprio verificato nel corso dei molti sopralluoghi e degli incontri che i Comuni hanno effettuato in occasione dell'attività di partecipazione verso cittadini, aziende e imprese - attività di nicchia legate ad una imprenditoria a scala locale di all'allevamento, prodotti di serra, da frutta e vigneti; in generale il bosco tende comunque a riconquistare spazi, in sostituzione di quelle attività agricole oggi non più attive.

Gli edifici presenti mantengono, specie nelle frazioni collinari, caratteristiche tipologiche di interesse.

Di seguito si richiamano le CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E COSTRUTTIVE che hanno caratterizzato il patrimonio edilizio della vallata, caratteristiche peraltro tipiche degli agglomerati dell'entroterra ligure, che si diversificano con riferimento da un lato alle specifiche destinazioni e, dall'altro, in considerazione della loro specifica localizzazione (di fondovalle, di versante, edifici isolati o appartenenti a nuclei, ecc.).

Tipologia a schiera su percorso pianeggiante :

tipologia edilizia caratteristica del territorio negli abitati del fondovalle, che deriva dalle costruzioni sorte lungo gli assi stradali principale, edifici in origini posti a distanza l'uno dall'altro che sono andate a costituire nel tempo e con l'intasamento degli spazi libere, le palazzate lungo strada. La facciata principale risulta pari a due cellule misurate in profondità; sono spesso presenti corpi aggiunti e l'edificio principale si presenta su due

livelli con sottotetto finestrato sulla facciata, che ha portato alla formazione di particolare tipologie, quali i finestroni nei sottotetti in facciata e le decorazioni con festoni alla gronda. Composti da una o due unità abitative divise in altezza con accessi e distribuzione verticale indipendenti, e con presenza di spazi commerciali a livello strada;

Tipologia a schiera su percorso di crinale :

tipologia edilizia che sono spesso presenti ed aggregate lungo la linea della massima pendenza con falde parallele a questa, articolate su due piani, con locali di servizio a piano terra (ad esempio stalle, fienili...) e parte abitativa al piano superiore. Costruiti con muri esterni in pietra faccia a vista, copertura a due falde in struttura lignea e manto in coppi, finestre di dimensioni ridotte con scuri ed architravi in legno o pietra locale, stipiti spesso in pietra squadrata, portoncini di ingresso ad un'anta;

Tipologia in linea :

tipologia destinata a fini abitativi plurifamiliari, prevalentemente con 3 o più piani, ove i piani terra sono destinati ad attività compatibili con la residenza. Il vano scala è interno al fabbricato e serve le unità abitative che possono essere 1 o 2 per piano; le coperture si presentano a doppia falda con linea di colmo parallela alla facciata principale;

Tipologia a blocco :

tipologia costituita da più alloggi, che si sviluppano in altezza per 4 o 5 piani, nelle realtà del fondovalle più prossimi all'abito genovese (bassa Val Polcevera), anche con numero maggiore di piani. Presenta nella maggior parte dei casi il vano scala localizzato in corrispondenza dell'asse centrale all'edificio, le coperture a padiglione con falde a due a due eguali, oppure piane. Le composizioni delle facciate si presentano ordinate, stante l'omogenea articolazione planimetrica interna dei diversi livelli abitativi;

Tipologia a villa :

sono presenti in alcune parti del territorio dell'ambito, realizzate prevalentemente dalla seconda metà dell'800, e costituiscono unità abitative isolate, spesso utilizzate per la villeggiatura, disposte su due o tre livelli, alcune dotate anche da elementi a torretta, nonché caratterizzate da aree di pertinenza sistemate a giardino e a parco che spesso si evidenziano per la presenza di particolari e pregevoli sistemazioni ed alberature ad alto fusto.

Tipologia rurale :

trattasi di tipologia ancor oggi presente su parti dei territori in particolare destinati alle attività agricole, ma anche nei centri abitati isolati o annessi ed aggregati ad altre unità edilizie; sono prevalentemente articolati su due piani, con a piano terra stalla e deposito e al piano superiore fienile, con ampie aperture verso l'esterno. I tipi più antichi presentano muratura in pietra a vista e paratie in legno, in altri casi le pareti del livello superiore sono in legno con in pietra i muri di spina. Nei tipi più recenti si ritrova anche l'uso dell'intonaco.

Negli anni successivi alla seconda guerra mondiale si riscontra un'evidente trasformazione territoriale ed ambientale dovuta alla veloce evoluzione degli insediamenti industriali che hanno in particolare caratterizzato le aree più piaggianti del fondovalle.

L'industrializzazione, che ha visto nascere e consolidarsi i tipici capannoni industriali di vasta superficie coperta e con coperture a falde inclinate, è stata infatti favorita dalla disponibilità delle aree pianeggianti e dal relativo contenuto valore economico, nonché dal potenziamento dell'assetto infrastrutturale.

Tale incremento di edifici specialisti e di assi di collegamento di diversa tipologia (carrabili e ferroviari) ha quindi dettato le pesanti modifiche all'equilibrio tra patrimonio edilizio e paesaggio.

In oggi a causa dell'esodo degli abitanti, nonché di alcune attività un tempo fiorenti nel territorio, si riscontra un sensibile "degrado" del patrimonio edilizio nelle sue diverse tipologie e caratteristiche, avuto particolare riguardo ad alcuni fabbricati a destinazione produttiva, che rivestono peraltro un interesse quali esempi di archeologia industriale che meritano interventi di recupero verso destinazioni diversificate, anche non solo per attività a carattere produttivo.





Edifici di Pregio

In linea con quanto indicato nelle Linee Guida di cui all'allegato 1 alle DGR n. 321/2018, è stata condotta una campagna di studio e di analisi degli edifici presenti sul territorio dell'Ambito, tale da consentire sia l'individuazione di quei casi edilizi meritevoli di essere considerati "di pregio", sia le loro peculiarità, che le modalità di intervento ottimali – con esclusione della demolizione – per ciascun caso.

A tal fine è stata predisposta apposita scheda, che si presenta costituita di due parti, **la prima A)** di lettura ed analisi delle caratteristiche, degli elementi di pregio e delle destinazioni proprie di ciascun fabbricato,

corredata di documentazione fotografica e localizzativa, mentre **la seconda B)** definisce le possibili indicazioni progettuali.

Di seguito un esempio di **Scheda tipo**, che visualizza sia per la lettura e l'analisi dei casi riconosciuti significativi (componente della DF), sia la definizione degli elementi di progetto possibili sugli stessi, (componente di STR), applicata ad un caso campione di edificio di pregio di Sant'Olcese – **Forte Diamante** – sito al confine con Genova, e caratterizzato da funzione di interesse pubblico e di richiamo per l'intera vallata.

<p>A)</p> <p>Componente descrittiva e di analisi della scheda:</p> <p>Parte della DESCRIZIONE FONDATIVA del PUC</p>	<p>ANALISI DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO E DI PREGIO</p> <p>SCHEDA N. ____</p> <p>Denominazione Edificio: Forte Diamante</p> <p>Localizzazione: Indirizzo: Sant'Olcese - Monte Diamante - Coordinate 44°27'40.41"N 8°56'22.12"E</p> <p>Dati e planimetria catastali:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>N°</th> <th>N.C.T. / N.C.E.U.</th> <th>FOGLIO</th> <th>MAPP.</th> <th>SUB</th> <th>CAT.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>NCEU</td> <td>30</td> <td>A</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <div style="text-align: center;">  </div> <p>Riprese fotografiche:</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div> <div style="text-align: center; margin-top: 20px;">  </div> <div style="display: flex; justify-content: space-between; margin-top: 20px;"> <div> <p>Destinazione d'uso edificio</p> <p><input type="checkbox"/> residenza</p> <p><input type="checkbox"/> edificio rurale</p> <p><input type="checkbox"/> edificio di culto</p> <p><input type="checkbox"/> altro:</p> </div> <div> <p>Proprietà</p> <p><input type="checkbox"/> Ente ecclesiastico</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Ente locale</p> <p><input type="checkbox"/> Ente e privato</p> <p><input type="checkbox"/> privato</p> </div> </div> <p>Vincoli</p> <p><input type="checkbox"/> vincolo architettonico</p>	N°	N.C.T. / N.C.E.U.	FOGLIO	MAPP.	SUB	CAT.	1	NCEU	30	A		
	N°	N.C.T. / N.C.E.U.	FOGLIO	MAPP.	SUB	CAT.							
	1	NCEU	30	A									

<p>A)</p> <p>Componente descrittiva e di analisi della scheda: Parte della DESCRIZIONE FONDATAVA del PUC</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04</p> <p>Numero piani fuori terra 1</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 25%;">Pianta</td> <td style="width: 25%;">Copertura</td> <td style="width: 25%;">Tipologia copertura</td> <td style="width: 25%;">Manto di copertura</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> quadrata</td> <td><input type="checkbox"/> originale</td> <td><input type="checkbox"/> a capanna</td> <td><input checked="" type="checkbox"/> coppi</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> rettangolare</td> <td><input checked="" type="checkbox"/> sostituita</td> <td><input type="checkbox"/> a padiglione</td> <td><input type="checkbox"/> tegole marsigliesi</td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/> irregolare</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> a capanna con una testata padiglione</td> <td><input type="checkbox"/> altro materiale</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> a falda</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td><input checked="" type="checkbox"/> mista</td> <td></td> </tr> </table> <p>Tipologia edilizia</p> <p><input type="checkbox"/> villa</p> <p><input type="checkbox"/> chiesa</p> <p><input type="checkbox"/> oratorio</p> <p><input type="checkbox"/> casa rurale – casa colonica</p> <p><input type="checkbox"/> palazzo di pregio</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> struttura difensiva</p> <p>Materiali di finitura delle strutture verticali</p> <p><input type="checkbox"/> intonacate</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> in pietra</p> <p><input type="checkbox"/> altro materiale mattoni faccia vista</p> <p><input type="checkbox"/> zoccolatura con lastre di pietra</p> <p><input type="checkbox"/> zoccolatura ad intonaco</p> <p>Particolari architettonici tipici Costruzione storica in pietra e mattone. Bastioni difensivi e struttura architettonica originale conservata</p> <p>Epoca storica Costruzione 1756/1758 - Altri interventi 1830 - Dismissione 1914</p> <p>Stato di conservazione</p> <p><input type="checkbox"/> ottimo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> buono</p> <p><input type="checkbox"/> mediocre</p> <p><input type="checkbox"/> pessimo</p> <p><input type="checkbox"/> rudere</p>	Pianta	Copertura	Tipologia copertura	Manto di copertura	<input type="checkbox"/> quadrata	<input type="checkbox"/> originale	<input type="checkbox"/> a capanna	<input checked="" type="checkbox"/> coppi	<input type="checkbox"/> rettangolare	<input checked="" type="checkbox"/> sostituita	<input type="checkbox"/> a padiglione	<input type="checkbox"/> tegole marsigliesi	<input checked="" type="checkbox"/> irregolare		<input type="checkbox"/> a capanna con una testata padiglione	<input type="checkbox"/> altro materiale			<input type="checkbox"/> a falda				<input checked="" type="checkbox"/> mista	
Pianta	Copertura	Tipologia copertura	Manto di copertura																						
<input type="checkbox"/> quadrata	<input type="checkbox"/> originale	<input type="checkbox"/> a capanna	<input checked="" type="checkbox"/> coppi																						
<input type="checkbox"/> rettangolare	<input checked="" type="checkbox"/> sostituita	<input type="checkbox"/> a padiglione	<input type="checkbox"/> tegole marsigliesi																						
<input checked="" type="checkbox"/> irregolare		<input type="checkbox"/> a capanna con una testata padiglione	<input type="checkbox"/> altro materiale																						
		<input type="checkbox"/> a falda																							
		<input checked="" type="checkbox"/> mista																							
<p>B)</p> <p>Componente progettuale della scheda: Parte della STRUTTURA del PUC</p>	<p>Tipo di intervento ammessi</p> <p><input type="checkbox"/> manutenzione ordinaria (art. 3, c.1, lett. a, DPR 380/01)</p> <p><input type="checkbox"/> manutenzione straordinaria (art. 3, c.1, lett. b, DPR 380/01)</p> <p><input type="checkbox"/> restauro e risanamento conservativo (art. 3, c.1, lett. c, DPR 380/01)</p> <p><input type="checkbox"/> ristrutturazione edilizia (art. 3, c.1, lett. d, DPR 380/01) ad eccezione della demolizione e ricostruzione</p> <p><input type="checkbox"/> recupero sottotetto ai fini abitativi ai sensi della L.R. n. 24/01</p> <p><input type="checkbox"/> ampliamenti volumetrici ai sensi della L.R. n. 49/01</p> <p><input type="checkbox"/> bonus volumetrico per risparmio energetico di cui all'art. 12 D.Lgs. n. 28/11</p> <p>Destinazioni d'uso compatibili</p> <p><input type="checkbox"/> residenza</p> <p><input type="checkbox"/> uffici e studi professionali</p> <p><input type="checkbox"/> attività commerciali</p> <p><input type="checkbox"/> turistico-ricettivo</p> <p>Elementi di pregio da salvaguardare</p> <p><input type="checkbox"/> decorazioni dipinte</p> <p><input type="checkbox"/> portale</p> <p><input type="checkbox"/> loggia/balcone con mensole ringhiera</p> <p><input type="checkbox"/> altro: murature in pietra faccia a vista</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> altro: archi in pietra e mattone a sesto ribassato e solaio ligneo a vista</p>																								

I documenti costitutivi e le Tavole del PUC sono stati così corredati - come specificato anche nella Relazione alla "Struttura" e nelle Norme Generali del PUC - di un Elaborato denominato "Edifici di pregio da conservare" che raccoglie tutte le Schede elaborate e le Tavole dedicate alla loro localizzazione sui territori.

2.6 Assetto urbanistico dei Comuni

I Comuni interessati dalla formazione del nuovo PUC INT sono dotati dei seguenti strumenti urbanistici generali:

- Comune di **Campomorone** = Piano Regolatore Generale (P.R.G.) corredato della Disciplina Paesistica di livello puntuale approvato con D.P.G.R. n. 20 del 5.02.1999;
- Comune di **Ceranesi** = Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) approvato con Delibera della Giunta Comunale n. 16 del 14/03/2002, reso attuativo dalla Provincia di Genova con atto n.2818 del 27.05.2002;
- Comune di **Mignanego** = Piano Regolatore Generale (P.R.G.) corredato della Disciplina Paesistica di livello puntuale approvato con Delibera del Presidente della Giunta Regionale n. 99 del 29.06.2000;
- Comune di **Sant'Olcese** = Piano Regolatore Generale (P.R.G.) corredato della Disciplina Paesistica di livello puntuale approvato con Delibera del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 20.04.2000;
- Comune di **Serra Riccò** = Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con Delibera del Presidente della Giunta Regionale n.181 del 13.07.1999.

I Comuni di Campomorone, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò sono quindi tenuti alla redazione di un nuovo piano urbanistico, così come prescritto dalla legge urbanistica regionale (n.36/1997 e s.m.) avendo ancora un'organizzazione del territorio antecedente alle più recenti impostazioni dell'assetto urbanistico del territorio e delle modalità di utilizzo, ma anche di tutela del relativo territorio, finalità che anche il Comune di Ceranesi, seppure già dotato di un P.U.C., intende perseguire essendo infatti tale PUC approvato da più di un decennio, riscontrandosi pertanto da parte di tutti l'esigenza di una nuova pianificazione del territorio in un'ottica meglio coordinata e relazionata anche con il contesto al contorno.

Con la serie delle Tavole n. 1 sono state così riportate, con le coloriture "classiche" delle zonizzazioni dei piani regolatori, le articolazioni dei territori come disegnate dai 4 piani oggi vigenti, individuando in tal modo sia i PRG che il più recente PUC di Ceranesi, al fine di renderne più omogenea e correlata la lettura loro lettura

A fianco si riporta la legenda base utilizzata per riproporre i quattro strumenti urbanistici, rimandando comunque alla lettura ed analisi delle ridette tavole n. 1

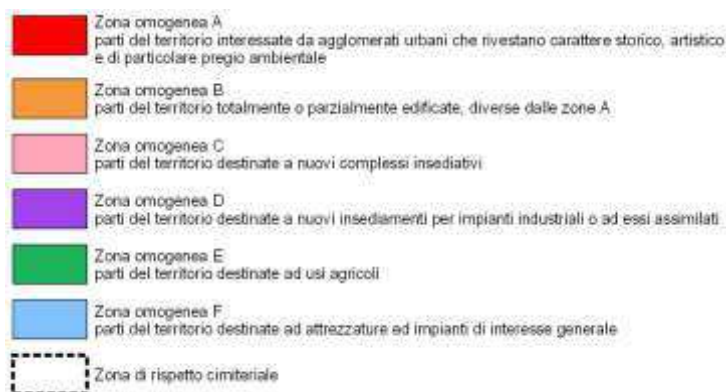
TAV. 1 CA – Campomorone PRG vigente

TAV. 1 CE – Ceranesi PUC vigente

TAV. 1 MI – Mignanego PRG vigente

TAV. 1 SO – Sant'Olcese PRG vigente

TAV. 1 SE – Serra Riccò PRG vigente



La definizione del nuovo PUC INT ha preso avvio anche da tale disamina, in particolare mirata a conoscere non solo l'attuale disegno del territorio, così come da pianificazione vigente, ma soprattutto verificarne l'effettiva attuazione avvenuta nel periodo di vigenza o nell'ultimo decennio, e, al contrario, le motivazioni che ne hanno causato il blocco con le conseguenti differenti scelte effettuate dalle popolazioni e dalle attività presenti che hanno determinato la proposizione di varianti anche puntuali per dare avvio ad interventi risultati poi significativi.

Gli strumenti vigenti sono stati quindi fatti oggetto di studio e di verifica nei confronti dei tematismi aventi maggior interesse sotto il profilo ambientale, che in molti casi sono stati approfonditi se non addirittura individuati successivamente all'approvazione dei 4 strumenti urbanistici, così da verificare l'attuale sostenibilità di previsioni - private e/o pubbliche - che ancor oggi risultano di interesse.

A tal fine sono state elaborate le tavole di **sovrapposizione tra gli SUG e i tematismi di PTCP insediativo, Tutela paesaggistica, Biodiversità e aree protette, Aspetti naturalistici e agroforestali, Dissesti e criticità di seguito esaminate.**

Stato di attuazione degli Strumenti Urbanistici Generali vigenti

L'analisi dei Piani vigenti è stata anche volta a verificare, sulla base dei dati noti e disponibili a ciascun Comune, **lo stato di attuazione degli stessi Piani** nell'arco temporale di un decennio da oggi, al fine di conoscere, da un lato, l'effettiva significatività delle scelte in allora effettuate dalle Amministrazioni, raffrontandole con le realizzazioni effettivamente attuate sul territorio, e, dall'altro, esaminare quali casi ancora individuati dai Comuni stessi come possibili per il futuro - in termini di previsioni private e/o previsioni a carattere pubblico.

A tal fine è stata predisposta la serie delle tavole n. 12:

TAV. 12 CA – Campomorone: Stato di attuazione del PRG
TAV. 12 CE – Ceranesi: Stato di attuazione del PUC
TAV. 12 MI – Mignanego: Stato di attuazione del PRG
TAV. 12 SO – Sant’Olcese: Stato di attuazione del PRG
TAV. 12 SE – Serra Riccò: Stato di attuazione del PRG

alle quali si rimanda per la rappresentazione delle aree oggetto delle maggiori concentrazioni degli interventi edilizi.

Nell'allegato Tabelle sono riportati i dati relativi ai permessi di costruire e/o agli SUA – PUO che nel periodo di riferimento sono stati attuati, indicando laddove possibile anche la potenzialità massima realizzata, precisando che sono stati prese a riferimento quegli interventi caratterizzati da un'incidenza di un certo significato per i territori (in particolare con riferimento all'incremento del peso insediativo presente).

Si riportano di seguito i dati degli interventi più rilevanti riferiti a nuove costruzioni e a ristrutturazioni / sostituzioni edilizie / ampliamenti che hanno portato modifiche e consistenze di interesse sul territorio nel periodo di riferimento così come registrate da ciascun Comune a seguito di puntuali verifiche nei propri archivi:

Si riportano di seguito i dati degli interventi più rilevanti riferiti a nuove costruzioni e a ristrutturazioni / sostituzioni edilizie / ampliamenti che hanno portato modifiche e consistenze di interesse sul territorio nel periodo di riferimento così come registrate da ciascun Comune a seguito di puntuali verifiche nei propri archivi:

	SUPERFICI PER NUOVA COSTRUZIONE	VOLUMETRIE PER NUOVA COSTRUZIONE
CAMPOMORONE	mq. 10.139	mc. 28.441
CERANESI	<i>Dati non disponibili - individuati comunque gli estremi dei titoli per le nuove costruzioni per n. 88 interventi - e le localizzazione sul territorio</i>	
MIGNANEGO	mq. 18.090	mc. 54.136
SANT'OLCESE	mq. 6.557	mc. 22.418
SERRA RICCO'	mq. 17.000	mc. 51.261

Nel periodo di riferimento tutti i Comuni hanno apportato alcune varianti ai propri strumenti urbanistici come vigenti, introdotte da ciascuno attraverso procedimenti ordinari o di tipo concertativo, sempre in attuazione delle disposizioni dettate dalle leggi regionali al tempo vigenti, ciò per motivazioni di ordine generale, tra cui ad esempio applicazione di intervenute disposizioni normative, o per dare attuazione ad interventi specifici -

privati e/o pubblici - ritenuti di interesse, i cui carichi in termini di superficie o volume introdotti e realizzati sono comunque ricompresi nella precedente quantificazione.

Si segnala inoltre che i Comuni hanno puntualmente esaminato ed individuato per il nuovo PUC INT quelle previsioni già approvate ed in corso di realizzazione (che in quanto tali si è ritenuto ancora di confermare) e quelle già individuate dai precedenti Piani che per loro caratteristiche (ad esempio validità per ricadute pubbliche, e soprattutto per riscontrata sostenibilità sotto il profilo ambientale) sono state confermate, eliminando invece molte delle originarie previsioni non più sostenibili nell'ottica del nuovo PUC INT.

Con riferimento ai *permessi di costruire* rilasciati dalle Civiche Amministrazioni nel periodo in questione e alle nuove costruzioni e ristrutturazioni con ampliamento che si sono riscontrati per effetto degli strumenti urbanistici vigenti, si riportano nelle schede e tabelle dedicate ed allegate alla Relazione i dati di maggior rilievo, con indicazione delle frazioni / località interessate e dei dati di maggior rilievo

2.7 Consumo del suolo

In merito al tema in oggetto si riportano di seguito gli stralci di maggior interesse, estratti dalla Relazione dedicata

Il caso Liguria. Questioni di scale

D. Biondi, A. Bertolasco (Regione Liguria)

Se è vero in senso generale che “la scala crea il fenomeno”, come osservava Alfred. N. Whitehead, l'affermazione risulta ancora più pertinente con riferimento allo studio dei fenomeni territoriali. È facile perdere il senso generale di un fenomeno se lo si guarda troppo da vicino, oppure non lo si riesce a mettere a fuoco se lo si guarda troppo da lontano. Questo rapporto consente da questo punto di vista di confrontare letture effettuate a scale spaziali e temporali diverse e di mettere accenti più precisi sui fenomeni in atto.

Se guardiamo il territorio ligure da una giusta distanza emerge immediatamente una forte peculiarità: la Liguria è caratterizzata da una limitata estensione e da un tessuto insediativo distribuito su una sottile fascia costiera e su ancora più sottili piane di fondovalle. I dati del rapporto ci dicono che su una superficie totale di soli 5.400 kmq circa, 449 kmq (8,3%) è suolo “consumato”. La stessa percentuale di suolo consumato è desumibile anche dai dati della carta di uso del suolo (2015) di Regione Liguria, (se si comprendono in tale voce anche quelle porzioni che la carta regionale classifica “territori sistemi colturali e particellari complessi”, caratterizzati cioè dalla compresenza di aree libere ed edificate, altrimenti la percentuale scende intorno al 6%). Se guardiamo da vicino questi dati vediamo che il suolo consumato è localizzato soprattutto nella fascia costiera (47,8 è la percentuale di suolo consumato entro i 300 metri dalla costa) e nei fondovalle. In realtà, avvicinando ancora lo sguardo, vediamo anche che l'incremento percentuale nel periodo 2012-2015 (+0,3%) è minore rispetto alla media nazionale (+0,7%). Quello che gli occhi dell'urbanista possono vedere in questi numeri è che il fragile territorio di confine fra terra e mare è quello, storicamente, più soggetto all'azione dell'uomo e che il problema è la gestione del suolo già artificializzato e del patrimonio edilizio che in gran parte è stato realizzato negli anni '60 e '70 e oggi risulta obsoleto da un punto di vista energetico, strutturale e funzionale. La Regione Liguria sta portando avanti uno studio sulle trasformazioni recenti del territorio e, guardando con la lente di ingrandimento, analizza qualitativamente le trasformazioni del territorio oggi in atto: in gran parte trasformazioni minute che completano gli spazi residui o che si collocano ai margini delle aree urbane.

Questo rapporto ci offre anche la possibilità di allontanare lo sguardo: vista da lontano la Liguria è una macchia verde. La macroscopica trasformazione degli ultimi 15 anni, in termini di superficie di suolo modificato, è la crescita del bosco e non il consumo di suolo agricolo. I dati dell'uso del suolo ci dicono che nel 2000 il bosco ricopriva una superficie pari al 69% del territorio regionale, nel 2015 il bosco rappresenta il 78% del territorio ligure. In Liguria è molto alto il valore della necromassa, la componente morta del bosco; questo è indizio di un bosco ormai vecchio e in gran parte non gestito da anni. I dati dell'uso del suolo ci dicono anche che il 31% del suolo che aveva un uso agricolo nel 2000 è oggi (dati 2015) bosco. I suoli a bassa densità di copertura artificiale, che possono essere paragonati alle aree agricole della carta dell'uso del suolo, in Liguria sono residuali; i dati dei censimenti Istat delle aree agricole evidenziano la costante diminuzione di queste aree. Aree agricole in diminuzione, bosco che spesso è sinonimo di abbandono: una prima valutazione qualitativa del suolo non consumato ci porta a mettere in primo piano i temi della manutenzione del territorio, dell'uso produttivo del bosco e del recupero delle aree agricole. Quello che emerge dai dati del rapporto e guardando i fenomeni territoriali alle diverse scale è che oggi non basta imporre limiti quantitativi al consumo di suolo ma occorre definire dei nuovi standard qualitativi e prestazionali: passare da un approccio regolativo ad uno progettuale.

Il tema del CONSUMO DI SUOLO è ben delineato nel documento della Regione Liguria e possiamo aggiungere che nel caso del ns. territorio le problematiche possono essere suddivise in tre grandi tipologie:

- Il **consumo di suolo propriamente detto** e più correntemente collegato alle previsioni pianificatorie: sottrazione di aree potenzialmente agricole di fondovalle per usi produttivi, commerciali residenziali
- Il **consumo di suolo collegato ai fenomeni di dissesto idrogeologico**: smottamenti, franamenti ed erosioni incanalate e diffuse degli orizzonti superficiali dei suoli agricoli e forestali collegati alle carenze del reticolo di regimazione delle acque superficiali
- Il **consumo di suolo inteso come passaggio dei terreni agricoli ed aperti alla facies di terreno forestale** : è una tematica collegata alle difficoltà strutturali ed alla bassa redditività del settore forestale e collegato alle dinamiche di erosione della biodiversità degli ambienti aperti.

Tutte le tipologie di **consumo di suolo** sono anche direttamente collegate al fenomeno di consumo/perdita di PAESAGGI RURALI che il PUC INT con la propria normativa studiata anche dall'esperto Dott. Derchi – Naturalista e Agronomo – incaricato dai Comuni del PUC INT – tende a rivitalizzare, trattandosi infatti di un tema di interesse delle locali comunità, come emerso nel corso dei molti incontri di PARTECIPAZIONE.

Dai dati che sono stati raccolti nel **Rapporto ISPRA sul CONSUMO DI SUOLO, alla data del 2021** emerge quanto segue:

Estratto dai Dati ISPRA – RAPPORTO SUL Consumo di suolo nel 2021

PRO_COM Comune	Provincia	Regione	Suolo consumato 2021 (%)	Suolo consumato 2021 [ettari]	Incremento 2020-2021 [consumo di suolo annuale netto in ettari]
10009 Campomorone	Genova	Liguria	6,54	170	0,00
10014 Ceranesi	Genova	Liguria	5,80	178	0,00
10035 Mignanego	Genova	Liguria	8,57	140	0,00
10055 Sant'Olcese	Genova	Liguria	8,79	193	0,12
10058 Serra Riccò	Genova	Liguria	10,24	269	0,11

Si rimanda al Documento del porto Ambientale per gli approfondimenti effettuati sul tema

2.8 Processo partecipativo attivato al fine della formazione del PUC INT.

E' stata attivata da subito la **partecipazione** rivolta alle diverse tipologie di attori coinvolti nella formazione del nuovo Piano Urbanistico Intercomunale, finalizzata sia ad acquisire dati ed informazioni utili alla redazione del Piano, che a dare prime comunicazioni in merito alle proposte per il nuovo Piano, già a livello di Schema di Progetto

E' al riguardo da evidenziare che tale attività comunicativa è stata in particolare attivata durante la prima fase di redazione del Piano, da un lato direttamente da parte di Serra Riccò e dall'altro da parte dei 4 Comuni già tra loro associati per la formazione del Piano Intercomunale, a cui come già detto in precedenza ha successivamente preso parte correttamente anche Serra Riccò

Successivamente a tale prima fase non è stato possibile per i Comuni attivare metodi nuovi o nuovi incontri dedicati con i cittadini e altri attori specifici in ragione del lungo periodo caratterizzato dal COVID che ha reso impossibili tali iniziative; peraltro, è al riguardo da tenere presente che già nel corso della prima fase dei lavori di redazione del Piano le iniziative sono state molteplici ed hanno toccato differenziati settori di indagine, di fatto già soddisfacenti, con azioni infatti ripetute nel tempo e con differenti interlocutori pubblici e privati, anche di diverse fasce di età

L'attività di partecipazione è stata affrontata da parte di tutte le amministrazioni coinvolte come elemento portante e delicato nel processo di pianificazione, attuata quindi tempestivamente e con la massima trasparenza al fine di garantire la massima efficacia.

Di seguito in tabella si riportano le sintesi delle risultanze ottenute con le diverse tipologie di “partecipazione” sviluppate nel tempo, che si sono articolate in :

1. **Interviste mirate ad operatori dei settori produttivi / artigianali**
2. **Interviste mirate ad operatori del settore agricolo**
3. **Attività mirate con alcune scuole di Mignanego e di Sant’Olcese (scuola primaria e secondaria di primo grado)**
4. **Incontri PUBBLICI e DIVULGATIVI rivolti alle Cittadinanze e agli Operatori in 5 siti specifici individuati dai Comuni anche in collaborazione con il Municipio V del Comune di Genova**
5. **Dati e informazioni raccolte con i “questionari” rivolti, attraverso i Siti comunali o con compilazione cartacea, a tutti i cittadini**
6. **Altre Modalità di partecipazione avviate o previste**

I dettagli ed i risultati relativi a questa capillare e complessiva attività sviluppata dalle Civiche Amministrazioni sono riportati nel **Rapporto Ambientale** facente parte del PUC INT e redatto in applicazione delle disposizioni regionali in materia di Valutazione Ambientale Strategica (l.r. 32/2012 e s.m.), alla cui consultazione si rimanda.

Si riporta di seguito in sintesi i risultati ottenuti a seguito della complessiva attività di Partecipazione.

Sintesi complessiva dei contributi ricevuti nella fase di ascolto del territorio che hanno orientato la formazione del Progetto del PUC INT

miglioramento della qualità urbana e della vivibilità sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riqualificare aree pubbliche degradate, valorizzare verde urbano, creare spazi adatti ai bambini ▪ recuperare il tessuto edilizio con tipologie e materiali della tradizione ligure, da incentivare anche con agevolazioni fiscali e con incentivi e premialità ▪ recuperare i tessuti urbani degradati e abbandonati ▪ attivare azioni di rigenerazione urbana per l’innalzamento della qualità della vita e del paesaggio ▪ riqualificare il patrimonio scolastico esistente, integrandolo con nuove dotazioni a valenza di ambito ▪ incrementare le dotazioni di servizi alla persona sul territorio, in particolare per la mobilità ed i trasporti, con ricadute a livello di ambito ▪ aumentare le dotazioni relative ai centri di aggregazione, in particolare per i giovani ▪ creare sinergie con i Comuni confinanti per il tempo libero e i servizi, per ottimizzare la pianificazione e la programmazione dell’ambito ▪ migliorare la mobilità tra i Comuni anche con la realizzazione di nuovi percorsi carrabili - o riattivazione e miglioramento di quelli esistenti - di piste ciclabili ed aumentare la sicurezza di percorsi e attraversamenti pedonali ▪ incrementare le politiche di accoglienza, solidarietà e integrazione verso le persone in difficoltà ▪ reperire nuove aree per parcheggio specialmente nella zone già oggi più carenti ▪ migliorare le infrastrutture in generale - superamento criticità delle viabilità
rafforzamento dei grandi poli di servizi sportivi, scolastici, culturali, ricreativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ migliorare i poli destinati a servizi e per sport già oggi esistenti, operando al fine della loro integrazione con nuove aree dedicate ▪ creare centri di accoglienza / ammassamento per la Protezione Civile (per attività in caso di calamità naturali e alluvioni, Automedica e Centri di Primo Soccorso) ▪ valorizzare le stazioni ferroviarie esistenti, in particolare quelle a Mignanego e a Sant’Olcese, creando aree per parcheggi di intercambio che possano servire l’ambito
sviluppo di economia, distretti produttivi e occupazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riqualificare e migliorare l’organizzazione degli insediamenti produttivi esistenti ▪ riqualificare e riattivare i grandi complessi industriali dismessi/sottoutilizzati per sviluppare attività artigianali ed attrarre nuove start up ▪ incrementare la dotazione di attività commerciali, carenti per numero e tipologie ▪ sfruttare al meglio le aree sotto utilizzate ed ottimizzare le infrastrutture esistenti

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>individuare normativa dedicata per salvaguardare e potenziare le aziende agricole esistenti, migliorando le infrastrutture a loro servizio</i> ▪ <i>incentivare l'insediamento di nuove aziende agricole, anche con agevolazioni dedicate sia alle nuove che a quelle esistenti</i> ▪ <i>incentivi anche per agricoltura domestica - definire norma per gli accessori pertinenziali</i>
<i>attività di fruizione attiva all'aria aperta, escursionismo, turismo e tempo libero</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>sviluppare le attività svolte all'aperto (trekking, mountain-bike, ecc.) per creare un turismo verde in grado di fare da volano alle strutture per la ricettività</i> ▪ <i>realizzare di piste ciclabili che possano dare accesso alle aree di verde e sportive</i> ▪ <i>creare una rete di percorsi escursionistici che colleghi i Comuni tra di loro e questi con il contesto al contorno (Serra Riccò, Genova e basso Piemonte)</i> ▪ <i>manutenzione delle aree verdi e boschive.</i> ▪ <i>proteggere le risorse naturalistiche e paesaggistiche, incentivando il ripopolamento delle frazioni per favorire attività economiche e il presidio del territorio nel rispetto per l'ambiente</i>
<i>salvaguardia dell'ambiente</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>migliorare la sicurezza del territorio (idrogeologica, sismica, ecc.)</i> ▪ <i>ridurre le aree edificabili nuove</i>

Per quanto attiene invece ai momenti di partecipazione della prima fase effettuati dal Comune di Serra Riccò, che era in un redazione avanzata del PUC e quindi aveva agito singolarmente rispetto ai Comuni dell'ambito, anche se comunque aveva assistito alla partecipazione attivata dagli stessi, si riportano di seguito le azioni espletate:

(DALLA RELAZIONE DI SCOPING DI SERRA RICCO': forse da rivedere con Di Donna CHE DEVE VALUTARE I CONTENUTI DELLA PRECEDENTE TABELLA SE CONDIVIS ANCHE PER SERRA R)

1.4 Descrizione del processo partecipativo attivato allo scopo di definire obiettivi e strategie

Il progetto di PUC attuale ha fruito di una prima fase di attività di studio e predisposizione degli elementi per un nuovo PUC tra il 2013 ed il 2015 attivando nel contempo un Ufficio del Piano che ha consentito (nei sei mesi di apertura settimanali) di aprire alla cittadinanza i lavori preparatori oltre che ricevere dalla stessa alcune istanze.

Successivamente all'avvicendamento amministrativo sono stati riavviati i lavori per il PUC. Sono stati effettuati nel 2017 due incontri con i cittadini per illustrare i contenuti generali della pianificazione insieme all'aggiornamento della disciplina regionale in materia urbanistica e di VAS.

Tra la fine del 2017 ed il febbraio 2018 sono stati condotti alcuni incontri consiliari (maggioranza e minoranza) per la migliore condivisione politica degli obiettivi di Piano.

2.9 Individuazione delle “Aree a Vocazione Agricola” - Flessibilità del Piano.

Con riferimento a tale tema disciplinato dalla legge regionale 36/1997, art. 43, e definita nelle diverse schede Normative nel Campo a ciò dedicato, è stata individuata ed elaborata per il territorio dell’Alta Val Polcevera una “flessibilità speciale” relativa alla tematica delle aree di produzione agricola, in ragione della significatività di tale attività e destinazione d’uso già in oggi, nel passato fortemente praticata, per la quale sono state espresse molteplici richieste da operatori del settore anche nei momenti della partecipazione

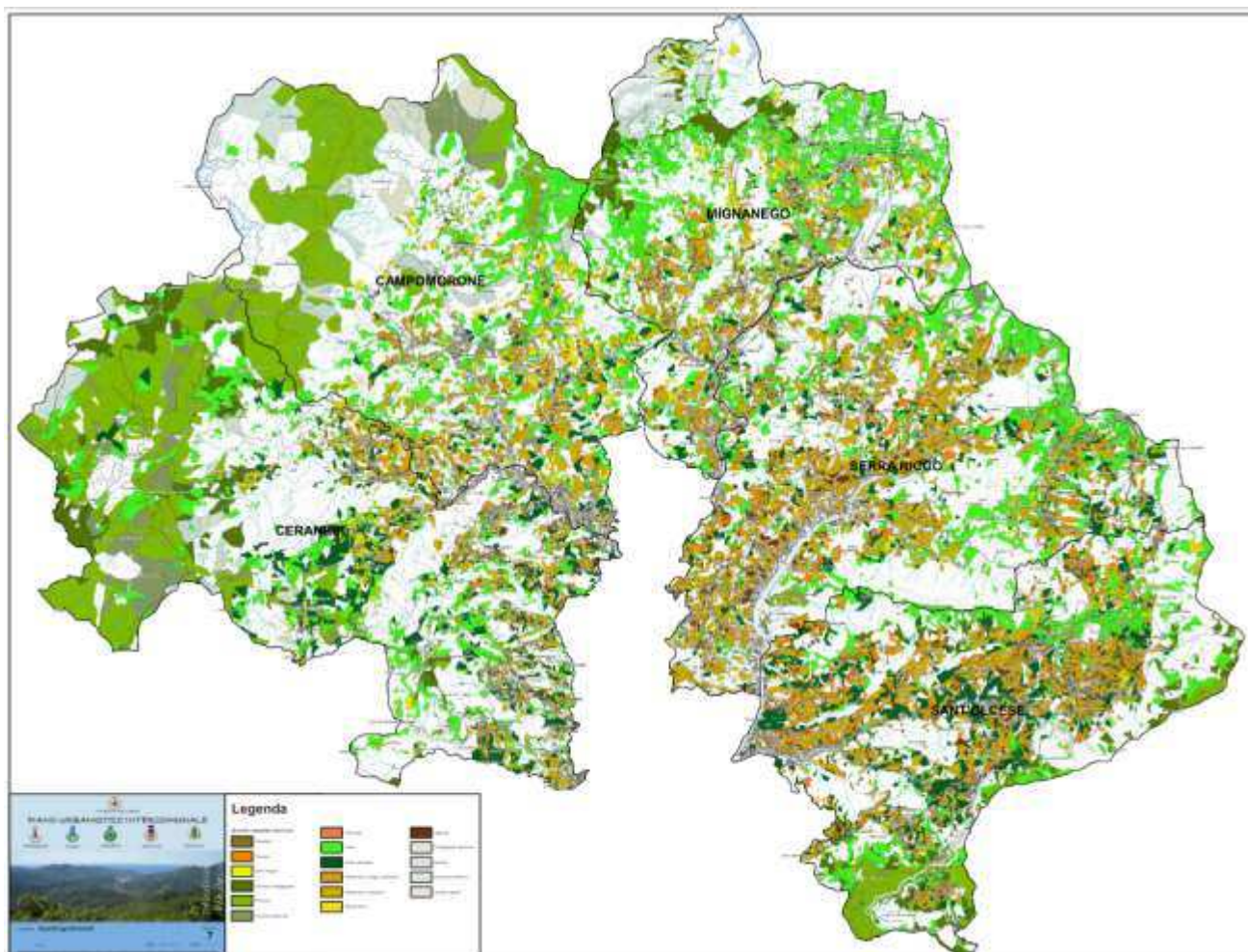
Tale speciale flessibilità che caratterizza il PUC INT è infatti volta ad assicurare lo sviluppo delle attività di “effettiva produzione agricola”, al fine di darne un concreto incentivo, e prevede che sui territori classificati come “Areali a vocazione agricola”, come perimetrati nelle tavole di *Struttura nn. 10 - Carta di Sovrapposizione Struttura - Qualità catastali agricole - Individuazione degli areali a vocazione agricola*, **nel caso di presentazione di domanda per la localizzazione di una nuova attività di effettiva produzione agrosilvopastorale / allevamento, presentata da soggetto abilitato e registrato a tale attività e previa stipula di apposita Convenzione** (ai sensi dell’art. 33 delle Norme Generali del PUC INT), **è ammessa l’applicazione della disciplina relativa agli ambiti RQ TPA - Ambito di riqualificazione di Territori di produzione agricola, qualunque sia l’attuale destinazione individuata dal PUC INT, senza che ciò comporti aggiornamento o variante al PUC INT in ragione delle caratteristiche e delle potenzialità già riscontrate per tali aree.**

Al riguardo si evidenzia che i territori che sono stati classificati come “**Areali a vocazione agricola**” e rappresentati sulle tavole nn. 10 della Struttura del PUC INT, sono stati individuati sulla base di uno studio di dettaglio predisposto dall’agronomo dott. P. Derchi incaricato dai Comuni alla redazione del PUC INT stesso.

Con tale Studio sono state infatti individuate, a livello di Ambito complessivo mediante la predisposizione della TAVOLA di Descrizione Fondativa *N. 7 “Aspetti agroforestali – qualità catastali storiche”*, le aree che storicamente hanno avuto una funzione agraria, attraverso una specifica cernita delle *qualità catastali agricole* significative e idonee al territorio dell’Alta Val Polcevera, campite con colorazioni differenti come indicato di seguito:

Legenda della Tavola n. 7 di Descrizione Fondativa

Qualità catastali storiche					
	Canneto		Pescheto		Vigneto
	Frutteto		Prato		Castagneto da frutto
	Orto irriguo		Prato arborato		Incolto
	Pascolo cespugliato		Seminativo irriguo arborato		Incolto produttivo
	Pascolo		Seminativo arborato		Incolto sterile
	Pascolo arborato		Seminativo		



Da qui nell'ambito della Struttura si passa alla trasposizione su tavola dedicata (Tavola della STR n. 10 *Sovrapposizione Struttura - Qualità catastali agricole* redatta per ciascun comune) delle aree storicamente significative per la produzione agricola, campite questa volta con colorazione in verde omogenea, aree che ad oggi si presentano "sottoutilizzate" o non più a ciò utilizzate, ma che grazie alla "flessibilità" del PUC INT potrebbero tornare a rivitalizzarsi verso una effettiva e proficua funzione agraria.

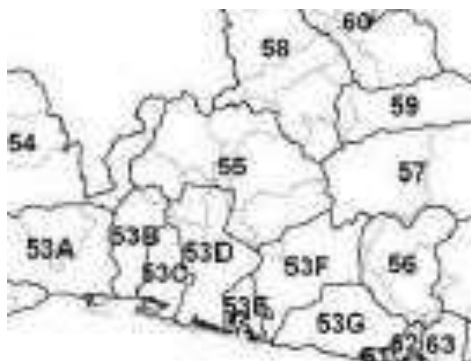
Si rimanda quindi alla Relazione di Struttura e alle specifiche Norme degli Ambiti e Territori.

3. LIVELLO TERRITORIALE

3.1 Rapporto con il PTCP regionale

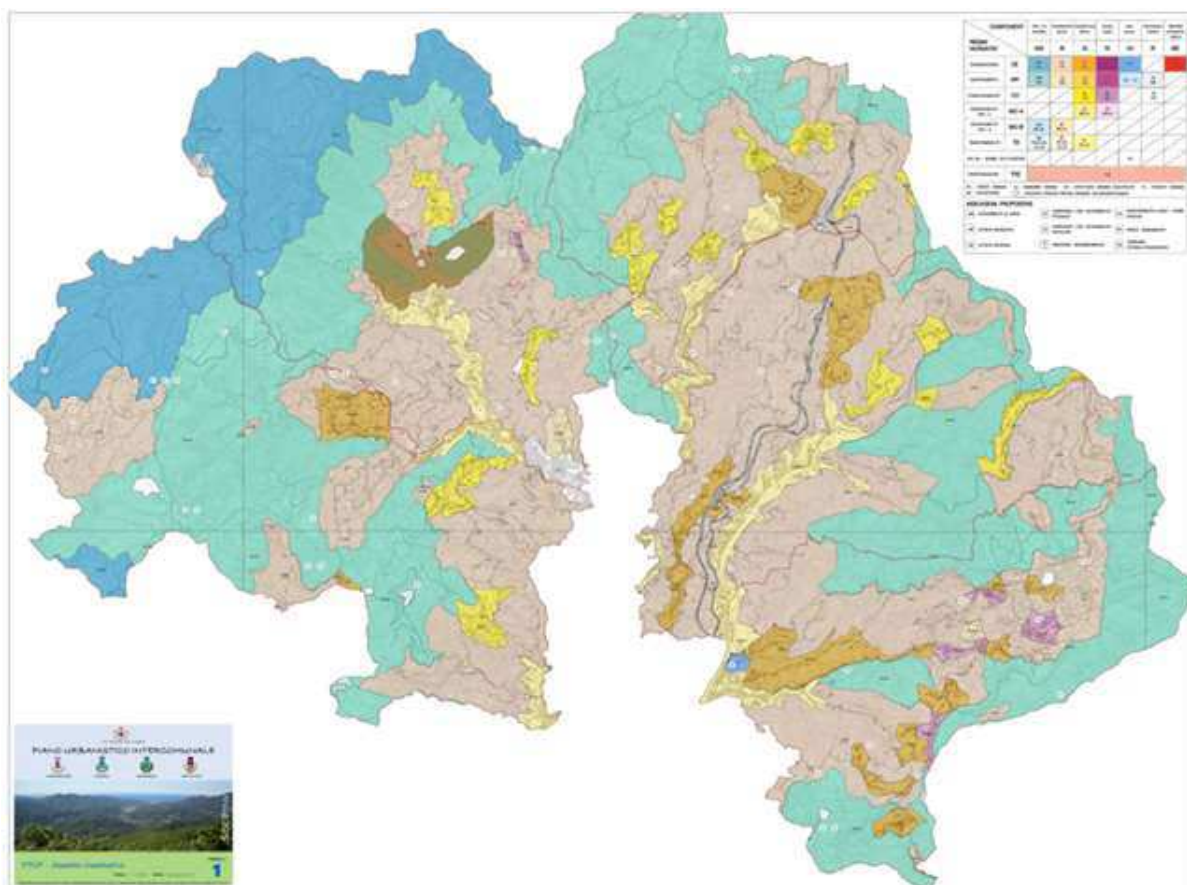
Nella seguente sezione si esaminano gli aspetti e la piani Contenuti e le indicazioni del **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) regionale** per i Comuni della Val Polcevera a livello territoriale, e quindi con riferimento agli Ambiti al cui interno ricade il territorio dei Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, S.Olcese e Serra Riccò a livello locale, che corrisponde al sistema vallivo dell'alto Polcevera e comprende il ventaglio dei bacini del t. Secca, t. Sardorella, t. Riccò e t. Verde, esaminandone l'**Assetto Insediativo**.

Indirizzi per la Pianificazione a livello territoriale



Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale comprende il territorio della Val Polcevera prevalentemente all'interno dell'Ambito 55 "Alta Val Polcevera"; porzioni marginali di territorio risultano ricompresi negli Ambiti 54 "Valle Stura" (Ceranesi), 53 B, D e F "Genova" (Ceranesi, Sant'Olcese e Serra Riccò), 58 "Scrvia" (Mignanego).

Si riporta di seguito la **Sintesi dei Caratteri paesistici generali**, come definiti dal PTCP sulla base della esame dell'intero territorio regionale e delle tipologie insediative presenti.



Sopra è riportata la **Tavola n. 2 – PTCP Assetto insediativo a livello di ambito**, facente parte degli elaborati cartografici della Descrizione Fondativa, che visualizza il PTCP sull'intero territorio dell'ambito del PUC INT, con la precisazione che gli elaborati della DF sono completati per il tema in argomento, così come per tutti quelli analizzati, dalle carte relative a ciascun Comune e, sempre per ciascun Comune, con sovrapposizione del tematismo studiato alla zonizzazione degli strumenti urbanistici generali vigenti. Analoga sovrapposizione verrà elaborata anche con l'articolazione del territorio definita con la Struttura.

Gli Elaborati grafici della DF relativi al tema PTCP sono quindi i seguenti:

Tav.2 PTCP assetto insediativo a livello d'Ambito

- Tav.2 CA Campomorone: PTCP assetto insediativo
- Tav.2.1 CA Campomorone: Sovrapposizione P.R.G. vigente/PTCP assetto insediativo
- Tav.2 CE Ceranesi: PTCP assetto insediativo
- Tav.2.1 CE Ceranesi: Sovrapposizione P.U.C. vigente/PTCP assetto insediativo
- Tav.2 MI Mignanego: PTCP assetto insediativo
- Tav.2.1 MI Mignanego: Sovrapposizione P.R.G. vigente/PTCP assetto insediativo
- Tav.2 SO Sant'Olcese: PTCP assetto insediativo
- Tav.2.1 SO Sant'Olcese: Sovrapposizione P.R.G. vigente/PTCP assetto insediativo
- Tav.2 SE Serra Riccò: PTCP assetto insediativo
- Tav.2.1 SE Serra Riccò: Sovrapposizione P.R.G. vigente/PTCP assetto insediativo

Ambito Territoriale n. 55 "Alta Val Polcevera"

Sistema vallivo corrispondente alla parte alta del torrente Polcevera, comprendente il ventaglio dei bacini marini del torrente Secca, del torrente Sardorella, del torrente Riccò e del torrente Verde. È delimitato a nord dal tratto di crinale appenninico che va dal M. Orditano, al M. delle Figne e al M. Alpe, segnato dai passi della Bocchetta, dei Giovi e di Creto. A sud tale ambito confina con la dorsale che dal M. Figogna scende fino alla confluenza tra il torrente Verde e il torrente Riccò e, sul versante orientale, con la dorsale di S. Cipriano e con un tratto di spartiacque che lo separa dalla Valbisagno. L'ambito è caratterizzato dall'acclività e dall'elevata articolazione dei versanti; assumono rilievo, dal punto di vista paesistico, la zona di Cravasco per la presenza di numerose piane in quota, sbarrate da affioramenti calcarei carsificati e gli affioramenti rocciosi lungo gli spartiacque orientale e meridionale.

L'ambito è caratterizzato dal rilevante squilibrio tra l'attuale assetto del fondovalle e dei bassi versanti vallivi, soggetti ad uno sviluppo insediativo di tipo residenziale e produttivo con caratteristiche eterogenee ed improprie, e la situazione delle parti alte dei bacini vallivi, ove permangono significativi valori antropici nel rapporto tra gli insediamenti, gli usi del suolo agricolo e l'ambiente naturale.

Indirizzi per la Pianificazione per l' Ambito Territoriale n. 55 "Alta Val Polcevera"

Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La pianificazione è volta al conseguimento di una più definita identità paesistica dell'insediamento esistente in fondovalle e ad una sua maggiore integrazione con l'assetto insediativo ed agrario dei versanti vallivi.

A tal fine l'indirizzo comporta la riqualificazione dell'assetto del fondovalle, con la possibilità di proporre nuovi caratteri formali e funzionali, e l'opportunità di recuperare gli abitati delle parti alte, anche prevedendone limitate integrazioni.

Deve essere perseguita la tutela, a tutti i livelli di pianificazione, dei valori naturali del versante orientale dello spartiacque appenninico fino al passo della Bocchetta.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
55 Alta Val Polcevera	Consolidamento	MA	MA	CO	CO	MO	CO	CO	MO	CO	CO	CO	CO

1: insediamenti; 2: viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

Azioni proposte dal PTCP

Le condizioni di squilibrio paesistico in atto tra i versanti collinari dell'Alta e Media Vallata, spesso in abbandono, e le forti concentrazioni insediative dei solchi vallivi alle quote minori suggeriscono azioni mirate al recupero delle originarie continuità dei corrispondenti paesaggi costruiti di valle. Sul piano della fruizione questa ricerca di continuità è certamente condizione indispensabile all'avvio di rinnovate tendenze al riequilibrio delle due realtà ambientali che sono opposte come contenuti e anche antitetici come valori.

In accordo con le premesse citate gli interventi suggeriti sono così sintetizzati:

- organizzazione di un sistema integrato di aree di sosta e di servizio e di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo i principali corsi d'acqua diramati dalla direttrice principale di valle e corrispondenti in particolare al Secca, al Sardorella, al Picò e al Verde;
- costituzione ai terminali pianeggianti di questi solchi vallivi di altrettante aree attrezzate per le attività ricreative che risulteranno in particolare localizzate nei pressi di S. Martino di Paravanico, Isoverde, Mignanego, Pedemonte, Piccarello dove si staccano anche importanti direttrici storico-etnografiche o escursionistiche rivolte verso lo spartiacque tirrenico percorso dall'Alta Via dei Monti Liguri;
- localizzazione di un'ampia area attrezzata per le attività ricreative presso la Villa Serra di Manesseno e sui versanti collinari ad essa adiacenti.

Ambito Territoriale n. 53 "Genova"

L'ambito è caratterizzato dall'elevato livello di urbanizzazione concentrata prevalentemente lungo l'asse costiero e nei tratti vallivi del torrente Polcevera del torrente Bisagno. L'aggregazione urbana presenta attualmente un aspetto continuo che deriva dalle saldature delle diverse parti che la compongono e che peraltro mantengono proprie peculiarità e connotati d'immagine urbana, derivanti dalle specifiche situazioni morfologiche dalle diverse fasi dello sviluppo urbano a cui si collegano.

Le porzioni di territorio della vallata interessata dal PUC INT che ricadono nell'Ambito 53 "Genova" sono ridotte e alquanto marginali rispetto alle caratteristiche dell'Ambito stesso; ricadono nelle parti alte dei bacini del t. Varenna (53 b), t. Polcevera basso (53 d), t. Bisagno (53 f).

Si riporta di seguito la sintesi del PTCP relativa all'analisi puntuale dei caratteri generali del paesaggio, evidenziando le specificità del territorio interessato.

Indirizzi per la Pianificazione per l' Ambito Territoriale n. 53 "Genova"

Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO (53 b - Varenna) - L'indirizzo di consolidamento dell'attuale assetto insediativo è volto alla migliore configurazione paesistica del sistema vallivo; in particolare gli interventi dovranno essere volti al recupero dei connotati del paesaggio agrario e naturale.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
53 b Varenna	Consolidamento	CO	CO	CO	CO	MO	MO	CO	MO	CO	CO	CO	CO

1: insediamenti; 2: viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

MODIFICABILITÀ (53 d – Bassa Val Polcevera) - L'indirizzo normativo di modificabilità deriva dalla considerazione delle situazioni di degrado ambientale e urbano attuale, connesse alla presenza di localizzazioni produttive e infrastrutturali di rilevante impatto visivo ed ambientale, nonché all'elevato livello di congestione delle aree residenziali nel fondovalle e lungo i versanti. L'obiettivo consiste pertanto nel rendere possibili quegli interventi motivati dalle esigenze di trasformazione del tessuto produttivo e del sistema infrastrutturale che comunque costituiscano occasione di riqualificazione ambientale dell'ambito.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
53 d Bassa Valle Polcevera	Modificabilità	CO	CO	CO	MO	MO	MO	CO	MO	MO	MO	MA	MO

1: insediamenti; 2: viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

CONSOLIDAMENTO (53 f – Bassa Valle Bisagno) - L'indirizzo di consolidamento deriva dalla considerazione delle situazioni di degrado ambientale dell'ambito e dei caratteri dell'assetto insediativo determinate dalle rapide e disorganiche trasformazioni subite. L'obiettivo della pianificazione è volto a indirizzare gli interventi verso una maggiore qualificazione della configurazione paesistica mediante la valorizzazione delle strutture insediative preesistenti e delle loro emergenze di valore storico, nonché attraverso la riproposizione di selezionati caratteri formali e funzionali tali da migliorare la qualità ambientale e la leggibilità della struttura territoriale.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
53 f Bassa Valle Bisagno	Consolidamento	CO	CO	CO	CO	MO	MO	CO	MO	CO	CO	CO	CO

1: insediamenti; 2: viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

Azioni proposte

La riqualificazione dell'immagine urbana, nell'intero territorio incluso nell'ambito, guida le principali azioni proposte a livello di fruizione pubblica dei valori d'ambiente secondo una specifica delimitazione, in accordo con la dimensione del livello territoriale, alle sole aree non direttamente incluse nel contesto più fitto dei suoi tessuti edificati.

Per queste ultime, infatti, il miglioramento delle qualità del paesaggio, inteso come carattere intrinseco dei rapporti tra spazio costruito e società urbana, appare quasi esclusivamente subordinato ad interventi di livello locale o puntuale meglio specificati negli indirizzi, nella normativa e nei contenuti propositivi corrispondenti.

L'interesse maggiore è stato comunque attribuito ai fronti marittimi e alle aree di cornice collinare dove la dimensione territoriale dell'intervento trova maggiori motivazioni per gli sviluppi di continuità e per le relazioni tra i vari sub ambiti che riesce ad attivare.

Il repertorio degli interventi proposti all'interno del territorio comunale è sintetizzato per tipologie e punti schematici:

- aree attrezzate per attività ricreative / sportive.
- itinerari escursionistici.
- campeggi con accessibilità veicolare.
- percorrenze di interesse storico-etnografico

da localizzare, generalmente, integrate ai parchi urbani ove individuati dagli sug e alle aree collinari meno interessate da infrastrutture agrarie.

Ambito Territoriale n. 54 "Stura"

Comprende la parte alta dei versanti caratterizzati dalla presenza, dal punto di vista morfologico, dell'altopiano di Praglia nonché di ampie piane in quota. Ai boschi si alternano sui versanti meglio esposti prati falciabili; nelle parti alte sono presenti estese praterie sub-montane e montane utilizzate parzialmente a pascolo. Lungo i versanti l'insediamento ha carattere sparso, rappresentato da "cascine" connesse all'utilizzo zootecnico di tali aree.

Di seguito la sintesi del PTCP relativa all'analisi puntuale dei caratteri generali del paesaggio.

Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 54 "Stura"

Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La pianificazione è volta al consolidamento dell'attuale configurazione paesistica, per quanto concerne l'assetto insediativo ed il suo rapporto con l'ambiente naturale, al fine di ristabilire l'identità paesistica dell'unità valliva mediante l'equilibrio e l'integrazione delle sue parti, anche con il recupero delle strutture agrarie e degli insediamenti di versante in abbandono. Deve essere inoltre perseguita la tutela dei valori naturali dell'ambito, con particolare riguardo a quelli dei Piani di Praglia e delle zone pianeggianti nelle parti alte lungo il versante destro della valle, nonché della fascia di crinale nello spartiacque fra la Valle Stura e la Valle dell'Orba.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
54 Stura	Consolidamento	CO	MA	CO	CO	CO	CO	MA	MO	CO	CO	CO	CO

1: insediamenti; 2: viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

Azioni proposte

La direzione valliva e lo spartiacque tirrenico, benché individuino i salienti morfologici di massima connotazione paesistica dell'ambito, non appaiono tuttavia altrettanto qualificati sul piano della fruizione dei corrispondenti valori ambientali. Le azioni proposte sono pertanto finalizzate al miglioramento delle caratteristiche d'uso e di mobilità dei loro paesaggi con una serie di interventi, fra i quali si segnala:

- miglioramento dei caratteri di percorribilità e di fruizione paesistica legati alla presenza sullo spartiacque tirrenico dell'Alta Via dei Monti Liguri con la costituzione nei pressi dei Piani di Praglia di un importante centro logistico e di servizio per l'escursionismo a piedi o a cavallo nell'intersezione con la fondamentale direttrice europea (E1) e con l'itinerario escursionistico IE24. Tale nuova localizzazione comprende un'ampia area attrezzata per le attività sportive, un'area destinata alle attività ricreative e un campeggio con accesso veicolare.

Ambito Territoriale n. 58 "Scrivia"

Sistema vallivo delimitato a sud da un tratto di crinale appenninico che va dal Passo della Crocetta d'Orero al M. Poggio segnato dalla presenza del Passo dei Giovi e delimitato ad est dallo spartiacque che lo divide dalla valle del torrente Vobbia, lungo il quale emergono i rilievi montuosi del M. Castello e del M. Reale.

L'ambito presenta una concentrazione di usi del suolo nel fondovalle di tipo residenziale e produttivo, in prevalenza industriale, che determina fenomeni di degrado ambientale ed anche condizioni di squilibrio per lo sviluppo disorganico di tale parte del territorio rispetto alle aree dei versanti vallivi. Questi squilibri hanno inoltre compromesso i caratteri originali del paesaggio agrario e i richiami alle prime forme del turismo di villa caratterizzati, alle origini, da notevoli valori sul piano delle immagini paesistiche sia a livello territoriale che a livello locale.

Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 58 "Scrivia"

Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ - L'obiettivo della pianificazione consiste nel rendere possibili gli sviluppi insediativi connessi soprattutto alle localizzazioni produttive ed infrastrutturali presenti nel fondovalle, mediante interventi che tengano opportuno conto delle esigenze di riqualificazione ambientale di tali aree, dal punto di vista sia dei connotati formali e funzionali degli insediamenti, sia delle condizioni ecologiche ed idrogeologiche.

Per quanto riguarda i versanti vallivi, la pianificazione sarà rivolta ad un sostanziale consolidamento dell'attuale configurazione paesistica ed alla valorizzazione delle risorse ambientali esistenti anche in funzione turistica e residenziale, al fine di conseguire una maggiore integrazione di economie e di funzioni a livello vallivo.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
58 Bassa Valle Scrivia	Modificabilità	MO	CO	CO	MO	MO	MO	CO	MO	CO	CO	CO	CO

1: insediamenti; 2: viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

Azioni proposte

La necessità di favorire il riequilibrio dei valori d'ambiente fra fondovalle, fortemente insediato, e aree collinari o montane in stato di progressivo abbandono, guida le principali azioni proposte.

In particolare il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica appare subordinato alla costituzione nelle principali aree insediate lungo il corso dello Scrivia di nuovi elementi di qualificazione dei paesaggi urbani nella integrazione tra i tessuti dei centri storici e le migliori realtà ambientali limitrofe superstiti come l'ambiente fluviale, le ville, i castelli, i parchi e le colline non insediate.

Per le aree più in quota si propone invece il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica in riferimento agli itinerari di interesse storico-etnografico e alle principali direttrici escursionistiche rappresentate dall'Alta Via dei Monti Liguri e dalla direttrice IE33 estesa dall'Antola fino a Ronco Scrivia, lungo il crinale di Crocefieschi e di Monte Reale.

Indirizzi per la Pianificazione a livello locale: assetto insediativo.

Il **P.T.C.P.** per la pianificazione a **livello locale** dell'Assetto insediativo del territorio dell'Ambito fornisce gli indirizzi che vengono richiamati ed illustrati nella seguente sezione: anche in questo caso per la visualizzazione di tale assetto si rimanda *alla Tav. 2 - PTCP Assetto Insediativo* che ne riporta l'articolazione a livello di ambito complessivo, e in quelle di dettaglio a livello di comune (**2 CA - 2 CE - 2 MI - 2 SO - SE**) ove lo studio del PTCP è stato approfondito.

Dalla lettura macro a livello di Ambito emerge la prevalenza della qualifica di Insediamenti sparsi in regime di mantenimento (IS MA) che, insieme alle Aree non Insediate in regime di Mantenimento (ANI MA), interessano la gran parte del territorio della vallata dell'alto Polcevera. Aree non insediate in regime di conservazione (ANI CE) di maggior pregio sono individuate nei territori del crinale di M. Lecco, M. Taccone, Bric Roncaso, e comprende le aree soprastanti i Piani di Praglia. Nella Val Polcevera sono presenti territori sottoposti a regime di trasformazione (TRZ), prevalentemente cave individuate nel vigente PTRAC, un'ampia Area carsica è segnalata nel territorio di Campomorone (GE35).

Nell'ambito è da evidenziare la presenza di un Parco Urbano (PU) corrispondente a Villa Serra Comago e aree al contorno.

Nei territori di fondovalle, sono qualificati come Tessuto Urbano (TU) conurbazioni di Campomorone e di Serra Riccò lungo il t. Polcevera, in risalita dal confine con Genova.

Sono individuati come Insediamenti diffusi in regime di modificabilità (ID MO-A) gli insediamenti - da Campomorone a Isoverde; da Mignanego capoluogo a Ponterosso, lungo il t. Sardorella e il t. Secca da S.Olcese, Manesseno, Mainetta, Castagna a Pedemonte e Serra Riccò.

Nei territori di versante sono individuati come Insediamenti diffusi in regime di mantenimento (ID MA) gli insediamenti da Manesseno, Comago a S.Olcese, loc. Casina in Campomorone, loc. Giovi a Mignanego, loc. Paravanico a Campomorone. Sono qualificati come Insediamenti diffusi in regime di Consolidamento (ID CO): loc. Cravasco, Paveto, Costagiutta, Mignanego, Noceto, Passo dei Giovi, Ceranesi e Casa Nuova.

Sono qualificati Nuclei Insediati in regime di consolidamento (NI CO) le loc. Pietralavezzara (Campomorone), S.Olcese, Vicomorasso, Piccarello, Torrazza (S.Olcese).

Manufatti emergenti

Il **P.T.C.P.** individua inoltre le seguenti **emergenze / sistemi di emergenze - ME/SME**:

CAMPOMORONE	689	F	CASTELLARO DI ISOVERDE	Morfologia tipica a tracce archeologiche di insediamento arroccato preromano
	690	R	LANGASCO	Tracce archeologiche di insediamento altomedievale di mezzacosta
	691	I	BOCCHETTA	Passo della mulattiera medievale che da Pietralavezzara si staccava in direzione Monte Lecco-Vollaggio
	692	I	PASSO DELLA BOCCHETTA	Taglio artificiale del XIX secolo sul tracciato della strada per Gavi ristrutturata nel 1583 lungo il fondovalle del Lemme
	693	F	MONTE CARLO	Morfologia e resti archeologia di insediamento arroccato della Seconda Età del Ferro
	694	R	CAMPORI	Morfologia tipica di insediamento tardoantico di mezzacosta
	695	R	CAMPIASCA	Morfologia tipica di insediamento tardoantico di mezzacosta
	696	S	SANTO STEFANO DI LARVEGO	Pieve medievale sulla strada di Pontedecimo per Caffarella e Praglia. Resta il campanile romanico; chiesa barocca
	697	R	CASE GHERSI	Tracce archeologiche di insediamento aperto tardomedievale
	698	F	CASTELLO DI PIETRALAVEZZARA	Morfologia tipica di insediamento militare medievale (da studiare)
	699	F	BRIC BASTIA	Morfologia e tracce archeologiche di insediamento militare tardomedievale
	700	F	CASTELLARO DI LANGASCO	Morfologia tipica di insediamento arroccato preromano. Identificato con il castellum Langenses della Tavola della Polcevera.
	925	F	CASTELLARO DI LANGASCO	Ruderi di castello genovese del XIV secolo

GERANESI	722	I	COLLE DEL CANILE	Valico di un ramo della mulattiera medievale da Pontedecimo a Marcarolo ed alla valle Stura
	723	I	PASSO DI PRAGLIA	Valico di altro ramo della mulattiera medievale da Pontedecimo a Marcarolo ed alla valle Stura
	724	F	MONTE SEJEU	Resti archeologia di castello del secolo XII a controllo delle strade da Pontedecimo alla valle Stura ed al Piemonte
	725	I	CASE DEI ROSSI DI PARAVANICO	Ospizio stradale del XVI secolo, sulla via di Praglia
	726	S	SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA GUARDIA	Del secolo XIX
	727	S	SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA GUARDIA	Del secolo XIX
	728	I	QUADRIVO STRADALE MEDIEVALE	Quadrivio stradale medievale ben conservato
	799	I	LENCISA	Valico della mulattiera medievale di crinale che univa la costa all'alta valle del Verde

MIGNANEGO	916	A	VETRERIA	Resti archeologia di vetreria forestale tardomedievale, lungo la strada della Bocchetta
	917	F	MONTE TELEGRAFO	Morfologia e resti archeologici di insediamento arroccato preromano e di castello medievale genovese, riusato come stazione di telegrafo ottico
	918	I	VALICO	Antico valico della Bocchetta, percorso dall'antica via Postumia e dalla mulattiera medievale da Pontedecimo, per Rigoroso, alla Pianura Padana
	919	I	CIAN DE RESTE	Resti archeologia di ospedale stradale dei secoli XV e XVI
	920	F	CASTELLARO DI FUMERI	Morfologia tipica di insediamento arroccato preromano
	921	R	MONTANESI	Tracce archeologiche di insediamento tardoantico di mezzacosta
	922	I	VALICO DELLA VITTORIA	Importante passo della strada tardoantica che da Genova, per San Cipriano, portava a Savignone e Tortona
	923	S	SANTUARIO DELLA VITTORIA	Del XVIII secolo
	924	I	MADONNA DELLE VIGNE	Cappella stradale lungo la via Postumia che da Pontedecimo, per Cesino, sale a Pietralvezzara e alla Bocchetta. Identificata con il Vinelasca della Tavola della Polcevera.
	925	F	CASTELLARO DI LANGASCO	Ruderi di castello genovese del XIV secolo

SANT'OLCESE	1100	I	MONTE TULLO	Morfologia probabilmente sfruttata per il castello genovese di Sant'Olcese, non più rintracciato (da studiare).
	1101	R	PIAN DEL PRATO	Casa rurali del XVI secolo in stato di abbandono
	1102	R	CIAN DELLE GROSE	Tracce archeologiche di insediamento tardoantico
	1103	I	TORRAZZA	Valico tra la Val Bisagno e la Val Polcevera all'incrocio con la strada di crinale da Genova per il passo di Orero
	1104	F	MONTE BASTIA	Morfologia tipica di insediamento militare tardomedievale (da studiare).
	1105	F	FORTE DIAMANTE	
	1106	I	PONTE	Ponte in pietra in località Mulino di Ciaè

SERRA RICCO'	1128	R	SERRA	Tracce archeologiche di insediamento tardoantico di mezzacosta	P	B
	1129	R	MOREGO	Resti archeologici di case rurali in pietra a secco del XI secolo lungo la strada Genova-Padania	P	16
	1130	F	CASTELLO DI MOREGO	Resti archeologia del castello altomedievale del Vescovo, a protezione della Curia di Morego	P	18
	1131	F	VILLA NEGROTTO CAMBIASO		P	16
	1132	R	LA CAMPORA	Morfologia tipica di insediamento tardoantico di mezzacosta	P	B
	1133	F	CASTELLO DI VALLEREGIA	Ruderi di castello genovese del XIV secolo a controllo della	P	B
	1134	R	MAGNERRI	Tracce archeologiche di insediamento tardoantico di mezzacosta	P	9
	1135	I	CROCETTA D'ORERO	Valico più basso dell'Appennino, dove passava la strada di crinale che univa Genova, per la Torrazza-Casella-Crocefieschi, a Tortona	P	B
	1136	R	NIUSCI	Tracce archeologiche di insediamento preromano lungo la via del passo di Orero. Tesoretto di monete	P	B
	1137	I	CROCE DI VIA	Cappelletta stradale sulla via del passo della Vittoria	P	B
	1138	S	SAN MICHELE DI CASTROFINO	Cappella medievale ristrutturata con lapide dell'VIII secolo, nei pressi della strada tardoantica della Vittoria	P	B
	1139	R	CASTELLARO DI SAN CIPRIANO	Resti archeologia di case di legno tardo-romane sulla strada da Genova a Tortona per il passo della Vittoria	A	B
	1140	F	CASTELLARO DI SAN CIPRIANO	Morfologia e resti archeologici di insediamento arroccato preromano	A	B

Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del PTCP

Gli indirizzi per la pianificazione a livello d'ambito, che per l'assetto insediativo prevedevano l'indirizzo generale del "Consolidamento", erano volti al conseguimento di una più definita identità paesistica dell'insediamento esistente in fondovalle e ad una sua maggiore integrazione con l'assetto insediativo ed agrario dei versanti vallivi.

La riqualificazione dell'assetto del fondovalle, con la possibilità di proporre nuovi caratteri formali e funzionali, e l'opportunità di recuperare gli abitati delle parti alte, anche prevedendone limitate integrazioni, devono oggi essere ripensati in termini di maggiore riequilibrio in rapporto alle potenzialità ed alla presenza di valori ambientali da tutelare, al fine di escludere significative trasformazioni pur ammettendosi marginali potenzialità di completamento degli impianti urbani esistenti.

E' quindi necessaria una più marcata attenzione agli aspetti quantitativi, prevalentemente rivolti alle dotazioni complessive di infrastrutture e servizi, e qualitativi per quanto concerne gli insediamenti e la viabilità.

Analisi e criteri localizzativi degli insediamenti sparsi (IS MA) - Tavola n. 3 di ambito del PUC INT

A corredo dello studio del PTCP, sia per una migliore conoscenza dei territori sparsi in particolare dei versanti, sia per definire, conseguentemente, le basi per la formazione della Struttura del PUC INT e quindi la normativa e l'orientamento dei possibili futuri interventi in tali contesti, è stata redatta la tav. n.3 in questione, mirata ad individuare gli elementi e le modalità di aggregazione degli abitati, sia che si tratti di nuclei che di casi sparsi, con individuazione della percorrenze di tipo storico che ne hanno generato la localizzazione, di tipo più puntuale o di tipo assiale, e la relativa organizzazione.

Tale studio è stato infatti definito al fine di assicurare che la disciplina del PUC INT venga redatta in modo tale da mantenere le sostanziali caratteristiche dei siti in argomento, non solo sotto il profilo architettonico, ma anche di impianto, orientando quindi le modalità di intervento (sia di tipo manutentivo e di riqualificazione, sia di nuova costruzione nei casi ammessi) verso la salvaguardia dei valori e delle caratteristiche riconosciuti.

Nella **Tavola 3 - Analisi e criteri localizzativi degli insediamenti sparsi (IS MA) a livello di Ambito**, alla quale si rimanda, sono stati così individuati gli areali delle zone IS MA del PTCP, i percorsi storici e di matrice (crinale, mezzacosta, fondovalle) che hanno generato l'edificato in tali contesti, nonché gli insediamenti di tipo sparso differenziandoli in particolare per la loro "disposizione" sul territorio quali :

- **aggregazioni lineari lungo strada**
- **aggregazioni polari isolate**
- **case sparse**

3.2 Rapporti con lo "Schema del Piano Territoriale Regionale – PTR"

Con DCC n. 110 del 18.02.2020 la Regione Liguria ha Approvato il Documento preliminare "Schema di Piano Territoriale Regione – PTR" ed il relativo Rapporto Preliminare ai fini della Valutazione Ambientale Strategica – VAS sullo stesso, dando avvio nel mese di Giugno 2020 alle Conferenze di Pianificazione, come previste dall'art. 14 della l.r. 36/1997 e smi. e alla fase di scoping ai sensi dell'art. 8 della l.r. 32/2012 e smi..

Lo Schema di Piano del PTR risulta composto da 4 Tavole che individuano i seguenti tematismi:

- *Idee per la Liguria*
- *Liberare l'entroterra*
- *Recuperare la città*
- *Aver cura della costa*

Successivamente Regione Liguria con le D.C.R. n. 2 del 25 gennaio / 22 febbraio 2022 ha adottato il PTR il cui iter di approvazione è tutt'oggi in corso.

Dall'esame delle documentazioni costitutive del PTR (Elaborati cartografici – Relazione - Norme tutti aggiornati) risulta che i territori dell'Alta Val Polcevera oggetto del PUC INT sono stati ricompresi nell'Ambito di PTR di cui alla lettera B dell'art. 7 delle relative Norme "CITTA', CONURBAZIONI COSTIERE, VALLI URBANE", talché non emergono regimi normativi con efficacia prescrittiva, bensì con efficacia di indirizzo, così come disposto al CAP III delle medesime Norme all'art. 13 (Indicazioni strategiche – efficacia di indirizzo).

3.3 Rapporto con il PTC della Città Metropolitana di Genova

Il PTC provinciale, approvato nel 2002, è stato integrato ed aggiornato con successive varianti, l'ultima delle quali approvata dal Consiglio Metropolitan nel 2016, ed è efficace a tutti gli effetti fino all'approvazione del Piano Generale Metropolitan (PTGcm), ai sensi dell'art. 79 bis della L.R. 36/1997 come modificata dalle successive L.R. 11/2015 e L.R. 29/2016.

Si riportano di seguito gli elementi del PTC che compongono il **quadro di riferimento** pianificatorio del PUC, rispetto ai quali viene evidenziata una sintesi interpretativa delle indicazioni contenute per le verifiche della compatibilità in rapporto alle condizioni territoriali esistenti, al grado di attuazione, agli studi di approfondimento contenuti in progetti territoriali, programmi, accordi / intese.

Per una rappresentazione sul territorio dell'Ambito delle componenti prevalenti del PTC metropolitan è stata redatta la **Tavola n. 4 - Pianificazione metropolitana a livello d'Ambito** alla quale si rimanda, dove sono state anche evidenziate le "indicazioni con valore prescrittivo", quelle "con valore di indirizzo" come definite dall'art. 4 delle Norme dello stesso PTC.

Missione di Pianificazione dell'Ambito

I Comuni della Val Polcevera Campomorone, Ceranesi, Mignanego, S. Olcese insieme a Serra Riccò fanno parte dell'**Area 1 – Genovese e costituiscono tutti insieme l'Ambito 1.4 Polcevera**.

Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.4

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **ristrutturazione** ed **integrazione** tese al contenimento della crescita insediativa delle aree urbane, agendo sulle stesse per favorire le operazioni di riqualificazione dei tessuti edificati, di contestuale integrazione della dotazione di servizi e della viabilità, risolvendo, insieme agli Enti titolari delle competenze, le criticità presenti, soprattutto nei nodi di connessione con il territorio del Comune di Genova. Al tempo stesso, l'attento esame e la valutazione delle potenzialità del territorio rurale, possono portare a coniugare la tendenza in atto, volta alla ricerca di soluzioni alternative alla

residenzialità urbana, con l'esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici.

Ambiti da sottoporre a verifica periodica

1. Definire programmi di rinaturalizzazione dei siti già compromessi da cave e discariche, ovvero di mitigazione e di riutilizzo con destinazioni d'uso coerenti con la riqualificazione ambientale.
2. Bonificare l'ambito da fenomeni di inquinamento acustico e dell'aria derivanti da traffico autostradale (nel Comune di Serra Riccò), ferroviario (nel Comune di Mignanego) e dagli impianti produttivi.
3. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Nell'Ambito, per i caratteri che lo contraddistinguono, per i fattori di criticità e le tendenze in atto, la pianificazione urbanistica dovrebbe orientarsi verso quelle azioni selettive e strategiche per il contenimento della crescita insediativa delle aree urbane, agendo sulle stesse per favorire le operazioni di riqualificazione dei tessuti edificati e di contestuale integrazione della dotazione di servizi e di risoluzione, insieme agli Enti titolari delle competenze, le criticità presenti nella rete viaria.

Al tempo stesso, l'attento esame e la valutazione delle potenzialità del territorio rurale, possono portare a coniugare la tendenza in atto volta alla ricerca di soluzioni alternative alla residenzialità urbana con l'esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio la pianificazione deve orientarsi verso le seguenti azioni:

* **per le zone del fondovalle** prevedere azioni finalizzate alla riqualificazione dei siti, attraverso l'eliminazione di quegli elementi negativi ed incongrui che si sono nel tempo sovrapposti allo stato originario e che ne hanno compromesso una leggibilità ed una completa fruizione ; in particolare nelle zone dove si individuano gli episodi di maggiore criticità del paesaggio, conseguenti all'improprio uso del suolo avvenuto a fini edificatori di tipo residenziale e, talvolta, produttivo, le azioni non debbono comunque perseguire la logica dell'intensificazione insediativa, riorganizzando tra l'altro le viabilità specie nelle zone adiacenti ai corsi d'acqua, nonché riqualificando gli ambiti fluviali stessi facendo riemergere gli aspetti naturalistici e vegetazionali e destinandoli ad un uso appropriato, quale risorse ambientali da tutelarsi e da riservare da usi collettivi di fruizione attiva;

* **per le aree alle quote più elevate** prevedere azioni volte al mantenimento delle peculiarità naturalistiche e dei valori paesistico - ambientali dell'ambito, in quanto espressione di caratteri omogenei e non riproducibili ; le azioni debbono comunque essere finalizzate al potenziamento della fruizione pubblica, che permetta da una lato la più ampia godibilità del paesaggio e dall'altro un costante presidio dei territori di più alta quota. Prevedere inoltre azioni finalizzate alla più ampia fruizione e godibilità del contesto territoriale ed ambientale esistente, incentivando il permanere delle tradizioni locali, anche attraverso il recupero ad uso pubblico dei manufatti presenti.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

Le azioni assegnate relative al sistema insediativo ed alla tutela e valorizzazione del paesaggio forniscono al livello locale indicazioni concernenti anche il sistema infrastrutturale. Emerge infatti la necessità da una parte di specializzare maggiormente la viabilità dell'Ambito ai fini di una residenzialità diffusa, dovendo ogni Comune indicare le caratteristiche locali della riorganizzazione funzionale e le attrezzature necessarie ad esplicitare tale ruolo, dall'altra di contribuire a decongestionare la viabilità di fondovalle che gravita nei nodi di Bolzaneto e Pontedecimo.

Per tali finalità i piani urbanistici comunali devono segnalare le scelte conseguenti sul sistema infrastrutturale, comprendendo sia gli elementi di rete, sia le attrezzature puntuali di mobilità (parcheggi residenziali, attrezzature di servizio al turismo ed all'uso del tempo libero, ecc.).

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

I Comuni dell'Ambito devono affrontare il tema di una crescita qualitativa e quantitativa dei servizi esistenti, attualmente sottodimensionati rispetto alle necessità. Ceranesi, Campomorone e Mignanego devono in particolare riqualificare l'offerta di servizi per la fruizione attiva del territorio ed utilizzare le opportunità offerte

dalla presenza dei santuari della Madonna della Guardia e di N.S. della Vittoria. Serra Riccò deve sviluppare azioni maggiormente orientate alla dotazione di servizi per la residenza.

Sistemi Territoriali Strategici - Variante al PTC 2014

Sistemi Territoriali Strategici coerenti con la Strategia Europa 2020

Con la Variante al PTC approvata con D.C.M. n. 1 del 20 gennaio 2016 “Variante 2014 - Individuazione dei **Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020**, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale”, sono stati individuati i territori per la pianificazione urbanistica coordinata di temi di rilevanza strategica e di interesse territoriale, definiti Sistemi Territoriali Strategici.

Tale Variante individua obiettivi e fornisce strumenti per lo sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente di ambiti strategici dell’area vasta metropolitana, e corrisponde ai requisiti della programmazione europea di cui alla Strategia Europa 2020, per la quale le Città metropolitane europee sono chiamate a svolgere un rilevante ruolo di promozione ed attuazione.

I Sistemi Territoriali Strategici sono cinque e per ognuno di essi sono individuati obiettivi ed azioni di rilievo sovra comunale, per la valorizzazione di risorse strategiche ambientali ed economiche, la conservazione di rilevanti valori fisici e culturali, il superamento delle situazioni di compromissione e crisi dell’uso e dell’organizzazione del territorio.

La Val Polcevera è ricompresa all’interno del **Sistema Strategico Territoriale n. 1 - Corridoio appenninico centrale**, che investe complessivamente l’area centrale genovese e le valli Polcevera e Scrivia.

Si riporta quindi di seguito lo stralcio della Variante relativo al Sistema Territoriale Strategico n. 1 “Corridoio Appenninico centrale”.


Sistema Strategico Territoriale n. 1 - Corridoio appenninico centrale

Integrazione della componente infrastrutturale, logistica e produttiva del corridoio appenninico, con quella ambientale, paesistica, urbanistica, finalizzato allo sviluppo dei territori lungo l’asse Polcevera/Scrivia, in termini di positive ricadute sul sistema insediativo e dei servizi.



Individuazione dell’ambito di co-pianificazione:

 **AMBITI TERRITORIALI:** 1.3 GENOVA, 1.4 ALTA POLCEVERA, 1.5 SCRIVIA.

 **AMBITO DI CO-PIANIFICAZIONE** (Comuni ed aree territoriali direttamente interessati dal Sistema): Genova Municipio 2 - Centro Ovest, Municipio 5 - Municipio 6 - Medio Ponente, aree portuali del porto di Genova connesse e miste a funzioni urbane, Val Polcevera (Ceranese, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, S.Olcese), Scrivia (Busalla, Casella, Savignone, Ronco Scrivia, Isola del Cantone).

SCHEMA OBIETTIVI

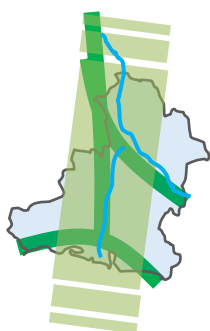
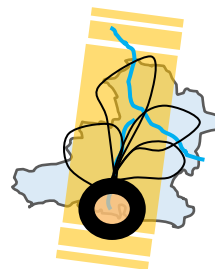


Sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi

Potenziamento sostenibile dei sistemi infrastrutturali e logistici come opportunità per il rafforzamento e il miglioramento dell’efficienza dei sistemi produttivi con positive ricadute anche sui sistemi urbani

Coesione sociale e identità territoriale

Miglioramento dell'accessibilità ai servizi comprensoriali, rafforzamento della coesione sociale, tutela dell'identità dei territori



Riqualificazione ambientale

Costituzione di corridoi verdi e blu e riqualificazione dei waterfront



STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE

Dimensione strategico/programmatica: gli scenari al 2020 per il Sistema territoriale strategico 1 - CORRIDOIO APPENNINICO CENTRALE

- Il ruolo del Corridoio appenninico centrale all'interno dello schema direttore a scala metropolitana per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano: l'obiettivo strategico coinvolge diversi temi trasversali: le aree produttive, le infrastrutture e i servizi territoriali, le aree verdi e i corridoi ecologici e sottende un progetto di territorio finalizzato ad un nuovo assetto dell'area vasta estesa anche all'alta val Polcevera e alla Valle Scrivia. In questo nuovo modello multipolare si intendono

garantire condizioni paritetiche in termini di offerta di servizi, a favore sia dei quartieri residenziali sia dei distretti produttivi. Il potenziamento infrastrutturale deve però essere compensato da una parallela azione di risarcimento ambientale e paesaggistico (infrastrutture verdi/blu) e di rivitalizzazione dei valori culturali ed identitari del territorio.

- Le strategie proposte sono fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.

Dimensione della governance locale: Strategie di co-pianificazione intercomunale per il Sistema territoriale strategico 1 - CORRIDOIO APPENNINICO CENTRALE

Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.

Individuazione dei "corridoi ecologici fluviali", da tutelare per il mantenimento ed i ripristino della continuità della rete ecologica, che comprendono gli "ambiti fluviali", come definiti all'interno del Sistema del verde provinciale quali elementi connotanti l'identità metropolitana e che garantiscono la rigenerazione ecologica e la riproduzione delle risorse, nonché i "terrazzi fluviali", definiti dalla pianificazione di bacino in ambito padano come aree appartenenti all'ambito fluviale per la loro configurazione morfologica e paesaggistica, anche se non più riattivabili sotto il profilo idraulico (T. Polcevera, T. Scrivia ed i loro principali affluenti).

Individuazione dei contesti fluviali di intervento prioritario che possono avviare la prima fase di realizzazione dei corridoi verdi/blu, idonei anche per la fruizione attiva da parte della popolazione.

Potenziamento del cluster della logistica, da sviluppare in coerenza con le indicazioni che saranno fornite nel nuovo Piano regolatore portuale e con la programmazione delle infrastrutture di interesse strategico livello nazionale.

Individuazione di un sistema logistico in grado di fornire una specifica offerta di servizi ed attrezzature sia per le attività produttive e distributive dell'ambito di riferimento, sia al Porto di Genova ed alla rete logistica di livello europeo, in coerenza con le indicazioni del PUC di Genova e del nuovo Piano regolatore portuale in corso di formazione.

Nell'ambito della previsione di un "corridoio logistico centrale" che interessa anche la Valle Scrivia e prosegue verso la pianura padana ed il centro-nord Europa, gli Enti e le Amministrazioni coinvolte devono individuare, in un'ottica di "sistema" e pianificazione allargata, le aree idonee per lo di attività logistiche a supporto del sistema portuale genovese. Corrispondono a tali esigenze, le risorse spaziali presenti in Valle Scrivia - quale a titolo esemplificativo l'area dei parchi ferroviari dismessi di Borgo Fornari a Ronco Scrivia - in ragione del collegamento diretto con la ferrovia e la viabilità territoriale, SP 35 ed A7. Tale indicazione è peraltro contenuta oltre nel Documento preliminare del Piano Territoriale Regionale - PTR 2012 per l'area di concertazione "Scrivia".

Riorganizzazione del sistema della viabilità sovra comunale, in particolare le connessioni tra la viabilità primaria di fondovalle e la rete di versante.

Risoluzione delle criticità presenti nei nodi viari di cerniera tra i sistemi viari primari di fondovalle e la viabilità secondaria di versante.

Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale.

Individuazione dei poli di interscambio con il trasporto pubblico, coerentemente con le indicazioni del PUC di Genova: parcheggi di interscambio a cintura dell'area urbana centrale.

Creazione di una rete ciclabile di valenza sovra comunale, a partire dai percorsi ciclabili comunali già realizzati. Creazione di una percorrenza principale lungo l'asse del Polcevera, che a partire dalla linea costiera raggiunga Certosa, Bolzaneto, Pontedecimo, interconnettendosi con la rete ciclabile regionale. Nella valle Scrivia integrazione del tracciato già individuato di pista intercomunale (Casella, Savignone, Busalla, Ronco S.) sia verso monte (sino a Montoggio e Bromia) sia a valle (Isola del Cantone).

Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale.

Individuazione dei principali poli di servizi di scala territoriale esistenti e delle proposte di integrazione, ricollocazione, riutilizzo di strutture esistenti dismesse o dismettibili.

Definizione del ruolo dell'area appenninica in rapporto alle scelte strategiche del Capoluogo genovese nel nuovo PUC (livello territoriale) ed alla programmazione di grandi opere.

Il ruolo dei territori appenninici è quello di offrire una opportunità per la "qualità dell'abitare", per il raggiunto equilibrio tra il sistema insediativo e quello infrastrutturale e dei servizi, anche se tale opportunità è subordinata al miglioramento delle condizioni di accessibilità, senza ulteriore "consumo di suolo".

Riduzione impatti ambientali indotti dalle infrastrutture e dagli impianti produttivi e commerciali esistenti.

Creazione di fasce verdi (filari alberati e siepi, prati; siepi; boschi; percorsi ciclo-pedonali) con funzione di mitigazione visiva, acustica, microclimatica e di rigenerazione ecologica. Tipologie di interventi: - parco urbano di ricomposizione di ambiti di frangia edificata;- agro-ambientale con funzione urbana e ricreativa; - agro-ambientale di riqualificazione del paesaggio agrario; - forestale con funzione di uso collettivo; - forestale con funzione naturalistica; - di connessione ecologica e di mobilità lenta; - di consolidamento della naturalità esistente.

Integrazione delle opere di mitigazione con interventi volti al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili, (ad es. tetti verdi o impianti ad energia solare sulla copertura dei parcheggi di interscambio e dei grandi insediamenti produttivi e commerciali).

Superamento della cesura città-porto: riqualificazione delle parti sensibili nell'interfaccia città porto e rafforzamento della fruibilità pubblica di significativi affacci a mare (es.: le aree di Voltri, Prà, Miltedo, Sestri) nonché delle aree della Lanterna e delle Calate Gadda – Boccardo – Grazie; creazione di luoghi e attività finalizzate a recuperare la cultura del porto (es. Genoa Port Center).

Riequilibrio del rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza ed incompatibilità.

Riqualificazione urbana dei territori dove, a seguito della riorganizzazione del sistema infrastrutturale, è previsto il superamento dell'attuale situazione di congestione ed inquinamento da traffico veicolare, secondo le indicazioni riportate nel Documento preliminare del Piano Territoriale Regionale - PTR 2012).

Indirizzi per incentivare l'integrazione delle risorse pubbliche e private ai fini della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio (contratti di fiume, ecc.)

Es. : Progetto Manumont, Contratti di fiume, Convenzioni speciali per la costituzione di progetti di cooperazione pubblico-privata per la manutenzione di aree verdi e di attrezzature ed impianti di interesse collettivo.

Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del Sistema Territoriale Strategico STS 1. “Corridoio appenninico”

La variante al PTC che ha introdotto il STS 1 è di recente approvazione. Il Documento degli Obiettivi del PUC è coerente con gli obiettivi del STS ed in particolare con le strategie per la governance locale:

- Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.
- Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l’ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale.
- Riequilibrio del rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza e incompatibilità.

Sistema Strategico Territoriale n. 3 - Sistema policentrico del Polcevera

Attraverso l’integrazione e il coordinamento delle pianificazioni dei Comuni della cintura genovese e del Comune capoluogo si intende attuare un disegno policentrico finalizzato ad armonizzare il rapporto centro / periferia, a valorizzare in modo sostenibile le aree interne, a riqualificare sotto il profilo ambientale e paesaggistico le parti di territorio degradato, a favorire la residenzialità qualificata nel sistema territoriale

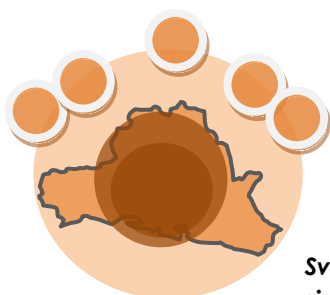


Individuazione dell’ambito di co-pianificazione:

▭ **AMBITI TERRITORIALI:** 1.3 GENOVA, 1.4 ALTA POLCEVERA

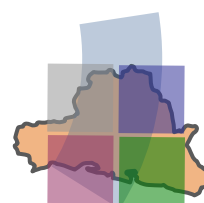
▭ **AMBITO DI CO-PIANIFICAZIONE** (Genova Municipio 2 - Centro Ovest, Municipio 5 - Val Polcevera, Municipio 6 - Medio Ponente, Ceranesi, Campomorone, Serra Riccò, S. Olcese, Mignanego **Elementi indicativi del tema**

SCHEMA OBIETTIVI:



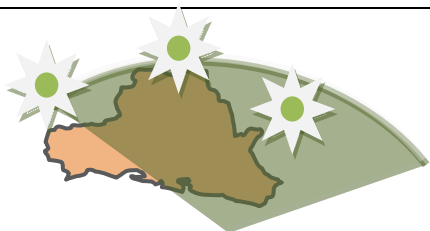
Sviluppo territoriale e riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi

Attuazione di un disegno policentrico finalizzato ad armonizzare il rapporto centro / periferia



Riqualificazione ambientale

Riqualificazione sotto il profilo ambientale e paesaggistico delle parti di territorio degradato



Coesione sociale e identità territoriale

Rafforzamento della coesione territoriale, migliorando l'accessibilità ai servizi territoriali del Capoluogo, il consolidamento dei livelli occupazionali, il rilancio del sistema turistico delle valli interne

STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE

Dimensione strategico/programmatica: gli scenari al 2020 - Sistema territoriale strategico 3 - SISTEMA POLICENTRICO DEL POLCEVERA

Il ruolo del Sistema Policentrico del Polcevera all'interno dello schema direttore a scala metropolitana per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano

All'interno dell'area metropolitana genovese, che si articola in un contesto territoriale caratterizzato da diversi ambiti di vallata, la valle del Polcevera assume un ruolo strategico non solo per gli aspetti logistici e infrastrutturali affrontati nel Sistema Corridoio Appenninico Centrale, ma anche per le funzioni insediative, sia residenziali che di servizi e produttive presenti.

La formazione di un disegno unitario dell'assetto insediativo, condiviso dalle diverse realtà amministrative presenti nella valle, consente l'apertura della struttura urbana genovese, compresa all'interno dei confini del Comune capoluogo, verso una nuova dimensione di area vasta, conservando e valorizzando la natura policentrica propria di un'area metropolitana matura.

Le strategie proposte sono fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.



Dimensione della governance locale: Strategie di co-pianificazione intercomunale - Sistema territoriale strategico 3 - SISTEMA POLICENTRICO DEL POLCEVERA

Definizione del ruolo dell'area del sistema policentrico in rapporto alle scelte strategiche dei Comuni della valle e del Capoluogo genovese nel nuovo PUC (livello territoriale) ed alla programmazione delle grandi opere infrastrutturali.

- Estensione del tema della "linea verde" introdotto dal PUC di Genova verso una dimensione di area vasta, finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed al rafforzamento del policentrismo, adottando modelli insediativi a basso impatto ed elevate prestazioni energetiche.
- Introduzione anche nell'ambito dell'alta val Polcevera del tema del rafforzamento dei territori di effettiva produzione agricola e di presidio, sviluppato dal PUC di Genova.

Corridoi verdi e blu (ambito fluviale del T. Polcevera) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde provinciale.

- Individuazione dei corridoi ecologici fluviali principali, tramite la selezione dei territori connotati dalla presenza di valori naturalistici, tipici del contesto fluviale, geomorfologici, faunistici ed eco-sistemici, nonché delle connessioni con i corridoi secondari e le core-area di versante della rete ecologica.
- Formazione di un grande parco territoriale a corona delle aree urbane del Polcevera come tema di co-pianificazione con il coinvolgimento dei Comuni interessati.

Riorganizzazione del sistema della viabilità sovra comunale, per migliorare la qualità dei tessuti urbani e l'integrazione tra la città di Genova e i Comuni di cintura.

- Risoluzione dei nodi viari critici di cerniera tra la bassa e l'alta val Polcevera e miglioramento dei collegamenti viari con la viabilità di versante.

Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale.

- Miglioramento del sistema di interscambio modale, con previsione di parcheggi veicolari per la sosta prolungata, dislocati a cintura dell'area urbana genovese, in coerenza con le indicazioni del PUC di Genova.
- Realizzazione di una rete ciclabile di vallata, estesa anche alle valli secondarie (T. Secca, T.Verde) ed interconnessa con i nodi di interscambio del trasporto pubblico e i principali centri di servizi sportivi, ricreativi, sanitari, scolastici.
- Miglioramento dei collegamenti pedonali e ciclabili casa-scuola, casa-lavoro, casa-centri commerciali.

Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale.

- Individuazione dei principali poli di servizi di scala territoriale esistenti e delle proposte di integrazione, ricollocazione, riutilizzo di strutture esistenti dismesse o dismettibili.

Riduzione impatti ambientali indotti dalle infrastrutture e dagli impianti produttivi e commerciali esistenti.

- Mitigazione dell'impatto paesistico ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali e delle infrastrutture (tetti verdi, rinaturalizzazione ambito fluviale, inserimento di filari di alberature ad alto fusto e siepi nei piazzali pertinenziali e lungo la viabilità).

Sviluppo di forme di partenariato fra gli enti locali e gli attori sul territorio.

Es.: Progetto Manumont (manutenzione del territorio); formazione di Contratti di fiume.

Valori e crisi del territorio

Il PTC individua i valori del territorio provinciale, espressivi dell'identità culturale e della diversità del territorio e le situazioni di crisi del territorio, nelle sue diverse manifestazioni.

Tali elementi sono espressivi delle identità territoriali (valori) e della strategicità ai fini della migliore organizzazione del territorio (superamento delle situazioni di crisi), assumono il carattere di elementi fondativi, rispetto ai quali vengono ad essere impostate le scelte della pianificazione di area vasta e costituiscono altresì le indicazioni specifiche che la pianificazione urbanistica comunale è tenuta a considerare.

L'individuazione di valori e crisi del PTC non preclude la possibilità di effettuare ulteriori approfondimenti e integrazioni in sede di pianificazione urbanistica comunale.

Agli elementi di valore è attribuito un diverso livello di tutela

Tutela assoluta del valore : elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale che non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo.

Tutela attiva del valore : elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale, ma al contempo costituendo risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio, può essere oggetto di modificazione della relativa configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore rispetto alla situazione prima della modificazione.

Le situazioni sono distinte in

Criticità a medio/lungo termine : situazioni che producono effetti negativi, siano essi circoscritti o diffusi sul territorio, la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli gestibili in un ciclo di pianificazione urbanistica comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti.

Criticità a breve termine : la loro risoluzione può avvenire in tempi relativamente brevi, gestibili attraverso l'attuazione della pianificazione urbanistica comunale ed in quelli della sfera progettuale, non comportando, altresì, la necessità di un coordinamento sistematico dei diversi livelli della pianificazione territoriale.

Di seguito si riportano **gli elementi di valore e le situazioni di criticità** segnalati nel PTC che riguardano il territorio dell'Ambito Polcevera.

VALORI

Suolo: Buona permeabilità dei suoli (tutela attiva).

Ambiente: Presenza di vaste zone di protezione faunistica, quali Oasi : Gorzente (Campomorone); Zone di ripopolamento e cattura : Monte Pennello (Ceranesi), Monte Capanna (Serra Ricco') ; Habitat avifauna migratoria : Polcevera (S. Olcese, Mignanego), Valichi : Passo dei Giovi (Mignanego).

Infrastrutture: Percorrenze a valenza turistica (*SP 4 di Praglia, che fornisce tra l'altro il collegamento ai laghi del Gorzente, interessante meta escursionistica ; * la Strada Statale n. 35 dei Giovi ; dal passo dei Giovi si diparte inoltre la SP 47 che raggiunge il santuario N.S. della Vittoria ; * la SP 2 di S. Olcese, in particolare nel percorso che affianca la ferrovia Genova - Casella fino a Crocetta d'Orero; la SP 52 di N.S. della Guardia che, assieme alla SP 51, fornisce un servizio specialistico per il Santuario e le attività ad

esso connesse); Stazioni ferroviarie (sia quelle presenti sulla linea secondaria dei Giovi, sia le numerose fermate della ferrovia Genova – Casella); Aree di sosta e di servizio dell'autostrada A7 (area Giovi).

Servizi: Presenza di parchi e di ampie zone per protezione faunistica (area Piani di Praglia Marcarolo, Parco Villa Serra di Comago); Santuario della Madonna della Guardia nel territorio del Comune di Ceranesi; Museo di paleontologia a Campomorone.

Insediativo: Servizi di urbanizzazione ed impianti (tutela attiva); Aree verdi di pausa e cornice (tutela assoluta); Territorio rurale (tutela attiva); Territorio non insediato (tutela assoluta).

Paesaggio: Ville e aree verdi di pausa (S. Olcese : parco pubblico ubicato in località Manesseno in sponda sinistra del torrente Secca, al confine con il Comune di Genova; area verde che attornia il «Molino del Ciaè» ; *Mignanego : parchi delle ville private - residenze a carattere turistico - ubicate lungo la strada statale n.35 del passo dei Giovi, tra cui si evidenzia la vasta area a ridosso della sella dominata dal «castello», villa di stile eclettico); Edifici storici ed ambiti annessi di particolare rilievo (Ceranesi, Santuario di N.S. della Guardia, e Mignanego. Santuario di N.S. della Vittoria: complessi ecclesiastici di elevato valore storico, culturale ed architettonico, ubicati in posizioni emergenti e come tali connotanti il paesaggio d'ambito); Edifici specialistici di valore paesistico dismessi (fabbricati di due ex cartiere, attualmente dismesse, ubicate in località Gazzolo e San Martino di Paravanico nel fondovalle disegnato dal T. San Martino es. castelli), Aree agrarie terrazzate; Territorio naturalistico.

Socio economico e turismo: Presenza di produzioni agroalimentari di pregio; Funzionalità per la residenzialità primaria stante la vicinanza al ponente genovese.

CRITICITA'

Suolo: Fenomeni di rischio idraulico in generale lungo il Polcevera ed affluenti; Presenza di aree a bassa permeabilità.

Ambiente : Fenomeni di inquinamento dovuti alla presenza di scarichi di tipo concentrato e diffuso (nelle aree urbane di fondovalle, in ragione della presenza di una maggiore densità edilizia e soprattutto di insediamenti produttivi oltre alla concentrazione degli assi infrastrutturali, come rivela la presenza di superi allo S.Q.A. del parametro Ozono nel Comune di Ceranesi e, con maggior rilevanza, nei Comuni di Serra Riccò e Mignanego (postazione dei Giovi); inquinamento acustico specie nei Comuni di Serra Riccò (da traffico autostradale e impianti produttivi) e Mignanego (da traffico ferroviario); Alterazione della qualità delle acque estesa all'intero corso del T. Polcevera ed al basso corso dei principali affluenti; Concentrazione di scarichi da attività produttive, specie in corrispondenza dei torrenti Polcevera, Verde e Secca, e di scarichi civili specie in corrispondenza dei torrenti Polcevera, Verde e Secca.

Infrastrutture : Presenza di una direttrice principale che impegna l'ambito da Pontedecimo fino ai Giovi, senza peraltro garantire punti d'accesso all'autostrada A7; Stazioni ferroviarie non adeguatamente efficientate (*Mignanego, sulla nuova linea ferroviaria prima della galleria con uscita a Ronco Scrivia *Piano Orizzontale, sulla linea secondaria dei Giovi); Aree di sosta e di servizio dell'autostrada A7 carenti di servizi.

Servizi : Dotazione di servizi limitata e prevalentemente indirizzata ad un'utenza di carattere locale; Evidente squilibrio nell'attrezzatura di servizi complessi tra l'ambito e le aree urbane genovesi.

Insediativo: Tendenza al consumo del suolo nel territorio rurale, sia per effetto di operazioni di ulteriore espansione delle aree urbane presenti nell'ambito, sia per effetto della tendenza alla realizzazione di interventi di edificazione isolata; Inadeguatezza della rete viaria principale che attraversa l'ambito e serve le relative aree urbane, con gravi problemi di sovrapposizione di funzioni; Mancanza di qualità negli insediamenti urbani di valle; Insufficienza dei servizi di urbanizzazione, specie per quanto attiene al verde pubblico attrezzato ed ai parcheggi nelle aree a più elevata concentrazione; Commistione delle attività produttive con quelle di tipo urbano residenziale; Presenza di un vasto sistema insediativo rurale in condizioni di debolezza infrastrutturale; estese situazioni di esposizione degli insediamenti urbani al rischio idraulico.

Paesaggio : Presenza di infrastrutture di rilevante impatto ambientale (Tracciato autostradale della A7 Serra Riccò e Mignanego); Invasi artificiali *Mignanego :diga della Busalletta, *Campomorone e Ceranesi : dighe degli invasi dei laghi Lungo, Bruno e Badana detti «del Gorzente»; Impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale; Cave (* Campomorone : cava Castellaro e cava Montecarlo * Ceranesi : cava in loc. San Martino); Artificializzazione degli ambiti fluviali (Artificializzazione argini e alvei dei torrenti in ambito urbano *torrenti Polcevera, Sardorella, Riccò, Secca, San Martino, Campora); Assenza di vincolo paesistico ambientale nei fondovali dei diversi torrenti; Divario tra il paesaggio di fondovalle ed il paesaggio montano; Elettrodotti.

Socio economico e turismo: Pendolarismo verso le attività presenti nel capoluogo di Genova; Abbandono delle attività agricole.

CRISI DI SISTEMA (con ciò si individua una situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale):

- *L'ambito è investito da una rilevante problematica inerente il **sistema di mobilità del territorio di fondovalle**, che interessa praticamente tutti i Comuni compresi nell'ambito in questione, nonché il territorio dell'adiacente ambito 1.3-Genova.*
La «crisi di sistema» si localizza, infatti, attorno al «nodo» di Bolzaneto e di Manesseno, Pontedecimo e Geo, determinata da un sistema infrastrutturale che concentra, nel ristretto ambito delle vallate (verso nord i fondovalle di Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, S. Olcese e verso sud la porzione terminale del Polcevera), tutti i livelli di servizio con accentuate carenze di esercizio, in un contesto caratterizzato da elevata concentrazione insediativa, residenziale e produttiva, con un assetto idraulico che presenta diffuse situazioni di criticità.

Per quanto attiene alle tematiche dei **Valori e delle Crisi** sono state predisposte a corredo del Rapporto Preliminare alcune specifiche tavole che ricomprendono complessivamente, a livello di Ambito e più nel dettaglio a livello di ciascun Comune, gli elementi di valore e di crisi riconosciuti nell'ambito degli studi effettuati, dei quali si è tenuto conto sia nella formazione degli Obiettivi del PUC INT che dello Schema di progetto.

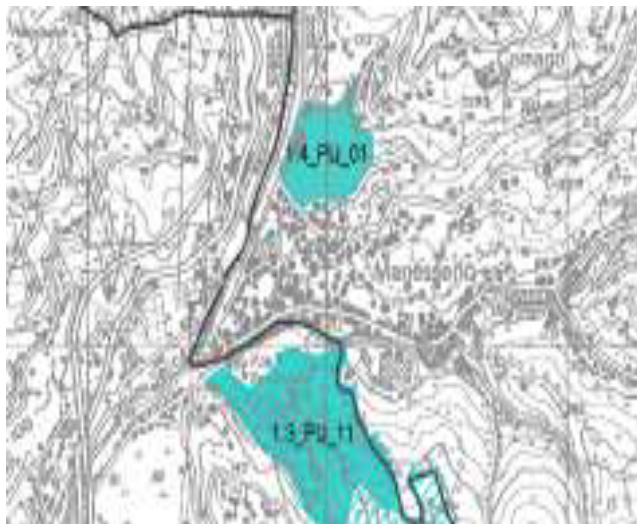
Si rimanda pertanto, per la visualizzazione degli elementi qui descritti, alle **Tavole n. 18 - Elementi di valore del territorio a livello di Ambito** e **n. 19 - Elementi di criticità a livello di Ambito**, che si completano con le tavole dedicate a ciascun Comune (tavole 18 CA - 18 CE - 18 MI - 18 SO // 19 CA - 19 CE - 19 MI - 19 SO).

Sistema del verde (Variante 2011 – DCP n.29 del 1/6/2011)

Il Sistema del verde del PTC - indicazioni di valore prescrittivo - è concepito in rapporto con il sistema insediativo; il verde ha, quindi, il ruolo di soddisfacimento dei bisogni di naturalità, di rigenerazione ecologica, di pausa all'edificato, di godimento dei valori del paesaggio, superando la mera logica delle riserve naturalistiche (ruolo svolto dai parchi regionali) e del verde pubblico attrezzato (ruolo degli standards urbanistici).

La Variante "Organizzazione del Sistema del verde" approvata nel 2011 ha aggiornato il sistema del verde rispetto alla qualificazione delle sue singole componenti con una migliore individuazione dei valori e delle criticità anche sotto il profilo botanico e vegetazionale delle singole aree attraverso una loro schedatura sistematica; sotto il profilo normativo ha operato una generale semplificazione, affidando la gestione della disciplina ai Comuni, prevedendo l'obbligo per i Comuni di inserire le Schede nei Piani urbanistici con possibilità di approfondimenti e migliore specificazione dei contenuti.

Nel territorio della Val Polcevera è presente la tipologia di aree del **Sistema del Verde:**



“Parchi Urbani del PTCP compresi nei territori urbanizzati (PU)”

segnatamente la **Villa Serra Comago** ubicata nella località di Manesseno in Comune di S. Olcese:

L'area del Sistema del verde è rappresentata nella scheda **1.4_P_01 “Villa Serra a Manesseno di S. Olcese”**, che prevede la seguente disciplina di area: *“In ragione dei rilevanti valori vegetazionali presenti e dei caratteri complessivi dell'area nonché del compiuto grado di strutturazione, connotati da unicità ed irriproducibilità, se non con sostanziale alterazione dei valori stessi e della loro immagine d'insieme, non sussistono i requisiti per sostenere l'introduzione di elementi e/o funzioni modificativi o innovativi; non è da ritenersi, pertanto, praticabile l'inserimento di parcheggi all'interno dell'area stessa”.*



**Scheda 1.4_P_01 - Villa Serra a
Manesseno Sant'Olcese**

*(Si rimanda anche alla TAV n. 4, degli
elaborati della Descrizione Fondativa,
relativa al PTC Metropolitano)*

SCHEDA	1.4_PU_01
Denominazione area	Villa Serra a Manesseno di S. Olcese
Ambito PTC	1.4 Alto Polcevera
Comune	Sant'Olcese
Categoria sistema del Verde Provinciale PTC	Parchi Urbani del PTCP compresi nei territori urbanizzati (PU)

ELEMENTI CONOSCITIVI ED INTERPRETATIVI

Zona PTCP	PU
Assetto insediativo	COL ISS
Assetto vegetazionale	MO-B
Assetto geomorfologico	PRG(2000): VP (verde attrezzato pubblico), ICC (interesse comune), P1 (parcheggi a raso), vincolo monumentale
Zona urbanistica	pubblico
Assetto proprietario	terreno prevalentemente pianeggiante
Morfologia	copertura prevalente
Grado di copertura	palazzo Pinelli Serra, palazzina Serra ed altri edifici rustici
Presenza di edifici/manufatti	Ruolo che "l'unità ambientale" svolge all'interno del sistema sociale e ricreativo per la collettività, estetico-architettonico, storico-culturale, ecologico-ambientale
Relazioni con l'esterno	buona perceibilità visiva dall'esterno, presenza di parcheggi in aree limitrofe

VALUTAZIONI DI SINTESI (Definizione dei contenuti di cui al comma 3 - art. 36 - del P.T.C.P.)

CARATTERISTICHE PECULIARI:

Tipologia vegetazionale prevalente:

Il parco è costituito da un'alternanza di macchie boschive ad alto fusto e radure prative, contornate da arbusti secondo il disegno del parco all'inglese. Al margine del parco antistante alla villa spiccano un alto pino domestico (*Pinus pinea*) e una sequoia (*Sequoia Sempervirens*). Altre specie rare, in genere conifere, si ritrovano nel fitto boschetto: due rarissimi esemplari di *Taxodium Dictyophum*, originari della Florida, una *Taxus Canadensis* e molte varietà di aerei tra cui *Acer Negundo*. Accanto alle sopraccitate specie rare si accompagnano, in un disegno compositivo a boschetti o a piccoli filari, esemplari di tigli, querce, platani (*Platanus platanoideus*), aceri, lecci (*Quercus ilex*), faggi.

Strutturazione

parco all'inglese, realizzato alla metà dell'ottocento, si estende per nove ettari sul fondo valle pianeggiante del Rio Comago. Percorsi a serpentina, assi visivi e coni prospettici accompagnano il visitatore tra boschetti ed ampie radure erbose alla scoperta di laghi, ruscelli, cascate ed un prezioso impianto di specie arboree esotiche

Presenza di degrado, elementi incongrui ed eventuali fattori di pressione ambientale
assente

DISCIPLINA DI AREA

(Valutazione in merito alle condizioni di fattibilità degli interventi stabiliti dal comma 4 art. 36 del PTCP)

In ragione dei rilevanti valori vegetazionali presenti e dei caratteri complessivi dell'area nonché del compiuto grado di strutturazione, connotati da unicità ed irripetibilità, se non con sostanziale alterazione dei valori stessi e della loro immagine d'insieme, non sussistono i requisiti per sostenere l'introduzione di elementi e/o funzioni modificativi o innovativi; non è da ritenersi, pertanto, praticabile l'inserimento di parcheggi all'interno dell'area stessa

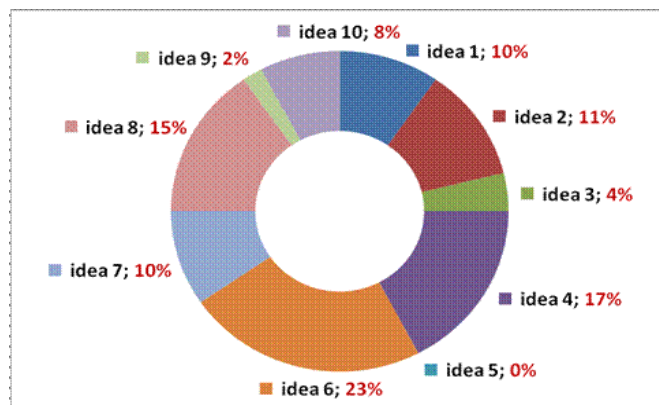


Il nuovo Piano Territoriale metropolitano

La Città Metropolitana di Genova ha definito le linee guida per la formazione del Piano Territoriale in un documento approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 14/2015. Il documento contiene 10 idee fondamentali che costituiscono la struttura dell'attività pianificatoria e programmatica dell'Ente.

E' stato effettuato un percorso di condivisione delle linee guida attraverso una serie di incontri con il territorio e con gli stakeholders.

Le 10 idee per il nuovo Piano metropolitano sono:



1. L'area metropolitana di Genova è la "**porta dell'Europa**". Il Piano come strumento per rafforzare il ruolo della Città Metropolitana di Genova nella rete delle città metropolitane italiane e delle grandi città europee.
2. Un "**progetto di territorio**" unitario e condiviso. Il Piano deve rafforzare il senso di appartenenza alla Comunità metropolitana. Regole semplici e norme omogenee.
3. Gli **ambiti territoriali** sono il luogo della rappresentatività e della concertazione dei Comuni singoli e associati.
4. I "**Sistemi strategici**" sono territori connotati da problematiche complesse e intersettoriali da affrontare con "progetti integrati" e rappresentano una priorità per il rilancio dell'area metropolitana.
5. Il suolo è una risorsa preziosa e irripetibile da valorizzare e tramandare alle generazioni future. Il piano rafforza la città costruita e favorisce la **rigenerazione urbana**.
6. La sicurezza del territorio e la **prevenzione del dissesto idrogeologico** come pre-condizione per le scelte del piano. Il piano è lo strumento per favorire l'integrazione fra le componenti ambientali – morfologiche, naturalistiche, idrogeologiche - e le componenti territoriali attraverso indirizzi per la pianificazione urbanistica.
7. Il **rilancio economico sostenibile**. Un piano "forte" a sostegno delle attività produttive di area vasta, in sinergia con la rete delle associazioni di categoria delle città metropolitane, in una logica di partnership pubblico-privato: istituzioni, imprenditoria, università e terzo settore.
8. Le **reti infrastrutturali fisiche e virtuali** sono determinanti per lo sviluppo economico, le relazioni, la coesione sociale del territorio metropolitano.
9. La funzionalità della **rete ecologica metropolitana** e delle reti **dei servizi pubblici**, dei beni culturali, storici, paesaggistici ed ambientali sono il fondamento per innalzare la qualità della vita e l'attrattività del territorio metropolitano.
10. Le "**zone omogenee**" sono gli strumenti per organizzare e gestire in modo efficiente i servizi territoriali. Il Piano definisce i criteri per l'individuazione di tali zone omogenee.

Da evidenziare come le prime 4 idee trovino sostanziale attuazione nel progetto di formazione del Piano Intercomunale della Val Polcevera. Significative per l'individuazione di strategie per lo sviluppo della Val Polcevera sono le tematiche dei servizi, delle reti infrastrutturali e dei sistemi produttivi (idee n. 7, 8 e 9).



Sistema dei servizi metropolitani



Sistemi produttivi

Il Piano Strategico della Città Metropolitana

Gli interventi inseriti nella pianificazione strategica metropolitana

Il Piano strategico metropolitano PSM, introdotto con la Legge Delrio, è stato approvato con DCM n. 11 del 21/04/2017.

Il PSM è lo strumento più importante per definire gli obiettivi di sviluppo, integrazione e coesione dell'area metropolitana di Genova nei prossimi 5-10 anni con la partecipazione di Comuni, cittadini e territori. Fra le priorità emerse del confronto con il territorio nella fase della partecipazione si evidenziano i servizi pubblici a rete di interesse metropolitano, la valorizzazione dell'ambiente, lo sviluppo economico in chiave blue & green.

Ha anticipato ed attuato le politiche del PSM la predisposizione da parte della CM del «Progetto Periferie di Genova Metropolitana», presentato dalla CM di Genova in adesione al bando DPCM 2016 per la «riqualificazione delle periferie urbane», in cui sono stati inseriti per il territorio della Val Polcevera interventi riguardanti tutti i filoni tematici previsti dal bando stesso: scuola - sociale - resilienza.

Gli interventi, integralmente finanziati, sono i seguenti:

- Intervento **A8** (scuola – sociale - resilienza) – **Nuovo Polo scolastico a Mignanego**. Progetto integrato di riqualificazione ed incremento della sicurezza dell'area urbana adiacente il palazzo comunale, attraverso la conversione ad uso scolastico dell'immobile dismesso denominato 'Ex OCL', la realizzazione di servizi e spazi pubblici connessi. Il riutilizzo ad uso scolastico del "ex OCL", già sede dell'Osservatorio Colore Liguria, costituisce l'input per una più ampia riqualificazione urbana dell'ambito, in cui vi sono manufatti di proprietà e/o utilizzo pubblico: il palazzo municipale, l'edificio ex OCL, la Società Operaia Cattolica S. Luigi.
- Intervento **A9** (scuola) - **Polo scolastico comunale "Antonio e Caterina Dellepiane" a Campomorone. Riqualificazione dell'immobile**. L'intervento rafforza l'immagine dell'istituzione scolastica, tappa fondamentale nella vita della Comunità Civica, attraverso il recupero della dignità formale dell'edificio che ne è sede ma che attualmente si presenta in condizioni che sostengono appena la funzionalità essenziale. Sono previsti: rifacimento della copertura a falde e dei cornicioni, ripresa delle facciate ad intonaco in finto travertino, restauro e/o sostituzione dei serramenti esterni e piantumazione di siepi nelle aiuole perimetrali del giardino.
- Intervento **A10** (resilienza) - **Mitigazione rischio idraulico a Ceranesi**. Intervento di riduzione del rischio idraulico e salvaguardia pubblica incolumità per la mitigazione del rischio del rio Razeto presso il centro abitato di Santa Marta. Le opere in oggetto prevedono la realizzazione di un nuovo canale artificiale che parte dal punto di imbocco della tombinatura ultimata nel corso del 2015 con l'intervento predetto, per poi scorrere verso sinistra a margine dell'area costruita, facendo così defluire la portata del rivo nel vicino torrente Verde. Consente di mettere in sicurezza la viabilità provinciale e gli edifici produttivi limitrofi oltre alle due piazze antistanti il municipio di Ceranesi, allagate e danneggiate dagli ultimi eventi alluvionali.



- Intervento **A11** (resilienza) - **Interventi per la sicurezza della viabilità metropolitana** nel territorio di Sant'Olcese: l'intervento consiste nel rifacimento del ponte sul torrente Sardorella ai fini dell'incremento della resilienza quale mitigazione del rischio e sicurezza degli assi viari nei contesti della periferia urbana. E' di strategica importanza per la mobilità urbana della periferia, in quanto comporta un miglioramento dei collegamenti intercomunali e dell'area metropolitana favorendo la rivitalizzazione economica dell'intera area.



Tutti gli interventi affrontano temi-chiave di interesse sovra-comunale, a partire dai quali possono essere sviluppati gli obiettivi e le previsioni del PUC INT:

- integrazione e innovazione nel sistema dei servizi,
- rafforzamento della coesione sociale,
- sicurezza e mitigazione del rischio, resilienza urbana.

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che in una visione temporale di medio – lungo periodo sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana riferita all'area della Città metropolitana (D.M. 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257).

Città Metropolitana di Genova con Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 77 del 20.06.2018 ha approvato lo "Schema del PUMS" con il quale ha definito, a partire dalla situazione attuale dell'assetto socio-economico, urbanistico, trasportistico del territorio metropolitano, gli obiettivi generali, la visione strategica per l'area metropolitana, gli scenari e le azioni nonché il resoconto dell'ampio ed inclusivo percorso di partecipazione che ha coinvolto i Comuni metropolitani e tutti i soggetti interessati, in coerenza con quanto indicato nel D.M. 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nell'ambito del percorso partecipato attivato per la formazione del PUMS (la prima fase di partecipazione si è svolta nei mesi di aprile e maggio 2018) sono stati coinvolti ed hanno fornito contributi utili anche i Comuni dell'alta Val Polcevera, i cittadini e tutti i principali stakeholders. Dalla parte dei rappresentanti del territorio dell'alta val Polcevera sono stati evidenziati i temi relativi a integrazione trasporto ferro/gomma, connessione costa – entroterra, interscambio, valenza sociale del trasporto pubblico, sicurezza della circolazione per veicoli e utenti deboli, servizi a chiamata, tariffe integrate ed agevolate, riorganizzazione mobilità urbana.

Le Amministrazioni comunali di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese, Serra Riccò hanno predisposto inoltre un documento congiunto di proposte e indicazioni, che pone l'accento sui seguenti temi e criticità:

- il nodo di Pontedecimo, porta di accesso verso Genova (estensione rete metropolitana e sistema di interscambio);
- integrazione e coordinamento dei vettori;
- il nodo di Bolzaneto (accessibilità e sicurezza dello svincolo);
- infrastrutture e viabilità: coordinamento interventi viabilità di cantierizzazione grandi opere, risoluzione nodi critici (es. nodo di Geo).

Lo schema di Piano ha recepito e messo a sistema i primi contributi forniti nella fase preliminare del percorso partecipato, all'interno del quadro strategico complessivo.

Con specifico riferimento al territorio della Val Polcevera lo schema di Piano propone: l'estensione della linea Metropolitana - oggi attestata sulla stazione di Brin - con ulteriori due fermate, la realizzazione di un grande parcheggio di interscambio in prossimità del casello di Genova Ovest, la razionalizzazione e integrazione dei servizi di TPL in ambiti urbani e rurali, la costituzione di una rete per la mobilità dolce finalizzata anche a innescare processi di riqualificazione urbana.

Le linee strategiche del PUMS orientate a migliorare l'interscambio con il sistema ferroviario interessano anche la linea della Ferrovia Genova-Casella, che collega il centro del capoluogo genovese con l'alta Valle Scrivia, attraversando anche la val Polcevera; riveste una valenza turistica e di valorizzazione economica dei territori interni: si propone di sviluppare il tema dell'integrazione della dotazione di parcheggi in corrispondenza delle stazioni esistenti, compatibilmente con il loro corretto inserimento nel contesto paesistico-ambientale.

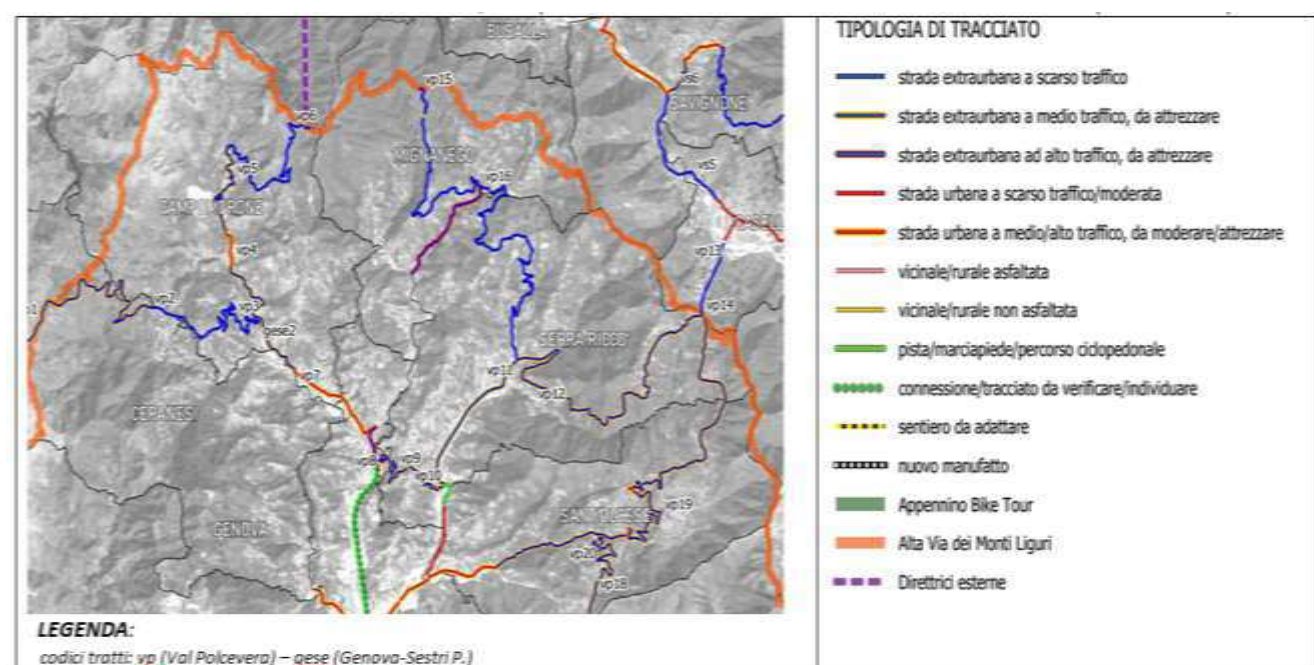
Interventi nell'Alta Valpolcevera finanziati con il PNRR nel 2022, nell'ambito di un PUI comprensivo di opere da realizzare anche in Comune di Genova.

Si ricordano inoltre i seguenti interventi, individuati dal PUMS che sono in fase di definizione a livello di progetti definitivi e di prossima realizzazione i quanto sono stati ammessi a finanziamento all'interno del PUI, finanziato appunto con il PNRR.

- intervento di riorganizzazione del nodo urbano e infrastrutturale di località Geo / SP 52 di N.S. della Guardia (Comuni di Genova e Ceranesi);
- interventi di adeguamento della rete di collegamento dei servizi intercomunali nella Val Polcevera: nuovo ponte sul Torrente Secca tra la SP3 (Comune di Serra Riccò) e via Levi (Comune di S. Olcese).

Biciplan, il Piano di integrazione della mobilità dolce con altri sistemi di mobilità

Oltre a quanto sopra è da richiamare il **Biciplan** della Città Metropolitana di Genova, che è stato approvato dal Consiglio Metropolitano il 27/04/2022, i cui contenuti sono fatti propri dal PUC INT; si ricordano al riguardo le indicazioni e le specifiche degli obiettivi e strategie del BICIPLAN Metropolitano che saranno richiamate nelle Norme del PUC INT, e quindi i tracciati dei percorsi significativi anche questi fatti propri dal PUC INT sulle tavole di Ambito:



Indicazioni relative alla "RETE PORTANTE" del BICIPLAN per i Comuni dell'Alta Val Polcevera.

La rete portante del biciplan individua una maglia regolare e continua di connessioni a livello sovracomunale, integrative rispetto alla rete nazionale/regionale, e costituisce l'armatura alla quale riferire altri circuiti e connessioni locali, sia esistenti che di previsione.

Il percorso ciclabile in arrivo da Campoligure lungo la via dei Monti Liguri (AVML) entra nel territorio di CERANESI sovrapponendosi al percorso AVML nel tratto che percorre la Strada Provinciale SP 4 (vp1).

In località Caffarella (vp2) si imbecca la SP 50 e si raggiunge il T. Polcevera e la SP. 6 (vp3), poco dopo l'incontro con il percorso che da Sestri Ponente (GE) sale a CERANESI (gese2), percorso che sale verso Isoverde (vp4) e Cravasco (vp5) in CAMPOMORONE, per raggiungere l'AVML sul confine regionale e proseguire, oltre il confine regionale, verso Novi Ligure.

Nella direzione di Genova la rete ciclabile dal T. Polcevera prosegue verso mare lungo la SP 6, attraversa il capoluogo di CAMPOMORONE e raggiunge Genova Pontedecimo in prossimità della stazione ferroviaria (vp8).

Sul lato opposto la Via dei Monti prosegue lungo via Domenico Carli (vp9) sino al torrente Secca (vp10) da dove piega verso nord seguendo il Secca sino alla località Pedemonte in SERRA RICCÒ (vp11). Da qui segue il tracciato della SP.3 (vp 12) sino a Casella (vp 13) dopo aver incrociato al Passo Crocetta d'Orero l'AVML (vp14). Sempre in località Pedemonte di SERRA RICCÒ arriva il percorso che dall'AVML (vp15) scende a MIGNANEGO (vp16) e quindi a SERRA RICCÒ (vp11).

Dal Passo Crocetta (vp14) arriva anche il percorso, parte dell'itinerario Tirrenico che da Genova risale verso SANT'OLCESE attraverso il sentiero dell'Acquedotto (vp17), la SP80 (vp18) e la SP2 (vp19). Sempre attraverso la SP2 il territorio di SANT'OLCESE, in località Piccarello, è collegato alla località di Manesseno (vp20).

Sintesi interpretativa: attualità e adeguatezza delle indicazioni fornite dalla vigente pianificazione di livello metropolitano.

Missione del PTC

La Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.4 "Polcevera" prevede in linea generale "azioni di ristrutturazione ed integrazione" tese al contenimento della crescita insediativa delle aree urbane, alla riqualificazione dei tessuti edificati, all'integrazione della dotazione di servizi e della viabilità, che potranno essere reinterpretate in rapporto alla situazione socio economica attuale ed alla visione di sviluppo della vallata, improntando le strategie verso la valorizzazione dell'esistente e la qualità della vita. Al tempo stesso, l'attento esame e la valutazione delle potenzialità del territorio rurale, possono portare a coniugare la tendenza in atto, volta alla ricerca di soluzioni alternative alla residenzialità urbana, con l'esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici. Permangono attuali come obiettivi di riferimento per gli elaborati Documento degli Obiettivi e Struttura del PUC le azioni per la tutela e valorizzazione del paesaggio e quelle inerenti il sistema infrastrutturale e dei servizi.

Sistema Territoriale Strategico STS 1. "Corridoio appenninico"

Il Documento degli Obiettivi del PUC INT è coerente con gli obiettivi del STS ed in particolare con le strategie per la governance locale:

Riequilibrio del rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza e incompatibilità.

Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.

Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale.

Sistema Territoriale Strategico STS 4. "Sistema Policentrico della Val Polcevera"

Il Documento degli Obiettivi del PUC INT è coerente con gli obiettivi del STS ed in particolare con le strategie per la governance locale:

contenimento del consumo di suolo e rafforzamento del policentrismo, adottando modelli insediativi a basso impatto ed elevate prestazioni energetiche

rafforzamento dei territori di effettiva produzione agricola e di presidio, sviluppato dal PUC di Genova

Organizzazione della rete dei servizi territoriali

Risoluzione dei nodi viari critici di cerniera tra la bassa e l'alta val Polcevera e miglioramento dei collegamenti viari con la viabilità di versante;

Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale

Miglioramento del sistema di interscambio modale, con previsione di parcheggi veicolari per la sosta prolungata, dislocati a cintura dell'area urbana genovese.

Organizzazione del Sistema del Verde

Con il PUC intercomunale della Valle Polcevera si intende integrare ed approfondire il tema del Sistema del verde vigente che risulta carente in rapporto alle strategie di rigenerazione dei sistemi insediativi e di riqualificazione del paesaggio che la pianificazione della Città Metropolitana ha messo in atto negli ultimi anni e che nel PUC INT saranno rafforzate. Ciò comporta la proposta di inserimento nel PUC INT di nuove aree coerenti con il Sistema del Verde, ad integrazione ed approfondimento del PTC, sulla base di analisi di maggior dettaglio, in coerenza con le strategie dell'Ente, e con il Documento degli Obiettivi del PUC INT.

In particolare per le aree naturalistiche e dei waterfront fluviali vengono approfonditi caratteri e stato attraverso apposita schedatura che fornirà gli elementi di sfondo per la disciplina da applicarsi.

Rispetto alla Scheda di Villa Serra di Comago potranno essere approfondite le analisi descrittive relativamente allo stato di manutenzione della vegetazione, stato di conservazione degli elementi strutturanti l'area, valori puntuali da evidenziare, emergenze, eventuali criticità.

Piano Strategico

Gli indirizzi strategici del PSM, pur attualmente in corso di aggiornamento nell'ambito del processo di aggiornamento del Piano, sono sempre validi nelle linee generali e nelle loro declinazioni sull'area omogenea, e il PUC INT risulta coerente con le strategie e le finalità definite Piano Strategico.

Inoltre gli interventi finanziati nell'ambito del «Progetto Periferie di Genova Metropolitana» sono in corso di realizzazione, riscontrandosi anche in questo caso coerenza tra i due livelli di pianificazione

PUMS

Il PUMS è di recente approvazione (Luglio 2019) e soggetto a monitoraggio biennale e aggiornamento almeno quinquennale.

Il PUC risulta coerente con gli obiettivi e le strategie del piano di mobilità sostenibile metropolitano.

3.4 Pianificazione di settore

Piani di Bacino

Il territorio dell'Ambito del PUC INT è interessato dagli studi e dalle correlate norme di 4 diversi Piani di Bacino:

- Piano di Bacino del Polcevera: approvato nel 2003 (DCP n. 14 del 2.4.2003), ultima Variante approvata nel 2021 (Determina del Direttore Generale - DDG - n. 435 del 28.01.2021), di cui fanno parte tutti e cinque i Comuni di Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò;
- Piano di Bacino del Bisagno : approvato nel 2001 (DCP n. 62 del 4.12.2001), ultima Variante approvata nel 2021 (DDG n. 5575 del 20.09.2021), di cui fa parte il Comune di Sant'Olcese;
- Piano di Bacino del Varenna: approvato nel 1999 (DCR n. 59 del 5.10.1999), ultima Variante approvata nel 2017 (DGR n.97 del 8.2.2017), di cui fa parte il Comune di Ceranesi;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del fiume Po - Variante ai Bacini Padani (VBP) Accordo del 23.3.2011, di cui fanno parte porzioni contenute dei Comuni di Campomorone, Ceranesi e Mignanego tra i quali solo Mignanego è stato fatto oggetto di studio dalla stessa VBP, con individuazione di aree interessate da dissesti, mentre Campomorone e Ceranesi erano esonerati dalla verifica di compatibilità ai sensi della DGR 1182 del 2002; nella II fase della redazione del PUC INT potranno eventualmente essere effettuati ulteriori studi se ritenuti necessari, evidenziandosi comunque che si tratta di aree già allo stato attuale scarsamente interessate da insediamenti - territori naturali e non insediati - che non dovrebbero comunque essere interessate da previsioni trasformativo o di nuova edificazione.

I Piani, composti da carte di zonizzazione e relative Norme, costituiscono il principale piano sovraordinato cui i territori sono sottoposti, nati secondo quanto previsto dalla L.R. n°9 del 1994 per integrare tutte le conoscenze sul bacino, anche al fine di affrontare in modo multidisciplinare le problematiche idrauliche, geologiche, ambientali, urbanistiche e legate all'uso del territorio.

I Piani di Bacino allargano l'orizzonte pianificatorio infatti, studiano un territorio che non è chiuso entro i confini amministrativi, ma è definito da linee naturali (i confini del bacino idrografico), rilevando la complessità dei fenomeni, antropici e non solo, e delle relazioni che li legano.

Biodiversità e Aree Protette: relative pianificazioni - ZSC, ZPS e zone rilevanti per la salvaguardia

Per la disamina puntuale di tali tematiche si rimanda nel dettaglio all'**Allegato D - "ASPETTI NATURALISTICI E AGROFORESTALI**, dove sono stati studiati puntualmente tutti i temi richiesti dalla legge e dalle linee guida della Regione Liguria, al fine della definizione del progetto di Piano. - (D.P.R. 357/1997 e D.G.R. 1687/2009)

Di seguito si riportano alcuni stralci delle parti più significative dello studio condotto sulla base del quale, alla luce anche degli obiettivi dei Comuni e di quelli di Area vasta per i quali si rimanda alla sezione dedicata, era già stato definito lo Schema di Progetto del PUC INT ed ora il Progetto.

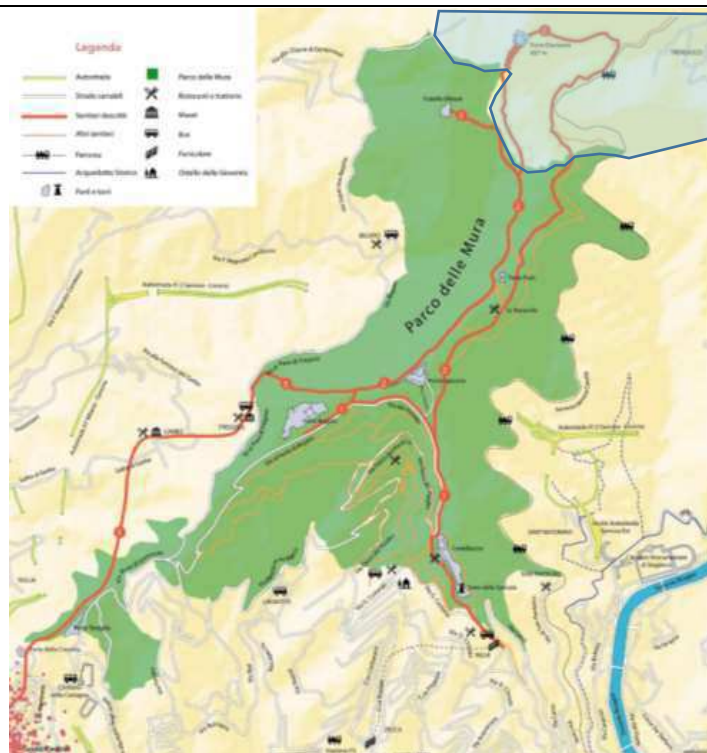
Aree protette di interesse nazionale, regionale e locale

Il territorio interessato dal PUC INT non è ricompreso in aree di interesse nazionale, regionale, provinciale, locale.

A livello di prossimità ed interferenze si segnala il Parco Urbano delle Mura in Comune di Genova: il perimetro confina a nord con il territorio del Comune di S. Olcese.

Nell'intorno dei confini comunali Genova S. Olcese vanno segnalati il percorso del trenino Genova-Casella e la rete escursionistica Begato/Righi – anello Forte Diamante.

Potrà essere rilevante lo sviluppo di sinergie tra le pianificazioni in materia di sviluppo della fruizione turistico/didattica/ricreativa e le azioni di protezione e valorizzazione ambientale



“Il sistema fortificato si estende lungo l'ultima cerchia di mura della città, nella fascia collinare. Gli elementi fortificati e le Mura seicentesche, a forma di V aperta verso il mare, furono costruiti per arginare la minaccia di un'invasione da parte dei Savoia e seguono il crinale dell'anfiteatro montuoso alle spalle della città.

L'ideazione e l'edificazione delle mura e dei Forti è avvenuta complessivamente tra il XVIII e il XIX secolo, e nei secoli diciottesimo e nell'intero diciannovesimo sistema è stato potenziato attraverso la costruzione degli ultimi Forti. Nella fascia occidentale si susseguono Forte Tenaglia, Forte Crocetta, Forte Belvedere, Forte Begato e Forte Sperone, cittadella arroccata in cima al monte Peralto, Forte Puin, Forte Diamante e Forte Castellaccio con al suo interno la Torre della Specola. ...

... Inoltre il sistema dei forti si inserisce nella cornice naturale del Parco Urbano delle Mura, che, estendendosi lungo i crinali che separano la Val Polcevera dalla Val Bisagno sulle colline alle spalle di Genova, in un percorso a ferro di cavallo che parte dal contesto urbano e vi ritorna dopo aver

attraversato alture selvagge e disabitate, rappresenta con i suoi 876 ettari il più vasto polmone verde della città.

.....Attualmente i forti - di proprietà del demanio - non sono visitabili se non in occasioni speciali come ad esempio le giornate del Trekking Urbano, ma il parco attualmente offre opportunità per escursioni storico naturalistiche di notevole interesse, e offre una notevole fruizione per la popolazione genovese, che dovrebbe essere implementata e ottimizzata”.

**(estratto da PUC - Genova :
Individuazione di insiemi correlati di beni del patrimonio storico-culturale - Sistema dei forti e delle Mura)**

Zone ZSC, ZPS e delle relative zone rilevanti per la salvaguardia di cui alla DGR 1687/2009

Il territorio interessato dal PUC INT è in parte ricompreso in Aree Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione ZSC già SIC), come rappresentate nella seguente scheda grafica

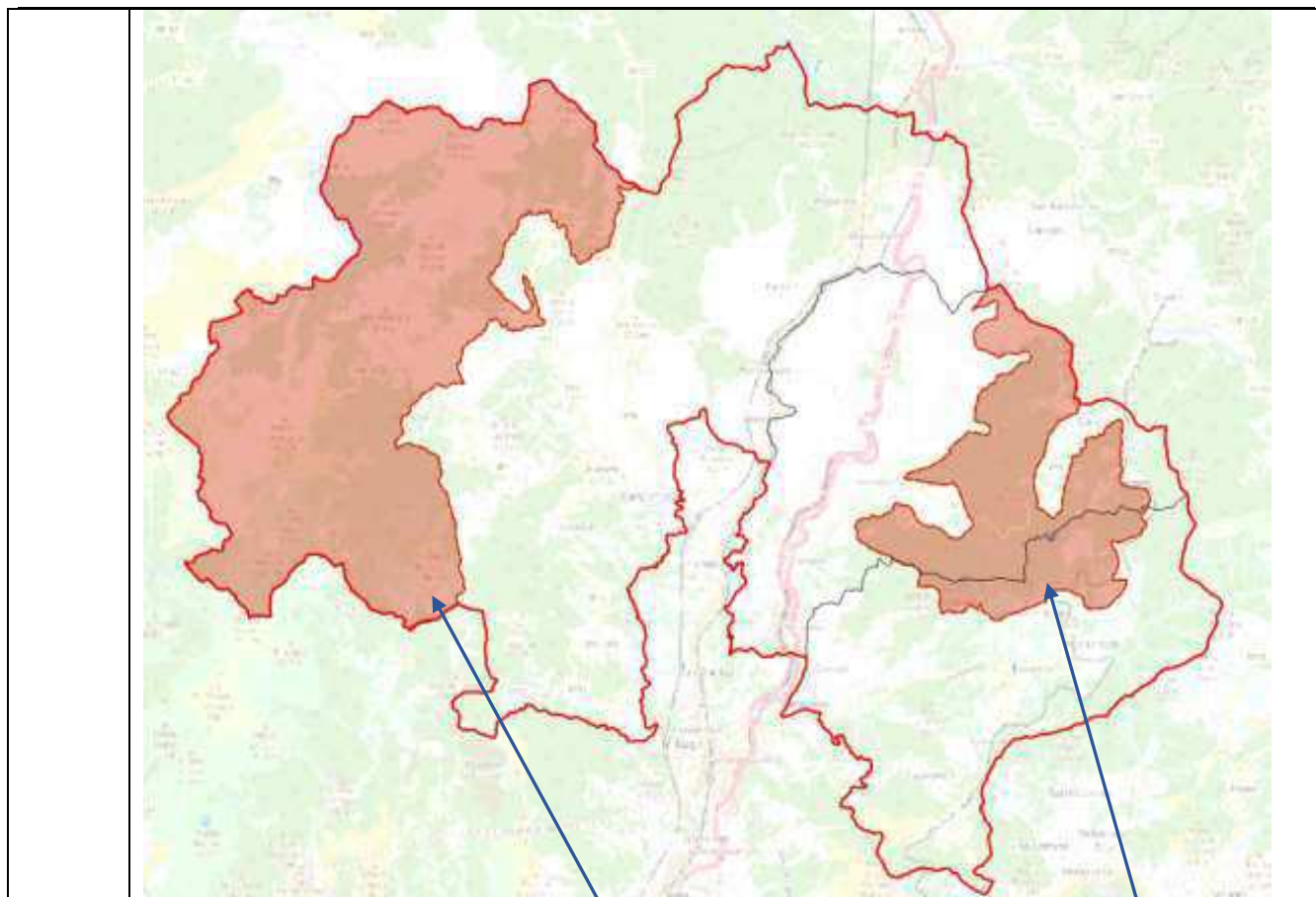
in Territorio dei Comuni di **Ceranesi e Campomorone** si trova la :

Zona Speciale di Conservazione - Praglia - Pracaban - Monte Leco – Punta Martin (ex SIC IT1331501)

in Territorio del Comune di **S. Olcese e Serra Riccò** si trova la :

Zona Speciale di Conservazione Rio Ciaè (ex SIC IT1330893)

Nella seguente cartina se ne visualizzano le localizzazioni



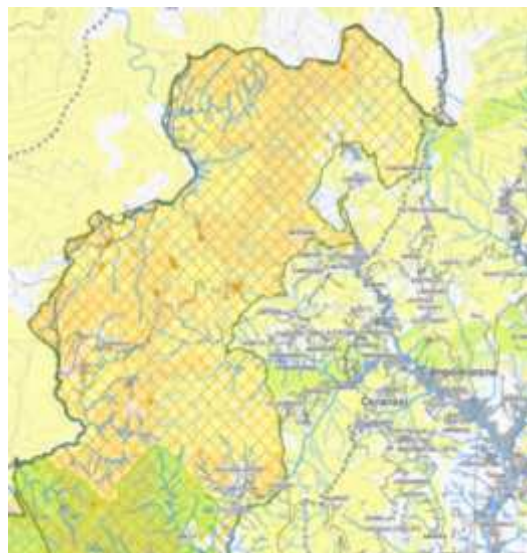
in Territorio dei Comuni di
Ceranesi e Campomorone:

**Zona Speciale di Conservazione -
Praglia - Pracaban - Monte Leco -
Punta Martin (ex SIC IT1331501)**

in Territorio dei Comuni
S. Olcese e Serra Riccò

**Zona Speciale di Conservazione Rio Ciaè
(ex SIC IT1330893)**

Zona Speciale di Conservazione: Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin (ex SIC IT1331501)



La Zona ricomprende il territorio del Comune di Ceranesi per 1721.7 ettari ed il territorio del Comune di Mignanego per 1370.4 ettari.

L'Ente Gestore del sito Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin è l'Ente Parco Beigua con sede in Arenzano.

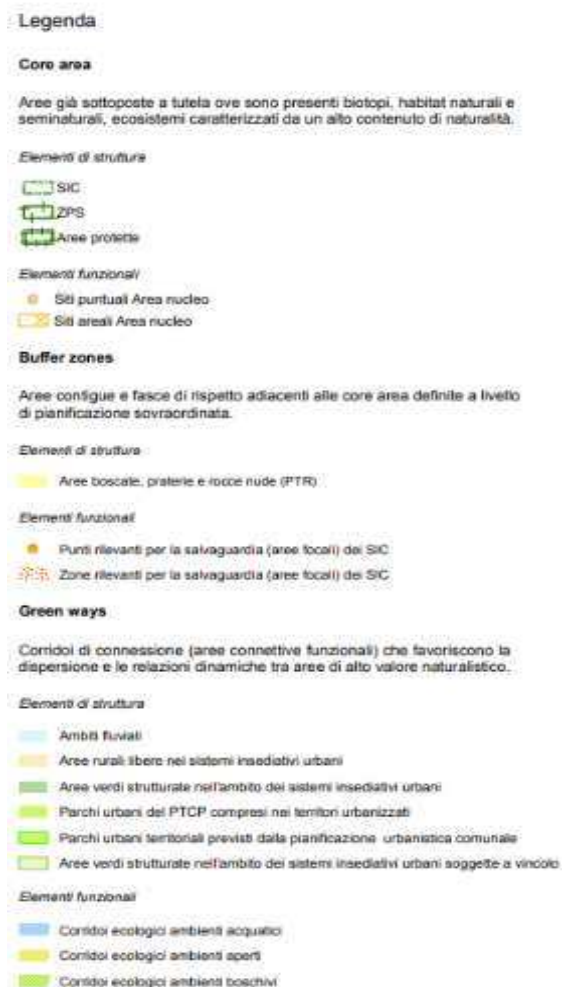
Nel 2015 l'Ente ha avviato la nuova fase di Pianificazione integrata tra le aree Parco (**nelle quali non ricade il territorio interessato al PUC-INT**) e le aree Natura 2000 (SIC IT1321313 "Foresta della Deiva - Torrente Erro"; SIC IT1330620 "Pian della Badia (Tiglieto)"; SIC IT1331402 "Beigua - Monte Dente - Gargassa - Pavaglione"; **SIC IT1331501 "Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin"**; ZPS IT1331578 "Beigua - Turchino"); in gestione all'Ente Parco

Il Piano Integrato è attualmente adottato ed in fase di approvazione.

VALUTAZIONI e COLLEGAMENTO tra Piano Integrato e PUC-INT

Per l'area della ZSC Zona Speciale di Conservazione: Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin (ex SIC IT1331501) è quindi in corso di approvazione il Piano Integrato dell'area ed occorre riferirsi alla regolamentazione cogente che ad approvazione avvenuta sarà vigente sull'area.

Nel dettaglio le norme di riferimento sono di livello pianificatorio e di livello regolamentare:



ASPETTI NORMATIVI

- Livello pianificatorio

A questo livello operano le indicazioni delle **Norme Regolamentari** per gli specifici habitat

Art. 4 - Strategie gestionali specifiche

Le disposizioni di cui alle presenti misure regolamentari fanno riferimento alle strategie specifiche di seguito elencate, che hanno carattere prescrittivo in funzione del relativo tema obiettivo individuato e costituiscono il riferimento principale nei processi di valutazione di compatibilità di piani e progetti all'interno del Territorio protetto.

Nel dettaglio gli obiettivi potranno considerare le azioni da valutare per l'inserimento nel PUC-INT tra le strategie riportate alla Tab. 1 degli allegati

- Livello regolamentare

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Integrato

Art. 4 - Efficacia, entrata in vigore, durata e revisione del Piano

....

2. Il Piano, in riferimento al territorio protetto esterno al Parco, opera come Piano di Gestione dei Siti Rete Natura 2000; esso pertanto esplicita ed integra la disciplina contenuta nelle Misure di Conservazione (art. 4 della l.r. 28/2009) e stabilisce le appropriate forme di uso delle risorse ambientali compatibili con l'obiettivo del mantenimento e ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente rispetto alle Specie e agli Habitat per i quali i Siti sono stati individuati.

3. I contenuti conoscitivi ed interpretativi della componente naturalistica del Piano:

- costituiscono parametro di riferimento per gli strumenti di pianificazione relativi al territorio protetto, soprattutto per la verifica della loro coerenza con gli obiettivi di conservazione sopra richiamati in sede di valutazione ambientale strategica (VAS);
- rappresentano il contributo offerto dal Piano per una lettura unitaria dell'area vasta (Comprensorio del Beigua) a disposizione dei soggetti preposti ai vari livelli di pianificazione;
- laddove si evidenzino criticità (pressioni o minacce) che possono nascere nell'area vasta ma con effetti significativi sul territorio protetto, detti contenuti costituiscono parametro di riferimento anche per l'area vasta

Come previsto all' **Art. 26 – Misure regolamentari gestionali**

...Le Misure regolamentari gestionali si applicano a tutto il territorio protetto. In caso di contrasto, prevalgono su di esse le Misure di conservazione approvate con D.G.R. 76/2015

Zona Speciale di Conservazione: Rio Ciaè (ex SIC IT1330893)

Il territorio interessato è in parte ricompreso in Aree Natura 2000 :

- I territori dei Comuni di Sant'Olcese e Serra Riccò ospitano, al loro confine, la Zona Speciale di Conservazione **Rio Ciaè (ex SIC IT1330893)**, una superficie totale di 1103.76 ettari (SO 284,0 ettari e SE 819.76 ettari)



L'Ente gestore del Sito è la Regione Liguria.

Per il sito non è stato redatto il Piano di Gestione e le misure regolamentari fanno riferimento alle Misure di Conservazione per i siti della Regione Mediterranea.



Gli habitat e le specie ricompresi nella ZSC si limitano alle seguenti, rispetto alla totalità delle condizioni recate dall'elencazione delle Misure di Conservazione.

Ai fini di una correlazione e ricerca di omogeneità, si adottano le descrizioni mutuete dal Piano Integrato del Parco Beigua in corso di approvazione.

CONCLUSIONI

Il territorio PUC-INT è quindi interessato a due zone ZSC : la ZSC Praglia Pracaban gestita sulla base di norme in approvazione recate dal Piano Integrato Parco Beigua in corso di approvazione e la ZSC Ciaè non ancora dotata di Piano di Gestione e per la quale vigono le misure di Conservazione

Per la porzione in ZSC Praglia Pracaban il PUC INT dovrà considerare le norme cogenti da riprendere nella pianificazione.

Per la porzione ZSC Ciaè il PUC INT dovrà invece considerare tre riferimenti:

- le Misure di Conservazione*
- le norme recate dal Piano Integrato della ZSC Praglia Pracaban ai fini di un'omogeneità della gestione a livello comprensoriale almeno a livello degli stessi habitat*

Per entrambe le ZSC e per gli aspetti normativi della Rete Ecologica Regionale (per la quale si svilupperà l'approfondimento nei paragrafi successivi) un'armonizzazione con le norme recate dal PUC Genova e degli altri Comuni con i quali sono condivisi i corridoi ecologici

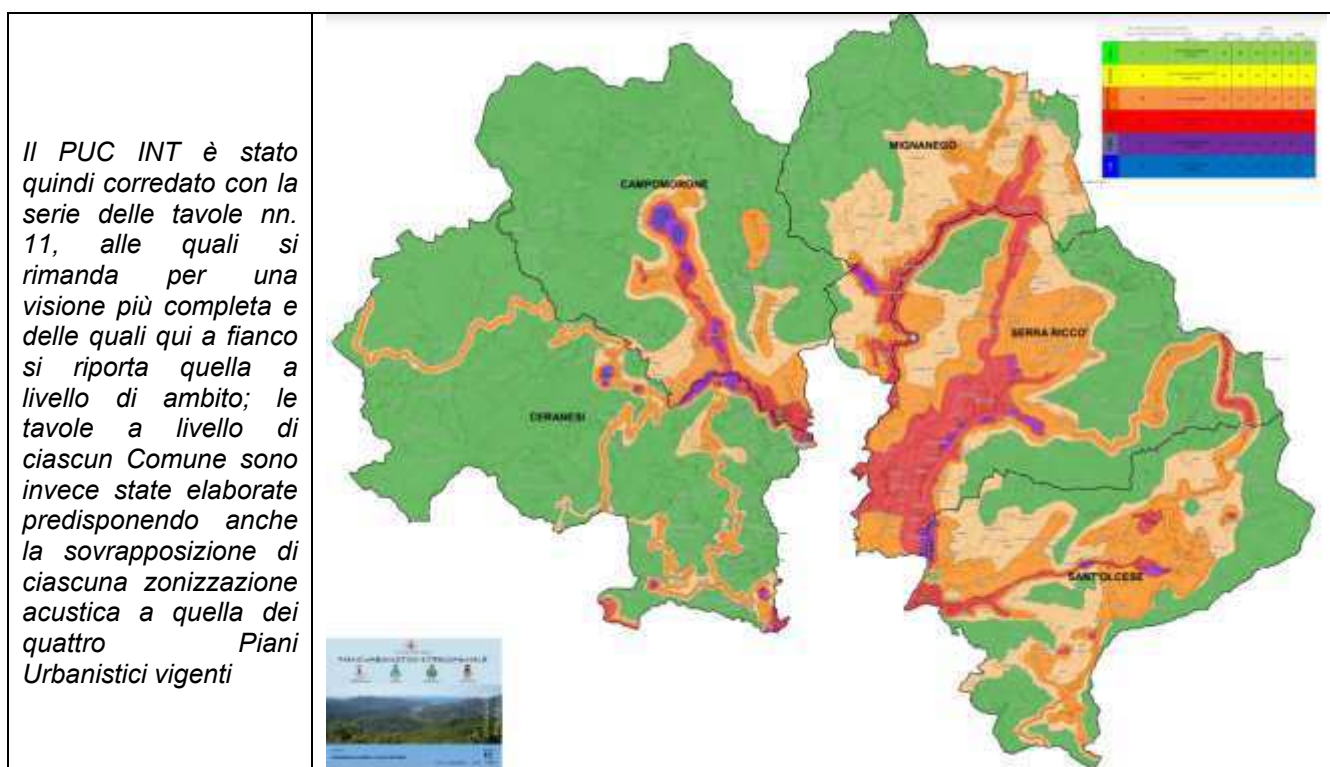
Piano dei rifiuti

(Si rimanda a quanto già precisato al precedente capitolo 2.3)

Piani di Zonizzazione Acustica

I Comuni interessati dal PUC INT sono tutti dotati del Piano di zonizzazione acustica, rispettivamente approvati con:

Campomorone	DGP n. 448/57589 del 15/09/1999
Ceranesi	DGP n. 640/888729 del 21/11/2001
Mignanego	DGP n. 599/86138 del 14/11/2001
Sant'Olcese	DGP n. 232/66096 del 01/06/2004
Serra Riccò	DGP n. 232/66096 del 01/06/2004



Classificazione acustica del territorio			Limiti di					
Classi di destinazione d'uso del territorio			immissione		emissione		qualità	
	Classe	Tipologia	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
VERDE	I	aree particolarmente protette	50	40	45	35	47	37
GIALLO	II	aree ad uso prevalentemente residenziale	55	45	50	40	52	42
ARANCIONE E MARRONE	III	aree di tipo misto	60	50	55	45	57	47
ROSSO	IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50	62	52
VIOLA	V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55	67	57
BLU	VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65	70	70

Ogni tavola elaborata riporta la presente legenda esplicativa delle caratteristiche dei diversi areali

- **Classe V - aree prevalentemente industriali:** presenza di alcune puntuali aree localizzate prevalentemente nei fondovalle ai margini dei corsi d'acqua per quanto attiene
- **Classe IV - aree di intensa attività umana:** gran parte del fondovalle del t. Scrivia e del Rio Traversa, principalmente in ragione della presenza dell'autostrada e della linea ferroviaria e delle viabilità a maggior percorrenza;
- **Classe III – aree di tipo misto :** i nuclei frazionali e buona parte dei versanti con presenza di insediamenti sparsi
- **Classe II – aree prevalentemente residenziale:** aree al cui interno si localizzano alcuni nuclei frazionali e che costituiscono cuscinetto di separazione dagli areali maggiormente abitati e percorsi dai territori con minori presenze
- **Classe I – aree particolarmente protette:** la restante parte del territorio comunale, in ragione della quasi totale assenza di insediamenti.

3.5 Elementi di Tutela di varia natura e Vincoli

Paesaggio e patrimonio culturale architettonico archeologico

Tutti e quattro i territori dei Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego e Sant'Olcese sono soggetti a "Tutela" per diverse motivazioni del Codice del Paesaggio (D.Lgs n. 42/2004)

Le aree interessate da tutela sono state evidenziate nella serie delle tavole nn. 5 alle quali si rimanda per la puntuale disamina, che, come per gli altri casi, sono state elaborate a livello di Ambito e a livello di Comune, evidenziando in queste ultime la sovrapposizione tra le aree interessate dalla tutela e le zonizzazioni degli Strumenti Urbanistici Generali vigenti:

Tav.5 Elementi di tutela paesaggistica

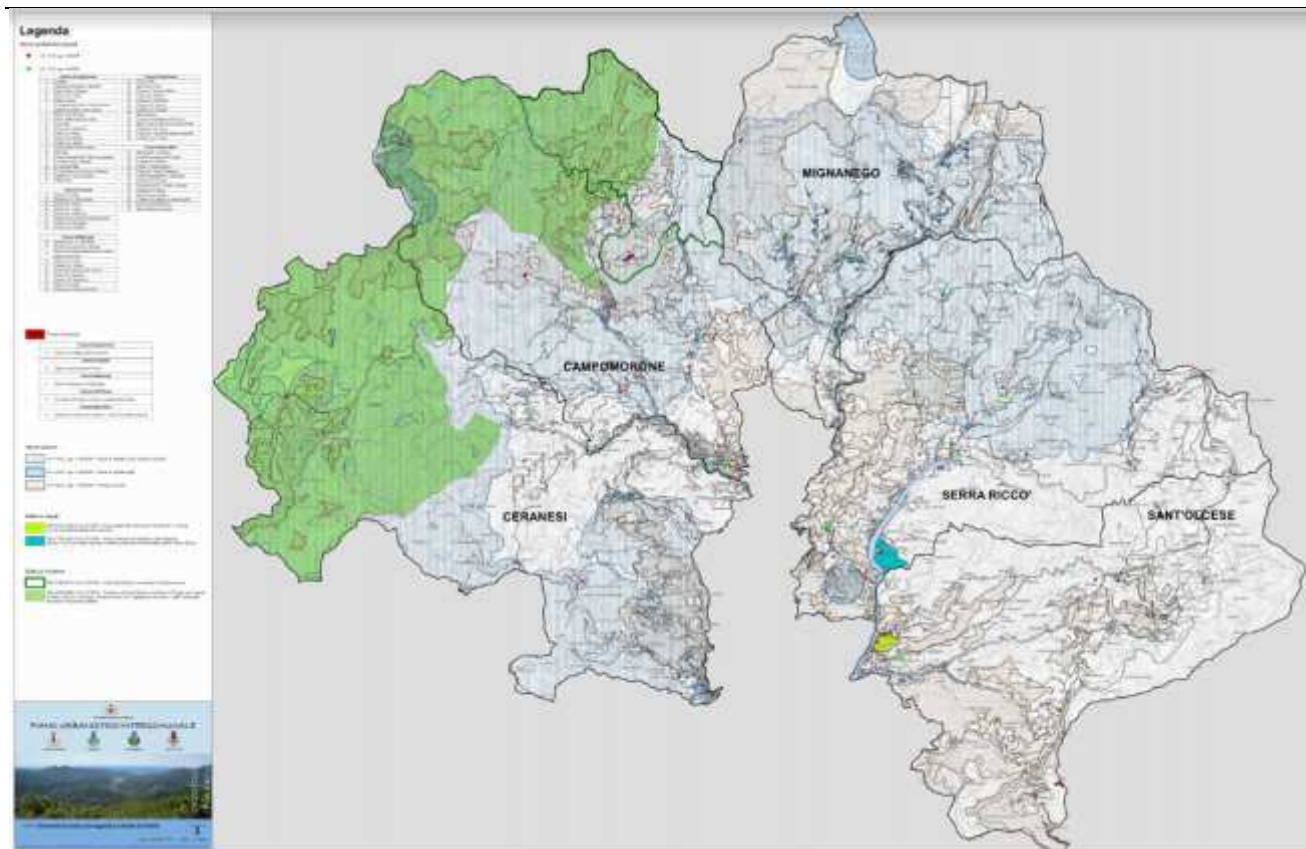
Tav.5 CA Campomorone: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Elementi di tutela paesaggistica

Tav.5 CE Ceranesi: Sovrapposizione P.U.C. vigente/ Elementi di tutela paesaggistica

Tav.5 MI Mignanego: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Elementi di tutela paesaggistica

Tav.5 SO Sant'Olcese: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Elementi di tutela paesaggistica

Tav.5 SE Serra Riccò: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Elementi di tutela paesaggistica



Estratto dalla **Tav.5 Elementi di tutela paesaggistica**

Come si vede dalla Tavola 5 di Ambito e dalla relativa legenda, delle quali sopra si riporta uno stralcio, vaste aree del territorio sono soggette alla tutela paesaggistica, sia per motivazioni di tipo generico in quanto interessate dalla presenza di boschi o fiumi classificati – tratti dei torrenti Secca, Riccò, Verde, San Martino per i quali sulle tavole sono individuati i buffer relativi alla fascia dei 150 m. – che per motivazioni specifiche derivanti da apposizione di puntuali decreti ministeriali.

Aree tutelate per legge ex art.142 del D.lgs.42/2004

lett. c) -i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 , n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

lett. g) – i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento



Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex art.136 del D.lgs.42/2004

Aree tutelate a seguito dell'emanazione dei Decreti Ministeriali emanati in anni successivi

Bellezze singole



DM 20/07/1949 (Cod. 070255) - Parco della Villa Serra nel Comune di S. Olcese con un importante patrimonio arboreo



DM 17/05/1963 (Cod. 070259) - Parco e terreni circostanti la Villa Negrotto del sec. XVIII con alberi secolari e ottima posizione ai piedi della collina (Serra Ricco)

Bellezze di insieme



DM 27/06/1977 (Cod. 078039) - Parte del territorio comunale di Campomorone

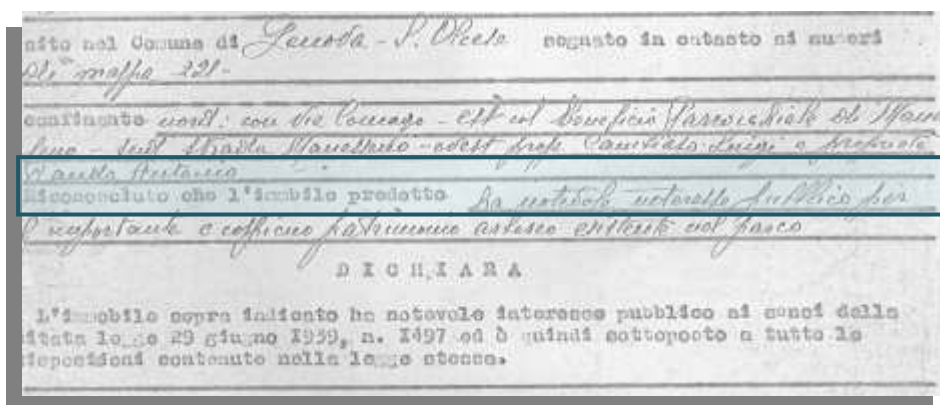


DM 24/04/1985 (Cod. 070215) - Territorio di Punta Martin e dei Piani di Praglia nei Comuni di Mele, Genova, Ceranesi, Campomorone con vegetazione secolare, i laghi contornati da boschi e le grandi praterie



Bellezza individua: DM 20.07.1949 –
Parco della Villa Serra

Decreto introdotto in ragione dell'importante patrimonio arboreo :

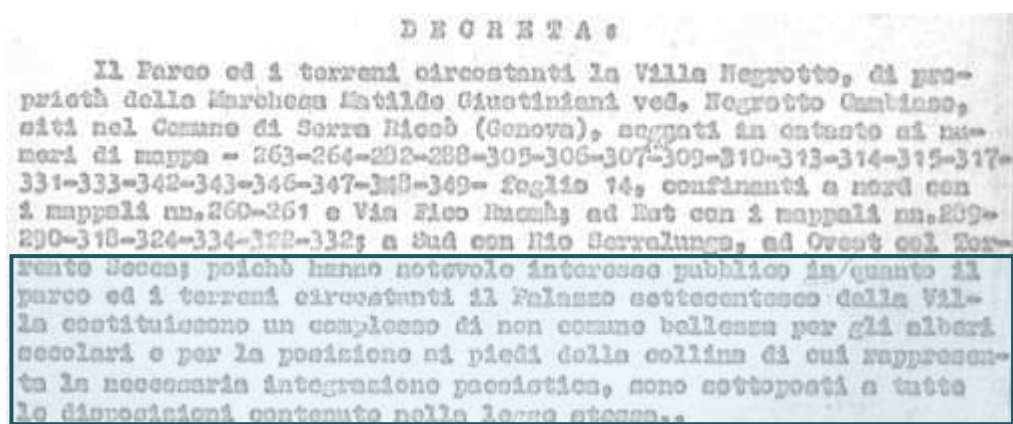


Stralcio dal Decreto 20.07.1949



**Bellezza individua: DM 17.05.1963 -
Parco Villa Negrotto**

Anche in questo caso **in ragione dell'importante patrimonio arboreo**



Stralcio dal Decreto
17.05.1963

Si tratta di un'area parco che ricade nel **Comune di Serra Riccò**: importante è stato studiare ed evidenziare il tematismo in argomento a livello di ambito tenendo in considerazione anche il territorio di Serra Riccò, evidenziando anche la presenza di questo parco che rimane proprio al confine e condiviso con Sant'Olcese.



**Bellezza d'insieme DM 27.06.1977 -
Parte del territorio di Campomorone**

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché l'insieme delle convalle che sovrastano la zona che va dall'abitato di Pietra Lavezzara fino all'abitato di Cravasco rappresentano un quadro naturale di ancora intatta bellezza; tale quadro acquista particolare valore e significato, sia che lo si apprezzi dal Passo della Bocchetta, provenendo dall'opposto versante, sia che lo si apprezzi dal Santuario della Madonna della Guardia, dal quale appare nella sua luce più completa, l'insieme del complesso è stato rispettato ed organicamente salvaguardato dalle colture in loco;

Decreta:

Parte del territorio del comune di Campomorone ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, comma quarto, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente:

Stralcio dal Decreto 27.06.1977




**Bellezza d'insieme DM 24.04.1985 -
Territorio di Punta Martin e dei Piani di Praglia
Comuni di Ceranesi e Campomorone (oltre a Genova e Mele)**


Ceranesi, Campomorone (provincia di Genova), riveste particolare interesse paesistico per la sua posizione che, dalle spalle del Santuario dell'Acquasanta, già vincolato con decreto ministeriale 20 dicembre 1963, comprende il crinale montano che si osserva dal mare di Voltri, all'estremità occidentale del comune di Genova, e si estende all'altopiano, retrostante, del « Piani di Praglia ».

La zona costituisce, per la vegetazione secolare, le caratteristiche geologiche di natura dolomitica e le forme singolari della Punta Martin, le grandi praterie quasi disabitate e i laghi contornati da boschi ubicati alle spalle del crinale che si osserva dal mare, un complesso di grande valore estetico perfettamente definito mentre, nelle visuali dal mare, diventa un fondale paesistico essenziale per garantire una cornice verde all'insieme edificato in tempi recenti nella zona più a valle sulle colline di Genova-Palmaro.

stralcio dal Decreto

Sulla stessa tavola sono stati altresì individuati gli elementi oggetto di tutela architettonica ed archeologica, al fine di una conoscenza complessiva delle diverse tipologie

 Vincoli architettonici puntuali		Comune di Campomorone		Comune di Sant'Olcese																																																																																									
Art. 10 del D. Lgs 42/2004 Art. 12 del D. Lgs 42/2004	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Comune di Mignanego</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>30</td><td>Santuario di N. S. Della Vittoria</td></tr> <tr><td>31</td><td>Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio</td></tr> <tr><td>32</td><td>Chiesa Parrocchiale dell'Associazione di Nostro Signore Gesù Cristo</td></tr> <tr><td>33</td><td>Chiesa di S. Andrea</td></tr> <tr><td>34</td><td>Oratorio di S. Lorenzo</td></tr> <tr><td>35</td><td>Chiesa Parrocchiale di N. S. Assunta</td></tr> <tr><td>36</td><td>Chiesa di S. Giuseppe</td></tr> <tr><td>37</td><td>Oratorio di S. Bartolomeo</td></tr> <tr><td>38</td><td>Palazzo Cermanale</td></tr> <tr><td>39</td><td>Chiesa di S. Fruttuoso di Farnes</td></tr> </tbody> </table>	Comune di Mignanego		30	Santuario di N. S. Della Vittoria	31	Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio	32	Chiesa Parrocchiale dell'Associazione di Nostro Signore Gesù Cristo	33	Chiesa di S. Andrea	34	Oratorio di S. Lorenzo	35	Chiesa Parrocchiale di N. S. Assunta	36	Chiesa di S. Giuseppe	37	Oratorio di S. Bartolomeo	38	Palazzo Cermanale	39	Chiesa di S. Fruttuoso di Farnes	<table border="1"> <tbody> <tr><td>1</td><td>La Rotonda</td></tr> <tr><td>2</td><td>Palabucato denominato "Cabinaria"</td></tr> <tr><td>3</td><td>Palazzo della Dogana</td></tr> <tr><td>4</td><td>Chiesa di S. Andrea</td></tr> <tr><td>5</td><td>Palazzo Lustrico</td></tr> <tr><td>6</td><td>Concattedrale della Chiesa di Santo Stefano apostolico da chiesa a sala sinodale</td></tr> <tr><td>7</td><td>Chiesa di S. Raimondo</td></tr> <tr><td>8</td><td>Chiesa dell'Associazione di Gesù</td></tr> <tr><td>9</td><td>Casa Sola</td></tr> <tr><td>10</td><td>Chiesa di S. Bartolomeo</td></tr> <tr><td>11</td><td>Chiesa di S. Rocco</td></tr> <tr><td>12</td><td>Chiesa di S. Michele</td></tr> <tr><td>13</td><td>Oratorio di S. Alberto</td></tr> <tr><td>14</td><td>Oratorio Madre Divina Scabia</td></tr> <tr><td>15</td><td>Villa Maria</td></tr> <tr><td>16</td><td>Chiesa Parrocchiale di S. Siro con campanile</td></tr> <tr><td>17</td><td>Ex Scuola media Lombardo</td></tr> <tr><td>18</td><td>Ex Chiesa del viale</td></tr> <tr><td>19</td><td>Ex Casa Littoria ora Caserma Carabinieri</td></tr> <tr><td>20</td><td>Oratorio di S. Rocco di Longosso</td></tr> <tr><td>21</td><td>Ufficio Volta</td></tr> </tbody> </table>	1	La Rotonda	2	Palabucato denominato "Cabinaria"	3	Palazzo della Dogana	4	Chiesa di S. Andrea	5	Palazzo Lustrico	6	Concattedrale della Chiesa di Santo Stefano apostolico da chiesa a sala sinodale	7	Chiesa di S. Raimondo	8	Chiesa dell'Associazione di Gesù	9	Casa Sola	10	Chiesa di S. Bartolomeo	11	Chiesa di S. Rocco	12	Chiesa di S. Michele	13	Oratorio di S. Alberto	14	Oratorio Madre Divina Scabia	15	Villa Maria	16	Chiesa Parrocchiale di S. Siro con campanile	17	Ex Scuola media Lombardo	18	Ex Chiesa del viale	19	Ex Casa Littoria ora Caserma Carabinieri	20	Oratorio di S. Rocco di Longosso	21	Ufficio Volta	<table border="1"> <tbody> <tr><td>40</td><td>Palazzo Gilly</td></tr> <tr><td>41</td><td>Villa Serra il Parco</td></tr> <tr><td>42</td><td>Oratorio di Giovanni Battista</td></tr> <tr><td>43</td><td>Chiesa di S. Maria</td></tr> <tr><td>44</td><td>Chiesa di S. Margherita</td></tr> <tr><td>45</td><td>Oratorio di S. Lorenzo</td></tr> <tr><td>46</td><td>Oratorio di S. Maria</td></tr> <tr><td>47</td><td>Villa Cambiaso</td></tr> <tr><td>48</td><td>Chiesa Parrocchiale dei SS. Rocco e</td></tr> <tr><td>49</td><td>Villa S. Rosa ex Villa Rocca Homazzi-Vitale</td></tr> <tr><td>50</td><td>Chiesa di S. Rocco</td></tr> <tr><td>51</td><td>Chiesa di S. Cleone ed annesso campanile</td></tr> <tr><td>52</td><td>Oratorio in Loc. Chiesa</td></tr> </tbody> </table>	40	Palazzo Gilly	41	Villa Serra il Parco	42	Oratorio di Giovanni Battista	43	Chiesa di S. Maria	44	Chiesa di S. Margherita	45	Oratorio di S. Lorenzo	46	Oratorio di S. Maria	47	Villa Cambiaso	48	Chiesa Parrocchiale dei SS. Rocco e	49	Villa S. Rosa ex Villa Rocca Homazzi-Vitale	50	Chiesa di S. Rocco	51	Chiesa di S. Cleone ed annesso campanile	52	Oratorio in Loc. Chiesa
		Comune di Mignanego																																																																																											
30	Santuario di N. S. Della Vittoria																																																																																												
31	Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio																																																																																												
32	Chiesa Parrocchiale dell'Associazione di Nostro Signore Gesù Cristo																																																																																												
33	Chiesa di S. Andrea																																																																																												
34	Oratorio di S. Lorenzo																																																																																												
35	Chiesa Parrocchiale di N. S. Assunta																																																																																												
36	Chiesa di S. Giuseppe																																																																																												
37	Oratorio di S. Bartolomeo																																																																																												
38	Palazzo Cermanale																																																																																												
39	Chiesa di S. Fruttuoso di Farnes																																																																																												
1	La Rotonda																																																																																												
2	Palabucato denominato "Cabinaria"																																																																																												
3	Palazzo della Dogana																																																																																												
4	Chiesa di S. Andrea																																																																																												
5	Palazzo Lustrico																																																																																												
6	Concattedrale della Chiesa di Santo Stefano apostolico da chiesa a sala sinodale																																																																																												
7	Chiesa di S. Raimondo																																																																																												
8	Chiesa dell'Associazione di Gesù																																																																																												
9	Casa Sola																																																																																												
10	Chiesa di S. Bartolomeo																																																																																												
11	Chiesa di S. Rocco																																																																																												
12	Chiesa di S. Michele																																																																																												
13	Oratorio di S. Alberto																																																																																												
14	Oratorio Madre Divina Scabia																																																																																												
15	Villa Maria																																																																																												
16	Chiesa Parrocchiale di S. Siro con campanile																																																																																												
17	Ex Scuola media Lombardo																																																																																												
18	Ex Chiesa del viale																																																																																												
19	Ex Casa Littoria ora Caserma Carabinieri																																																																																												
20	Oratorio di S. Rocco di Longosso																																																																																												
21	Ufficio Volta																																																																																												
40	Palazzo Gilly																																																																																												
41	Villa Serra il Parco																																																																																												
42	Oratorio di Giovanni Battista																																																																																												
43	Chiesa di S. Maria																																																																																												
44	Chiesa di S. Margherita																																																																																												
45	Oratorio di S. Lorenzo																																																																																												
46	Oratorio di S. Maria																																																																																												
47	Villa Cambiaso																																																																																												
48	Chiesa Parrocchiale dei SS. Rocco e																																																																																												
49	Villa S. Rosa ex Villa Rocca Homazzi-Vitale																																																																																												
50	Chiesa di S. Rocco																																																																																												
51	Chiesa di S. Cleone ed annesso campanile																																																																																												
52	Oratorio in Loc. Chiesa																																																																																												
		<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Comune di Ceranesi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>22</td><td>Chiesa di S. Maria</td></tr> <tr><td>23</td><td>Santuario di S. Della Guardia</td></tr> <tr><td>24</td><td>Chiesa di S. Martino</td></tr> <tr><td>25</td><td>Chiesa di S. Lorenzo</td></tr> <tr><td>26</td><td>Chiesa di S. Bartolomeo</td></tr> <tr><td>27</td><td>Chiesa di S. Rocco</td></tr> <tr><td>28</td><td>Oratorio di S. Bernardino</td></tr> <tr><td>29</td><td>Chiesa di N. S. dell'Orto</td></tr> </tbody> </table>	Comune di Ceranesi		22	Chiesa di S. Maria	23	Santuario di S. Della Guardia	24	Chiesa di S. Martino	25	Chiesa di S. Lorenzo	26	Chiesa di S. Bartolomeo	27	Chiesa di S. Rocco	28	Oratorio di S. Bernardino	29	Chiesa di N. S. dell'Orto	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Comune di Serra Ricce</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>53</td><td>Villa Nigroli - Certanesi</td></tr> <tr><td>54</td><td>Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo</td></tr> <tr><td>55</td><td>Chiesa di S. Michele</td></tr> <tr><td>56</td><td>Chiesa di S. Maria Assunta</td></tr> <tr><td>57</td><td>Chiesa di S. Maria di Valerenga</td></tr> <tr><td>58</td><td>Chiesa Parrocchiale di S. Agostino</td></tr> <tr><td>59</td><td>Oratorio di S. Raimondo</td></tr> <tr><td>60</td><td>Parrocchia dei SS. Cleone e Cleone</td></tr> <tr><td>61</td><td>Santuario di S. Rocco</td></tr> <tr><td>62</td><td>Villa Venozzo-Catoggio</td></tr> <tr><td>63</td><td>Castello di S. Cleone con annesso parco</td></tr> <tr><td>64</td><td>Casa di Maria Santissima</td></tr> <tr><td>65</td><td>Villa Chiappara con giardino</td></tr> </tbody> </table>	Comune di Serra Ricce		53	Villa Nigroli - Certanesi	54	Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo	55	Chiesa di S. Michele	56	Chiesa di S. Maria Assunta	57	Chiesa di S. Maria di Valerenga	58	Chiesa Parrocchiale di S. Agostino	59	Oratorio di S. Raimondo	60	Parrocchia dei SS. Cleone e Cleone	61	Santuario di S. Rocco	62	Villa Venozzo-Catoggio	63	Castello di S. Cleone con annesso parco	64	Casa di Maria Santissima	65	Villa Chiappara con giardino																																												
Comune di Ceranesi																																																																																													
22	Chiesa di S. Maria																																																																																												
23	Santuario di S. Della Guardia																																																																																												
24	Chiesa di S. Martino																																																																																												
25	Chiesa di S. Lorenzo																																																																																												
26	Chiesa di S. Bartolomeo																																																																																												
27	Chiesa di S. Rocco																																																																																												
28	Oratorio di S. Bernardino																																																																																												
29	Chiesa di N. S. dell'Orto																																																																																												
Comune di Serra Ricce																																																																																													
53	Villa Nigroli - Certanesi																																																																																												
54	Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo																																																																																												
55	Chiesa di S. Michele																																																																																												
56	Chiesa di S. Maria Assunta																																																																																												
57	Chiesa di S. Maria di Valerenga																																																																																												
58	Chiesa Parrocchiale di S. Agostino																																																																																												
59	Oratorio di S. Raimondo																																																																																												
60	Parrocchia dei SS. Cleone e Cleone																																																																																												
61	Santuario di S. Rocco																																																																																												
62	Villa Venozzo-Catoggio																																																																																												
63	Castello di S. Cleone con annesso parco																																																																																												
64	Casa di Maria Santissima																																																																																												
65	Villa Chiappara con giardino																																																																																												

 Vincolo archeologico		Comune Campomorone	
		A	Resti di sito d'altura dell'Età del Ferro
		Comune Ceranesi	
		B	Cippo in pietra di epoca romana
		Comune Mignanego	
		C	Resti di Ospedale di Età Medioevale
		Comune Sant'Olcese	
D	Confindustria archeologica romana in località Costa Rofiani		
		Comune Serra Ricce	
E	Chiesa di S. Michele di Castrotino - resti di chiesa altomedievale		

Vincolo sismico ex L. n.64/1974 e L.R. n.29/1983

Classe 3 (ex D.G.R. 1362 del 19/11/2010)

Nuova classificazione ex D.G.R. n. 216 del 17/03/2017 : Zona 3 – Pga = 0,15

(*) il termine di entrata in vigore della nuova classificazione sismica regionale (D.G.R. n. 216 del 17/03/2017), inizialmente prevista per il giorno 19 aprile 2017, è stato posticipato al giorno 19 luglio 2017

La pianificazione di tipo geologico segue la verifica sismica di 1° livello (carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica) così come specificato dalle DGR 471/2010 e 714/2011

Vincolo idrogeologico (R.D. n.3267 del 1923 e l.r. n. 4/1999) e Abitati da Consolidare (Legge 445/1908)

La quasi totalità del territorio dell'ambito risulta interessato dal **Vincolo idrogeologico**, fatta eccezione per le aree dei centri abitati dei fondovalle e per le aree a più diretto contorno; si rimanda nel merito alla tavola Tavola n. 10 che individua l'intero Ambito a ciò dedicata, ricordando che le aree interessate dal vincolo idrogeologico sono state definite dal R.D. n.3267 del 1923 e successivamente dalla l.r. n. 4/1999, mentre sono oggi puntualmente individuate nei Piani di Bacino, che nel caso in parola è quello relativo al Torrente Polcevera.

Inoltre nel territorio del Comune di Sant'Olcese sono presenti tre areali classificati come "**Abitati da Consolidare**", anche questi oggi individuati nel dettaglio nelle tavole del Piano di Bacino, che in particolare interessano il Capoluogo di Sant'Olcese, i territori di Vicomorasso,



Vincolo di inedificabilità delle aree percorse dal fuoco, art.10 L.353/2000.

Gli eventi rilevati sono riportati nello stralcio cartografico qui sotto riportato, estratto dal “*Visualizzatore cartografico di Regione Liguria*”: si tratta di due aree relative ad incendi accaduti nell’anno 2015 e che hanno interessato esclusivamente in territorio di Campomorone; di tali presenze si è tenuto conto nella definizione della Struttura del PUC INT.



D visualizzatore cartografico della Regione Liguria

Vincolo cimiteriale

Sul territorio dell'Ambito in oggetto sono presenti diversi cimiteri di modeste dimensioni.

Nel percorso di formazione del PUC INT, a seguito di **puntuale richiesta** presentata da parte dei Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego e Serra Riccò, (Sant'Olcese non ha ritenuto di richiedere tale deroga in ragione delle caratteristiche del proprio territorio) alla competente Asl3 – Servizio Sanitario Liguria, corredata di tutti gli elaborati cartografici e descrittivi necessari alla visualizzazione e comprensione dei siti e dei territori posti al loro intorno di ciascuno, sono stati rilasciati dal competente DIPARTIMENTO PREVENZIONE - Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica i seguenti pareri favorevoli (di seguito riportati):

- con prot. 183608 del 13.12.2021 *“ritiene, per quanto di competenza e relativamente agli aspetti inerenti all’igiene pubblica, praticabile la richiesta presentata e che pertanto, all’interno del Piano Urbanistico Intercomunale, possa essere prevista la riduzione a 50 mt. della fascia di rispetto per i cimiteri sotto elencati:*
 - Comune di Mignanego
 - Località Vetriere
 - Località Paveto
 - Località Fumeri
 - Località Montanesi
 - Località Giovi
 - Comune di Ceranesi
 - Località Livellato
 - Località Torbi
 - Ceranesi Capoluogo
 - Località San Martino Paravanico
 - Comune di Campomorone
 - Località Langasco
 - Località Pietralavezzara
 - Località Crvasco
 - Località Isoverde
 - Località Gallaneto (ampliamento del cimitero)
 - Località Larvego (ampliamento del cimitero)
 - Campomorone Capoluogo (ampliamento del cimitero)

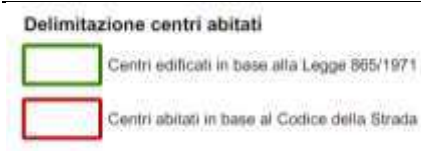
- con prot. 64537 del 22.04.2022 *“ritiene, per quanto di competenza e relativamente agli aspetti inerenti all’igiene pubblica, praticabile la richiesta presentata e che pertanto, all’interno del Piano Urbanistico Intercomunale, possa essere prevista la riduzione a 50 mt. della fascia di rispetto per i cimiteri sottoelencati:*
 - Comune di Serra Riccò
 - Località San Cipriano
 - Località Pedemonte
 - Località Vellereggia
 - Località Serra
 - Località Orero

parametro che pertanto costituisce elemento fondativo per la formazione della Struttura del PUC INT e che verrà riportato sulle relative tavole e nell’apparato normativo.

Delimitazione dei centri abitati

La tavola n. 16 della Descrizione Fondativa riporta, come dato conoscitivo utile alla corretta ‘gestione’ futura del territorio comunale, le Delimitazioni dei Centri Abitati ai sensi sia della legge n. 865/1971, che del Codice della Strada.

Ecco di seguito un dettaglio della Legenda inserita nella tavola:



Elementi di criticità del territorio – Vincolo da Elettrodotti e Antenne

All'interno del territorio dell'Ambito del PUC INT sono presenti gli elettrodotti che sono stati cartografati nella serie delle Tavole 19 (19CA, 19CE, 19MI, 19SO e 19SE) dedicate agli elementi di criticità sul territorio – al cui interno in particolare sono state riportate per il tema in argomento le voci qui a fianco indicate, ricavate dai più recenti aggiornamenti elaborati e resi disponibile da parte di Regione Liguria



Come si vede dagli stralci delle Tavole della serie nn. 19 qui sopra riportati,

Per l'esame dettagliato di tali elementi si rimanda alle tavole della D.F. dedicate, dalle quali emerge che tutti i territori comunali, seppure in modo e con intensità differenti, sono interessati dal passaggio degli elettrodotti, e quindi dalla presenza di possibile inquinamento elettromagnetico, precisando che comunque le previsioni di Struttura saranno verificate con opportune verifiche e tavole di sovrapposizione.

4. ASPETTI GEOLOGICI

4.1 Premessa

Le Amministrazioni interessate alla formazione del Piano intercomunale, PUC INT della Val Polcevera, hanno assegnato puntuale incarico ad esperto del settore – dott. Geol. G. Santus – al fine della predisposizione di tutti gli elaborati di carattere geologico applicativo ai fini della redazione di tali Piano ai sensi della **Legge Regionale n° 36 del 04.09.1997 (Legge Urbanistica Regionale – LUR)**.

In particolare gli elaborati e le nuove cartografie a corredo del PUC INT sono state realizzate in aderenza a quanto definito dalle nuove *Linee Guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli Strumenti urbanistici comunali* di cui alla **DGR n° 1745 del 27.12.2013**. Tali specifiche di progettazione sostituiscono e ridefiniscono in maniera globale la precedente **Nota Circolare n° 2077 del 27.04.1988** relativa agli Studi geologici per gli Strumenti Urbanistici Generali.

Gli scopi delle nuove linee guida possono essere riassunti in alcuni punti fondamentali:

- definire standard omogenei relativamente ai contenuti degli studi geologici a corredo dei PUC, mettendo a sistema tutte le elaborazioni necessarie all'attuazione delle disposizioni di legge in materia di rischio idrogeologico, sismico e salvaguardia della risorsa idrica e del patrimonio geologico.
- integrare, negli elaborati cartografici, il quadro conoscitivo desumibile dai vari livelli di pianificazione; conseguendo un giusto equilibrio fra l'economicità dei dati di archivio e lo sforzo di approfondimento che il maggior dettaglio degli strumenti urbanistici comunali impone.

- guidare l'elaborazione degli studi geologici in modo da conseguire un'impostazione omogenea, a scala regionale, nella definizione delle norme geologiche. Le norme sono impostate in modo da fornire indicazioni di tipo prescrittivo e vengono modulate in funzione delle diverse problematiche geologiche, idrauliche, idrogeologiche e sismiche che hanno determinato la specifica classe di suscettività d'uso.

Per quanto riguarda i rapporti tra la pianificazione a scala di bacino e gli elaborati geologici di piano Urbanistico, questi vengono richiamati al comma 5 dell'art. 2 della LUR (che prevede come le indicazioni di carattere prescrittivo dei Piani di bacino prevalgano e vincolino le pianificazioni territoriali di qualsiasi livello).

I Comuni dell'Alta Val Polcevera sono studiati e normati da parte di più Piani di Bacino, come di seguito nel dettaglio specificato, ai quali è stato fatto puntuale riferimento; inoltre sono state prese in considerazione le varianti introdotte dal **P.G.R.A.** (Piano di gestione del Rischio Alluvioni) che ha assimilato alle zone Ee le perimetrazioni di cui alla **D.G.R. n° 59/2015**.

4.2 Metodologia adottata

Il lavoro è stato organizzato in modo da recepire tutte le indicazioni, sia cartografiche che normative, fornite dai diversi Piani di Bacino, rispettando così il rapporto sovra ordinamento degli stessi, rispetto alla pianificazione di livello urbanistico. Ulteriori dati esistenti ed utilizzati nella stesura della parte conoscitiva del piano sono stati tratti dalle Cartografie Geologiche Regionali (CARG), dall'inventario dei fenomeni franosi (IFFI) e dalle aree anomale derivanti dalla distribuzione dei dati di interferometria satellitare.

Tutte le informazioni acquisite sono state integrate attraverso l'analisi delle informazioni comunali riguardanti:

- le principali indagini realizzate sul territorio;
- la disamina storica delle calamità naturali e loro influenze sul territorio (vedi indagine geologica nella frazione Malvasi).
- l'utilizzo delle georisorse ed i vincoli derivanti dallo sfruttamento della risorsa idrica.

Per un maggiore dettaglio locale, laddove è stato reputato necessario un approfondimento diretto, il quadro conoscitivo è stato altresì ampliato e verificato attuando indagini e rilievi sul territorio

Gli elementi geologici fondativi del Piano, sono stati suddivisi e riportati in una serie di cartografie di analisi, carte di analisi, propedeutiche alla definizione degli elaborati di sintesi sono:

- Carta di Acclività dei Versanti
- Carta Geologica
- Carta Geomorfologica
- Carta Idrogeologica
- Carta Geologico tecnica e delle Indagini

Gli elaborati di sintesi sono:

- Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica
- Carta dei Vincoli
- Carta della Suscettività d'uso del territorio

La Relazione Geologica a corredo della componente fondativa del Piano urbanistico intercomunale, contiene le note illustrative relative ai vari elementi di ogni singola cartografia.

Le carte di sintesi, ed in particolare la Carta di suscettività d'uso del territorio, che forniscono le indicazioni circa le restrizioni ed i condizionamenti geologici s.l., devono essere utilizzate congiuntamente alle "Norme Geologiche di Attuazione".

Tale elaborato è inserito all'interno delle Norme di Attuazione generali del PUC e definisce la disciplina d'uso delle singole classi di territorio.

4.3 Inquadramento Geologico

Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici

Il territorio dell'Ambito del PUC INT è interessato dagli studi e dalle correlate norme di 4 diversi Piani di Bacino:

- Piano di Bacino del Polcevera: approvato nel 2003 (DCP n. 14 del 2.4.2003), ultima Variante approvata nel 2021 (Determina del Direttore Generale - DDG - n. 435 del 28.01.2021), di cui fanno parte tutti e cinque i Comuni di Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò;
- Piano di Bacino del Bisagno : approvato nel 2001 (DCP n. 62 del 4.12.2001), ultima Variante approvata nel 2021 (DDG n. 5575 del 20.09.2021), di cui fa parte il Comune di Sant'Olcese;
- Piano di Bacino del Varenna: approvato nel 1999 (DCR n. 59 del 5.10.1999), ultima Variante approvata nel 2017 (DGR n.97 del 8.2.2017), di cui fa parte il Comune di Ceranesi;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del fiume Po - Variante ai Bacini Padani (VBP) Accordo del 23.3.2011, di cui fanno parte porzioni contenute dei Comuni di Campomorone, Ceranesi e Mignanego tra i quali solo Mignanego è stato fatto oggetto di studio dalla stessa VBP, con individuazione di aree interessate da dissesti, mentre Campomorone e Ceranesi erano esonerati dalla verifica di compatibilità ai sensi della DGR 1182 del 2002; nella II fase della redazione del PUC INT potranno eventualmente essere effettuati ulteriori studi se ritenuti necessari, evidenziandosi comunque che si tratta di aree già allo stato attuale scarsamente interessate da insediamenti - territori naturali e non insediati - che non dovrebbero comunque essere interessate da previsioni trasformativo o di nuova edificazione.

I Piani, composti da carte di zonizzazione e relative Norme, costituiscono il principale piano sovraordinato cui i territori sono sottoposti, nati secondo quanto previsto dalla L.R. n°9 del 1994 per integrare tutte le conoscenze sul bacino, anche al fine di affrontare in modo multidisciplinare le problematiche idrauliche, geologiche, ambientali, urbanistiche e legate all'uso del territorio.

I Piani di Bacino allargano l'orizzonte Pianificatorio studiando, infatti, un territorio che non è chiuso entro i confini amministrativi, ma è definito da linee naturali (i confini del bacino idrografico), rilevando la complessità dei fenomeni, antropici e non solo, e delle relazioni che li legano.

I piani così esaminati hanno permesso di prendere in considerazione i temi del:

- ✓ *rischio geologico,*
- ✓ *situazione geologico - geomorfologica,*
- ✓ *rischio idraulico,*
- ✓ *definizione delle fasce fluviali,*
- ✓ *compatibilità attività estrattive*
- ✓ *revisione dei vincoli*

La formazione del PUC INT e del suo quadro descrittivo ha preso quindi avvio dalla lettura ed approfondimento di tali tematismi, al fine di conoscere le caratteristiche dei territori in materia geologica ed idrogeologica per la successiva individuazione di tutte quelle aree che dovranno essere sottoposte a tutela e di quelle ancora suscettibili alle nuove realizzazioni in sicurezza.

A tal fine è stata redatta la **serie delle Tavole nn. 8**

Tav.8 Dissesti e criticità

Tav.8 CA Campomorone: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Dissesti e criticità

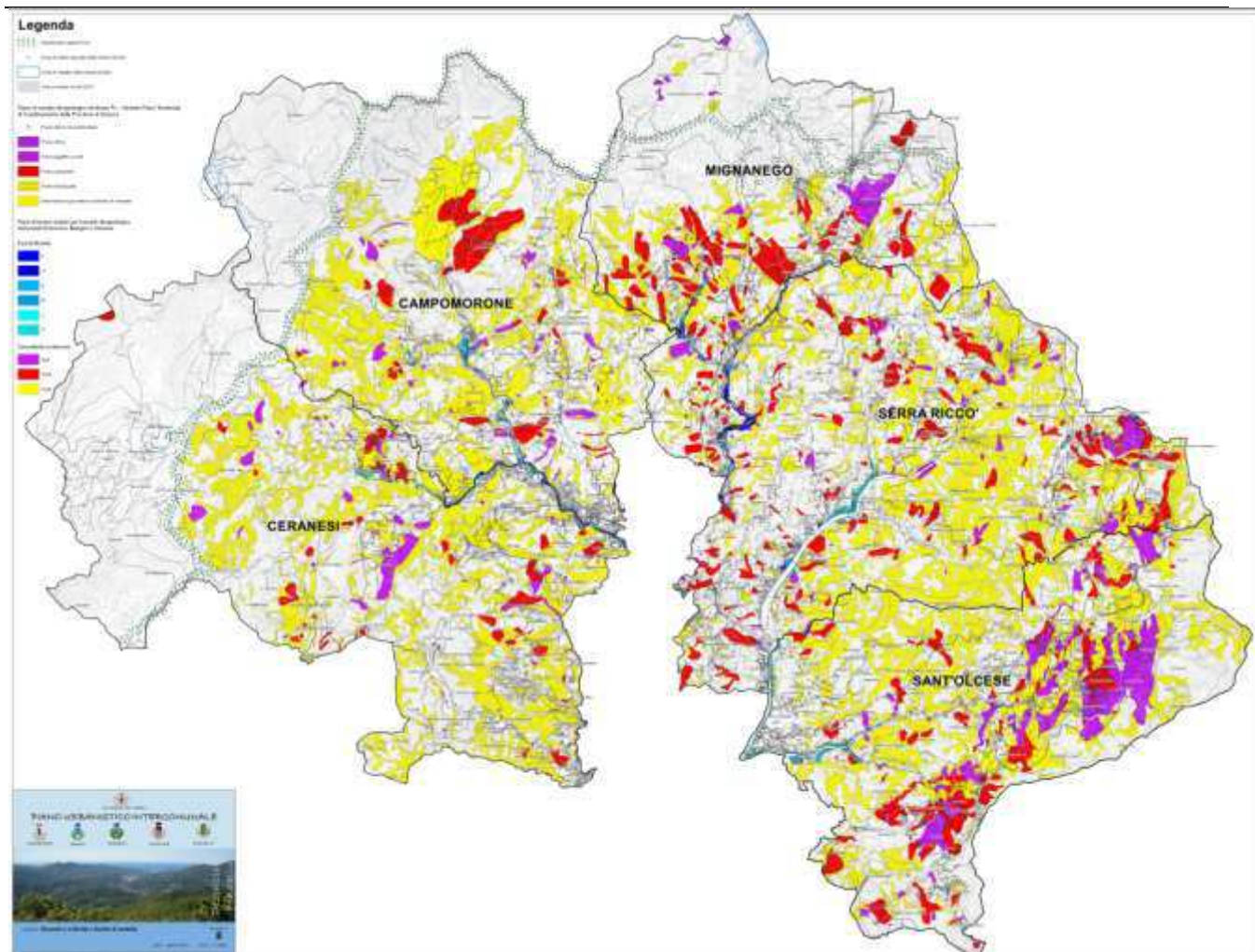
Tav.8 CE Ceranesi: Sovrapposizione P.U.C. vigente/ Dissesti e criticità

Tav.8 MI Mignanego: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Dissesti e criticità

Tav.8 SO Sant'Olcese: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Dissesti e criticità

Tav.8 SE Serra Riccò: Sovrapposizione P.R.G. vigente/ Dissesti e criticità

di cui la prima individua le principali tematiche e voci prese in esame a livello di ambito, mentre quelle per i singoli Comuni evidenziano la sovrapposizione di tali temi con la pianificazione urbanistica oggi vigente, al fine di porre in evidenza quelle previsioni, di PRG o di PUC (approvati in linea generale antecedentemente all'approvazione delle ultime Varianti al P. di B.), che risultano ricadere in aree interessate da criticità, quale primo passo verso la formazione del nuovo Piano.



Come si vedrà nella serie delle tavole della Struttura del Progetto di Piano analoga sovrapposizione viene predisposta tra i contenuti della Tavola n. 8 - Dissesti e criticità ed il Progetto del PUC INT a livello di Comune.

Nel dettaglio gli elementi di analisi che sono stati interessati dagli studi effettuati nel Rapporto Preliminare e che si ritrovano nella tavola n. 8 e in quelle correlate a livello comunale hanno riguardato le seguenti voci:



Spartiacque appenninico

● Zone di tutela assoluta delle risorse idriche



Zone di rispetto delle risorse idriche



Aree inondate eventi 2014

Piano di assetto idrogeologico del fiume Po - Variante Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova

● Frane attive non perimetrate



Frane attive



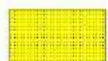
Aree soggette a crolli



Frane quiescenti



Frane stabilizzate



Deformazioni gravitative profonde di versante

Piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico dei torrenti Polcevera, Bisagno e Varennà

Fascia fluviale



A



A*



B



B*



C



C*

Suscettività al dissesto



Pg4



Pg3a



Pg3b

L'esame di quanto sopra ha pertanto messo in evidenza le situazioni geologicamente critiche (frane attive Pg4 e frane quiescenti Pg3a) presenti, che si ritrovano principalmente nei territori di Sant'Olcese e di Mignanego.

Sono invece presenti in forma estesa condizioni definite Pg3b, visibili su tutto il territorio dell'ambito.

Per il territorio di Mignanego sono evidenziate le tipologie di dissesti individuate dalla VBP, aree che prevalentemente ricadono in territori naturali.

In relazione agli aspetti idraulici, sono state perimetrate le aree individuate dai P. di B. come problematiche per i fenomeni dell'inondabilità - Fasce fluviali A, B, C - che sono state integrate con le risultanze degli ultimi eventi del 2014.

Il Piano di Bacino inoltre, in abbinamento con il Regolamento Regionale 16 Marzo 2016 n. 1 (Modifiche al Regolamento Regionale 14 luglio 2011, n. 3 - Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua) fissa una articolata Normativa in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua che verrà importata rigorosamente nell'ambito della Normativa di PUC.

A corredo della relazione descrittiva del PUC INT, al fine della definizione del Progetto di Piano, è stata predisposta la **Relazione Geologica Illustrativa** - alla quale si rimanda, già sottoposta alle valutazioni degli Enti competenti nel corso della I Fase dei lavori di VAS Scoping, ulteriormente dettagliata nel corso della seconda fase della redazione del PUC INT, e a corredo della stessa sono state elaborate le due tavole:

- **Tavola n. 9A - Carta delle Pendenze** e la
- **Tavola 9B Carta geologica**

alle quali tavole si rimanda, riportando di seguito in particolare per quest'ultima la Legenda che evidenzia tutte le voci esaminate :

LEGENDA	
CARTA GEOLOGICA	
	Orli di Terrazzi
	Orli di Scarpe Morfologiche
	Orli di Scarpe di Frana
Faglie	
	Faglie Certe
	Faglie Presunte
Contatti Tettonici	
	Contatti Tettonici Chiusi
	Contatti Tettonici Aperti
Giaciture	
	Giaciture
	Giaciture Verticali
Quaternario	
	e7 Depositi Periglaciali
	r Riperti
	b2 Coperture Detritiche Potenti
	a Depositi di Frana
	fc Rocce di Faglia e Fasce Cataclastiche
	b Alluvioni Torrenzie
Formazioni Geologiche	
Unità Antola	
	FAN Flysch del Monte Antola
	MGG Argilliti di Montoggio
BTP	
	CRA Breccie Costa Cravara
Unità Cravasco-Voltaggio	
	VOL Calcarei di Voltaggio
	SPV Serpentiniti di Case Bardane
	RCRI Metagabbri di Rocca Crescione a Metaofoliti
	MHC Metasedimenti Silicei Osteria dello Zucchero
	MGC Metagabbri Monte Lecco
	LRV Scisti Filadici Monte Larvego
	CVS Metabasalti di Cravasco
Unità Figogna	
	PLV Metaofoliti di Pietra Lavezzara
	MRF Metagabbri di Ghersi
	SPF Serpentiniti di Bric dei Corvi
	MHF Metasedimenti Silicei della Madonna della Guardia
	MBF Metabasalti del Monte Figogna
	ERZ Metacari di Erzelli
	AGI Argilloscisti di Costa Giutta
	AGF Argilloscisti di Murta
Unità Gazzo-Isoverde	
	MDG Dolomie del Monte Gazzo
	MBG Meta Argilliti di Bessega
	LEN Calcarei di Lencisa
	GSR Gessi del Rio Rasso
	GLL Calcarei di Galloneto
Unità Mignanego	
	MIG Argilliti di Mignanego
Unità Montanesi	
	MTEp Argilliti di Montanesi a Pebbly Mudstone
	MTE Argilliti di Montanesi
Unità Palmaro Caffarella	
	VVR Metabasalti della Val Varenna
	VBG Calcescisti della Val Branega
	MGP Metagabbri di Carpenara
	MGPp Metagabbri di Carpenara in Scisti Verdi
	RLO Serpentiniti di San Carlo di Cese
Unità Ronco	
	ROCs Formazione di Ronco Strati Metrici
	ROC Formazione di Ronco
Unità Voltri	
	SNV1 Serpentinoscisti Antigoritici di Bric del Dente a Relitti Strutturali
	SNV Serpentinoscisti Antigoritici di Bric del Dente
	MPPr Metagabbri Eclogitici di Prato del Gatto Facies Scisti Verdi
	MPP Metagabbri Eclogitici di Prato del Gatto
	MIV Metabasiti di Rossiglione
	MGVr Metagabbri Eclogitici della Colma Facies Scisti Verdi
	MGV Metagabbri Eclogitici della Colma
	LHP1 Peridotiti Lherzolitiche di Monte Tobbio a Tessitura Tettonica
	LHPg Peridotiti Lherzolitiche di Monte Tobbio a Tessitura Granulare
	LHPd Peridotiti Lherzolitiche di Monte Tobbio a Duniti
	LHP Peridotiti Lherzolitiche di Monte Tobbio
	BZZ Metagabbri Eclogitici di Case Buzzano

E' stata altresì predisposta, a livello di intero ambito, la **Tavola n. 10** - già sopra richiamata ed alla quale si rimanda - da cui si evince che il territorio è diffusamente interessato dal **Vincolo Idrogeologico**, mentre il territorio del Comune di Sant'Olcese presenta tre areali classificati come **"Abitati da Consolidare"**.

Si richiama poi la serie delle **Tavole n. 19 - Elementi di Criticità del territorio**, predisposte sia a livello di Ambito, che di singolo Comune, finalizzate ad evidenziare complessivamente gli elementi **"critici"** da prendere in considerazione nella predisposizione, prima dello Schema di Progetto, ed ora del Progetto del PUC INT, al fine di operare un'accurata cernita di quelle aree che se interessate da nuove previsioni potrebbero arrecare nuovi rischi o implementare quelli esistenti.



Tra le voci individuate in questa tavola - alla quale si rimanda - sotto il profilo geomorfologico e idrogeologico sono state riportate le aree che ricadevano in situazioni di alta suscettività. Dal punto di vista geomorfologico si sono riportate le aree che nelle carte di Suscettività dei Piani di Bacino sono state cartografate ad alta e molto alta suscettività al dissesto, ovvero le aree ricadenti in Pg4 (molto elevata suscettività al dissesto) e in Pg3a (elevata suscettività al dissesto). Nelle aree Pg4 rientrano le frane che nell'attuale sistema morfoclimatico risultano attive, mentre nelle aree pg3a ricadono i dissesti quiescenti.

Tale tavola è stata pertanto utile per delimitare le zone ove potrà essere possibile prevedere interventi di sviluppo edilizio a fini residenziali e/o produttivi, senza interferire con le condizioni di dissesto.






In ogni modo si precisa che nella seconda fase della redazione del PUC INT **sarà predisposta la carta di suscettività** nella quale saranno ben specificati gli interventi fattibili e le modalità da seguire per la loro realizzazione, che **confluiranno nelle Norme Geologiche, parte integrante delle Norme del PUC INT**

Legenda complessiva della tavola n. 19 (che riporta anche altre tipologie di criticità)

Aree in dissesto idraulico (aree inondabili e storicamente inondate) a pericolosità molto elevata ed elevata

-  Aree inondabili con tempo di ritorno 50ennale e aree storicamente inondate: Fascia A, Fascia A* (PdB tirrenici) e Aree interessate da evento alluvionale 2014 (VPB/PAI)
-  Aree inondabili con tempo di ritorno 200ennale e aree storicamente inondate: Fascia B e Fascia B* (PdB tirrenici)

Aree in dissesto idrogeologico

-  Pericolosità geomorfologica molto elevata
-  Pericolosità geomorfologica elevata
-  Criticità viabilità
-  Ambiti urbani connotati da degrado urbanistico ed edilizio
-  Manufatti edilizi degradati, dismessi, sottoutilizzati

Situazioni di inquinamento: Aria, Acqua, Acustico, Elettromagnetico

-  Viabilità ad alto livello di traffico
-  Antenne
-  Tratte elettrodotto
-  Tralicci elettrodotto

Cave e Discariche

Si tratta degli “Elementi Antropici e Amministrativi” presenti sul territorio dell’Ambito interessato dal Rapporto Preliminare. Rientrano in questa tipologia tutte le opere lineari e areali di tipo antropico, di rilevanza nell’aspetto geomorfologico dei territori Comunali:

cave abbandonate
cave abbandonate a cielo aperto
cave attive
cave attive a cielo aperto
riporti significativi (grossi riporti)

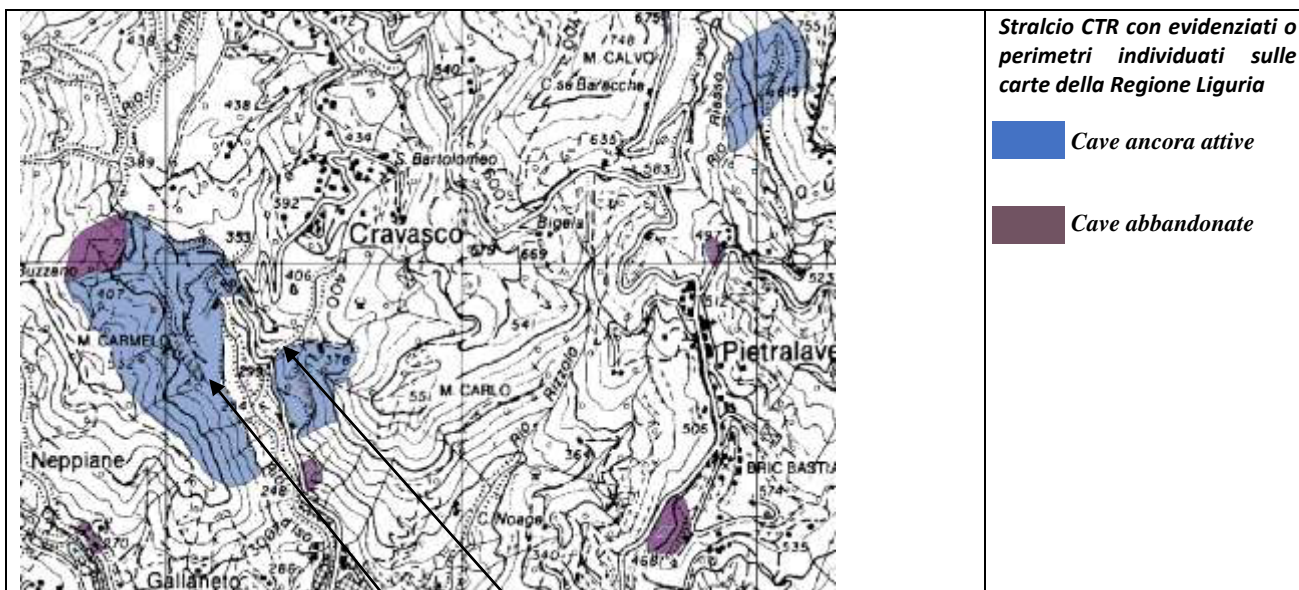
In merito a quanto sopra elencato si richiama quanto nel dettaglio definito nella Relazione Geologica allegata al presente Rapporto Preliminare, quanto segue:

- **Cave abbandonate e cave abbandonate a cielo aperto**: in genere di ridotta dimensione, furono spesso utilizzate per ricavare pietra ornamentale (es. “**Verde Polcevera**” nella Formazione delle Oficalci di Pietralavezzara - Campomorone);
- **Cave attive e cave attive a cielo aperto**: queste coltivazioni possono raggiungere dimensioni anche ettometriche, come il grande sfruttamento nelle Formazioni dell’Unità Gazzo-Isoverde - Campomorone;

- **Riporti significativi:** sono stati delimitati tutti i riempimenti di una certa rilevanza sia areale sia in potenza, che hanno modificato l'assetto geomorfologico del paesaggio. Si rilevano con una certa continuità soprattutto lungo l'asse della linea ferroviaria Genova - Milano in particolare in Loc. **Ponterosso** (Mignanego).

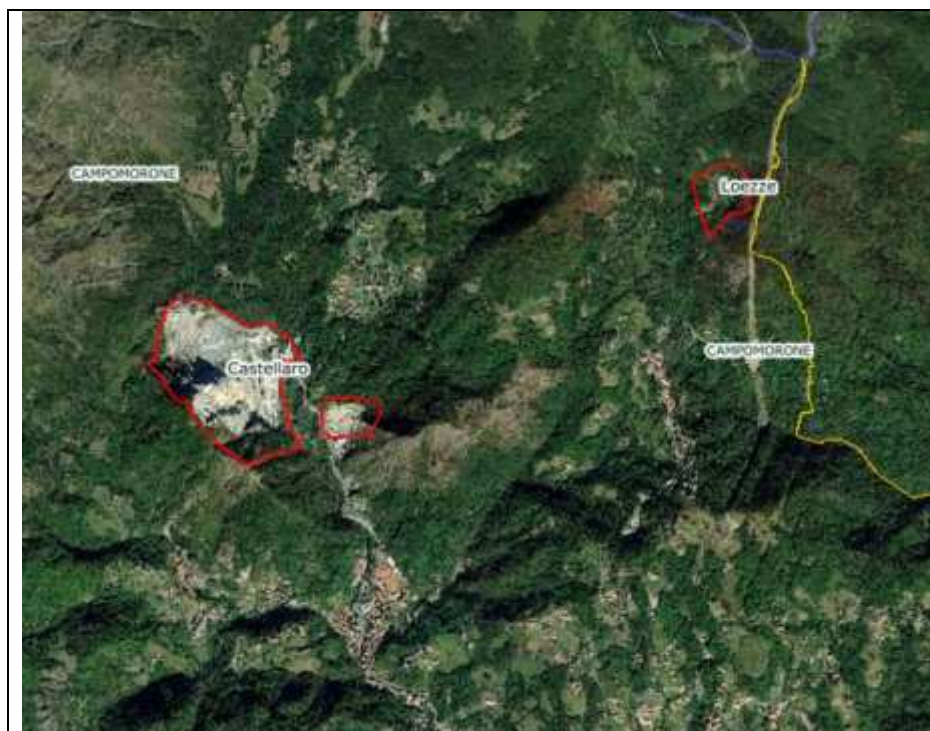
All'interno del territorio dell'Ambito del PUC INT, i Comuni interessati dalla presenza di **cave** - come da cartografia del vigente PTRAC recentemente aggiornato dalla Regione Liguria con DCR n. 7 del 26.05.2020 - sono quelli di **Campomorone** e di **Ceranesi**:

Comune di Campomorone - in località Isoverde, sono presenti le Cave del Monte Carmelo - Castellaro e, di minori dimensioni, quella del Monte Carlo, entrambe ancora parzialmente in fase di coltivazione; la seconda è inoltre in parte interessata dagli interventi del Terzo Valico realizzati da COCIV, finestra Cravasco e futuro impianto di sicurezza della linea ferroviari, mentre in località Pietralavezzara sono presenti altre tre cave di cui una ancora potenzialmente attiva.



Cava Monte Carmelo - Castellaro

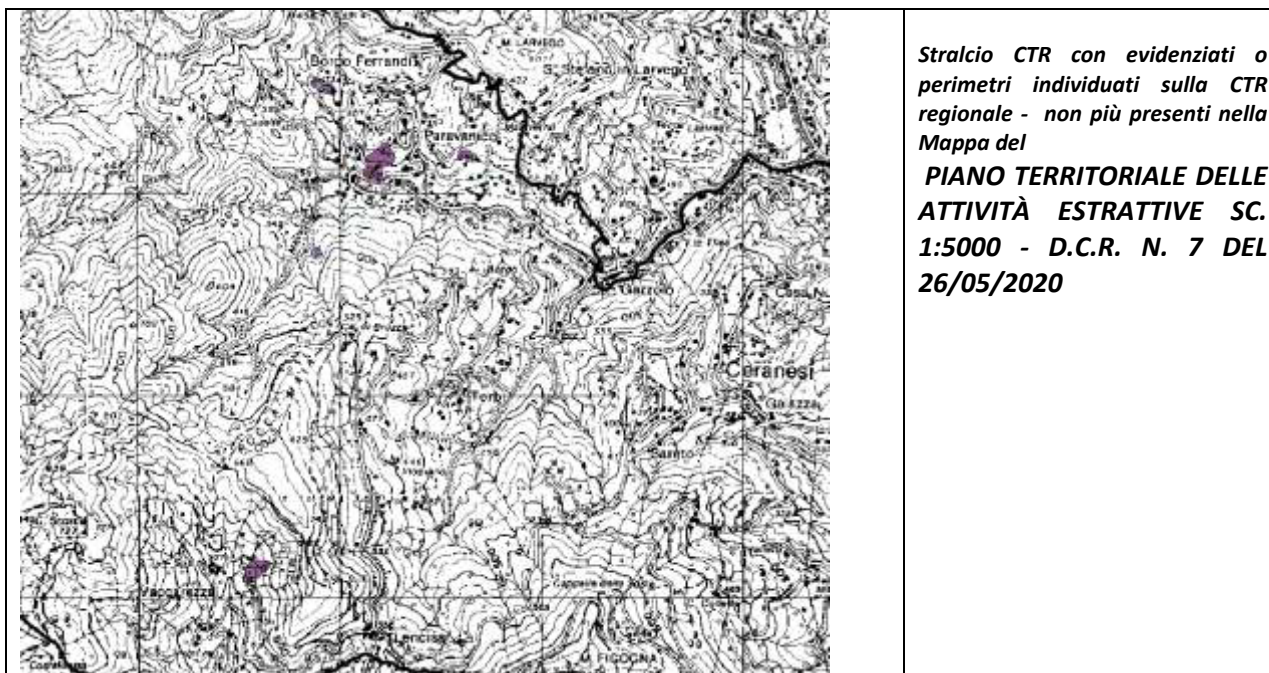
Cava Monte Carlo



Ortofoto da "GEOPORTALE Regione Liguria" - Archivio con individuazione dei perimetri della Cava Castellaro e Cava Loezze

PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE SC.
1:5000 - D.C.R. N. 7 DEL 26/05/2020 -
Cave a cielo aperto

Comune di Ceranesi - sul territorio comunale sono presenti alcune piccole cave, che risultano da PTRAC tutte dismesse ed abbandonate, per le quali in fase di elaborazione del PUC INT - II Fase - si potranno valutare attività di riqualificazione



Piano della Tutela delle Acque - PTA - “Aree Carsiche”

Il PUC INT si è stato impostato con la finalità di mantenere e migliorare la qualità delle acque attraverso la tutela dei territori non insediati e, per quelli insediati, con introduzione di sistemi volti alla riqualificazione degli edifici, in termini di adeguamento impiantistico, e delle sistemazioni di suolo tali da mitigare e ridurre i possibili impatti.

Dalle indagini svolte risultano :

- i corpi idrici superficiali presentano una qualità dell’acqua complessivamente buona, senza previsione di particolari azioni da intraprendere;
- le acque sotterranee risultano con un quadro complessivo “non buono”.

talché il Piano, anche per superare le possibili criticità, sarà mirato ad assicurare che tutti gli insediamenti anche produttivi abbiano caratteristiche di sostenibilità ambientale, sia che si tratti di nuove localizzazioni che di ristrutturazioni e ampliamento degli esistenti

Con riferimento poi agli areali individuati dal PTA come “Aree Carsiche”, il PUC INT è stato corredato di tutti gli approfondimenti necessari e richiesti dalla stessa Regione Liguria con i propri pareri (Scoping e art. 89 del 380/2001 esmi.) effettuati dal Geologo incaricato dai 5 Comuni, e da questi è stata definita una disciplina specifica con indicazione delle norme utili in fase di attuazione delle previsioni del PUC INT, dedicate così agli interventi ammessi negli areali individuati dal PTA, che riguardano esclusivamente i territori di Campomorone e di Ceranesi.

PUC INT è stato quindi corredato di una disciplina dedicata a tali aspetto (punto 4.3.6. delle Norme Geologiche) individuando anche una metodologia di calcolo e verifica dedicata da applicare ai casi specifici (allegati fogli elettronici per il calcolo degli indici denominato “CALCOLO INDICI.xls” e calcolo “Riassuntivo”).

Situazione delle popolazioni a rischio

A tale riguardo ci si è riferiti ai dati definiti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA e dai relativi archivi vengono di seguito riportati i dati e le localizzazioni relativi alla popolazione a rischio per

- **FRANE**
- **ALLUVIONI**

rimandando nel dettaglio **ai contenuti del R.A.** del PUC INT

